Anno 109 - Numero 20

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 31 Gennaio 1977

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.

Dopo tanti rinvii, è giunta la settimana delle scelte

Inflazione: giovedì il vertice poi il governo vara le misure

Oggi il Consiglio dei ministri si riunisce per convertire in legge i risultati dell'accordo tra sindacati e Confindustria - Venerdì, dopo la consultazione tra i partiti dell'astensione, Andreotti dovrà approvare i provvedimenti contro la crisi - Si tratta di trovare un compromesso tra vari "scontenti" (soprattutto i repubblicani)

Roma, 30 gennaio.

Questa è forse la volta buona. Dopo tanti annunci andati a vuoto, è venuto il momento per Andreotti di decidere come combattere l'inflazione. Il Consiglio dei ministri di venerdì prossimo dovrà approvare i provvedimenti per raggiungere questo obiettivo. Ma le scelte, che sono estremamente difficili, le dovranno concordare in pratica il giorno prima i sei partiti (dc, pci, psi, psdi, pri, pli) che appoggiano il governo.

Questa consultazione delle forze politiche, il cosiddetto «vertice», è l'appuntamento chiave della settimana. Vi parteciperanno i capi dei gruppi parlamentari, anziché i segretari politici dei partiti, perché la dc ha ritenuto troppo compromettente un colloquio a questo livello.

Prima del «vertice», domani pomeriggio, è in programma un'altra riunione del Consiglio dei ministri, ma solo per dare valore di legge ai risultati dell'accordo tra sindacati e Confindustria.

Nessuna novità clamorose per domani, è grande invece l'incertezza su ciò che deciderà il governo venerdì. Le scelte economiche sono strettamente intrecciate ai problemi di equilibrio politico. La dc e i repubblicani sostengono che il solo modo per frenare l'inflazione (e farla scendere dal 27 a 16 per cento) è limitare gli effetti del meccanismo della scala mobile, che permette ai salari di recuperare in parte, ogni tre mesi, la svalutazione.

A sinistra, psi e pci si oppongono ad ogni modifica della «scala mobile», perché sostengono che, in questo caso, i lavoratori dipendenti sarebbero i soli a pagare per uscire dalla crisi. «E' in corso un'aspra lotta per decidere quali siano i ceti e i gruppi sociali che debbono pagare, in misura maggiore, la spesa della crisi» sostengono i comunisti (oggi su l'Unità). Aggiunge uno dei consiglieri economici del pci, l'indipendente di sinistra Claudio Napoleoni: «L'opposizione a modificare la scala mobile potrà dispiacere, ma pare inevitabile in una situazione in cui non esiste alcun impegno (né

Alberto Rapisarda

Continua in 2ª pagina

Che cosa ci aspetta

Diamo l'elenco dei provvedimenti che il governo dovrebbe adottare in settimana. Due gli appuntamenti per il Consiglio dei ministri.

Il primo è per oggi.

1. *Decreto legge per scorporare dal calcolo dell'indennità di quiescenza i futuri punti di scala mobile. In pratica nelle liquidazioni non saranno più calcolati gli scatti della contingenza.*
2. *Decreto legge per l'abolizione delle scale mobili anomale. Il governo stabilirà una nuova normativa per eliminare una serie di automatismi legati alle variazioni di scala mobile sui premi di produzione, e altri compensi salariali, riconducendo l'indennità di contingenza di singole categorie privilegiate a quanto stabilito dall'accordo generale per l'industria.*
3. *Disegno di legge per reprimere gli abusi nell'utilizzazione della cassa integrazione guadagni. Si tratta di evitare che chi usufruisce della cassa integrazione presti contemporaneamente la propria opera presso un altro datore di lavoro.*
4. *Disegno di legge per l'abolizione dei viaggi gratuiti e a riduzione sulle ferrovie dello Stato.*
5. *Provvedimento che renda operativi, con pesanti sanzioni, i limiti di velocità (100 e 130 chilometri orari) sulle strade extraurbane e sulle autostrade.*

Venerdì nuova riunione del Consiglio dei ministri, queste le misure previste.

1. *Decreto legge per l'aumento delle aliquote dell'Iva per una serie di prodotti. Maggior gettito per lo Stato di 900-1000 miliardi.*
2. *Decreto legge per l'aumento dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti, in particolare petroliferi (esclusa la benzina). Per il gasolio da riscaldamento c'è un aumento previsto di 23 lire al chilo. Maggior gettito per lo Stato di 300-400 miliardi.*
3. *Fiscalizzazione degli oneri sociali per 1300-1400 miliardi, finanziata con il gettito delle prime due misure. La fiscalizzazione dovrebbe coprire un costo pari a quella di 2 punti di scala mobile sui 9 di cui è previsto lo scatto a febbraio. Se nei prossimi trimestri, gli scatti di contingenza dovessero superare la media di 4, per coprire quelli «in più» si dovrà fare ricorso ad altre coperture.*

Il "meteorologo fiscale„

Sempre nubi e sempre le stesse

Nella mia lontana gioventù era molto in voga il «varietà», con relativi balletti, tra i quali il più applaudito era sempre quello delle «ciociale» (le attuali passeggiatrici, ma detto in modo più pratico). Se oggi ci fosse ancora quel genere di spettacolo, proporrei il «balletto delle imposte». In alternativa, suggerisco una nuova rubrica, «Previsioni fiscali», da pubblicare sui giornali o da trasmettere dalla Rai-tv insieme alle previsioni del tempo sull'Italia.

Tra le une e le altre, però, c'è una differenza fondamentale. Quelle meteorologiche non provocano gravi conseguenze, giuste o sbagliate che siano; al massimo possono far rinviare un week-end. Le previsioni fiscali, invece, disorientano e possono indurre — come in realtà inducono gli operatori economici, famiglie comprese, a comportamenti opposti a quelli che sarebbero utili per raddrizzare la barca Italia, mai tanto sballottata come oggi, nonostante l'abilità del comandante Andreotti, tra il vento sindacale e quello comunista, con l'aggiunta recentissima del vento democristiano.

Quali sono le previsioni fiscali per questa settimana, in particolare per oggi lunedì e per venerdì 4 febbraio, giorni di Consiglio dei ministri, dei quali si attendono, soprattutto dal secondo, nuove «stangate»? Per rispondere, forse, sarebbe sufficiente ristampare la prima pagina di *Stampa Sera* del 4 febbraio 1976, che aveva un titolo a nove colonne di questo tenore: *«Austerity ed elezioni»*. Sotto c'era scritto: *«Aumenterà l'Iva sui generi di lusso - Si parla di una nuova Una tantum - Voci dall'Eni: benzina più 15 lire subito, 400 a luglio»*. Come passa il tempo, non è vero? E' il giornale di un anno fa esatto, e sembra quello di oggi, eccettuato, forse, l'ipotesi di nuove elezioni. Trovar qualcosa di nuovo da dire, a questo punto, per il meteorologo fiscale, diventa difficile. Si riparla, infatti, di aumenti dell'Iva, di un'addizionale sui redditi, di misure di austerità.

Di nuovo ci potrebbe essere la trasformazione in *«prestito forzoso»*, per tutti i redditi, dei prossimi scatti della scala mobile, con la speranza che, se si attenuerà l'inflazione, questo prestito forzoso diventerà un sacrificio sempre meno gravoso per i sottoscrittori forzati. Esempio: non sarebbe stata traumatizzante la trasformazione in Buoni del Tesoro dei punti della contingenza nel 1966 o nel 1967, quando ne scattarono 3 in tutto, o nel 1968, quando si ridussero addirittura a due. E' chiaro, invece, che lo diventa, traumatizzante, nel 1977, anno in cui si prevedono 27 punti pesanti, da 2389 lire l'uno, pari a oltre 1500 miliardi di lire per le imprese e a 465 mila lire per il singolo lavoratore. Ma è altrettanto evidente che se è vero che la scala mobile è diventata una causa prima d'inflazione, il suo *«immobilismo»* temporaneo significherà un energico colpo di freno all'aumento dei prezzi, quindi i previsti 27 punti potrebbero scendere a 20, e anche meno.

Gli aspetti positivi sarebbero parecchi. Il lavoratore dipendente non subirebbe nuovi prelievi fiscali, in cambio di un risparmio forzato, che gli darebbe un reddito, forse tra un anno o due, se le cose migliorano, sufficiente a compensare l'aumento del costo della vita. Inoltre, la busta paga, anche senza i punti pesanti, sarebbe meno leggera, se rallenta il rialzo dei prezzi. Infine, una parte di quei miliardi dovrebbe rimanere alle aziende, con la fiscalizzazione degli oneri sociali, per almeno 2500-3000 miliardi di lire. Ciò ridurrebbe i costi di produzione, con un altro disincentivo, quindi, all'aumento dei prezzi, un altro secchio d'acqua sul fuoco dell'inflazione, perché, in definitiva, mentre s'indebolisce temporaneamente la domanda interna, si rafforza la produzione, la offerta dei nostri prodotti all'estero, quindi anche la bilancia dei pagamenti e la lira.

Il resto del *«prestito forzoso»* andrebbe, ovviamente, a turare alcuni buchi del bilancio statale, che ogni giorno ne presenta uno nuovo: tra disavanzo emergente e disavanzo *«sommerso»*, siamo già prossimi ai 18.000 miliardi, contro i 9.800 miliardi inizialmente previsti per il 1977. Se si dovesse continuare con questo ritmo (siamo solo a fine gennaio), ogni settimana si dovrebbero mettere nuove tasse, o appesantire quelle già esistenti.

Tra le nuove imposte, come ho già detto, si riparla di un'addizionale sui redditi. Sembra, però, che il ministro delle Finanze, Filippo M. Pandolfi, sia contrario (il prelievo fiscale è vicino al 40 per cento del reddito nazionale, un prelievo svedese per un reddito pro-capite che europeo non è ancora). Sembra, pertanto, da escludere. A meno che la si metta proprio per fargli dispetto, perché Pandolfi è uno che se ne intende. Me lo confermava l'altro giorno — e non credo di commettere un'indiscrezione riferendolo — Bruno Visentini, un altro che se ne intende di economia fiscale, nel senso di politica fiscale in funzione dello sviluppo economico e sociale, come dovrebbe essere sempre, e non viceversa, come invece è quasi sempre.

Sono più che prevedibili, invece, nuovi aumenti dell'Iva sui generi cosiddetti non necessari, e dell'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi, compreso il gasolio da riscaldamento, ma esclusa, questa volta, e sarebbe un miracolo, la benzina. Peccato che s'insista invece sull'assurdità del limite di 130 chilometri all'ora sulle autostrade, una velocità che è praticamente la massima per l'80 per cento delle automobili circolanti in Italia, quando anche i bambini delle elementari sanno che il risparmio di benzina si ottiene viaggiando ai due terzi della velocità massima (e, agli effetti degli eventuali controlli, il problema è lo stesso). Ma un pizzico di demagogia — che poi vuol dire arte di accattivarsi il popolo con false promesse e con gesti ad effetto — non fa mai male. Con un'avvertenza: che la demagogia è sempre la stessa, ma il popolo cambia, e in meglio.

Mario Salvatorelli

LOCKHEED
Gli accusati accusano l'Inquirente
PAGINA 2

Assemblea dei lavoratori lombardi del pci

Applausi per Berlinguer che invita all'austerità

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 30 gennaio.

Berlinguer ha passato il delicato esame di Milano. Davanti ai duemila rappresentanti delle organizzazioni comuniste delle fabbriche lombarde, il segretario del pci ha ribadito con successo la nuova linea strategica del partito, imperniata sull'accettazione dei sacrifici oggi per poter proporre domani al Paese un diverso modello di società e di convivenza civile. Il suo discorso è stato sottolineato da continui applausi, che alla fine si sono trasformati in un coro di «Enrico, Enrico». *Qualcuno, preso dall'entusiasmo, ha perfino intonato lo slogan* «Il pci cambierà questa sporca società». *Anche i più scettici hanno riconosciuto che è stata* «una salutare iniezione endovenosa per la fiducia dei lavoratori».

Nessuno, stamane, si nascondeva l'importanza — e i rischi — dell'avvenimento. C'era perciò l'atmosfera delle grandi occasioni: due ore prima dell'intervento di Berlinguer, il Teatro Lirico era quasi colmo, un'ora prima sono stati chiusi gli ingressi e parecchi hanno dovuto ascoltare le parole del loro leader dagli altoparlanti piazzati fuori del teatro. Una televisione a circuito chiuso trasmetteva le immagini nel foyer e nei corridoi, dove erano stipate altre persone.

Berlinguer ha parlato per poco meno di un'ora. Lui che non è nato oratore, ha sfoggiato oggi una facondia ciceroniana unita ad una intensità demostenica, contrappuntata continuamente da accenti drammatici e battute ironiche. Il tutto orchestrato in tre gradini ben definiti: 1) non si torna indietro, ma anzi si va avanti verso un governo di unità popolare e di solidarietà democratica; 2) bisogna rafforzare la difesa della nostra economia attraverso la lotta ai problemi più urgenti; 3) dobbiamo guardare più avanti e fare dell'ineliminabile austerità l'occasione per approdare ad una società più giusta e più libera.

Ognuno di questi gradini è servito da supporto — e da coagulo di consenso — per il successivo. Si è partiti dalle considerazioni più ovvie per l'uditorio: «Voi capite perfettamente — *ha esordito Berlinguer* — che sarebbe un errore davvero grave alimentare nella dc la convinzione che esistano ancora spiragli per ritornare verso formule governative fondate sulla divisione fra comunisti e socialisti, riesumazioni travestite dei vecchi governi di centrosinistra». *E poi, retoricamente:* «Hanno ben riflettuto, gli autori più o meno scoperti di manovre del genere, su ciò che significherebbe, nell'Italia di oggi, un ritorno del pci all'opposizione? Hanno calcolato che cosa vorrebbe dire se il peso di un partito come il nostro — che raccoglie il 34,4 per cento dei suffragi e la grande maggioranza della classe operaia — si ricollocasse in posizione di aperta rottura verso il governo?». *Infine, sorridente e sicuro:* «Coloro che mirano a questo pensano forse di metterci in difficoltà, di farci paura? Se lo tolgano bene dalla testa».

Ed qui, l'aggancio per il secondo punto: bisogna isolare queste persone irresponsabili ed inesperte, far prevalere la saggezza e il realismo, lavorare tutti assieme — senza fanatismi e senza astratte prevenzioni — per dare al Paese la guida politica, insieme autorevole e democratica, di cui ha bisogno nel difficile cammino di uscita dalla crisi. «Finalmente, sia pur con grave ritardo — *ha detto Berlinguer* — si sta intraprendendo la lotta all'inflazione, il male più grande che oggi ci minaccia. Ma bisogna guardarsi dalla mistificazione che indica nel costo del lavoro la sua sola causa: ve ne sono molte altre, che affondano le loro radici nel caotico sviluppo degli Anni Cinquanta, come ad esempio le mostruose disfunzioni del sistema finanziario e i meccanismi perversi e incontrollati della spesa pubblica». *Bene dunque ha fatto il sindacato a difendere la scala mobile dagli attacchi eccessivi. Anche il giudizio sul recente accordo tra la Federazione Cgil-Cisl-Uil e la Confindustria è stato positivo:* «In quale altro Paese i rappresentanti dei lavoratori hanno dato prova di tale maturità e responsabilità?».

Ed ecco il terzo, delicatissimo gradino. «Vi ho parlato finora dei nostri problemi più urgenti. Ma non lasciamoci sommergere da essi. Teniamo la testa fuori dal pelo dell'acqua per staccarci dalle vecchie rive e approdare a nuove. Dobbiamo dare corpo e vigore al progetto di rinnovamento della società italiana. L'austerità — un imperativo cui non si può più sfuggire — ne è l'occasione propizia.

Carlo Sartori

Continua in 2ª pagina

Mezzo milione i disoccupati in Usa

Freddo polare: 45 morti 8500 fabbriche bloccate

Per il grande gelo manca il gas necessario alle industrie Scuole chiuse. Carter è per il controllo del riscaldamento

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 30 gennaio.

L'inverno più duro del XX secolo (secondo i meteorologi) sta piegando le ginocchia a mezza America: in dodici Stati della regione atlantica, proprio dove più alta è la concentrazione demografica e industriale, le riserve di gas naturale sono scese sotto i livelli di guardia, fabbriche vengono chiuse, lezioni nelle scuole sospese, l'attività commerciale ridotta a poche ore al giorno. Oltre 8500 stabilimenti sono stati chiusi per mancanza di gas, 500 mila operai hanno già perduto il lavoro e altri 500 mila lavorano a orario ridotto. Almeno 45 sono le persone morte per assideramento la scorsa settimana su varie autostrade del Nord-Est, bloccate per ore dalle tormente e catena. La Guardia nazionale è stata mobilitata per sorvegliare le reti stradali e in quattro Stati si è proclamato il «disastro nazionale».

Se la situazione meteorologica non migliorerà, nelle aree più colpite entrerà in vigore il razionamento energetico e le previsioni sono, secondo quanto ha detto il responsabile per l'energia James Schlesinger *«terribili»*. La Casa Bianca, dove si svolgono riunioni ormai quotidiane per esaminare la situazione, ha già pronto un piano di emergenza che prevede la chiusura di tutte le scuole negli Stati più colpiti e la settimana lavorativa di quattro giorni, a orario ridotto. Negli uffici e nei negozi dell'Est, la temperatura interna è obbligatoriamente a 17 gradi durante il giorno e 12 durante la notte. La polizia ha avuto incarico dai governatori di far rispettare i massimi.

E' ormai da Natale che il freddo — con temperature costantemente sotto zero e fino a 25-30 gradi sotto zero durante la notte — si accanisce contro l'Est dell'America. Gli stati di New York, Pennsylvania, New Jersey, Ohio, Maryland, Virginia, Nord e Sud Carolina, Alabama, Mississippi, Illinois, West Virginia e il Distretto di Columbia (dove sorge la capitale Washington) hanno registrato temperature medie fino a 10 gradi centigradi inferiori alla media normale. Il consumo di carburante, soprattutto di gas naturale che è la principale forma di riscaldamento domestico, è cresciuto del 50 per cento e, secondo la Casa Bianca, le riserve di febbraio e parte di marzo sono già state bruciate. Di questo passo almeno un milione di persone perderanno il lavoro alla metà di febbraio.

I meteorologi sono pessimisti: da due mesi una corrente di venti ad altissima quota, che portano sul Nord America il freddo del Polo e della Siberia fermandosi però alla frontiera con il Canada, si è improvvisamente abbassata attestandosi molto più a Sud nel cuore degli Stati Uniti. Essa ha portato in città e Stati non attrezzati il freddo dell'Artico. Questa corrente, che è arrivata a regalare una giornata intera di neve alla Florida, dove mai era nevicato prima nella storia dello Stato, e ha distrutto metà del raccolto di agrumi, ha provocato con il suo comportamento anomalo fenomeni inauditi: sulle Montagne Rocciose, all'Ovest, non c'è neve, mentre in Alaska la temperatura è di molti gradi sopra lo zero e piove.

La natura e l'uomo hanno congiurato per regalare agli Stati Uniti dell'Est la peggior crisi invernale di questo secolo. Dal 1971 le scorte e la produzione di gas naturale erano inferiori al bisogno, ma la relativa mitezza degli inverni aveva nascosto la gravità della situazione. Produrre e distribuire gas, dicono le industrie del settore che sono naturalmente tutte private, non è più economico perché il prezzo del gas è fissato per legge a livelli che esse considerano non profittevoli.

Vittorio Zucconi

Colpo di scena in campionato

La Juventus perde il Torino sorpassa

Nuovo colpo di scena nel campionato di calcio: la Juventus capolista perde (1-3) a Roma, il Torino batte (1-0) il Foggia e sorpassa i rivali in classifica ad una settimana dalla fine del girone di andata. Nella foto: l'assedio granata all'area del Foggia.

I SERVIZI SPORTIVI DA PAGINA 11 A PAGINA 17

TORINO

SPOSA DI 18 ANNI UCCISA DAVANTI AI DUE BIMBI

La pistola è del marito (Pagina 4)

Noi italiani!

Non siamo come gli altri

Washington, 30 gennaio.

In attesa che l'Italia decida quale cammino percorrere, i leaders alleati, e quelli americani in testa, le manifestano pubblicamente la loro stima e fiducia. Essi sembrano respingere qualsiasi dubbio sul Suo futuro. Danno l'impressione d'essere tanto disposti ad accettarne gli esperimenti politici, quanto a fornirle gli indispensabili aiuti finanziari, in spirito di assoluta liberalità.

Si tratta purtroppo di manifestazioni e impressioni «ufficiali», senza riscontro nella pubblica opinione. Per questa opinione, infatti, l'Italia è un Paese pericolosamente malato. Essa si chiede che cosa vi stia accadendo, se troverà l'uscita dalla crisi. I suoi attestati d'amicizia non riescono a soffocare l'apprensione e lo scetticismo crescenti col passare dei mesi.

L'ORDINE PUBBLICO — Ciò che disorienta maggiormente l'opinione straniera è l'ondata dei sequestri e delle evasioni dalle carceri abbattutasi sull'Italia. Questo mese, più di una rete televisiva l'ha fatta oggetto di programmi speciali, e i giornali ne hanno scritto quasi quotidianamente. E' indubbio che in nessun altro Paese industrializzato tale tipo di criminalità ha così bene attecchito. Agli occhi degli altri, è un segno dell'incipiente crollo delle istituzioni in Italia.

LA CONGIUNTURA ECONOMICA — Il corporativismo, l'indisciplina, la asocialità delle parti in causa colpiscono sfavorevolmente l'opinione straniera. In America, il capitalismo (come la delinquenza) ha registrato le peggiori degenerazioni. Ma i sacrifici finanziari imposti dalla Casa Bianca, l'autoregolamentazione dell'energia in questo gelido inverno sono applicati con consapevolezza e con senso di responsabilità. Si pagano le tasse e si rinuncia a un po' di calore per il comune benessere.

GLI SCANDALI POLITICI — Sentenze del tipo della Lockheed (con reazioni positive di numerosi giornali) riescono incomprensibili a una pubblica opinione che ha imposto il Watergate ai suoi governanti. L'America può essere corrotta, ma non al punto da accettare la lottizzazione anche della giustizia. L'Inquirente in Italia ha provato una cosa sola: che esistono verità diverse a seconda delle correnti, e che nessuna di esse sa più distinguere tra innocenza e colpevolezza, bene e male.

LA DEMOCRAZIA — L'accettazione passiva della violenza e degli abusi da un lato, la cieca difesa degli interessi di gruppo dall'altro fa dubitare persino del tessuto civile dell'Italia. Altri Paesi versano da uno o due anni nelle stesse nostre condizioni, ma si comportano diversamente. L'Inghilterra ha potuto stipulare un Patto Sociale, in Francia è nata una grande sinistra, l'America ha sostituito alla conservazione di Ford l'idealismo di Carter. L'Italia è ferma ai sofismi.

Stando qualche tempo all'estero, si avverte dolorosamente quanto sterili siano le nostre discussioni e paralizzanti i nostri partiti; quanto intorpidite siano le nostre coscienze e antitetiche le nostre volontà. Da un anno o due, noi distruggiamo molto e costruiamo poco. Prendiamo ancora la Lockheed, per esempio: abbiamo bollato la magistratura ordinaria, e siamo rimasti con un'Inquirente.

Si avverte dolorosamente come, nella crisi, ci stiamo rivelando diversi dagli altri. Eppure, il tempo incomincia a mancare. Non possiamo più illuderci che i nostri mali siano solo finanziari. Dobbiamo ritrovare il coraggio di guardarci in faccia, e l'antica capacità di indignarci. Indignarci per quanto accade intorno a noi, e di cui noi siamo partecipi ed egualmente colpevoli, significa anche reagire.

Ennio Caretto

A Padova - Lui 47 anni, lei 17, è finita in tragedia

Le manda 15 rose rosse, spara e la uccide insieme con il padre

L'assassino era da anni innamorato della ragazza - Ieri è andato a casa sua con la pistola

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 30 gennaio.

Un artigiano del ferro di San Giorgio delle Pertiche ha ucciso a colpi di pistola una ragazza della quale si era invaghito e suo padre. L'uomo, a bordo della propria auto, si è poi diretto a Campodarsego, dove si è presentato alla stazione dei carabinieri. Al piantone, l'omicida ha detto: *«Ho ferito delle persone, ecco la pistola»*. E' stato arrestato per duplice omicidio.

L'assassino è Gino Pavan, di 47 anni, scapolo, titolare di un'officina-fonderia in via Anconetta, a San Giorgio delle Pertiche, un paese che dista da Padova una ventina di chilometri; le vittime sono Caterino Fornoli, 48 anni, abitante a San Giorgio delle Pertiche in via Pinaffo 44, bidello alle scuole medie del paese, e sua figlia Annamaria, di 17 anni, apprendista operaia presso un'azienda della zona.

Il duplice delitto è avvenuto nel salotto della famiglia Fornoli, che occupa un appartamento al secondo piano di un condominio ai margini del paese. Gino Pavan, che da tempo corteggiava Annamaria, una bella ragazza, alta, bruna, occhi chiari, la maggiore di cinque sorelle, aveva inviato ai Fornoli proprio questa mattina 15 rose rosse, annunciando la sua visita nel primo pomeriggio.

L'artigiano si era innamorato di Annamaria da alcuni anni, da quando cioè la ragazza aveva iniziato a lavorare come apprendista presso la sua fonderia in via Anconetta. Annamaria, però, aveva subito fatto capire che non ne voleva sapere e poco dopo si era licenziata e aveva trovato un altro lavoro. Anche il padre, informato del fatto, si era decisamente opposto a un eventuale fidanzamento.

Cosa sia maturato nella mente di Pavan in queste ultime ore è difficile stabilire. Verso le 14,30 ha parcheggiato la sua «Fulvia Zagato» di fronte a casa dei Fornoli e ha bussato alla porta. E' stato ricevuto nel salotto dal padre di Annamaria, mentre la moglie di questi si trovava in cucina assieme alle cinque figlie. Pare che la conversazione sia stata del tutto tranquilla. Ma all'improvviso sono echeggiati degli spari.

La prima ad accorrere nel salotto è stata proprio Annamaria la quale, appena affacciatasi sulla porta, è stata raggiunta da tre colpi di pistola esplosi da Gino Pavan e si è accasciata sulla soglia in una pozza di sangue. Pavan lasciava l'appartamento dirigendosi in auto a Campodarsego, dove poi si consegnava ai carabinieri.

a. t.

Per uno sciopero dei poligrafici nel quadro dell'agitazione per il rinnovo del contratto nazionale di categoria domani mattina non usciranno né "La Stampa" né "Stampa Sera"

Fra un mese in Parlamento

Lockheed: gli accusati accusano l'Inquirente

GUI: "Ha prevalso lo stalinismo" ★ TANASSI: "Sono una vittima: le Camere faranno giustizia" ★ RUMOR: amarezza per il lievissimo margine con cui è stato assolto

I tre principali protagonisti del caso Lockheed: Rumor, Gui e Tanassi

Roma, 30 gennaio.

Scandalo Lockheed, atto secondo: dopo le conclusioni della Commissione inquirente, tra un mese il Parlamento (630 deputati e 322 senatori) riunito nell'aula di Montecitorio decide se Gui, Tanassi e gli altri 9 imputati «laici» (il gen. Fanali, i fratelli Lefebvre, Crociani, Antonelli, Olivi, Melka, Maria Fava e Palmiotti) debbano essere giudicati a Palazzo della Consulta dalla Corte Costituzionale.

Gli unici a reagire dopo la decisione della Commissione inquirente sono stati i politici: gli imputati laici hanno accettato le conclusioni senza commentarle anche perché le avevano previste da tempo. «Noi in questa sede siamo soltanto di semplice supporto alle accuse che coinvolgono Rumor, Gui e Tanassi» — aveva detto tempo fa uno di loro tanto che i difensori al momento della discussione non erano intervenuti rendendosi ben conto che intervenire nell'aula di della Missione sarebbe stata una fatica inutile. «Ci impegneremo davvero — aveva aggiunto uno dei loro difensori — soltanto alla Corte Costituzionale e semmai in tribunale qualora i politici dovessero essere prosciolti».

Gui e Tanassi hanno reagito duramente. L'ex leader socialdemocratico ha accettato la decisione d'essere giudicato dal Parlamento («che farà giustizia di ogni accusa») pur non risparmiando le critiche e lasciando intendere che è stato «una vittima predestinata». L'ex ministro della Difesa democristiano, invece, è stato molto più violento: sino all'ultimo ha sperato di cavarsela e non era una speranza senza fondamento se in fondo è stato condannato dal voto del valdostano Pietro Fosson che si è giustificato con una motivazione politica. «Poiché — ha detto Fosson — esistono motivi per rinviare a giudizio Tanassi sarebbe un errore non prendere la stessa decisione per Gui».

«Pensavo che — sostiene Gui — la Commissione inquirente si fosse resa conto della mia assoluta innocenza. Non è così perché ha prevalso l'opportunismo dei singoli e lo stalinismo». Anche lui, come Tanassi, è convinto che in Parlamento gli sarà facile convincere senatori e deputati di non aver avuto alcun ruolo nello scandalo Lockheed.

Per Mariano Rumor, il pericolo di rimanere ancora invischiato in questa storia non è del tutto scomparso nonostante il proscioglimento deciso dalla Commissione inquirente. La legge consente al Parlamento, quando le assoluzioni sono state pronunciate con una scarsissima maggioranza di esaminare il problema sempre che a chiederlo siano 477 parlamentari: la metà dell'assemblea più uno.

Si tratta di un pericolo più teorico che pratico. Infatti non sarà facile formare questa maggioranza che deve firmare una lettera al presidente della Camera. Favorevoli a questa iniziativa saranno certamente i missini (che già l'hanno preannunciato); i comunisti con i socialisti e gli indipendenti di sinistra che hanno votato contro Rumor in Commissione non possono non sottoscriverla: come dire 24 firme, più 320, più 88, più 22 alle quali si dovrebbero aggiungere quelle dei radicali (4) e le sei dei demoproletari.

I colpevolisti sarebbero complessivamente 466 e per raggiungere l'obiettivo e trascinare Rumor in Parlamento debbono trovare altre 11 firme che sono nello schieramento opposto. Non è facile: anche perché gli ex missini sono favorevoli a Rumor, i socialdemocratici non gli possono essere contrari per non irritare i democristiani ai quali debbono chiedere di aiutare Tanassi e gli altri (repubblicani, liberali ed appartenenti ai gruppi misti) sono abbastanza incerti.

Mariano Rumor è amareggiato: più di quanto non abbia voluto fare credere e più di quanto non lo siano Tanassi e Gui. La sua assoluzione in troppo di salvataggio politico e qualcuno nell'aula della Missione aveva detto che sembrava una mostruosità giuridica rinviare a giudizio Crociani contro il quale c'è soltanto la presunzione di colpevolezza (ha avuto 140 milioni dalla Lockheed ma non esiste una prova che questa somma l'abbia consegnata a qualche corrotto) e prosciogliere l'ex presidente del Consiglio nei confronti del quale esistono invece degli indizi seppure poco consistenti.

L'ha ancora più amareggiato la notizia che se il missino on. Pazzaglia fosse rimasto nella Commissione e non avesse ceduto il posto all'on. Manco sarebbe stato rinviato a giudizio come gli altri.

Il lavoro della Commissione non si è concluso con la decisione di ieri: fra una settimana, trasmetterà alla magistratura ordinaria tutti i documenti dai quali si potrebbe emergere che c'è stata corruzione in un altro affare precedente a quello Lockheed e più consistente perché ammontava a 110 miliardi: l'acquisto degli aerei antisommergibili Atlantique. Anche questo processo potrebbe tornare al più presto in via della Missione per la responsabilità di qualche uomo politico.

E. R.

Una battaglia che potrebbe far saltare il governo

La mina dell'aborto è di nuovo innescata: esploderà al Senato?

A Palazzo Madama il margine pro-abortisti è molto ristretto - Dura replica dei socialisti a Zaccagnini che ha invitato i cattolici di sinistra a votare contro la legge già approvata alla Camera

Roma, 30 gennaio.

La «mina-aborto» non è esplosa alla Camera per un pugno di voti. Sta ora sepolta, minacciosa, lungo le poche centinaia di metri che dividono Montecitorio da Palazzo Madama. Raggiungerà presto il Senato. Ci sarà l'esplosione? Se ci sarà, il botto potrebbe far saltare anche un altro edificio vicino, Palazzo Chigi, e con esso Andreotti e la sua «love story» con il pci, contrastata dai severi notabili democristiani.

L'aborto provocherà davvero quella crisi che neppure un problema drammatico come l'inflazione è riuscito a creare fra le forze della fiducia e della «non sfiducia»? C'è chi pensa che anche al Senato la legge passerà, sia pure per un soffio (sulla carta, gli abortisti hanno solo undici voti in più). C'è poi chi pensa (e questo sarà forse il risultato più probabile) che, più che respinta, la legge verrà modificata e dovrà così tornare alla Camera. C'è infine chi ritiene che gli anti-abortisti porranno ad ogni costo la rivincita, costi anche un botto clamoroso.

Le tesi di chi, sull'aborto, prevede conseguenze nerissime per governo e maggioranza hanno avuto un forte rilancio tra ieri e oggi, con il nuovo intervento di Zaccagnini contro il pci e, in attesa di una replica comunista, l'immediata risposta dell'«Avanti!» che arriva a minacciare un referendum.

Sull'aborto Zaccagnini è stato sempre molto franco. L'idea che l'Italia possa avere una legge sul controllo delle nascite non gli è mai piaciuta e non ne ha mai fatto un mistero. Lo disse chiaramente due anni or sono, nella sua prima conferenza stampa come segretario dc ed è continuato a dirlo ogni volta che gli si è presentata l'occasione. Stamane, sulla «pagina» che riporta una sua intervista al settimanale dc «La discussione», si chiede che cosa potrà accadere al Senato e così risponde: «Sia nel gruppo misto, che ha tredici senatori, sia in quello degli indipendenti di sinistra, ci sono senatori, ci sono dei cattolici e dei laici che potrebbero votare contro l'aborto, o almeno chiedere di ottenere un miglioramento di questa legge». Più esplicito di così l'intervento del leader dc non poteva essere.

Ma Zac, subito dopo, va ben oltre e sferra un severo attacco ai comunisti. «E veniamo — dichiara — all'ambiguo ruolo svolto dal pci nel guidare la maggioranza che alla Camera ha approvato la legge sull'aborto. Quella che il pci ha raccolto intorno a sé, contro la dc, sembrava l'armata di Annibale tenuta insieme soltanto dall'odio contro Roma. Ora, con un'armata così si può sconfiggere la dc, ma poi non si può certo governare».

Non solo il pci è accusato di ambiguità, ma anche di «assurda logica individualistica» e di «contraddittorietà». Secondo Zaccagnini «il pci non ha accolto la sfida a battersi per l'organizzazione di consultori migliori; dice nei suoi convegni culturali all'Eliseo che questa società va cambiata perché troppo permissiva e poi invece la asseconda come è successo alla Camera con l'approvazione di una simile legge sull'aborto. E' su questa che dal contraddittorio vorremmo una risposta; ma nei fatti, perché le parole e le polemiche non interessano».

Berlinguer, stamane a Milano, aveva una buona occasione per rispondere, ma non lo ha fatto. L'Unità ha ignorato l'intervento di Zac (che le agenzie hanno diffuso ieri) e, in una nota sull'aborto, critica per ora sia gli attacchi esasperati alla legge sia gli appelli disinvolti «all'aborto facile». Lo «spazio» lasciato dal silenzio del pci è stato subito colmato, con veemenza polemica, dall'altro grande partito della sinistra storica: il psi. L'Avanti! afferma oggi che «non appaiono intonati alla rispettabile intelligenza politica e all'onestà intellettuale dell'onorevole Zaccagnini gli argomenti che egli ha voluto produrre per un'opera di adescamento — in altri modi non si potrebbe definire — nei riguardi, o a meglio dire, ai danni del pci, tramite la sinistra indipendente».

Per il giornale socialista, quelle del segretario democristiano sono «balordaggini tendenziose contro l'aborto». «In effetti — conclude l'Avanti! — tutto il discorso di Zaccagnini sa di manovra parlamentare lontano un miglio. E' bene comunque ricordare, dato che si sono tirate in ballo le percentuali, un'altra percentuale: il 59 e passa per cento del 13 maggio 1974 (il giorno dei risultati del referendum sul divorzio, n.d.r.). E' questa la strada su cui vuol battere l'on. Zaccagnini? Ed è questa la strada su cui vuol camminare il progetto di austerità del pci?». Come si vede, proprio alla fine, i socialisti non risparmiano una frecciata anche ai comunisti.

Luca Giurato

Giornata di preghiera contro l'aborto

Milano, 30 gennaio.

Si è svolta oggi a Milano la giornata di preghiera e di testimonianza cristiana «per la vita di fronte alla legge sull'aborto» voluta dall'arcivescovo dell'archidiocesi ambrosiana, card. Giovanni Colombo. Il presule aveva invitato venerdì scorso con un messaggio i fedeli dell'arcidiocesi sul problema dell'aborto dopo che la Camera dei deputati aveva approvato «un progetto di legge che, a giudizio di molti, è tra i più iniqui».

Nel messaggio il cardinale aveva invitato i cristiani a «non adagiarsi in un fatalismo rassegnato».

Polemiche sul costo del lavoro

I sindacati: "Di più non possiamo dare,,

Continua la logorante altalena di voci sulla scala mobile, ma la Federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil insiste: "Non si tocca"

Entrerà in vigore domani l'unificazione del punto di contingenza per i lavoratori dell'industria (2389 lire) a due anni esatti dall'intesa del gennaio '75. Contemporaneamente, la scala mobile farà un notevole balzo in avanti — nove scatti — e il Consiglio dei ministri varerà nuove norme per le scale mobili «anomale» e per eliminare la contingenza dal calcolo dell'indennità di anzianità, sulla base dell'accordo siglato mercoledì scorso tra Confindustria e sindacati.

Si fermeranno qui gli interventi sulla scala mobile? Un vasto schieramento di imprenditori, forze politiche, organismi internazionali continua a premere perché il meccanismo sia rivisto e la incisività venga attenuata. La Malfa (pri) definisce «superate» le concessioni della Confindustria e della Federazione Cgil, Cisl, Uil; fa riferimento al patto sociale inglese che «non ha preceduto il momento politico, ma lo ha seguito, com'è giusto». Andreatta (dc) va più in là e accusa le parti sociali di «arroganza».

Che cosa risponde il sindacato? «*Non c'è motivo per modificare la nostra posizione a difesa della scala mobile*», dice il segretario confederale della Cisl, Roberto Romei. «*Abbiamo fatto concessioni importanti per recuperare produttività. Ora riteniamo indispensabile parlare finalmente di impegni di investimento. Se non si produce di più è inutile essere disposti a lavorare di più. Il problema vero è che bisogna dare il via a una seria progettazione per evitare che la crisi ristagni a lungo*».

Andreotti si limita a intervenire a piccole dosi. Ora pensa a una limitata fiscalizzazione degli oneri sociali per attenuare l'impatto dell'imminente scatto della contingenza. Ci si chiede se il governo abbia un piano preciso in mente.

«*I colloqui che abbiamo avviato al ministero del Bilancio sono proprio l'occasione per verificare se c'è una strategia in questo senso*», risponde Romei. «*Abbiamo parlato di lavori pubblici e sanità. Giovedì sarà la volta delle Partecipazioni Statali, poi dei problemi del Mezzogiorno*». Finora però, a giudizio del segretario confederale della Uil, Ruggero Ravenna, «*questi incontri non hanno dato alcun risultato concreto e la sensazione è che si continui a battere la strada del giorno per giorno*».

«*Bisogna accelerare i tempi*», afferma Romei. «*Ma è chiaro che, a questo punto, tutte le forze politiche e sociali devono costruire insieme un programma che non si limiti a tappare le falle, ma che sia in grado di far uscire l'economia dallo stato di ibernazione in cui si trova*».

E se invece, in questo confronto logorante di rapporti di forza e pro e contro la scala mobile, il governo ritenesse di trovare spazio per un decreto legge di modifica?

«*Mi auguro che questo non avvenga*», dice seccamente Romei. «*Riteniamo contrario ai principi di una società pluralista qualsiasi intervento legislativo che alteri i patti liberamente sottoscritti tra sindacati e imprenditori. Le soluzioni sono altre e le abbiamo già indicate*». Aggiunge Ravenna: «*Nell'assemblea dell'Eur abbiamo detto chiaramente che se il governo decidesse di ricorrere ad una legge in Parlamento il sindacato è disposto a ricorrere a tutte le forme di mobilitazione dei lavoratori per contrastarla. Se c'è qualcuno che pensa di poter valicare la frontiera dell'autonomia contrattuale deve sapere che provocherà un immediato, duro scontro*». Con le conseguenze che questa reazione avrebbe inevitabilmente sul quadro politico.

Roberto Bellato

I giornalisti "No alla chiusura del 7° numero"

Roma, 30 gennaio.

La Federazione nazionale della stampa italiana ha diffuso un comunicato in cui si dice, tra l'altro, che la giunta esecutiva e la commissione incaricata delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro hanno discusso il problema del «settimo numero» (edizione del lunedì) anche con riguardo alla diffusione dei giornali, all'organizzazione e ai costi del lavoro giornalistico.

«Dichiarando pericoloso — prosegue il comunicato — un eventuale intervento di autorità del governo, la Fnsi ribadisce la sua disponibilità ad un confronto sui costi effettivi e sull'organizzazione del lavoro con le parti sociali — in sede nazionale o aziendale — tenendo presente che:

1. La pubblicazione del "settimo numero" è fondamentale per l'equilibrio produttivo delle aziende.
2. Gli organici domenicali sono più ridotti di quelli degli altri giorni.
3. Nel rapporto costi-ricavi presentato dagli editori, non si tiene conto degli introiti pubblicitari.
4. In generale, oltre ad un minor consumo di carta, si ha un sensibile aumento delle tirature.
5. Le stesse statistiche degli editori confermano che il numero del lunedì è ai primi posti nelle vendite.
6. L'abolizione del numero del lunedì metterebbe in discussione la sopravvivenza stessa dei quattro quotidiani sportivi e danneggerebbe, soprattutto, la piccola e media editoria».

Concluso il comitato centrale del msi-dn

Roma, 30 gennaio.

Si sono conclusi oggi a Roma i lavori del comitato centrale del msi-dn che si sono svolti sotto la presidenza dell'on. Romualdi e alla presenza del segretario nazionale, on. Almirante. La seduta è stata dedicata «ai problemi organizzativi interni e all'esame della situazione politica, economica e sociale del momento».

Su proposta dell'on. Almirante il comitato centrale del msi-dn ha eletto a presidente del consiglio nazionale del partito l'on. Nino Tripodi.

Lo ha ribadito in piazza San Pietro

Paolo VI: perché il "no,, alle donne sacerdote

Città del Vaticano, 30 gennaio.

Paolo VI ha sentito il bisogno di «rispiegare» il perché della esclusione delle donne dal sacerdozio ministeriale, come già aveva fatto una decina di anni fa, all'indomani della comparsa della sua ultima enciclica «Humanae Vitae» contro l'uso degli anticoncezionali.

Affacciandosi alla finestra dello studio per la consueta benedizione festiva ai fedeli raccolti in piazza San Pietro, ha avuto parole di stima per le donne, ha inviato «un riverente saluto» alle madri, sorelle e figlie di tutto il mondo, ma al tempo stesso, reagendo alle critiche e alle espressioni di scontento che la dichiarazione della Congregazione per la Dottrina della Fede, ha suscitato in ambienti femminili, anche di religiose cattoliche, in diverse parti del mondo e soprattutto in America, ha ribadito: «L'ordinazione al ministero sacerdotale è riservata agli uomini e non è accessibile alle donne».

Paolo VI ha tenuto a ricordare che il nuovo documento «non dice nulla di nuovo, conferma la dottrina e la prassi di sempre». Al femminismo moderno, che ha distinto in due fronti, quello «laico» e «religioso», da ciò rispetto e al tempo stesso, «intemperante» che «indebitamente fastidioso» il nodo del problema, il Pontefice ha risposto: 1) disparità di funzione non comporta diversità di dignità nell'ordine oggettivo della grazia, e quindi menomazione nella gerarchia della carità e della santità, dove la donna, e Maria lo dimostra — ha sottolineato — può avere i primi posti e non solo passivi, ma anche attivi nell'esercizio di tante virtù con larghissimo raggio benefico e sociale; 2) la ragione vera della esclusione femminile dal sacerdozio è che Cristo, dando alla Chiesa la sua fondamentale costituzione, «ha stabilito così»; 3) la Chiesa non intende emarginare la preziosa funzionalità della donna ed ha fiducia nella sua «incomparabile e indispensabile collaborazione».

Ha formulato un paragone al quale, specie in questi ultimi anni, ha fatto ricorso spesso nei suoi discorsi, in varie occasioni: «Che in un coro di voci umane vi sia il tenore e vi sia il soprano, e che quale differenza è insieme con quale armonia di effetti artistici, non è una preferenza per l'uno e un torto per l'altra, ma un ordine fondato sulla essenza delle persone che lo compongono». Come a dire: ciascuno al suo posto, senza invasioni di campo, per la buona riuscita del concerto.

Filippo Pucci

Pretende un miliardo e 200 milioni

Perché Einaudi chiede la liquidazione «d'oro»

Mario Einaudi

Roma, 30 gennaio.

La vicenda della superliquidazione d'oro richiesta dall'avvocato Mario Einaudi, ex presidente dell'Egam, rivelata da «La Stampa» del 29 gennaio e ripresa oggi da quasi tutti i giornali, si arricchisce di altri particolari inediti.

Einaudi ha negato di aver mai avanzato richieste di liquidazione per oltre un miliardo e duecentosei milioni, precisando di aver soltanto chiesto l'applicazione esatta delle norme contrattuali nel caso di licenziamento ingiustificato.

L'ex presidente dell'Egam evidentemente non ricorda una serie di fatti. Li ricordiamo noi per lui. C'è da dire anzitutto che Einaudi non è stato licenziato, ma si è dimesso con regolare lettera consegnata da lui personalmente nelle mani del ministro delle Partecipazioni statali. E' vero, d'altra parte, che non aveva alternative dopo lo scandalo dell'operazione - acquisizione della Fassio.

Al momento del versamento della liquidazione conteggiata dall'Egam (167 milioni 93.611 lire), liquidazione incassata con riserva, Einaudi ha «eccepito» l'ingiustificato licenziamento richiedendo le penalità previste dall'articolo 13 del contratto dei dirigenti dell'Egam.

Nell'occasione presentò la specifica delle sue spettanze che riportiamo, così come risulta nel fascicolo in possesso dell'ufficio del personale dell'Egam: per indennità di anzianità (11 anni e 7 mesi di servizio) 305.314.157 lire; per preavviso e penalità previsti nel contratto nel caso di ingiustificato licenziamento 898.332.193 lire; per spese di trasferte compiute per servizio 3.293.665 lire. Totale: 1.206.940.015 lire.

Per stabilire se esisteva violazione contrattuale contestata da Einaudi, fu nominato un collegio arbitrale che il 30 giugno '76 ha ritenuto giustificato l'allontanamento evitando di prendere in esame gli aspetti quantitativi perché al di fuori dell'oggetto del lodo arbitrale richiesto.

Einaudi, il 18 dicembre '76, ha rigettato ufficialmente il giudizio della commissione arbitrale e si è riservato di adire la magistratura ordinaria. Ogni commento, a questo punto, è fuori luogo.

Natale Gilio

Pannella da Andreotti

Roma, 30 gennaio.

Il presidente del Consiglio riceverà domani pomeriggio, a Palazzo Chigi, una delegazione del pr. L'incontro era stato chiesto dai radicali che intendono sollecitare provvedimenti per risolvere il problema delle carceri: a questo fine, com'è noto, la segretaria del partito radicale Adelaide Aglietta, il presidente del consiglio federativo, Gianfranco Spadaccia, altri militanti ed esponenti radicali sono al ventiduesimo giorno di digiuno.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Borsola, Secondino Riolfo
IST. EDIT. LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso O.R.E. SpA, via Tiburtina 1089, Roma

"Vertice,, tra inquirenti e famiglia dell'ingegnere sequestrato a Genova

I Costa, con un legale, decidono di trattare e i rapitori insistono: vogliono 10 miliardi

L'avvocato scelto dagli imprenditori è uno dei più noti penalisti di Genova - "I banditi devono rendersi conto che non disponiamo di una somma così alta: abbiamo fatto negli ultimi tempi alcuni investimenti", dicono i parenti del rapito

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 30 gennaio.

I contatti tra la famiglia Costa e i rapitori dell'ing. Piero, sequestrato la sera del 12 gennaio, mentre rientrava a casa, saranno, d'ora in avanti, tenuti da un avvocato genovese, uno dei più noti penalisti cittadini. Lo hanno deciso i principali esponenti della famiglia dopo che l'amico milanese di Piero Costa con cui i banditi si erano messi in contatto pochi giorni dopo il sequestro ha rifiutato, tre giorni fa, di continuare ad avere rapporti, sia pure telefonici, con i malviventi. La famiglia Costa ha comunicato la sua decisione ieri sera, durante un lungo incontro avuto con il magistrato che sovrintende all'inchiesta (il sostituto procuratore dott. Luciano Di Noto), con gli ufficiali dei carabinieri e con i funzionari di polizia che dirigono le indagini sul rapimento dell'armatore.

«*D'ora in avanti* — ha detto un parente di Piero Costa agli inquirenti — *chi tratterà con i rapitori sarà un avvocato*». Il che significherebbe che i Costa hanno accettato di subire il ricatto e di pagare, purché sia salva la vita del loro congiunto. Ovviamente, però, durante le trattative si cercherà di abbassare il prezzo iniziale del riscatto (dieci miliardi) chiesto dai rapitori. Sul nome del legale incaricato di condurre le trattative circolano a Genova molte ipotesi, che saranno sciolte domani dalla stessa famiglia Costa.

Il nome che ricorre con maggior frequenza, sia pure smentito ufficialmente, è quello dell'avv. Giovanni Salvarezza, il penalista che recentemente ha difeso i fratelli Ravano nei processi in cui erano imputati di esportazione illegale di valuta.

Il «vertice» di ieri sera fra i Costa e gli inquirenti è durato quasi tre ore. Si è discusso di molte cose: della possibilità della famiglia di pagare il riscatto, di modi e tempi ipotizzabili per la soluzione della vicenda. I Costa, una famiglia patriarcale, nella quale ogni membro si occupa di una delle varie attività imprenditoriali, in pratica hanno deciso di cedere ai rapitori, ma si dicono fermi sull'impossibilità di versare i dieci miliardi richiesti inizialmente dai malviventi, richiesta ribadita durante gli ultimi contatti avuti da questi con l'intermediario milanese. «*Una cifra del genere* — questo il ragionamento dei Costa — *non è attualmente alla nostra portata. Non disponiamo di una tale somma liquida, in quanto recentemente abbiamo proceduto a cospicui investimenti in vari settori. I banditi debbono rendersene conto*».

Ma i rapitori dell'ing. Piero, a quanto si è appreso, non intendono mitigare le loro richieste, almeno a quanto si deduce dagli ultimi contatti intercorsi. Dieci miliardi hanno preteso con la prima telefonata e su questa cifra insistono ora. Di qui la decisione della famiglia di affidare le trattative ad un legale, decisione che è stata comunicata ieri sera agli inquirenti, puntualmente informati di ogni mossa dei Costa.

Quello di ieri sera è stato un incontro lungo e fruttuoso, stando a quanto è trapelato. Si è parlato per quasi tre ore nell'alloggio di uno dei Costa, dove l'appuntamento è stato all'ultimo momento spostato rispetto alla originaria sede di via D'Annunzio, dove sono gli uffici del grattacielo dal quali i Costa dirigono le loro imprese. Un cambiamento improvviso, che ha preso in contropiede i giornalisti e ha loro impedito di conoscere per alcune ore i risultati del «vertice».

Giorgio Bidone

Ombrello valutario oggi scende all'1 %

Roma, 30 gennaio.

La tassa sugli acquisti di valuta scenderà domani, 31 gennaio, dall'uno e mezzo all'uno per cento.

Secondo il calendario fissato a suo tempo dal ministro del Tesoro, il 7 febbraio prossimo si avrà un'ulteriore riduzione della tassa che passerà dall'uno allo 0,50 per cento. La tassa sarà completamente abolita il 18 febbraio.

Genova: sventato furto in banca

Genova, 30 gennaio.

(g.b.) Tentato furto nelle prime ore di questa mattina a una filiale della Banca d'America e d'Italia, in via Monticelli, nel quartiere di Marassi, dove una banda di ladri si preparava ad assaltare il reparto dove sono sistemate le cassette di sicurezza.

Durante un servizio di perlustrazione, gli agenti di una «Volante» hanno notato alcuni giovani in atteggiamento sospetto in un portone del caseggiato nel quale ha sede la filiale dell'istituto di credito. Gli agenti sono scesi dall'auto, ma gli sconosciuti sono saliti su alcune vetture e fuggiti. La «Volante» ha tentato di inseguirli, ma senza fortuna.

Tornati in via Monticelli, i poliziotti hanno scoperto molti arnesi da scasso e alcune lance termiche che i ladri avevano lasciato in una cantina sottostante l'istituto di credito.

Inflazione: giovedì il vertice

(Segue dalla 1ª pagina)

in questo quadro politico si vede come potrebbe esservi) ad incidere su altri redditi, non sul lavoro dipendente, che pure sono fortemente indicizzati.

Il che significa che in un nuovo «quadro politico», con il pci in un governo di emergenza, si potrebbe cominciare a discutere anche di scala mobile, con le opportune garanzie di equità.

Ed ecco come la politica condiziona strettamente le scelte di tipo economico.

Nelle attuali condizioni, il governo Andreotti dovrebbe riuscire al massimo ad accollare allo Stato una parte degli «oneri sociali» (spese previdenziali) che i datori di lavoro versano per i loro dipendenti. In questo modo si ridurrebbe il costo del lavoro nell'industria ma, sostiene il repubblicano Giorgio La Malfa, non si frenerebbe l'inflazione che deriva dall'aumento della domanda di beni. Se Andreotti approva solo la fiscalizzazione, sostiene La Malfa, significa che «*ha rinunciato a contenere l'inflazione*».

Lo scontento tra i repubblicani è grande. Ormai quasi ogni giorno protestano per l'«*errato indirizzo*» economico del governo, anche se — precisano — «*non hanno alcuna voglia di aprire una formale crisi*» come dice Battaglia.

Molto scontenti di Andreotti sono anche i socialisti. Neppure loro, però, sanno come far pesare il loro dissenso. Comunque «*il psi non aprirà una crisi di governo*», assicura oggi il segretario socialista Craxi. E precisa che il suo partito non tornerà a «*collaborazioni subalterne con la dc*».

Sono assicurazioni che fanno certamente piacere ai comunisti. Proprio oggi, parlando a Milano, il segretario Berlinguer ha invitato il psi a rafforzare la collaborazione col pci, evitando di facilitare «*rischiose deviazioni dall'obbiettivo convergente che ambedue si sono dati*», e cioè, la formazione di un governo di emergenza che comprenda anche i comunisti.

Alberto Rapisarda

Berlinguer

(Segue dalla 1ª pagina)

proprio perché ci pone di fronte a un dilemma: subire il corso delle cose e scendere la scala della decadenza, dell'imbarbarimento della vita; o guardare in faccia la realtà e compiere un cambiamento radicale nei costumi, nelle abitudini». *Non bisogna insomma solo uscire dalla crisi, ma uscire «diversi»: con un modello di società «più austera ma più giusta, meno diseguale, più libera».*

L'appendice del suo discorso, Berlinguer l'ha dedicata a rispondere agli «inviti» e alle critiche che in questi ultimi tempi sono state rivolte al pci. In sintesi: sì alla comprensione del dissenso ma no a chi «vuol portarci alla rottura con gli altri Paesi comunisti» sì alla sopravvivenza del mercato dell'impresa e del profitto ma no a chi vuole trasformarci in paladini del capitalismo; sì alla piena democraticità interna del partito («Sfidiamo gli altri ad essere democratici come noi») ma no al frazionismo e al correntismo; sì alla *rilettura critica di Gramsci,* ma no a quei «saccenti (che magari non ne hanno letta neppure una pagina) che ci invitano a buttarlo a mare». «Al petulanti — *ha concluso Berlinguer* — vorrei ricordare un verso dantesco, usato anche da Marx». *E nel silenzio della sala, prima del boato finale, si è sentito riecheggiare:* «Segui il tuo corso e lascia dir le genti».

Carlo Sartori

INEDITI DI CAMPANILE

Il tallone di Achille

Il *Corriere della sera* ha voluto ricordare Achille Campanile, con tre inediti: paradossali variazioni su « Guai e fortune della Premiata "Rossi e Rossi" ». Fa da supporto un fondo di Umberto Eco, che illustra « le regole del grande Achille ». Paradossi, variazioni, grottesche vicende, le stesse regole di questo autore, lasciano perplessi: anzi, freddi. Non basta la consumata abilità retorica di Eco, a dissipare un istintivo rifiuto. Si tratta in realtà di freddure, non di umorismo: la barzelletta non necessariamente è comica, è contraffazione del comico, la sua negazione. Produce un ridere meccanico, non etico: arbitrario, astratto o ignaro delle distorte ragioni umane, sociali.

Achille Campanile

Il riso affonda le sue radici nella dimensione culturale dell'uomo, nelle subite convenzioni. C'è da supporre che non tutti i popoli ridano, né tutti gli uomini, e non certo allo stesso modo. Non ridono gli animali, chi è arido di sentimento o di risentimento. Il riso nasce da un accumulo di sopportazione, che fulmineamente esplode. Sorprende, impietoso, fratture del « continuo » pubblico o privato, ne suggerisce non la correzione, ma una utopistica sostituzione. Il riso è, nella sua essenza, malinconica rivoluzione: brucia l'incongruo, evidenziandolo, lo surroga con una logica, generalmente irreale.

In Campanile non vi è riso, ma divertimento. Gratuito, automatico, infantile. Si appunta, sfrutta gli stereotipi (quanto dire le frange) comportamentali, soprattutto verbali, di cui viviamo, comunichiamo. Eco tenta un'analisi di questo meccanismo, adottando i collaudati quanto discutibili parametri della retorica. Nega a Campanile la prima componente, l'« invenzione »: anche per lui, il nostro Achille non inventa nulla. Vive nella comune realtà, si nutre dei suoi abusati cascami. Eccellerebbe invece nella « disposizione » degli elementi: sovverte infatti i significati correnti (una integrata rete di valori), smascherando le metafore, facendo saltare la fragile spoglia di espressioni consuete. Una procedura primordiale, di cui si giova, non necessariamente si sostanzia, il comico. Essa resta a livello strutturale, non di lingua, tanto meno concettuale. Funziona anche sul nulla, non crea né aspira a nuove realtà. Raggiunge, talvolta, le impraticabili vette del « nonsense ». Che resta, tuttavia, appannaggio dell'umorismo inglese.

Quanto alla « elocuzione », terza componente dello stile, anche comico, Eco omette di approfondire. A ragione, perché in Campanile non si rileva, probabilmente non esiste, questa peculiare tensione. La scrittura di Campanile è risaputa, come latitante la « disposizione », e già la « invenzione ». Il suo, appare un gioco senza ragione né tempo: sempre agibile, sospeso per decenni, ripreso disinvoltamente, accettato o respinto. Non suscita polemiche, è privo di argomenti. Suo pregio è la consapevolezza, di questa dimensione, esclusivamente ludica. Non premono ambizioni né problematiche, esistenziali, letterarie, ideologiche. Conquista la cordialità, sincera, incontrollata. Respinge il difetto di motivata disciplina, di riguardo per l'interlocutore.

Eco trova anomalo, dal suo punto di vista, il terzo inedito del nominato Achille. Di cui cita, spiritosamente, una estemporanea autodifesa: « *Ci sono regole fatte di sole eccezioni. Sono confermatissime* ». Si tratta di una spericolata freddura, evidentemente: di un paralogismo, che tuttavia non basta a definire, o giustificare la devianza del terzo pezzo. La premiata « Rossi e Rossi » è in crisi: la concorrente « Passamanerie, nastri e affini », lancia sul mercato foulards a doppio uso: vi ha stampato il gioco dell'oca. Il signor Rossi contrattacca, verbalmente: « *Un mormorio di ammirazione si levò da tutta l'assemblea* » dei soci. L'invido ragioniere insorge: « *Gli acquirenti del nostro prodotto, per giocare all'oca, dovranno far togliere le mutandine alle signore?* ». Al silenzio penoso degli azionisti, si accomuna lo stupore di chi legge. « *Col gioco dell'oca sul fondo delle mutandine (...), basterà che chi le indossa si metta, per la durata della partita, in posizione tale da poter fungere addirittura, direi quasi, da tavolo da gioco* ». Il signor Rossi trionfa.

La sua logica denuncia un duplice salto. Ambedue gratuiti. Trasferisce l'invenzione, accettabile, del nuovo foulard, su quelle che gli inglesi chiamavano « innominables ». La comicità consisterebbe nella rottura di questo tabù: le mutande, comunque evocate, suscitano vendicativa ilarità. Se femminili, solleticano: soprattutto adoperate per imprevedati tornei. Ogni adolescente, quando non aveva le ali, se ne è ridancianamente pasciuto.

Ma il testo non dice come dai foulards, il signor Rossi passa al nascosto indumento. Il corto circuito rischia di aumentare il nonsenso, di implicare la non infrequente sciatteria di Campanile. Il lettore, già perplesso, si sentirà defraudato, dalla eccessiva disinvoltura. Alla « nuova » logica di Campanile manca coerenza espositiva e sintattica, indispensabili. Umberto Eco concorda divertito. Nel testo, egli mi spiega, sono saltate in tipografia le righe centrali, essenziali. Poco male: si resta comunque nella sfera « pregenitale», del comico intendiamo.

Benedetto Marzullo

Henry Moore creerà una sua fondazione

Londra, 30 gennaio.

Secondo il «Sunday Times», lo scultore britannico Henry Moore ha deciso di dare la sua collezione privata di opere e le sue future rendite ad un'organizzazione di carità, la « fondazione Henry Moore », che egli creerà allo scopo di aiutare i giovani artisti. Secondo il giornale, la collezione privata dello scultore, il cui valore è calcolato in molti milioni di sterline, diventerà proprietà di questa nuova fondazione la settimana prossima. *(Ansa-AFP)*

DOPO I RECENTI FURTI DI AFFRESCHI A POMPEI

Quell'Italia che scompare

Il patrimonio artistico nazionale diminuisce di un miliardo al giorno, per furti e cattiva conservazione - Cappelle barocche trasformate in autorimesse a Palermo come a Orvieto, ville monumentali demolite a Genova per far posto a serbatoi di petrolio - Che cosa si potrebbe fare per mitigare lo scempio - Non si trovano soldi per fotografare opere d'arte prima che le rubino

Il furto di dodici affreschi a Pompei, scoperto giorni fa nella casa numero 25 dell'«Insula III», e un altro ancor più recente, hanno suscitato il clamore che puntualmente accompagna questi fatti, per spegnersi in pochi giorni. Clamore vano sinché non si mobiliteranno le forze culturali e i cittadini, premendo in modo massiccio per ottenere provvedimenti sostanziosi, tali da porre rimedio a una situazione fallimentare, indegna di un Paese civile. «Italia Nostra» ha calcolato che da anni il patrimonio artistico nazionale diminuisce di un miliardo al giorno, per furti e cattiva conservazione.

Ha fatto scandalo una notizia quasi incredibile: non esiste la documentazione fotografica completa degli affreschi di Pompei. L'«Istituto Germanico» ha dovuto prestare le sue copie. Non c'è da stupirsi. Lo scorso anno, dopo il terremoto del Friuli, si venne a sapere che mancava una documentazione dettagliata del Palazzo Ducale di Venezia, oscillante nei giorni delle scosse più forti. Se fosse crollato non sarebbe stato possibile ricostruirlo fedelmente.

Ancor oggi, a settantaquattro anni dalla prima legge che decise la compilazione di un catalogo degli edifici monumentali, la documentazione di archivio è largamente incompleta (ma in fondo, a chi interessano gli archivi?). Notevoli progressi erano stati compiuti lo scorso anno, da quando il ministero dei Beni Culturali, nato nel 1975 come un fantasma senza portafoglio, era divenuto un organismo operante. Il ministro Spadolini aveva attuato una piccola riforma delle Soprintendenze. Il personale di custodia (Musei, Gallerie, Istituti, ecc.) era salito da 3 mila a 5 mila unità effettive, con previsione di raggiungere le novemila entro tre anni. La sola Soprintendenza archeologica della Campania, da cui dipende Pompei, dovrebbe passare a 700 custodi. Era stato ampliato l'organico degli specialisti (legge Spadolini). Dovrebbero essere assunti 350 archeologi, 210 storici dell'arte, 250 architetti, 1350 tecnici ed esperti, destinati in gran parte alle Soprintendenze.

Ma i concorsi vanno a rilento. Non in tutti i musei si riesce ad avere due persone a turno per ventiquattro ore. C'è malcontento fra i nuovi assunti, catapultati lontano dalle loro città: a Genova undici custodi sono arrivati da Napoli e devono mantenere le loro famiglie con 180 mila lire mensili, straordinari compresi.

Gli antifurto vengono acquistati, ma con lentezza perché gli ostacoli da superare sono enormi, ed il ministero sta riducendo i fondi. Eppure il numero delle opere d'arte trafugate è impressionante: 300 nel 1957, 2122 nel 1968, 5843 nel 1972 (relazione Tecneco). Oggi non è diminuito. Quasi ogni giorno arrivano agli uffici competenti segnalazioni di opere asportate da ignoti», comprese quelle minori, collocate in località periferiche. Dice ancora «Italia Nostra»: «Non dovremmo preoccuparci soltanto dei furti di capolavori. Dovremmo difendere anche le opere d'arte, gli oggetti minuti, l'arredo di tanti castelli, chiese, palazzi abbandonati».

L'Italia ha un patrimonio storico-artistico immenso. I centri storici comprendendo le frazioni e i nuclei minori, sono ventimila dalle Alpi alla Sicilia. Le chiese praticamente incustodite sono diecimila. Aggiungiamo ventimila castelli e tremila aree archeologiche. Possediamo almeno dieci milioni di tele, sculture, vasi, mosaici. Tanto ricca eredità del passato viene giorno per giorno sgretolata dai furti ma ancor più dalla mancanza di manutenzione (24 per cento dei casi di deterioramento), dal cattivo uso, dall'abbandono.

Le cappelle barocche trasformate in autorimesse a Palermo come ad Orvieto, le ville monumentali demolite a Genova per far posto a serbatoi di petrolio non sono che due esempi estratti a caso da una galleria interminabile di atti barbarici. Anni fa, dopo la mostra-denuncia che «Italia Nostra» portò in giro per il mondo, il settimanale Time scrisse: «Assistiamo alla morte, più o meno lenta, del più nobile e ricco patrimonio culturale che l'Europa e il mondo intero abbiano mai visto». Parole valide ancora oggi. C'è soltanto da domandarsi se gli italiani ne provino autentico dolore.

Che cosa si dovrebbe fare per mitigare lo scempio? Anzitutto il personale di custodia dovrebbe salire al più presto alle novemila unità previste. Dovrebbero essere fatti concorsi per specialisti (storici dell'arte, archeologi, architetti, chimici, eccetera) addetti alle Soprintendenze (alcune hanno soltanto quattro persone, soprintendente compreso) ed agli istituti collegati. Con effetto immediato dovrebbero essere prese misure per la sicurezza dei musei, delle raccolte, delle aree archeologiche, anche col contributo di Regioni e Comuni che non possono restare spettatori rifugiandosi nei confini delle competenze, delle divisioni fra museo statale e locale.

Il catalogo delle opere d'arte e dei monumenti dovrebbe essere completato col ricorso più largo a volontari, studenti, giovani laureati. Le spese non sono favolose, e sembra incredibile che tante banche, società di assicurazioni, grandi industrie non diano qualche decina di milioni alla Soprintendenza locale per il censimento, anziché spenderli in calendari e iniziative superflue. La soprintendenza della Liguria dispone per un anno di venti milioni concessi dallo Stato: ricorre a giovani laureati in storia dell'arte, i quali svolgono le ricerche e fanno le fotografie avendo un compenso di diecimila lire per scheda. Aggiungo una esigenza di fondo: riforma della legge di tutela del 1939, più che invecchiata.

«In questo grave momento governo e Parlamento hanno altre preoccupazioni. E poi mancano i quattrini» è la risposta che possiamo attenderci. I quattrini non c'erano neppure ai tempi del «miracolo economico». E oggi ci sono per salvare l'Egam, per colmare i buchi nei bilanci delle banche spericolate, per creare l'assurdo monumento siderurgico di Gioia Tauro. Si è speso un miliardo e mezzo nella campagna di propaganda per la riduzione dei consumi di energia, patetica in quanto i consumi domestici sono ben poca cosa nel nostro mare di petrolio importato, e non si trovano le migliaia di lire per fotografare gli affreschi prima che li rubino. E' proprio nei momenti di crisi che un Paese deve ritrovare se stesso. Non dimenticando, oltretutto, che qualche miliardo speso per il patrimonio storico e artistico creerebbe posti di lavoro per i giovani, tanto più nel Mezzogiorno.

Mario Fazio

Pompei. La casa dove è stato rubato uno degli affreschi

Nel municipio rubano 10 milioni e "oggetti smarriti"

L'Aquila, 30 gennaio.

Non solo le banche nel mirino dei ladri. La scorsa notte infatti, è stato compiuto un furto nel municipio di Teramo. Ignoti sono penetrati nei locali dell'anagrafe e hanno messo carte, timbri e moduli a soqquadro, senza un motivo apparente. hanno forzato la cassaforte e hanno rimediato un bottino di soreto: dieci milioni in contanti.

Sono quindi passati al reparto « oggetti smarriti » e han fatto man bassa di orologi, bracciali, orecchini e portafogli e altri preziosi che non rivedranno più i legittimi proprietari.

I matti vanno a casa

CHIUDONO le fabbriche, ahimè, però chiudono anche i manicomi. Lo ha annunciato pochi giorni fa lo psichiatra Franco Basaglia, dando l'avvio per primo, da Trieste, alla fine dell'era manicomiale.

La decisione, clamorosa, era già nell'aria da qualche anno, e chi non ha congiunti « insani di mente » potrà solo rallegrarsene. Immagino invece che molti altri si siano un certo stato di allarme, all'idea che il caro equilibrato stia per suonare il campanello di casa, allegro come un congedante, col pigiama del ricovero nella valigia.

Chissà perché i matti fanno sorridere. Credo sia un istinto di difesa di noi « sani », un modo di esorcizzare la follia che è in noi, come facciamo con le barzellette.

— La sai quella dei due matti che giocano a carte...

Una sterminata letteratura si è esercitata da sempre su quest'unico tema, cioè sul grottesco che la personalità offre appena è privata delle inibizioni che ci governano. Direi quasi che la condizione del matto si offre, paradossalmente, come uno stato di privilegio, come un vagheggiamento segreto che ognuno si porta dentro.

Che bello poter dire impunemente certe verità che abbiamo nella strozza! Invece no. Sorridiamo per convenienza al nostro peggior nemico, inflieriamo su un debole che si è devoto, rovesciando così i valori autentici, di modo che arriviamo alla fine della vita stremati da questa finzione, cioè malati anche noi, ma per lo sforzo di restare « normali ».

Pensieri e progetti folli che concepiamo tutti i giorni, e molti schizoidi circolano tra noi a piede libero, capi di Stato o capi del personale, come dimostrano curriculum illustri da Nerone a Hitler.

Tuttavia esiste e resiste in noi un'affettuosa nostalgia per la pazzia, ma che sia dolce e inoffensiva come quella di Ofelia, oppure simulata come quella di Amleto. Di un tipo estroso oggi si dice « è un po' matto », e il nominato spesso se ne compiace, perché un grano di follia è quasi un condimento dell'esistenza.

Se il malato è un sognatore utopista, allora vuol dire che è la parte migliore dell'essere umano. Quindi va rispettato. Anzi il suo ritorno nella società dovrebbe essere benefico non solo a lui ma a noi, impoveriti dalla mancanza di fantasia.

Una volta mi capitò di poter visitare un ospedale psichiatrico « aperto » (cioè retto con metodi basagliani) e ricordo che mi colpì, soprattutto, la dolcezza, la mite rassegnazione che i malati esprimevano. Stavano a gruppi, sparsi sulle panchine oppure soli fissando il vuoto, ma c'era nel loro sguardo la memoria di una sorte appena intravista, e continuamente inseguita.

Anche se imbottiti di psicofarmaci (come poi appresi) essi erano comunque l'opposto di quella aggressività che siamo portati ad attribuirgli, quasi fossero oranghi in libertà.

So che mi chiesi: « Ma cosa fanno qui, perché non tornano a casa? ».

E mi stupivo di potergli parlare e ascoltarli senza riuscire a cogliere in loro dove fosse lo scatto della dissociazione, la natura della « diversità » che li aveva condotti al ricovero. Il merito, oggi è noto, va a quella scuola psichiatrica che ha messo in soffitta le camicie di forza, il lettino di contenzione e l'elettroshock, anche se questi sistemi vengono ancora praticati in molti ospedali.

In proposito, credo che la fortuna del « Cuculo» (come ormai è chiamato per brevità il film di Forman) risieda anche in questa esposizione di orrori d'altri tempi, dentro un universo manicomiale rigidamente suddiviso in buoni e in cattivi.

La follia, invece, come ogni altra malattia, non conosce distinzioni morali. Certo, gestirla nella libertà e affidarla alla custodia di una famiglia non sarà facile, vi sono precedenti tragici di malati dimessi e poi colti da improvvisi «raptus» omicidi. Ma questo è il prezzo che si paga al progresso.

Finirà semmai l'indegno spettacolo dei vecchi ricoverati durante i weekend o alla vigilia delle feste.

— Senti, come facciamo con la nonna?

Basta una crisi isterica e la nonna è sistemata. Si chiama l'ambulanza e il ricovero è immediato. Ma non c'è dubbio che in questi andirivieni tra manicomio e casa la nonna rischiava sul serio di uscire di senno.

Che poi l'ospedale psichiatrico sia, in un certo modo, una fabbrica di follia, è cosa risaputa: allo stesso modo in cui le carceri sono scuole di perfezionamento al crimine. E per questo l'abolizione del manicomio come istituto è un atto di progresso. Resta da vedere in che modo i familiari collaboreranno nella terapia.

— Metti giù subito quelle forbici! — mi par già di sentirli intimare.

Oppure, ansiosi, in un cinematografo:

— Accidenti, l'abbiamo lasciato da solo coi fiammiferi!

Forse è vero che il senso di responsabilità, smarrito con la malattia, costituisce un pericolo per gli altri. Ma è anche vero che un malato, più o meno «disturbato», sarà mandato allo sbaraglio se a casa sua non troverà un ambiente più che affettuoso. Ma vien da chiedersi: sarebbe entrato in manicomio se ce l'avesse avuto?

Viviamo, si sa, in un'epoca di eccessi, di facili entusiasmi. Adesso la paura è che, sull'esempio dell'antipsichiatria, si aprano — ancora di più e per sempre — le patrie galere.

Se la libertà è terapeutica, lo sarà anche per i delinquenti?

Carlo Castellaneta

MERCOLEDÌ LE NOMINE: PREVARRÀ LA LOTTIZZAZIONE DC?

Banche e poltrone, ancora il vecchio valzer

Il giro di valzer delle nomine nelle banche e nelle casse di risparmio si avvia alle note finali. Ancora qualche evoluzione, qualche passo non previsto della partitura, qualche funambolismo improvviso dei ballerini più abili, e poi i giochi saranno fatti. La scena è, come al solito, quella grottesca del clientelismo partitico: i meccanismi ricordano le furbizie del gioco delle tre carte; i protagonisti hanno nomi spesso sconosciuti all'opinione pubblica ma ben noti nel sottobosco politico delle varie città, e godono di protettori dai nomi illustri che vegliano alle loro spalle.

Nell'Italia che faticosamente si rinnova, la lottizzazione delle nomine nelle banche resta ancora come una delle tante testimonianze del lungo malgoverno democristiano. Il sistema bancario è — specialmente in un Paese come l'Italia, dove l'accumulazione del capitale è negativa — una leva primaria del potere, derivando da essa la possibilità di investimenti delle aziende, la maggiore o minore salute dell'attività industriale e commerciale in genere, persino la capacità di sopravvivenza delle amministrazioni locali. La dc ha gestito questa leva per trent'anni con spregiudicata arroganza, tatticamente suddividendola secondo la forza politica delle sue varie correnti; ne ha sempre tenuti fuori gli altri partiti delle coalizioni di centro - sinistra che si sono succedute, limitandosi — come ha affermato in questi giorni Nerio Nesi, responsabile dell'ufficio credito e assicurazione del partito socialista — «ad informare il psi all'ultimo momento sui nomi scelti dalle fazioni». Il risultato generale è stato che, sulle ceneri dei grandi banchieri - imprenditori, sono sorte schiere di raccomandati di ferro, spesso irresponsabili, sempre legati ai voleri dei protettori.

Si sperava che, nella nuova realtà politica scaturita dal voto del 20 giugno, si potesse invertire decisamente la rotta. L'unanime impegno difatti, era di procedere, finalmente, a scelte fondate sui requisiti della probità e della competenza, ma le notizie di questi ultimi giorni sono state decisamente sconfortanti: ancora una volta la *formula democristiana* della lottizzazione clientelare sembra essersi imposta, e quella che doveva essere una prima prova di maturità politica si è trasformata nel consueto mercato tra le correnti del partito. Se davvero, come va dicendo il ministro del Tesoro Stammati, questa delle nomine «è *l'occasione per verificare la credibilità del governo*», non c'è affatto da stare allegri.

Mercoledì mattina, dopo tanti rinvii (dovuti, ovviamente, alle difficile soluzione delle faide interne alla dc), dovrebbe riunirsi il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, cui spetta il compito di ratificare le proposte per le nomine. Sapremo allora ufficialmente i risultati della lottizzazione, ma già adesso è possibile avanzare delle (più o meno probabili) ipotesi.

Per esempio: la corrente di Fanfani sembra essersi aggiudicata, dopo aspra lotta, la presidenza del Banco di Sicilia. A questa carica accederebbe l'onorevole Giuseppe La Loggia, presidente della commissione Bilancio della Camera, fedelissimo di Fanfani e genero del ministro dei Trasporti Ruffini. Il presidente del Senato avrebbe vinto la battaglia facendo un'importante concessione ad Andreotti, che appoggiava invece il segretario regionale siciliano, Rosario Nicoletti: ha cioè rinunciato ad avere un suo uomo al ministero della Marina Mercantile, dove si deve sostituire il defunto fanfaniano Francesco Fabbri.

Il pateracchio tra Fanfani e Andreotti corre però due seri pericoli. Uno è costituito dal fatto che i comunisti — per voce del vicepresidente del loro deputati, Di Giulio — hanno già espresso parere nettamente contrario alla nomina di La Loggia alla presidenza del Banco di Sicilia. L'altro pericolo, lo rappresenta lo stesso ministro Stammati (che è un dc indipendente), fermamente intenzionato di giungere alla nomina di un commissario straordinario (scelto su esclusiva base tecnica), non essendo arrivata una designazione unanime da parte della Regione.

Il nome del presidente del Consiglio Andreotti ricompare anche — sotto le spoglie del fido Evangelisti — nella nomina del presidente della Cassa di Risparmio di Roma. Il suo «pupillo» in questo caso è Corrado Garofoli, attuale vicepresidente, che deve vedersela nientemeno che con tre professori universitari: Chiarelli, Ferri e Cosciani. Ma le sue quotazioni (che sembravano altissime) hanno in questi giorni subito un catastrofico calo, perché è emerso che Garofoli è pesantemente coinvolto nelle disavventure della Sara, la società autostrade per la Roma-L'Aquila, attualmente alle soglie del fallimento: Garofoli è membro del consiglio e del comitato esecutivo della Sara ed ha elargito alla stessa (di cui è direttore finanziario il genero, dottor Savini) fidi di vari miliardi tramite la Cassa di Risparmio di Roma.

Quanto a Torino, la situazione è molto confusa. Donat-Cattin ha posto il veto per la promozione di Nerio Nesi a presidente della Cassa di Risparmio al posto di Emanuele Savio; vedrebbe invece volentieri Nesi alla presidenza dell'Istituto San Paolo, di cui è attualmente presidente il liberale Jona. L'impasse, per ora, sembra totale, anche perché Nesi non ha nessuna intenzione di abbandonare il sistema delle casse di risparmio (come è noto, in questi giorni ha preparato un disegno di legge per la loro ristrutturazione).

Non tutti i giochi, dunque, sono fatti; e questa è l'unica speranza che ci resta, per mercoledì. Il desiderio di Stammati di avere «uomini puliti», il risveglio dei socialisti, la nuova forza dei comunisti potrebbero compiere il «miracolo». Un miracolo che avremmo tutto il diritto di pretendere, se vivessimo in uno Stato davvero democratico e civile.

c. sart.

Verso le domeniche pedonali

Preparativi per l'austerità (disegno di Franco Bruna)

Oscura tragedia in un piccolo alloggio di via Volvera 21 in Borgo San Paolo

Sposa di 18 anni uccisa in casa davanti ai 2 figli
Il marito sospettato: "Suicidio,,

La guardia dell'Argus afferma di aver trovato la moglie morta al ritorno dal cinema - La porta di casa era chiusa a chiave
L'uomo avrebbe ammesso che la sua "Taurus 38 special" era su un mobile a tre passi dal corpo - I figli hanno 2 anni e 9 mesi

Maria La Ferlita compiva ieri 18 anni. E' morta nel tardo pomeriggio di ieri davanti ai suoi bambini, uno di 2 anni, l'altro di nove mesi. Una pallottola calibro 38 special le ha trapassato il petto all'altezza del cuore senza lasciarle scampo. Sparato da corta distanza, il piombo l'ha scaraventata sul pavimento, ha attraversato cucina e camera da letto ed è andato ad aprire un grosso buco nel muro. Il marito Giovanni Busacca, 24 anni, guardia giurata dell'Argus, dice di averla trovata chiusa in casa, ormai morta. Dice: «E' suicidio», ma non gli credono, non è possibile. La sua pistola era a due o tre passi dal cadavere, posata su un mobile. Il magistrato lo sta trattenendo come «teste indispensabile».

Una tragedia oscura, che la possibile verità potrebbe rendere ancor più agghiacciante. E' accaduta in un alloggio di una vecchia casa rindadattata di Borgo San Paolo, in via Volvera 21, tra le vie S. Paolo e Pollenzo, presso piazza Sabotino. Una sposa bambina di Vizzini di Catania, il paese di Verga, è la sventurata protagonista. Un dramma che matura proprio quando le sembrava di aver sistemato la propria vita. Era solo da pochi mesi che aveva raggiunto il marito a Torino con Giuseppe e Gregorio, i bimbi; era dal 1° gennaio che aveva lasciato la pensione per avere la sua prima casa.

Un appartamentino al piano terreno, con moquette blu sul pavimento, soffitto della stessa tinta e tappezzeria con grandi fiori. Un tinello con nell'angolo il cucinino; una camera da letto con nell'angolo un piccolo bagno: quasi una «garçonniere», con un affitto di quel livello, 110 mila lire al mese. Qui è morta nel giorno del suo compleanno. Ecco cosa dice il marito.

«Sono andato al cinema verso le quattro del pomeriggio; qui vicino, al San Paolo. Sono rientrato alle sei e un quarto. La porta d'ingresso era chiusa a chiave. Ho sentito i bambini piangere forte. Gregorio, il più piccolo, era sul seggiolone; Giuseppe era in piede, vicino alla mamma. Mia moglie era in vestaglia, distesa con la faccia sul pavimento. L'ho girata e ho visto il sangue alla bocca, poi il sangue sul corpo. Ho chiamato i vicini».

Sono accorsi Andrea e Giacoma Romano con la nuora Antonia Greco. Nel frattempo la guardia notturna ha chiesto aiuto al suo istituto tramite il radiotelefono: *«Mia moglie sta male, mandate subito un'ambulanza».* Dicono i vicini: *«Poco tempo dopo addosso gli era già morta. Era fredda. La Greco chiama il "113"».* Sembra un suicidio. L'arma è quella in dotazione al Busacca, pistola a tamburo spagnola marca «Taurus» calibro 38 special, pallottole di grande potenza. In proposito l'uomo ammette: *«Era posata su un mobile. L'ho presa in mano, poi l'ho riposta nello stesso punto».* Che è lontano dal corpo.

Arriva il dott. Vinci, capo della sezione omicidi, con i colleghi La Sala della «scientifica», Faraoni e Gallotti della Mobile, Ninetti della Buon Costume. Interviene il magistrato, il sostituto procuratore dott. Tribisonna. Il marito ripete la sua versione e viene accompagnato in Questura mentre i due bimbi, terrorizzati, vengono portati all'Istituto di corso Giovanni Lanza. Si riesamina la tragica scena.

Maria La Ferlita è morta in vestaglia, non indossa biancheria, calze e scarpe. Il perito settore prof. Balma Bollone, al momento, ha rilevato un solo colpo di pistola che l'ha passata da parte a parte ledendo polmone sinistro e cuore. Da un esame superficiale, non risulta il classico alone di bruciato sulla stoffa intorno a foro d'ingresso del proiettile, tipico del colpo esploso a bruciapelo. La traettoria sembra partire dal pressi della porta: il proiettile trapassa la giovane donna e si arresta solo contro il muro sul lato opposto dell'appartamentino in camera da letto. Sembra impossibile che, straziata in quel modo, la sposa sia andata a riporre l'arma sul mobile libreria, sia tornata indietro di due o tre passi e poi sia caduta. Il solo impatto con il proiettile, dovrebbe averla scagliata indietro facendole cadere la pistola di mano.

Intorno al cadavere, molti giornali strappati e poi un particolare strano: sul pavimento, collane di bigiotteria spezzate, perle sparse intorno, collanine d'oro. Un grande disordine che il piccolo Giuseppe (due anni) anche se terrorizzato da ciò che aveva visto, non sembra in grado di aver provocato da solo. Possono essere frutto di una scenata.

Nella tarda serata Giovanni Busacca è stato sottoposto all'esame del guanto di paraffina per stabilire se abbia sparato di recente impugnando l'arma con la mano nuda. Sembra calmo, risponde con attenzione alle domande. Ha sposato Maria quando lei aveva solo poco più di 14 anni. Al paese faceva il panettiere, ma era una vita grama, così quando Maria è rimasta incinta per la seconda volta, è venuto al Nord. Prima ha abitato da una zia a Chivasso ed ha lavorato in una fabbrica chimica, poi ha trovato il posto all'Argus e si è trasferito a Torino, in una pensione di via Massena 51.

Lei l'ha raggiunto, soltanto nell'ottobre scorso, quando era già nato anche Gregorio, la sposa. E' venuta con la suocera che l'ha aiutata nei primi tempi. La vita da sposi, a due, è cominciata a gennaio con l'ingresso nell'alloggetto di via Volvera. Lavorando anche 14 ore al giorno, Giovanni Busacca guadagnava sulle 300 mila lire al mese e, malgrado l'affitto astronomico, se la cavava bene. E' descritto come un giovane serio e lavoratore. Maria come una ragazza allegra, tutta dedita ai suoi bambini. Lui non sembra avere un movente, lei non aveva apparentemente ragioni per togliersi la vita. Eppure è morta in modo atroce, davanti ai suoi bimbi. Il dramma di Giuseppe (quanto è rimasto accanto alla madre coperta di sangue, dopo il colpo assordante che nessuno ha sentito?) si aggiunge alla tragedia.

Alessandro Rigaldo

Giovanni Busacca indica davanti al cadavere della moglie

La vittima, Maria La Ferbita, sorridente con i due figli

Intervista con il commissario del S. Anna

Alla "fabbrica dei bimbi,, c'è una poltrona scomoda

E' una poltrona scomoda quella del presidente del Sant'Anna. Mario Arcari, commissario nominato dalla Regione nel novembre scorso, se ne sta accorgendo in questi giorni. Caduto il consiglio di amministrazione con il presidente in testa, il socialdemocratico Bertolotto, si tenta ora la difficile fase della «rinascita». Arcari, 40 anni, sposato, laureato in legge, consigliere comunale dell'Uld (il gruppo che si è scisso dai liberali e appoggia la Giunta) è fra un mare di carte e un mucchio di problemi sulle spalle.

«Ma lo sa che il Sant'Anna ha cinque ingressi?». *La battuta non è che uno spunto per iniziare l'elenco delle stranezze.* «Cinque ingressi — continua Arcari — comportano altrettanti uscieri. Cinque ingressi sono il simbolo di un ospedale nato male, mal distribuito nelle sue strutture. Basta guardare questo ufficio. Sembra una sala da ballo».

Dott. Arcari, com'è stato accolto dal personale del Sant'Anna?

«Dapprima con diffidenza. Lo stato di tensione che regnava, e in parte regna tuttora, costituisce un grosso blocco psicologico. Ormai, dopo i recenti fatti che hanno visto il Sant'Anna nell'occhio del ciclone, sono tutti pronti a scattare come molle».

I fatti sono recenti, ma la storia è vecchia. Culminata nell'ultima riunione occasionata tra consiglieri di amministrazione, delegati sindacali e lavoratori con uno scambio di insulti urlati senza mezzi termini, la crisi del Sant'Anna ha radici profonde. Nell'ultima storica assemblea, si erano difesi i diritti di 200 lavoratori, il cui posto era in pericolo a causa di una delibera. Contestazioni e rinfacciamenti: poi erano saltate le teste del consiglio. Ma ora i 200 lavoratori assunti con contratto a termine possono dormire sonni tranquilli?

«Tranquillissimi — risponde il commissario — con l'ultima delibera abbiamo sistemato tutto e il Coreco è d'accordo. Per evitare di ripetere situazioni spiacevoli abbiamo anche reso istituzionali gli incontri, ogni settimana, con i delegati. Ci siamo quindi impegnati ad espletare, entro febbraio, tutti i concorsi per i posti rimasti liberi».

Parliamo un po' di quattrini. Come si presenta il bilancio preventivo per il '77?

«All'insegna dell'austerità. Comunque la cifra è notevole: 13 miliardi e mezzo, di cui il 60 per cento per il personale. Tireremo al massimo sulle spese».

In questo campo le pecche della «fabbrica dei bimbi» sono tante. Un esempio clamoroso: l'ospedale spende mezzo miliardo all'anno per il servizio di lavanderia. «Dobbiamo aspettare che questo ed altri contratti scadano. Poi verranno assegnati certi lavori interni esclusivamente dopo gare di appalto».

Quali saranno le prime delibere del nuovo consiglio?

«Beh, una è già passata in questa gestione straordinaria. E' quella relativa alla famosa sopraelevazione di due piani, il cui utilizzo sarà concordato con la Regione. E la cui spesa (1 miliardo e 600 milioni) farà «saldare» il consiglio di amministrazione al completo».

E' altrettanto «famosa» Casa di Cura (cinque piani di cui tre vuoti e gli altri due affidati all'Avis)?

«Stiamo studiando una sistemazione appropriata anche per quell'edificio. L'orientamento attuale è di concentrare nella palazzina i laboratori, attualmente in condizioni poco favorevoli».

Tutto da rifare, quindi, e nel caso del Sant'Anna la frase non può che avere un senso positivo. E' veramente tutto da rifare. Ristrutturare i locali, eliminare contratti, appalti e subappalti poco chiari, riconquistare la fiducia dei lavoratori, fornire l'ospedale di personale specializzato.

«Per la maggior parte dei casi — dice Arcari — il ricovero qui da noi dovrebbe essere per circostanze liete. La nascita di un bimbo. Troppe volte si è trasformato l'evento in una via crucis di disagi. *Si dovranno poi fornire le tante decantate strutture affinché anche i medici accettino di partecipare al «lieto evento» in ospedale con chi non può dare alla luce il proprio figlio in una casa di cura privata.*

Daniela Daniele

Convegno sull'occupazione

Iscritti nelle liste di collocamento ventimila giovani

A chi può essere interessato il convegno regionale di ieri sull'occupazione giovanile? Forse a politici ed amministratori, ben difficilmente — vista anche la loro non certo folta partecipazione — ai giovani disoccupati che erano, in fondo, il tema del dibattito.

Dopo l'introduzione del presidente della giunta regionale, Viglione, e la relazione dell'assessore al lavoro e industria, Alasia, si sarebbe potuto andare tutti a casa. Ed infatti molti lo hanno fatto. I circa 300 partecipanti presenti alle 10 all'inizio dei lavori, si sono ridotti in un paio d'ore a meno di un centinaio. Non più di una cinquantina erano presenti alle conclusioni dell'assessore al bilancio, Simonelli, poco prima delle 13.

Viglione, ha posto in rilievo come il Piemonte, da decenni zona di sviluppo industriale, sia entrato in crisi proprio nella sua monoindustria automobilistica e nel settore tessile del Biellese che hanno rappresentato da sempre i suoi punti di forza. Secondo il presidente della Regione, il problema deve essere inquadrato in questo particolare momento della vita delle Regioni in cui si devono ... la programmazione governativa prevista dall'articolo 380 *erespingendo la tendenza accentratrice per imboccare la strada del decentramento e della partecipazione.* Riguardo al progetto governativo per l'occupazione giovanile, Viglione, ha rivendicato «un ruolo attivo di Regioni e comunità locali in grado di determinare originali e concreti interventi politici nelle situazioni territoriali oggettivamente diverse fra di loro».

Ricca di dati e previsioni è stata la relazione di Alasia. Partendo dalla situazione generale di disoccupazione dovuta al mancato rinnovo del turnover nelle aziende, l'assessore al Lavoro ha sottolineato l'affermarsi di una *relativamente nuova forma di disoccupazione*: quella di giovani a livello di media e alta scolarizzazione. Ha poi parlato dell'apprendistato. Su 78.978 apprendisti piemontesi, il 34 per cento (circa 27 mila) è in possesso della sola licenza elementare. Quasi altrettanto elevato il numero di chi non ha neppure quella. Secondo dati del dicembre scorso — ha riferito Alasia — i giovani iscritti all'Ufficio di collocamento sono 19.546, di cui 8675 aspirano a un impiego amministrativo o tecnico in quanto in possesso del titolo di studio necessario. 1418 hanno una qualificazione e aspirano a un lavoro adeguato (965 nell'industria, 452 nei trasporti o servizi, uno solo nell'agricoltura). 11.455 dichiarano di non avere alcuna professione e, di questi, 3444 indicano un settore cui intenderebbero applicarsi, 8011 si dichiarano disponibili a qualsiasi lavoro.

L'assessore al Lavoro e Industria, è poi passato all'esame del progetto di legge governativo di cui ha lamentato il carattere sostanzialmente finanziario e, quindi, congiunturale. Ha poi ribadito come la Regione sia stata consultata insufficientemente e in ritardo a tale proposito.

Qualche momento d'interesse ancora per l'intervento dell'assessore all'Istruzione, Fiorini, e per le conclusioni di Simonelli che ha definito *«caratteristico delle civiltà industriali»* ... il fenomeno della disoccupazione giovanile. *«Anche il nostro futuro sviluppo nei fatti auspichiamo»*, ha detto, *«se sarà di questo tipo ricalcherà questa caratteristica perché ciò che si tende ad aumentare è la produzione e non la base occupazionale».*

Per il resto le cose ormai risapute. Tutti hanno sottolineato il carattere *strutturale e non congiunturale* del fenomeno della disoccupazione giovanile, quasi tutti — in particolare i tre rappresentanti di Confagricoltura, Coldiretti e Alleanza contadina — hanno affermato l'importanza del ritorno alle campagne.

g. ds.

Da tutto il Piemonte a Palazzo Madama

Unanime protesta di sindaci per le restrizioni ai Comuni

Un documento votato al termine della manifestazione chiede modifiche al decreto Stammati, in particolare l'erogazione dei mutui già concessi

Una «rapida e profonda modificazione» *del decreto Stammati sulla finanza locale è la richiesta unanime emersa ieri dalla manifestazione a Palazzo Madama organizzata dall'Anci e dall'Unione regionale delle province piemontesi, cui hanno partecipato sindaci, amministratori e parlamentari piemontesi insieme con rappresentanti delle forze politiche e sociali, dei sindacati, dei quartieri. Esprimendo in apertura di lavori giudizio negativo sul provvedimento, il presidente della giunta regionale Viglione ha detto che* «occorre respingere la tesi secondo cui i problemi degli enti locali si risolvono riducendone drasticamente le spese. E' necessario invece modificare e riqualificare la spesa pubblica, intervenendo in modo deciso contro le aree vastissime del parassitismo, delle rendite, della speculazione, degli sprechi come quello dei 60.000 enti inutili».

Secondo il sindaco Novelli, il decreto Stammati «è da respingere sia sul piano del metodo sia su quello del contenuto, ispirato com'è a una logica centralistica e caratterizzato da non conoscenza della realtà, superficialità e indifferenza per le conseguenze. E' un'occasione sprecata, una risposta autoritaria e opposta alla direzione delle richieste più volte avanzate per una riforma della finanza locale, che rientra nella politica generale diretta a chiedere sacrifici soltanto alle classi più deboli e a colpire, con il contenimento indiscriminato della spesa corrente, gli interventi di carattere sociale».

«Il disappunto degli amministratori provinciali per l'impostazione ingiustamente punitiva» *del decreto è stato espresso dal presidente della provincia di Cuneo, Falco. Muraro, a nome dell'Unione sindacale, e l'on. Corvisieri, per dp, hanno chiesto che il decreto venga respinto in blocco,* «almeno fino alla sua conversione in legge». *Per l'on. Porcellana, democristiano, si tratta invece* «del primo provvedimento concreto assunto dal governo per risolvere la drammatica situazione degli enti locali: è carente per il suo carattere di emergenza e propedeutico a una più razionale riforma. Emendamenti al decreto sono già stati elaborati, soprattutto in merito al blocco totale delle assunzioni, e il governo si è impegnato ad accettarli».

Sono ancora intervenuti il presidente del Collegio costruttori, Grometto, gli on. Berti (pci), Magnani Noya (psi), e il senatore Robaldo (pri), il presidente dell'Unione province italiane, Ravà, e alcuni sindaci (cui, per la verità, è rimasto pochissimo spazio).

E' stata annunciata la costituzione di un «Comitato d'intesa tra Regione, Province e Comuni piemontesi» per la sensibilizzazione delle forze politiche e sociali sulla grave situazione delle autonomie locali, ed elaborato un documento con un pacchetto di richieste da presentare al Parlamento. I punti principali riguardano: l'approvazione dei bilanci di previsione 1976 da parte della Commissione centrale per la finanza locale; l'indicazione tempestiva della percentuale d'incremento di spesa ammissibile per i bilanci 1977 e l'immediata erogazione da parte della Cassa depositi e prestiti dei mutui deliberati e non ancora concessi; la costituzione del fondo nazionale di riequilibrio per le aziende municipalizzate di trasporto; l'attribuzione ai Comuni del gettito Ilor sin dal '77; il consolidamento dei mutui alle precedenti condizioni di tempi e di tassi agevolato con garanzia a carico dello Stato; il superamento del blocco indiscriminato delle assunzioni.

m. sp.

Teatro Gobetti — Alla galleria d'arte moderna, questa sera alle 21 il prof. Norberto Bobbio parlerà su «Democrazia rappresentativa e democrazia diretta» per il ciclo di lezioni sul pluralismo e socialismo.

Dibattito ieri al "Cit Turin"

Il problema dei giovani è fatto anche di scelte

«I giovani e il quartiere», tema stimolante per un incontro con gente che, di giovani, se ne intende. Don Gigi Ciotti, «anima» del Gruppo Abele, Federico De Rosa, magistrato del tribunale dei minori, il professor Locatto (preside della scuola media Giovanni Pascoli), hanno parlato ieri mattina alle 9,30 nel salone della parrocchia delle «Missioni», in via Chiarini. Due ore di dialogo aperto, nel corso del quale i problemi dei giovani sono stati esaminati in tutti i loro risvolti, sia educativi, sia sociali.

In linea con le rispettive «professioni» gli interventi del magistrato e del preside, entrambi assertori di un'ampia disponibilità nei confronti dei giovani e, al contempo, convinti che le nuove generazioni siano in possesso di una carica positiva da non disperdere e, anzi, da valorizzare.

Ma l'intervento più importante è stato quello di don Ciotti. Il giovane sacerdote che da anni si batte per i giovani, che è riuscito a dar vita ad un gruppo come «Abele», che ancora l'altro giorno era dal ministro di Grazia e Giustizia, Bonifacio, per perorare la causa dei carcerati e degli emarginati in genere, ha ribadito ancora una volta la sua fiducia nell'umanità», dove questa parola sta a significare un po' tutto quanto riguarda la sfera dell'uomo.

Gigi Ciotti ha messo l'accento sulle origini del disagio dei giovani nei confronti della società attuale. Ha rilevato come nella stragrande maggioranza dei casi, la «deviazione» scaturisca dall'ignoranza (oltre 500 su 645 sono i casi di giovani espulsi e costretti in condizioni di ritardo in fatto di istruzione). Ha sottolineato come il «volontariato» da parte delle forze sane possa essere grande stimolo e forte sorgente di recupero.

«Un volontariato, però — ha sottolineato con il linguaggio immediato che gli è proprio — *che sia vero. Chi non se la sente di fare una cosa bene, faccia altro. L'impegno cristiano non può essere a metà. O ci si impegna fino in fondo, o si lascia perdere». Un impegno che molti non capiscono, come non hanno capito la scelta del Gruppo Abele sul problema carcerario: «Riceviamo insulti a raffiche. Non hanno capito che la nostra scelta, fra repressione e rieducazione, non potrà mai essere che per quest'ultima».*

m. s.

La disgrazia, sabato, in via Sesia 24

Due anziani coniugi muoiono asfissiati da una stufa a gas

Marito e moglie sono morti per avvelenamento da ossido di carbonio formatosi in una stanza dove era accesa una stufetta a gas. Le cause tecniche della disgrazia non sono ancora state accertate: l'ipotesi più probabile è che i due coniugi, nell'accendere la stufa, abbiano dimenticato di aprire il tubo di scarico delle esalazioni venefiche; non è escluso però che si sia trattato di un guasto al sistema di combustione.

Le vittime sono Giuseppe Botta, 65 anni, e Angela Bianco, di 60, entrambi pensionati, residenti in via Sesia 40. Sabato pomeriggio — la ricostruzione dei fatti è imprecisa perché non ci sono stati testimoni — marito e moglie si sono recati al numero 24 della stessa via, dove abita l'anziana madre dell'uomo, in questi giorni ricoverata al Cottolengo, Maria De Giuli, 91 anni.

L'intenzione dei Botta, probabilmente, era quella di mettere in ordine le due misere stanzette — cucina e tinello — in attesa del ritorno della congiunta. Faceva molto freddo, nevicava, e i due coniugi, tenendo addosso il cappotto, hanno acceso la stufa a gas che si trova in cucina. Che cosa sia accaduto dopo, e che ora sia successa la disgrazia, non si sa.

Ieri pomeriggio una vicina, Cesarina Cappellaro, ha notato che nella porta d'ingresso erano ancora infilate le chiavi. Insospettita, ha guardato da una finestra nell'interno e ha visto i cadaveri dei due, riversi tra la cucina e il tinello, morti.

Concerto di blues, assemblee contro la riforma Malfatti

Gli studenti occupano Palazzo Nuovo

Palazzo Nuovo è occupato. Ieri pomeriggio oltre cinquecento studenti hanno tenuto riunioni di facoltà. Ieri sera, nell'aula magna di Magistero, è stato organizzato un concerto di «blues» al quale hanno assistito alcune centinaia di giovani. L'agitazione, iniziata martedì con l'assemblea permanente, è dunque proseguita sabato e domenica fino ad arrivare all'occupazione dei locali dell'università. La mobilitazione continuerà questa settimana con una serie di assemblee, con l'interruzione delle lezioni e con varie forme di lotta che verranno decise di volta in volta.

La scintilla della protesta era stata una circolare ministeriale che impediva di sostenere più esami sulla stessa materia. Una simile decisione, presa alla fine di gennaio, significherebbe la nullità di numerosi piani di studio presentati per l'anno accademico in corso. *«E' stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso»* dicono gli organismi studenteschi di Palazzo Nuovo. La protesta, infatti, si è in pochi giorni allargata su temi più generali. Sostanzialmente, contro la bozza di riforma universitaria stilata dal ministro Malfatti.

«E' un progetto — dicono gli studenti — *che tende ad annullare una serie di conquiste ottenute dal '68. E' il culmine di un processo di involuzione che in questi ultimi anni ha continuato ad erodere i livelli democratici nella attività universitarie. Si cerca di ripristinare il clima reazionario e di élite che esisteva prima della liberalizzazione».*

La circolare ministeriale che blocca la reiterazione degli esami è stata interpretata come una *«mossa preparatoria di questa riforma».* Non è quindi bastata la promessa generica del senato accademico di bloccare, per quest'anno, gli effetti della circolare (ora a decidere saranno i consigli di facoltà, che devono ancora riunirsi). *«La scelta di rinviare all'anno prossimo questa annosima "trovata" di Malfatti* — dicono gli studenti — *garantisce solo una temporanea rinuncia al programma restrittivo. La mobilitazione ha lo scopo di far annullare totalmente la decisione. Nello stesso tempo, la lotta si allarga ai piani più generali di riforma. L'occupazione di questi giorni è solo l'inizio».*

Silvano Costanzo

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
«12»	1	—	63.582.000
«11»	126	4	609.700
«10»	1571	81	35.600

Il monte premi è di 163.906.830

La colonna vincente risulta: 212 - 2x2 - 212 - 2xx

Estrazioni del Lotto
(n. 5 - Sabato 29 gennaio)

Bari	74	54	88	18	47
Cagliari	8	20	59	22	13
Firenze	88	79	71	46	71
Genova	78	80	5	58	1
Milano	52	13	61	31	48
Napoli	31	59	57	45	60
Palermo	75	68	17	11	26
Roma	9	50	54	36	76
Torino	88	83	47	1	40
Venezia	89	13	49	87	57

Protezione animali

Dimissioni del consiglio

Su richiesta del sottosegretario all'Interno
Un commissario, fra sei mesi elezioni

Il consiglio dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali) di Torino è stato costretto a dimettersi. Il dottor Luigi Caldora discusso presidente dell'Ente è decaduto. Al risultato si è arrivati faticosamente, dopo che alla sede centrale era giunto un invito del sottosegretario Lettieri che avrebbe sollecitato le dimissioni del Caldora entro brevissimo tempo. (Pare che l'ultimatum fosse di un'ora).

Nelle ultime settimane numerosi parlamentari si erano resi interpreti presso il ministro degli Interni Cossiga del disagio che esisteva ormai da troppo tempo a Torino e provincia per il criticato funzionamento dell'Enpa torinese, già sotto inchiesta giudiziaria ed amministrativa.

La tragica vicenda della guardia zoofila Danilo Finello, 32 anni, Torino, via Camerana 24, che aveva cercato di uccidersi perché minacciato notte e giorno da componenti dello stesso ente (ci sono le testimonianze di altre guardie giurate) è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

Caldora si è dimesso e con lui tutto il consiglio. Dalla sede centrale, su proposta dell'ispettore per il Piemonte, Giuseppe Gollo, è stato nominato commissario straordinario il ragionier Borsotti, abitante a Torino in corso Ferrucci 24. Sarà il commissario ad indire entro sei mesi le prossime elezioni.

Come si ricorderà «Stampa Sera» aveva condotto una tenace campagna per riportare ordine e fiducia tra gli iscritti dell'ente preoccupati dalle sospette simpatie nostalgiche del presidente Caldora e di alcuni altri componenti del consiglio, che avevano portato ad una serie di allarmanti irregolarità. **m. b.**

Il dott. Luigi Caldora

In vendita anche a Cuneo? L'«offerta» della settimana

Novità dell'ultima ora: tutta la serie di offerte abbinate alla nostra «borsa della spesa» è stata chiesta «in visione» dal Comune di Cuneo. L'iniziativa è partita dall'assessore cuneese all'Annona Gregorio Ferrero, il quale in questo periodo sta programmando una speciale distribuzione di pacchi alimentari a prezzi «trasparenti» e controllati.

«Abbiamo inaugurato l'esperimento già l'anno scorso — ci ha confermato l'assessore Ferrero — puntando soprattutto sull'aiuto della produzione cooperativa e delle associazioni di dettaglianti. Adesso però, in considerazione del periodo particolarmente difficile che stiamo attraversando, siamo decisi a trasformare in operazione continuativa a favore dei consumatori gli interventi saltuari del passato. Probabilmente, decideremo la serie di offerte speciali una volta al mese secondo la domanda o la disponibilità del momento sui mercati. È invece sicuro che non ci limiteremo ai prodotti ortofrutticoli. L'autorizzazione governativa a smerciare, oltre alla carne fresca in tagli preconfezionati, anche quella congelata, offre ad esempio possibilità che sarebbe un grosso errore sottovalutare».

Così come sarebbe sbagliato (a parere non solo nostro ma, come hanno dimostrato le ultime vicende della «borsa», di un numero sempre più grande di «tecnici» del settore) sottovalutare qualsiasi iniziativa oggi [illegible] di incidere in concreto sulla continua lievitazione dei prezzi.

Nei giorni scorsi, due passi avanti decisamente importanti per il futuro della nostra operazione. Nel corso di una tavola rotonda organizzata dal giornale, l'iniziativa ha ottenuto la collaborazione dei produttori agricoli della provincia torinese, avvenuta ufficialmente dal rappresentante di categoria Giuseppe Bellone: un apporto, soprattutto adesso che ci si avvia verso la bella stagione, che si prospetta ricco di [illegible] e di sviluppi positivi.

Nel corso della medesima riunione-fiume (cinque ore di discussione cui hanno partecipato, insieme all'assessore al Commercio Scicolone ed ai sindacati, il vicedirettore del mercato all'ingrosso e rappresentanze della Confesercenti e dell'Associazione Commercianti), si è inoltre programmato un'ulteriore serie di convegni con le varie categorie di operatori, a partire da un incontro con tutti i grossisti del mercato di via Bruino. Come dire, insomma, che della «borsa della spesa» si parlerà ancora, e parecchio. Ci auguriamo nelle stesse maniere costruttive che ha caratterizzato il secondo «appuntamento» positivo della settimana scorsa: la riunione della Commissione del mercato ortofrutticolo che, proprio grazie ai chiarimenti avuti nel corso della «tavola rotonda», ha potuto ritirare il veto a continuare la distribuzione delle offerte a base di prodotti singoli, emesso due settimane fa contro i fornitori del [illegible] «La Borsa».

Continua quindi la distribuzione delle complete gamme di confezioni. Nella borsa mista di verdura, ai 2 chili di finocchi e due di zucchini offerti nei giorni [illegible] a 3 mila lire si aggiunge da oggi (e i grossisti sono riusciti a mantenere inalterato il prezzo) un vassoio di verdure «da minestrone» già preparato. Nella borsa mista della frutta (2500 lire): due chili di arance, due di golden, uno di mandarini, 350 gr. circa di arachidi. In più, tutte le offerte speciali: dieci chili di patate a 2500 lire, tre e cinque chili di arance da spremuta rispettivamente a 800 e 1000, una superconfezione da 3 chili di «tarocchi 108» (i più pregiati) a 900 lire, cinque chili di mele (tre di golden, due di «delizia» rosse) a mille lire.

Brandizzo: licenze e voto sul bilancio

Sindaco e vice sotto accusa E' in arrivo il commissario?

Frattura ormai insanabile tra la giunta (senza maggioranza) di Brandizzo e l'opposizione formata da democristiani e indipendenti. Il risultato vistoso di questa radicalizzazione delle posizioni lo si è visto l'altra notte in consiglio comunale quando il sindaco comunista Giovanni Bresso ha dato l'esito della votazione sul bilancio: dieci voti a favore e altrettanti contrari. Il bilancio quindi non passa ma potrebbe di nuovo essere presentato in consiglio tra una ventina di giorni per un secondo voto. L'appello della giunta di [illegible] ad approvare per il «bene comune» il documento programmatico non è stato quindi raccolto e a questo punto la prospettiva di una gestione commissariale che regga le sorti del comune di Brandizzo al posto del sindaco si fa sempre più reale.

Che questa sia la soluzione a cui tendono i democristiani lo ha detto chiaramente il loro capogruppo Buscaglia quasi al termine della seduta (cinque ore di discussione nervosa, con il pubblico, quasi 300 persone, che spesso rumoreggiava): «*Preferiamo il commissario ad un sindaco che non gode più la nostra fiducia. Il bilancio, lo riconosciamo, è accettabile ma non ci sentiamo di rinnovare il mandato per portare avanti il programma finché a capo della giunta resteranno il sindaco Bresso e il vice Berardi. Senza le loro dimissioni noi non approveremo mai il bilancio*».

Perché democristiani e indipendenti chiedano la testa dei due maggiori esponenti dell'amministrazione è ormai noto. Per loro lo ha ribadito il consigliere Casale quando il consiglio ha affrontato questo punto all'ordine del giorno. I risultati della commissione [illegible] di inchiesta parlano chiaro: «*Il sindaco ha violato gli articoli 14 e 18 del piano di fabbricazione nel concedere tre licenze edilizie e due permessi di abitabilità che riguardavano l'assessore Berardi*».

«*Questo è il vostro parere e del tutto parziale* — gli ha replicato il comunista Garambois, che faceva parte della commissione —. *Per noi il sindaco non ha commesso alcun abuso*».

Nella discussione sono intervenuti anche i due «responsabili» del presunto scandalo. Il sindaco Bresso: «*Mi sento assolutamente tranquillo. Se dovrò dimettermi lo dirà la magistratura che ha aperto una inchiesta dopo la vostra denuncia*». Laconico, ma polemico, l'assessore Berardi, socialista: «*Avete speso più voi democristiani in manifesti per attaccare me e Bresso di quanto io abbia incassato dalla concessione di queste cinque licenze*».

Piero Galasso

Guardia di Finanza un anno di attività

I comandi della Guardia di Finanza del Piemonte e della Valle d'Aosta hanno tirato le somme sull'attività svolta nello scorso anno. Sono state accertate evasioni d'imposta per 82 miliardi. Venti di questi riguardano l'Iva.

All'imposizione diretta, secondo gli accertamenti svolti, sono stati sottratti ricavi per 110 miliardi; sono state sequestrate quasi 12 tonnellate di tabacchi e 78 tonnellate di burro. Sempre di burro ne sono state vendute 7 mila tonnellate con un'evasione di tributi per 11 miliardi. Alla frontiera è stata sequestrata valuta per 287 milioni e sono state accertate violazioni per 18 miliardi.

L'attività della guardia di finanza non si è limitata a questo. Sono stati recuperati oggetti artistici, sono state soccorse persone in difficoltà in montagna ed è stata svolta un'intensa opera di polizia giudiziaria in concerto con la magistratura.

Misterioso ferimento

Misterioso ferimento, la notte scorsa. Verso le 3, al pronto soccorso del Martini di largo Gottardo, si è presentato Antonio Bergagna, 42 anni, via Rovigo 22: presentava numerose ferite da arma da fuoco al torace, al dorso e al braccio, provocate da proiettili di piccolo calibro e dai pallini di un fucile. Ha detto: «Mi ha sparato Giorgio Iacobone, un mio amico, alcune ore fa. Eravamo appena usciti dall'ospedale San Luigi, dove ci eravamo recati a trovare un conoscente. Ad un tratto Iacobone mi ha fatto scendere dall'auto, perché doveva fare retromarcia. In quel momento mi ha sparato ed è fuggito».

Un racconto inverosimile che è stato smentito dal presunto sparatore, 28 anni, corso Unione Sovietica 391, il quale, rintracciato ieri a mezzogiorno dalla polizia, ha detto, cadendo dalle nuvole: «Io avrei sparato al Bergagna? Ma siamo matti, non l'ho neppure visto».

Nella comunità montana

Giunta in minoranza si dimette in Val Susa

De e indipendenti hanno votato contro il bilancio - Accuse di "assunzioni clientelari"

Polemiche tra i partiti in Val di Susa dopo le dimissioni che la giunta della Comunità montana ha dato sabato essendosi trovata in minoranza sul bilancio (di 582 milioni). De e indipendenti hanno votato contro anche se gli «indipendenti» in commissione avevano approvato il bilancio.

Il ragionier Fumagalli, ha motivato il voto del gruppo indipendente per la questione del personale e «perché la giunta non si è pronunciata sulla grande viabilità», provocando un energico intervento dell'assessore Tamarin (psi). La dc ha accusato: «Mancanza di visione programmatica e contributi a pioggia». Secondo la giunta sono «pretesti per farci cadere».

La coalizione improvvisa dc-indipendenti, pare motivata da uno stanziamento di 35 milioni per il personale da assumere in futuro. Attualmente sono dipendenti con contratto trimestrale un esperto di problemi sociali, un geometra, un'applicata e una architetto. Ultimo assunto di queste settimane è un geometra di Bussoleno, già dipendente del Genio Civile.

Dc e indipendenti hanno allora sollevato il problema delle assunzioni e dell'organico. Il segretario dc, Marco Cuatto, parlando di «assunzioni clientelari» ha detto: «Con i 35 milioni sarebbero stati assunti altri dipendenti comunisti». Ha aggiunto: «Chi non ha la maggioranza non può governare. Ora c'è la possibilità di una nuova giunta dc-indipendenti e altri».

Ieri psi e pci hanno discusso a Bussoleno il problema. Il presidente della Comunità, Vincenzo Biandino (pci), ha detto: «Il voto contro il bilancio è stato strumentale. In Val di Susa si può amministrare solo con una giunta unitaria, poiché le forze sono equilibrate. Occorre fare in fretta poiché vi sono scadenze urgenti per operare. Sabato prossimo ci sarà un incontro con tutti i capigruppo per una valutazione».

Vito La Porta, del psi: «Siamo per una giunta unitaria con comunisti e democristiani, in base alle indicazioni elettorali del 20 giugno». Ma la dc sembra non volerla e secondo gli avversari starebbe attuando la politica «dello scontro frontale».

La «defezione» degli indipendenti è venuta da un gruppo di amministratori della Valle Cenischia, vicinis alla dc, proprio dove la Comunità montana aveva nei mesi scorsi concentrato i suoi interventi finanziari e operativi per rilanciare l'agricoltura e gli allevamenti.

Scippata, cade e si ferisce

Sabato sera, in via San Donato, uno sconosciuto che viaggiava su una 126 guidata da un complice, ha strappato la borsetta a Giulia Penna, 47 anni, corso Tassoni 79, che camminava sul marciapiede sottobraccio al marito Luigi Sermaggiotto. Il malvivente, nell'aggressione, ha fatto cadere la Penna che ha dovuto essere medicata al Maria Vittoria per contusione a una spalla e sospetta frattura dell'omero. Nella borsetta c'erano le chiavi di casa e 5000 lire.

Un deficit di 35 milioni nel bilancio di Pianezza

Con undici voti favorevoli (pci, psi, pdup) e nove contrari (dc) il consiglio comunale di Pianezza ha approvato il bilancio preventivo di 3.884.000.000 con un disavanzo economico di 35 milioni. Tra le spese figurano: 290 milioni per acquisto e urbanizzazione delle aree della 167; 90 per acquedotto e fognatura; 70 per un ambulatorio e un ufficio postale; 238 per la viabilità; 600 per una scuola elementare in regione Pattaria; 200 per la sistemazione della Casa benefica; 74 per interventi in campo sociale e 50 per le attività artigianali.

«*Pur cercando di contenere al massimo le spese* — ha detto il sindaco Domenico Chiapperini — *non abbiamo potuto fare a meno di presentare un bilancio in deficit. La gente che lavora ci chiede case, trasporti, assistenza scolastica e sanitaria, miglioramento dei servizi. Anche se ci rendiamo conto che le entrate certe del 1977 ci basteranno appena per il personale e le quote passive dei mutui, proveremo a saldare questo pesante deficit sociale lasciato in sospeso dalla precedente amministrazione*».

Di parere opposto la dc. «*Molte scelte in assenza di piano regolatore sono azzarde e irrealizzabili* — hanno dichiarato i leaders dell'opposizione Soffietti, Panizzi e Martinasso —. *A nostro giudizio le previsioni di spesa potevano essere più reali, tali da consentire la presentazione di un bilancio in pareggio economico*».

● Questa sera alle 20,30 a Collegno, nel salone di piazza della Repubblica, consiglio comunale aperto. Il sindaco Manzi e l'assessore alle finanze Saveriano illustreranno le conseguenze del decreto legge del 17 gennaio scorso relativo al consolidamento dei debiti dei comuni e delle province. «*Se il decreto Stammati dovrà essere applicato alla lettera — ha detto il sindaco — l'assistenza agli anziani dovrà essere interrotta, i consultori chiuderanno i battenti e molti asili nido e altri servizi subiranno una pesantissima decurtazione*».

Sulla Rocca Sella

Precipita in montagna

Un torinese è precipitato durante una scalata in montagna. Si tratta del dott. Piergiorgio Parola, abitante in corso Francia 128. Mentre con un amico si trovava nel canalone della Rocca Sella, sopra la frazione Celle del comune di Caprie, in Val di Susa, è caduto. E' stato salvato, non è grave.

taccuino torinese

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 9 alle 12,30: via Stradella 190; corso Toscana 17; corso Francia 273; piazza Lagrange 1; via Nicola Fabrizi 102; via Frejus 41; corso Trapani 150; via Lanzo 96; corso Cadore 18; via Teodoretto 7; via Garsigliana 1; corso G. Agnelli 56; piazza della Repubblica 31; via Rivalta 50 A; piazza Respighi 3 ang. via Cherubini; viale dei Mughetti 11 (Vallette); via Pietro Cossa 196; corso Stati Uniti 5; via Pilletti 31 bis; via Maria Vittoria 3; largo Orbassano 70; via Livorno 3; corso Giambone 19; via C. Lombroso 30; via Sacchi 48; corso Unione Sovietica 391 bis; piazza Bianco 10; strada S. Mauro 35; via Cernaia 34; via Santa Giulia 38; corso Sebastopoli 286; corso Vercelli 197 A ang. piazza Rebaudengo; via Po 14; via Sesia 1; via Berthollet 10; via Nizza 108.

Aperte stamane dalle ore 8,30 alle ore 19,30: piazza Vittorio Veneto 10; via Genova 124; via Madama Cristina 67; corso Fiume 4; via Roma 24; corso Orbassano 240; corso Traiano 34; corso Vittorio Emanuele 182 bis; via Ivrea 47-49; scalo ferr. Porta Nuova, lato partenze; via Arnaldo da Brescia 38; via delle Orfane 25; via Cibrario 68; via Antonio Cecchi 54; via Lemie 33 ang. via Luini; via Asiago 38; via Palma di Cesnola 38; corso Belgio 41; via Brandizzo 90-92; corso Unione Sovietica 65; via Carlo Alberto 34; via Valentino Carrera 88; piazza della Vittoria 20; via Di Nanni 71; corso Giulio Cesare 158; corso Vittorio Emanuele 84; corso Filippo Turati 46; corso Peschiera 296; corso Moncalieri 251; via Barletta 80; corso S. Maurizio ang. via Barolo; corso Francia 1 bis; via Giosuè Borsi 118; via Monte di Pietà 31; corso Casale 316.

Farmacie notturne

Aperte dalle ore 19,30 alle ore 8,30: c. Vittorio Emanuele 66 (tel. 510.275); v. Rossini 24 (tel. 518.018); p. della Repubblica 31 (tel. 851.210); v. Nizza 65 (tel. 659.250); v. Nizza 354 (telefono 690.3666); c. Casale 110 (tel. 830.651); c. Francia 315 bis (tel. 793.206); v. Garibaldi 14 (tel. 548.378); v. Cibrario 72 (tel. 740.208); c. Filippo Turati 46 (tel. 587.180); v. Cernaia 14 (tel. 545.006); c. Francia 212 (telefono 760.376); c. Francia 1 bis (tel. 543.515).

Soccorso dentistico

Corso Vittorio Emanuele 66 (tel. 542.606) aperto di notte e nei giorni festivi.

temperatura di ieri

massima	+ 12,7
minima	— 1,4
media	+ 5,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; temp. +3; umidità 94%. Cielo sereno. Temperatura massima +10,5; minima —3,3; media +3,1. Previsioni: cielo inizialmente poco nuvoloso con aumento della nuvolosità nel corso della giornata. Visibilità buona temporaneamente ridotta per banchi di nebbia specie nelle prime ore del mattino. Venti deboli variabili in pianura da moderati a localmente forti intorno ai rilievi [illegible] alpina. Temp. senza variazioni.

Irruzione in due bische

Dalle 20 di sabato alle 4 di domenica, la polizia ha compiuto una serie di controlli in circoli privati, esercizi pubblici e bische. Gli agenti hanno accompagnato in questura 46 persone per accertamenti: due sono state arrestate perché avevano in tasca coltelli di genere proibito. Una è stata trasferita alle Nuove perché colpita da ordine di carcerazione. Irruzione della polizia nelle bische di via Arsenale 3 e di strada Settevelle 4.

A Sestriere

Due sciatori salvati in piena notte

Due sciatori olandesi dispersi durante una bufera sui monti del Sestriere sono stati ritrovati, a notte inoltrata, sani e salvi. Si tratta di Beniamin Van Leewen e Salomon Hes, entrambi quarantaquattrenni, residenti ad Amsterdam.

Sabato pomeriggio i due stavano sciando sul Fraitève quando, a causa della nebbia e di un'improvvisa bufera, si perdevano. Veniva dato l'allarme: partivano le squadre di soccorso dei carabinieri e dei volontari. Solo alle 3 della notte venivano ritrovati in un anfratto di una roccia e soccorsi.

Dal ponte di corso Vittorio 47 coraggiosi

Cimento invernale a 9 anni

Quarantasette sono stati i coraggiosi partecipanti al «78° Cimento invernale» che si è svolto ieri nelle gelide acque del Po, all'altezza del ponte di corso Vittorio Emanuele, presso il circolo canottieri Caprera. La temperatura era di due gradi sotto zero mentre quella dell'acqua era di quattro gradi. Tra i concorrenti c'erano anche tre giovanissimi: Diego Toma, 9 anni, Roberto e Marina Borello di 10 e 13 anni. Si è tuffato anche Vinicio Carozi, 71 anni, veterano e organizzatore della manifestazione. Numerosi i vigili del fuoco e i maestri di «salvamento». Prima del tuffo tutti i partecipanti sono stati sottoposti a visita medica.

COMINCIATO IL TORNEO LANCIA - STAMPA SERA

Bridge-quiz, giovedì prima classifica

Il torneo di dichiarazione di bridge Lancia-«Stampa Sera» ha preso il via. Venerdì scorso (e ancora sabato) abbiamo pubblicato i primi due quiz e già sono cominciate ad arrivare le risposte dei concorrenti. Venerdì prossimo pubblicheremo altri due quiz e così di seguito settimana dopo settimana per otto tappe complessive. In tutto, dunque, i quesiti proposti ai lettori saranno sedici.

Ricordiamo che il sistema dichiarativo è il Fiori Torino. Valgono le seguenti convenzioni: quadri Marano, picche ambigue, S. A. Stayman, contro sputnick fino a livello di 3, richiesta d'Assi a 4 fiori, cue-bids, interventi naturali.

Per partecipare al concorso basta compilare il tagliando pubblicato ogni venerdì su «Stampa Sera», inserirlo in una busta chiusa indicando nome, cognome e indirizzo, e farlo pervenire (anche a mano) entro le ore 12 del sabato della settimana successiva a «Stampa Sera Bridge-quiz», via Marenco 32, oppure via Roma 80. La busta potrà essere anche essere consegnata alla segreteria del Bridge Club Torino (via Santa Maria 1).

Sono previste una classifica per ogni tappa (che sarà pubblicata su «Stampa Sera» il giovedì della settimana seguente alla consegna delle soluzioni) e una classifica finale che sarà determinata dal punteggio complessivo di ogni concorrente, cioè sommando i punteggi ottenuti nei quiz di quali è stata data risposta. Per ogni quiz il punteggio viene determinato in base alle soluzioni fornite da tredici esperti: il prof. Firpo, autore del «Fiori Torino» e i dodici componenti del «Lancia bridge team».

Ogni settimana saranno estratti a sorte tra i vincitori di tappa un orologio placcato oro ed iscrizioni gratuite al grande torneo di maggio Lancia-«Stampa Sera».

I premi per la classifica finale, forniti dalla Lancia, sono cospicui: al primo, secondo e terzo, targa d'argento e orologio placcato oro; al 4° e 5°, orologio placcato oro; dal 6° al 10° borsa portadocumenti in pelle; dall'11° al 20°, plaids di lana E. Zegna; dal 21° al 30°, gioco backgammon; dal 31° al 40°, penna Aurora Thesi; dal 41° al 50° porta libretto e porta patente in seta di Pucci; dal 51° al 100°, «Il sistema Lancia» ed. Mursia. Premio speciale non cumulabile alla prima signora: orologio placcato oro. Ai primi tre in classifica andranno inoltre altrettante coppe di «Stampa Sera».

Emilio Cigoli: grande attore nell'ombra

Una voce per 1000 volti

Dopo trent'anni di doppiaggio, si riaffaccia in televisione e alla radio

Emilio Cigoli è il più affermato doppiatore di film della sua generazione (classe 1909) e probabilmente di quella seguente. Le sue interpretazioni sono innumerevoli. In questi giorni negli studi radiofonici di Torino registra uno sceneggiato su Dracula (regia: Bollini; altri interpreti: Lupi, Grassilli, Giovannini, Cotta, Bisacco, eccetera). Ogni mattina a radiodue, verso le 8, va in onda una poesia detta da Cigoli.

Cigoli: "Non ho meriti per la mia voce" (Foto S. Bosio)

Scoppio a ridere.

Cigoli: *«E' la verità. L'esordio in teatro lo feci nel ruolo di un balbuziente».*

La voce più bella d'Italia debuttò balbettando. Quanto si diverte il caso.

Un'ombra gli sfiora lo sguardo.

Qualcosa non va, signor Cigoli?

«Mi innervosisco se dicono che ho una bella voce. C'è. Tutto qui».

Penso che lei è un attore di qualità. Devo ammettere però che si è appartato troppo presto nelle stanze del doppiaggio. Dalle quali usciva solo la voce, con la faccia di Cooper Gable Jouvet Gabin Heston Peck... continuo? Il suo discorso di Antonio, con la maschera di Brando, fece scalpore. Ricorda? E questo è il Cigoli sconosciuto che milioni di persone, da decenni, inconsciamente amano. Al suo posto non sarei così severo con la voce.

Ma il vero Cigoli, quello completo? Parole, gesti, viso?

«Vuole sapere perché mi abbandonai al doppiaggio?».

E rinunciò ad essere completamente se stesso.

«La famiglia, amico mio».

Via, Cigoli, non è l'unico ad avere famiglia.

«C'erano due figli da crescere. Mi imbattei in un paio di infortuni, film che mi resero solo carta straccia, cambiali mai onorate. Fui preso dalla paura. Mi cercavano per il doppiaggio. E scelsi questa via».

Fondò una società. Lavorava dalle 8 a mezzanotte, 2, 3, 4 turni di doppiaggio al giorno. La televisione lo invitava e Cigoli rifiutava (*«Offrivano poco; è triste ricordare queste cose»*); rifiutava, sequestrato dalle voci. *«Assorbito dalla routine, è difficile uscirne».*

Mi domando: fece l'attore per vocazione?

«Fu una scelta di passione anche se la storia è buffa. Il mio bisnonno diseredò mia nonno che aveva preferito il palcoscenico. Mio padre seguì le orme di suo padre senza difficoltà. Quando toccò a me, ci fu un compromesso. Dovevo prima laurearmi. Invece a 17 anni raggiunsi per sbaglio la compagnia in tournée e — qualche volta le cose vanno così — cercavano un giovanotto per la parte del balbuziente. Mi provarono. Sono ancora qui».

Il suo primo film fu *L'imprevisto* di Simonelli nel 1940. Seguì *Giarabub* con Alessandrini (era l'ufficiale inglese che trattava la resa); *Noi vivi*. Fino all'incontro con De Sica per l'indimenticabile *I bambini ci guardano* (era il marito suicida di Isa Pola): *Sciuscià* (il carceriere).

Venticinque film. Poi il doppiaggio (migliaia di voci per gli altri). Devono passare trent'anni perché torni a un impegno quasi regolare di attore: poco cinema, niente teatro (*«Troppe spese, è un rischio»*); invece televisione (recente: il governatore francese nella *Manon*) e radio. Rivedendolo finalmente tutto intero, Soldati scrisse press'a poco: *«... questo grande attore che si è perso nel doppiaggio invece di sfruttare le sue capacità...».* Ripete la frase lentamente, a memoria. *«Ho scritto a Soldati, ringraziandolo».*

Vive in casa tra i registratori (*«Non esageriamo, ne ho due»*), incide continuamente poesia (*«Poesia e astronomia, i miei amori. Credo nell'esattezza. Registro una poesia almeno 20 volte prima di trovare l'interpretazione che mi soddisfi».* Corre molto meno da una saletta di doppiaggio all'altra. La concorrenza è più accanita, i divi di ieri sono invecchiati con lui, parecchi sono morti.

Non crede, Cigoli, di aver avuto per sé poca ambizione?

Sposta il discorso sui figli, uno notaio, l'altro ingegnere che costruisce dighe; sulle enormi soddisfazioni che gli hanno dato.

Dico di ambizioni per sé. Come attore.

«Il doppiaggio, non dimentichiamolo, è una professione artistica».

Forse non avrebbe potuto andare, negli ultimi 30 anni, oltre il doppiaggio?

Tace, sorridendo.

Non crede, Cigoli?

«Non ho avuto il coraggio... mi rimprovera questo?».

Non rimprovero. Curiosità. Chi è per lei il signor Emilio Cigoli?

«Ah... chi sono?... ah, sicuro, chi sono... se mi fossi... si si... se mi fossi buttato.... guadagnato di meno... e fatto di più l'attore...». Si interrompe. Mi guarda, riprende dolcemente, sottovoce: *«... questo, credo, è Cigoli. Con i suoi rimpianti».*

Elvio Ronza

La regista Wallmann al Piccolo Regio

Oggi al Piccolo Regio alle ore 17,30, è in programma un incontro con la grande regista Margarita Wallmann (il suo nome è legato alla inaugurazione della Stagione '73-'74 nel nuovo Regio con «Un ballo in maschera»). L'occasione della venuta a Torino della Wallmann è la presentazione al Piccolo Regio del volume — edito in edizione italiana dalla Garzanti — in cui racconta la sua esperienza di regista d'opera, facendovi il resoconto di alcune sue famose messe in scena di opere alla Scala, al Metropolitan, al Covent Garden, apportandovi il contributo dei suoi ricordi dei più grandi e famosi «mostri sacri» dello spettacolo.

Per il Regio, oltre alla suddetta regia del «Ballo in maschera» la Wallmann ha curato la messa in scena di Falstaff (nel 1966) e Norma (1967).

Il volume della Wallmann sarà presentato da Giorgio Gualerzi. La manifestazione, ad ingresso gratuito, è in collaborazione con l'Associazione Amici del Regio.

Con programmi regolari

Parte da domani la "tele,, a colori

Un massimo di 6 ore al giorno di trasmissioni

Roma, 30 gennaio.

La Rai dovrà modificare i propri programmi televisivi da domani martedì, data fissata per l'inizio dei programmi regolari a colori. E' consentito un massimo di 42 ore settimanali, cioè sei ore al giorno, tre su ciascuna rete: non esiste naturalmente un obbligo per la tv di trasmettere fin dall'inizio tante ore, ma l'occasione non sarà certamente lasciata sfuggire.

Nei programmi già annunciati per martedì sono previste soltanto due trasmissioni a colori, entrambe sulla rete uno: «Il libro dei racconti» per i bambini, alle 17, e la rubrica «Argomenti», alle 18,15, per complessivi 55 minuti, troppo poco per il primo giorno di tv a colori ufficiale. Evidentemente, perciò, sono attese modifiche ai programmi tanto più che dal 1° febbraio i possessori di apparecchi a colori pagano un canone supplementare, il doppio del bianco e nero.

Già negli ultimi mesi, comunque, la tv ha diffuso varie trasmissioni, anche se in fase sperimentale, per i circa 900 mila possessori di apparecchi a colori. Nel mese di febbraio, a parte l'ampliamento delle ore di trasmissione in Tvc, ciò che segnerà l'avvento del colore in Italia sarà la trasmissione dei «Telegiornali» con immagini «colorate»: sia il Tg 1 sia il Tg 2 dovrebbero cominciare lunedì 21. Nel frattempo la Rai dovrà risolvere vari problemi tecnici, soprattutto per quanto riguarda i mezzi per la ripresa degli avvenimenti di attualità. Attualmente le attrezzature del colore sono concentrate in due città.

Studi grandi: uno ciascuno a Roma, Milano e Torino; studi medi: uno a Roma; studi per il «Tg»: due a Roma e uno a Milano; mezzi pesanti di ripresa: due a Roma e uno a Milano; mezzi leggeri: uno ciascuno a Roma e Milano.

Inizialmente i «Telegiornali» saranno a colori solo parzialmente perché soltanto da Roma e Milano, oltre che dall'estero, sarà possibile trasmettere in Tvc. Sul piano delle riprese tecniche s'inizia comunque per il settore dell'informazione televisiva un periodo di grande impegno, mentre per gli altri programmi (sceneggiati, film, spettacoli, avvenimenti sportivi) le difficoltà sono minori.

L'inizio delle trasmissioni a colori conclude un periodo anche burrascoso protrattosi per dieci anni. Praticamente, in Europa e in America, siamo gli ultimi ad adeguarci ai tempi. Motivi di austerità e incertezza nella scelta tra sistema Pal e sistema Secam, hanno tuttavia procrastinato la decisione dal '66-'67 fino ad oggi.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Grave delitto indiziario batte il soldato pacifista

IERI: il giallo con Cassinelli e la trasmissione con Duilio Del Prete OGGI: torna Jack Lemmon nel film "Un provinciale a New York"

Un delitto perbene e Soldato di tutte le guerre, entrambi ieri sera alla seconda puntata, sono programmi che si fanno concorrenza, con presumibile vantaggio del primo. Il «giallo» è un genere che, specie in una trasmissione domenicale, parte favorito in confronto ad un altro le cui caratteristiche musicali lo accomunano, per certi aspetti evocativi, a L'amico della notte del sabato sera anche se sostanzialmente si tratta di cose diverse: bonario L'amico, graffiante e beffardo il Soldato.

Nel secondo (e penultimo) capitolo Un delitto perbene *ha sviluppato il racconto e l'approfondimento della crisi professionale, oltre che esistenziale, del dottor Michele Cattaneo, giovane medico dai nervi fragili, tormentato da problemi coniugali ai quali non serviva da sfogo la relazione extraconiugale con la giovane Sandra Weiss, colei ch'è vittima, nella prima puntata di quel «delitto perbene» che delitto potrebbe anche non essere: Michele, operando Sandra d'urgenza, ha forse sbagliato provocando, durante l'intervento, una mortale emorragia nella paziente con la recisione della vena giugulare. Nella puntata di ieri il dottore, indiziato d'omicidio volontario, rifiuta la fuga oltre confine propostagli dai familiari, attende l'esito del processo a suo carico e subisce il tormento dei ricordi che sconvolgono la sua sensibilità di uomo già in crisi prima della morte di Sandra. L'indagine psicologica s'inserisce nel racconto con abilità, sebbene l'abuso di flash-backs evocativi frantumi eccessivamente la progressione narrativa.*

Giacomo Battiato, soggettista sceneggiatore e regista, ha peraltro padroneggiato la materia, riuscendo altresì a dare non solo un profilo abbastanza consistente dei principali personaggi ma anche un disegno sufficientemente preciso dell'ambiente, da quello alto-borghese di casa Cattaneo, dove il perbenismo ipocrita ha prodotto guasti rilevanti, all'altro in cui operano i «baroni» della medicina.

Gli interpreti assecondano l'autore-regista con una recitazione di buon livello. Claudio Cassinelli, protagonista, Corrado Gaipa come suo vecchio padre, la moglie Anna Maria Gherardi, la madre della vittima Anna Miserocchi e la vittima stessa Barbara Nay ricoprono con efficacia i loro ruoli.

* *

Anche su Soldato di tutte le guerre *non si può, per ora, dare che un giudizio parziale in cui va sottolineato soprattutto il tono demistificante della trasmissione. Non manca una certa facileneria in questa presa in giro dove personaggi del passato, da Pietro Micca a Leopardi, da Michelangelo a Gozzano, da Cristoforo Colombo ai Carducci e a Salgari, sono dissacrati in modo più goliardico che sarcastico, con Duilio Del Prete che, affrontando parodisticamente le varie celebrità, non va oltre un macchiettismo da rivista degli Anni 50. Specie qui in Piemonte, dove il loro ricordo si conserva più vivo, sebbene tutt'altro che intangibile, qualche disagio lo si sarà provato alla scena del «poeta d'Agliè» andatto dalla «camerista» Silvia Dionisio, e all'altra di un Salgari più tonto del necessario. L'«eterno femminino regale» di Margherita di Savoia raffigurata da Angelica Ippolito è stato messo in burletta con maggiore spirito.*

* *

Girato nel 1970, il film di stasera, *Un provinciale a New York*, è tagliato su misura sul Jack Lemmon «mattatore», e quindi un po' portato a strafare, di sette anni fa. Adesso è decisamente maturato: la sua ultima interpretazione, quella de *Il grande Jack*, lo fa classificare, anche nel registro drammatico, tra i migliori, più equilibrati ed efficaci attori americani. Il copione del *Provinciale a New York*, firmato da Neil Simon e scritto dal celebre commediografo appositamente per lo schermo, narra la storia di due americani dell'Ohio, marito e moglie (lei è Sandy Dennis, attrice di teatro delle cui alte qualità il cinema si serve troppo poco) capitati in una New York paralizzata dagli scioperi e perciò vittime di ripetute disavventure.

Di fronte a queste l'entusiasmo dei due provincialotti per «il fascino della megalopoli» non tarda a sbollire: l'uomo, anziché affrontare i rischi di una carriera cittadina in un clima convulso e per lui soffocante, preferisce rinunciare al posto che gli era stato promesso e tornarsene a vivere, con la consenziente sposina, nella serenità del suo tranquillo paese.

s. vald.

Jack Lemmon protagonista del film di stasera

Domani non escono i giornali. Troverete oggi nella edizione "borsa" di Stampa Sera l'inserto con i programmi radiotelevisivi di tutta la settimana.

"Cent'anni di solitudine" in film

Anthony Quinn si tassa per girare con Marquez

Città del Messico, 30 gennaio. Anthony Quinn spenderà un milione di dollari per girare una versione cinematografica e televisiva del romanzo dello scrittore Gabriel Garcia Marquez «Cien años de soledad» (Cento anni di solitudine). Quinn e lo scrittore colombiano si troveranno nei prossimi giorni nella città di Cuernavaca per completare i dettagli dell'operazione. La notizia ha destato molta sorpresa negli ambienti cinematografici, perché lo scrittore si era sempre dimostrato restio a cedere i diritti sulle proprie opere.

L'attore, il cui vero nome è Antonio Quinn Oaxaca, si tratterrà a Città del Messico durante i prossimi tre mesi, dove sta girando il film «Los hijos de Sanchez» (I figli di Sanchez), del nordamericano Oscar Lewis.

Oltre a essere il produttore, Quinn interpreta la parte di Sanchez, il capo di una famiglia che vive nella promiscuità nei quartieri popolari del Messico.

Hollywood, 30 gennaio.

Il film musicale «A star is born», interpretato da Barbra Streisand e Kris Kristofferson, e «Network», un film di Sidney Lumet che fa della satira contro la televisione americana, hanno ricevuto i premi principali assegnati ogni anno dall'associazione della stampa estera di Hollywood, e cioè i «Globi d'oro». Un altro premio è andato al film «Rocky», e un altro ancora a sir Laurence Olivier per la sua interpretazione in «Il maratoneta». Un premio postumo è stato assegnato a Peter Finch, interprete di «Network» accanto a Faye Dunaway.

Sophia Loren e Robert Redford hanno vinto il premio come «attori favoriti nel mondo», che viene assegnato dall'agenzia di stampa inglese Reuter in base a sondaggi effettuati in 50 paesi.

ALLA TV

rete uno

12,30 Argomenti. La tv educativa degli altri: Repubblica Popolare cinese
13 — Tuttilibri
13,30 Telegiornale
14 — Speciale Parlamento
14,25 Trasmissioni di lingua inglese
17 — Per i ragazzi: Teen
18,30 Argomenti: Schede - Architettura
19 — Robert e Kelly: due coniugi nel Libano
19,20 Furia. Telefilm «Il padre di Joey»
19,45 Almanacco del giorno dopo
20 — Telegiornale
20,40 Un provinciale a New York. Film di Arthur Hiller
22,15 Bontà loro - Telegiornale

rete due

12,30 Vedo, sento, parlo
13 — Tg 2 - Ore tredici
13,30 Infanzia oggi: Cineasta B. - Gli spazi per l'infanzia
17 — Tv 2 ragazzi: La talpa e la musica - Il trucco c'è... - Agaton Sax
18 — Politecnico: Una città del Rinascimento: Ferrara
18,30 Rubriche del Tg 2: Dal Parlamento - Sportsera
18,45 Carovana: Una donna di polso, telefilm
19,45 Tg 2 - Studio aperto
20,40 La freccia nera, quinta puntata, replica
21,50 L'occhio come mestiere
22,30 Vedo, sento, parlo, rubrica di libri - Tg 2 - Stanotte

televisione svizzera

Ore 11,55-13: In Eurovisione da Morzine-Avoriaz (Francia): Sci: Discesa maschile (c) cronaca diretta; 17,30: Telescuola; 18: Agricoltura, caccia, pesca (c); 18,25: Divenire (c); 18,55: Tecniche di produzione (c); 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo sport (c); 20,15: Canzoni di Gilbert O'Sullivan; 20,45: Telegiornale; 21: Enciclopedia Tv (c): 4. Beethoven e il Romanticismo; 22,10: Der Rosenkavalier Prinz (c), Balletto di Johann Strauss figlio; 22,40: Telegiornale, 3ª ed. (c).

capodistria tv

Ore 19,55: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Telegiornale (c); 20,35: I Chirghisi dell'Afganistan (c) documentario; 21,25: Musicalmente (c) Steve and Eydie-George Gershwin Special; 21,50: Passo di danza (c).

tele-montecarlo

Ore 18,15: Un peu d'amour; 19,15: Cartoni animati; 19,30: Shopping; 19,50: Jason King; 20,45: Montecarlo sera; 20,50: Notiziario; 21,20: L'isola sulla montagna, film di Jack Conway; 22,55: Oroscopo di domani.

ALLA RADIO

radiouno

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 18; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
8,40 Leggi e sentenze
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io: punto e a capo, Susanna Agnelli
11 — Lo spunto
11,35 Quando la gente canta
12,10 Qualche parola al giorno
12,20 Asterisco musicale
12,30 Marisa Bartoli ed Enrico Lazzareschi in «Samedi»
13,30 Identikit
14,05 Visti da lui
14,20 C'è poco da ridere. Con Fiorenzo Fiorentini
14,30 Sipario aperto
15,05 Giradischi musicale
15,45 Sandro Merli presenta: Primonip
18,35 Tra scuola e lavoro (1°)
19,20 Appuntamento con Radiouno per domani
19,25 Genitori, intervallo!
19,40 Musiche nel mondo presentate da Fabrizio Lovati
20,15 Dottore, buonasera. Attualità mediche
20,35 Tre voci una chitarra e niente luna
21,05 I grandi cantanti e le canzoni di Calletti
21,45 «I grigi di El Greco»
22,05 Musicisti italiani
22,30 L'approdo
23,15 Buonanotte dalla dama di cuori

radiodue

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,40 Cantautori di ieri e di oggi
9,32 «Tom Jones», di Henry Fielding (11°)
10 — Speciale Gr 2
10,12 Angela Buttiglione e Françoise Marie Rizzi in Sala F rispondono al n. (06) 3131
11,32 Canzoni per tutti
12,10 Trasm. regionali
12,45 E' mezzanotte, anzi lo era
13,40 Romanza. Le più celebri arie del melodramma italiano
14 — Qui Piemonte
15 — Mengiuki Mengiuki Mengiuk (9°)
15,45 Qui Radio 2. Appuntamento con gli ascoltatori (1°)
17,55 Grandi orchestre
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 - Ventunoventinove. Nuove musiche per i giovani

radiotre

Giornale radio: ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45
6 — Quotidiana Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
10,55 Musica operistica
11,25 Noi, voi, loro
12,30 Rarità musicale
12,45 Come e perché
13 — Quasi una fantasia. Divertimento musicale
14,15 Disco club
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto serale
21 — «Ciò ne sarebbe degli Orsenigo»

Manifestazioni

Problemi della città — Stasera alle 21 in corso Stati Uniti 11 il prof. Angelo Detragiache parlerà su «Tipologia delle città moderne». La conferenza fa parte di un ciclo sui problemi della città organizzato dal Movimento Docenti Universitari Cattolici.

Accademia Stefano Tempia — Oggi alle 21,15, al Conservatorio concerto sinfonico-corale dedicato alle «Cantate sacre» di Bach. Maestro direttore Virginio Bellone, all'organo Guido Donati.

Kinostudio — Stasera alle 21 (via Principe Amedeo 5) proiezione di «Elettra, amore mio» di Miklos Jancso (Ungheria 1975); seguirà un dibattito, presenti il regista e Gianni Rondolino. Martedì e mercoledì, ore 21: «Ludwig: requiem per un re vergine» di Hans Jürgen Syberberg (R.F.T. 1972), edizione originale con sottotitoli in inglese.

Jean Tardieu allo Stabile — Al Gobetti stasera alle 21, serata dedicata a Jean Tardieu. Pierre Peyrou e Arlette Thomas della compagnia parigina Théâtre Présent interpreteranno gli atti unici «Le guichet» (Lo sportello) «La serrure» (La serratura). Tardieu leggerà alcune poesie; Gualtiero Rizzi presenterà esempi di teatro e poesia in traduzione italiana. La manifestazione, con ingresso libero, è organizzata dal Centro culturel franco-italien con il Centro Studi dello Stabile, in occasione della pubblicazione «Teatro di Tardieu» nella versione italiana di Gian Renzo Morteo (ed. Einaudi). Ingresso libero.

Istituto di filosofia — Nel salone di via Po 18, oggi alle 17,30, la prof. Paola Zambelli dell'Università di Firenze parlerà per la Biblioteca filosofica su «Magia e sistemi nel Rinascimento».

Ricordi della carriera di Arturo Toscanini — Si inaugura martedì alle 17,30 su questo tema una mostra al Piccolo Regio, a cura della Broadcast Music Inc. e dell'Usis. Conversazione su «Toscanini vent'anni dopo» con il critico Alfredo Mandelli, Giorgio Gualerzi, la regista Margherita Wallmann e la signora Frassati.

Lunedì musicali — Oggi alle 21, al Piccolo Regio, concerto del duo Aldo Bennici e Gabriella Barsotti (viola, viola d'amore e pianoforte) che eseguiranno musiche di Schubert, Berio, Maderna e Schumann.

TEATRI

ALCIONE: «Crazy strip du nu» con Gamal - lerka e grande balletto di Leon Green. Vietati 18. Or. 16,15; 21,30.
CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21,15 Campanini in «Bisbetica Pasquale evasore fiscale» con C. Puccini, R. Barbero, M. Falmero. Novità di Amendola e Corbucci. Regia Aldo Grimaldi. Biglietti via Roma 49, t. 544.362.
ERBA: stasera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino nella farsa comicissima «Girotale a vent mariesse». Prenotazioni, telef. 650.467.
PICCOLO REGIO: ore 21 Lunedì musicali. Duo A. Bennici-G. Barsotti. Ingresso libero.
PICCOLO REGIO: ore 17,30 incontro con Margarita Wallmann. Presentazione libro «Balconate del cielo», ingresso libero.

RITROVI

BELLE ARTI: 21 I Gabbiani Folk.
INDIE - PIANO BAR - RISTORANTE (Verdi 10, tel. 517.340). O. Palumbo.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante. Danze - Orch. I Vecchioni.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 10): 21.

GALLERIE-MUSEI

ARTE 121 (Nizza 121): Collettiva.
CITTADELLA (Boriola 31): 10 firme.
COMBA (v. del Mille 22, t. 879.263): Pers. S. Aulestia «Omaggio a G. Verdi». Or.: 10-12,30; 16-19,30 escluso lunedì.
DOCUMENTA (v. S. Maria 2, telefono 513.304): I. Il. Lartigue fotografie 1902-1913. Roberto Sabbatini «Viaggio».
OISSI (p. Solferino 3, t. 534.471): In permanenza «Collettive internazionali». Or.: 10-13; 16-20; fest. 11-13.
IL QUADRIFOGLIO (c. Re Umberto 19): Esposizione d'Arte.
LA NUOVA ALBERTINA (v. C. Saluzzo 17, t. 533.667): Pers. Gino Roma.
LA SEMANTICA - Chiesi (t. 541.116): Elena Pelco Monselli.
MADIMAWA CENTRO (P. Tommaso 2, 682.333): Milan Ozvestevic Gvaiden.

PROSEGUIMENTI

SECONDE VISIONI

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

FUORI CITTA'

ANCHE PER LA TV

Torna in voga la mini donna

Il famoso sarto parigino Jacques Fath era solito dire: *«Io non credo che il Padreterno, scacciando Adamo ed Eva dal Paradiso Terrestre li abbia maledetti come racconta la Bibbia. Macché pareti dolorosi, macché sudore della fronte! Troppo semplice, per un'inventiva di quel calibro. Credo, piuttosto, che abbia gridato: tu, donna, sarai ossessionata dai continui cambiamenti della moda e tu, uomo, "mon pauvre diable"! suderai quattro camicie per aggiornarle il guardaroba».*

Fath morì, ancora giovane, una ventina d'anni or sono. Dopo la sua prematura scomparsa, sono esplosi i *blue-jeans*, i *loden*, i *prêt-à-porter* dei grandi magazzini, i *collants*, i *body* e tutti gli altri indumenti che hanno semplificato e sveltito l'abbigliamento femminile.

Quindi, oggigiorno, l'esclamazione per la schiavitù della moda è acqua passata. Nessun dubbio in proposito. Ma qualche tempo fa, al termine di un lungo e accurato sondaggio, il «Psychological Institute» di New York ci ha fatto sapere che se è vero che nel mondo femminile le preoccupazioni per le *fashion* (moda dei vestiti) sono di gran lunga inferiori a quelle di una volta, sono aumentate, in compenso, quelle per il *moulding*: termine che, alla lettera, significa «modellatura». Ma che, in questo caso, sta per corporatura. O meglio, «modo del corpo». Che cambia, purtroppo, come quella dei vestiti. Chi non lo sa!

Oggi vanno le grasse, domani le magre. Ieri andavano le cosiddette «maggiorate», oggi se una non è piallata non è «pop». Ma domani, per essere *à la page*, una dovrà riavere tutte le sue curve al posto giusto. O viceversa. *«Finché si tratta di essere più o meno formose* — conclude, in sintesi, la relazione dell'Institute — *stare al passo col moulding non presenta grosse difficoltà»*. E' abbastanza facile, con qualche sacrificio, perdere o anche acquistare alcuni chili.

I guai cominciano, piuttosto, quando le variazioni del «moulding» passando dalla latitudine alla longitudine. Dal peso all'altezza. Se è possibile, infatti, ingrassare o dimagrire, è impossibile diventare alte quando si è piccole o piccole quando si è lunghe. Ed è inutile fare affidamento sull'«heels-play» (gioco dei tacchi). Se vanno le lunghe, le piccole, anche coi tacchi più alti, non diventano mai abbastanza lunghe. E le lunghe, quando vanno le piccole, anche se camminano scalze non riescono mai a scendere fino al «pocket-size» (formato tascabile) richiesto dal «moulding», non resta, quindi, che rassegnarsi al momentaneo «out» e aspettare il proprio turno.

Quali saranno di mano, al prossimo turno? Chi favorirà, questo 1977? Le lunghe o le piccole? Le «vatusse» o le «tascabili»? Ci rincresce dare un dispiacere alle nostre lettrici dal metro e 70 in su (1,80 coi tacchi «Margherita»), ma tutto lascia credere che questo sia l'anno delle «mini». Delle «portatili». Di quelle che a Parigi, quando hanno un bel personalino, vengono chiamate «Tanagra» e che, quando piove, possono stare in quattro sotto un ombrello. In altre parole, sta per tornare la stagione delle «Venus-à-poche». Delle fatalone-fataline. E se le lunghe, un po' immusonite, ci chiedono su che si basa la nostra previsione, le serviamo subito.

La Rai-tv ha parlato a termine, sul finire di dicembre, una speciale indagine, relativa all'«indice di gradimento» ottenuto dalle diverse annunciatrici «stabili» impiegate nel corso del bisesto e fortunatamente defunto '76. Prima in classifica, a quanto pare, è risultata, con notevole distacco, Maria Giovanna Elmi. La quale, effettivamente, non potrebbe essere più graziosa, ma nemmeno più piccola.

Un'altra indagine, condotta parallelamente, e destinata ad assodare i gusti dei telespettatori in fatto di «show-girls», ha riconfermato il successo di Raffaella Carrà: indiavolata rappresentante della mini-femminilità nazionale. E al secondo posto, con una percentuale non molto inferiore a quella della ormai proverbiale Mega Maghella, si è piazzata Fata Fatuzza, ossia, la tele-debuttante Daniela Goggi. Un'altra «briciola» al fulmicotone che, evidentemente, ha fatto subito breccia negli utenti (regolarmente «stangati») della Rai.

Passando dal video al palcoscenico, dobbiamo prendere atto di due successi che confermano, in modo incontestabile, un ritorno al «moulding» formato tascabile. Nello spettacolo «rivista in salotto», accanto a Carlo Dapporto, Rita Pavone, che sembrava ormai definitivamente avviata al suo malinconico «sunset boulevard», è rischizzata su come un tappo di champagne. E su una delle prime case di Ariccia, venendo da Roma, quasi a sancirne il trionfo, è apparsa un'enorme scritta nera su fondo bianco (tipo detti memorabili del duce) nella quale si legge: *«Ritina nostra, piccola ma bona — è sempre una grandissima Ritona»*. E la minuscola Marisa Solinas? Chi se la aspettava che, coi suoi 40 chili scarsi, come *mini-soubrette* della compagnia italiana dell'operette, potesse entusiasmare i fedeli di *«Cincillà»* e del *«Paese dei campanelli»*?

Dunque, coraggio amiche lettrici dal metro e 70 in su. Non vi resta che rassegnarvi, e aspettare, col dovuto «fair-play», che le bassotte, dopo la loro parte di scodinzolamento, tornino a cuccia e vi cedano il posto.

Gian Carlo Fusco

Raffaella Carrà

LA NOSTRA SALUTE È SEMPRE PIÙ MINACCIATA

Il ministero Sanità dirà di sì alla bistecca al petrolio?

Roma, 30 gennaio.

Quello delle bioproteine rischia di diventare un caso sul quale in avvenire dovremo forse versare molte parole e molte lacrime. Una specie di seconda Seveso, insomma, che appare però più pericoloso e più subdolo proprio perché non rimarrà circoscritta da limiti territoriali.

Ci spieghiamo meglio. Parecchi mesi fa la Liquichimica ha chiesto al Consiglio Superiore della Sanità l'autorizzazione a produrre 40 mila tonnellate annue di proteine derivate dal petrolio. Per aggirare meglio le opposizioni degli esperti, ha definito «sperimentale» l'ingente produzione. L'industria in questione possiede infatti un impianto a Saline in Calabria, costruito con l'aiuto della Cassa per il Mezzogiorno e costato circa 90 miliardi, che potrebbe già produrre 100 mila tonnellate di bioproteine l'anno. Sembra inoltre che la stessa Liquichimica abbia già richiesto l'autorizzazione a costruire in Basilicata — e sempre con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno — un impianto ancora più grande e capace di produrre ben 500 mila tonnellate di bioproteine l'anno. Altre autorizzazioni dello stesso genere sarebbero già state richieste dalla Sir e dalla Montedison.

Detto in questi termini, il fatto appare già piuttosto singolare: sembra infatti strano che si investano decine di miliardi per costruire impianti appositamente progettati per produzioni non ancora autorizzate. Ma l'affare diventa più sospetto se si pensa che la produzione di bioproteine ha sollevato fin dall'inizio molte perplessità perfino fra coloro (la BP in Inghilterra e la Kanegafuchi in Giappone) che avevano scoperto in laboratorio il principio di produzione e ne avevano messo a punto il procedimento industriale. Dopo gli entusiasmi iniziali per il nuovo procedimento, che consentiva di estrarre proteine alimentari dal petrolio, e che veniva presentato come la soluzione del problema della fame, non si è infatti tardato a scoprire che questo prodotto rappresentava un grave rischio non soltanto per gli animali che se ne fossero cibati ma anche per l'uomo che successivamente avesse mangiato la loro carne.

Raccontato in parole povere, il metodo consiste nell'utilizzare le n-paraffine, residuati dalla distillazione del petrolio, come terreno di coltura per alcuni microrganismi del genere «candida», che nutrendosi di n-paraffine si sviluppano in grandissima quantità e dopo l'essicamento possono essere utilizzati come componenti dei mangimi animali. Ma proprio mentre si stavano già costruendo i primi impianti per la produzione industriale dell'alimento del futuro, si scopriva che la «candida tropicalis», il microrganismo impiegato, provocava gravi infezioni negli organi umani (pelle, cuore, polmoni), mentre le n-paraffine contenevano idrocarburi policiclici, potentemente cancerogeni.

Di fronte all'energica reazione dell'opinione pubblica giapponese, il ministero della Sanità di Tokyo negava l'autorizzazione alla produzione industriale. E la Kanegafuchi, che doveva iniziarla nel 1975, decideva di abbandonare il progetto fin dal 1973. Il brevetto, ormai praticamente inutilizzabile, veniva rilevato quasi subito dalla Liquichimica.

In Italia sembra invece che si vogliano bruciare i tempi, anche contro il parere degli esperti. Si mormora che sul Consiglio Superiore della Sanità vengano esercitate pressioni di vario tipo per avere un verdetto favorevole. Sembra inoltre che durante la riunione di martedì scorso, nella quale doveva essere affrontato lo spinoso argomento, il prof. Blocca abbia abbandonato indignato la sala, manifestando poi l'intenzione di dimettersi.

Bruno Ghibaudi

Veleni respirati con gli "spray,,

ROMA — *Dal 1° marzo prossimo, tutte le bombolette spray vendute in Italia dovranno recare ben visibili le avvertenze contro il potenziale pericolo che esse rappresentano. Se per pressurizzare il liquido si è usato propano o butano, dovrà essere raccomandato di non lasciare la bomboletta accanto a sorgenti di calore la cui temperatura superi i 50 gradi. Se invece la pressurizzazione è ottenuta con fluorocarburi, dovranno essere ricordati gli altri rischi connessi alla presenza di questi gas.*

Su tutti i tipi di spray dovrà inoltre essere ricordato il pericolo derivante da un uso eccessivo e improprio del prodotto. Non solo, ma per gli insetticidi e i disinfettanti dovranno esserci i consigli per l'uso migliore della bomboletta, e cioè la distanza dalla bocca, la direzione del getto, il ritmo di immissione nell'ambiente e la durata d'efficacia.

Tutto questo lo stabilisce il Ministero della Sanità con una circolare appena diramata a tutte le autorità interessate. L'iniziativa scaturisce dal crescente allarme che l'impiego degli spray sta suscitando in tutto il mondo. Il problema è tutt'altro che irrilevante, se si pensa che nel 1975 sono state prodotte più di 6 miliardi e mezzo di bombolette spray e che solo in Italia abbiamo sfiorato i 250 milioni di pezzi, con un giro d'affari che nel nostro Paese si aggira sui 100 miliardi l'anno.

Cosa significa disperdere tutto questo gas e tutti questi prodotti finemente polverizzati nell'atmosfera? Un gruppo di scienziati americani sostiene da tempo che i fluorocarburi, sollevandosi fino a quote di 40 mila metri, possono intaccare lo strato di ozono che protegge la vita terrestre dal bombardamento dei raggi cosmici più penetranti e pericolosi. In seguito alla rottura di questo ombrello naturale si teme l'aumento di tumori della pelle e altri effetti negativi sulla vita animale e sul clima. Si teme inoltre che l'uso improprio di spray come vernici, tinture per capelli, insetticidi e altre sostanze, usati troppo vicino alla bocca, possa introdurre nel sangue particelle che essendo finissimamente polverizzate possono entrare facilmente nel sangue e generare danni a livello di vari organi.

Le industrie produttrici di spray ricordano che le disposizioni americane in materia di etichettatura riconoscono l'innocuità assoluta dei clorofluorocarburi nelle normali condizioni d'uso degli aerosol. In un comunicato al riguardo, l'Associazione Italiana Aerosol e l'Aschimici ricordano che nel rapporto del settembre scorso l'Accademia americana delle Scienze ha precisato che in attesa che le ricerche sugli spray vengano completate, l'impiego dei gas in parola non potrà costituire alcun rischio attuale e potenziale per la salute delle popolazioni. Il comunicato ricorda poi che già attualmente, per ragioni tecnico-economiche, più del 55 per cento dei prodotti aerosol sul mercato sono preparati con gas diversi dai clorofluorocarburi.

b. gh.

Lo scrittore sovietico, esule volontario, ha parlato a Bra

Siniavski: "L'idea comunista in Urss è compromessa, il dissenso è diffuso,,

Secondo l'intellettuale contestatore, "è improbabile sia un rivolgimento dell'attuale assetto politico, sia una sua modifica in senso liberale" - L'oratore ha detto che l'autocritica dei partiti comunisti occidentali va incoraggiata

(Dal nostro corrispondente)
Bra, 30 gennaio.

Il dissenso in Unione Sovietica è un fenomeno ormai diffuso in molti settori della cultura e ha saldi appoggi con le masse. E' un movimento spontaneo che il regime non può né potrà distruggere. Sono improbabili a breve scadenza sia un rivolgimento dell'assetto politico attuale sia una sua modifica in senso liberale; esistono invece notevoli potenzialità di rinnovamento nel mondo della cultura. Gli intellettuali hanno comunque il dovere, a prescindere dai risultati della battaglia, di lottare per l'affermazione dei diritti politici e civili. L'Occidente può aiutarli anche solo dando pubblicità alle vicende dei perseguitati. Oggi in Urss l'idea comunista è compromessa perché non semplicemente ad errori di singole persone vanno imputati i metodi repressivi usati prima da Stalin e ora da Breznev. Importante è il ruolo che possono svolgere i partiti comunisti dell'Occidente, ponendo al Cremlino domande imbarazzanti: il processo di revisione critica in atto al loro interno è un fenomeno interessante e da incoraggiare. Questo il succo del discorso che Andrej Siniavski, lo scrittore sovietico condannato nel '66 con Yuri Daniel a sette anni di carcere e dal '73 esule volontario dal suo paese, ha tenuto davanti a un migliaio di persone nel cinema Politeama di Bra.

La manifestazione era organizzata dai Circoli della Libertà, quattro associazioni vicine al partito liberale, che operano nel Cuneese. Prima d'ora Siniavski era venuto in Italia due volte, visitando — sempre su invito dei pli — Roma e Napoli. Il terzo viaggio l'ha dedicato a una città di provincia: perché? «La domanda potrebbe essere rovesciata — hanno risposto gli organizzatori —: perché non a Bra? L'occasione di incontrare personaggi di rilievo della nostra epoca non deve essere una prerogativa di chi vive nei grandi centri».

L'incontro di Siniavski con il pubblico è stato per la verità mediato dai giornalisti e ancor più dagli organizzatori (sul palco c'erano anche l'onorevole Bozzi, capogruppo liberale alla Camera e il deputato del pli onorevole Costa). Una mediazione forse eccessiva, suggerita dallo stato di salute visibilmente non perfetto dell'ospite e — chissà — anche dal timore di contestazioni, che naturalmente non ci sono state. Ne è scaturito un dibattito pacato e correttissimo, a tutto scapito della vivacità. Siniavski — che era accompagnato dalla moglie e da una interprete — ha avuto tuttavia modo di fare affermazioni sufficientemente precise e forse in parte inattese dal pubblico, anche se alla domanda rivoltagli da Paolo Garimberti de La Stampa sulla sua collocazione nel variegato schieramento della dissidenza sovietica si è limitato a rispondere con una battuta («Assumendo a poli, come vuole il mio interlocutore, Solzenicyn da una parte e Medvedev dall'altra, potrei dire che io rappresento un centro con una lieve deviazione a sinistra»).

Quasi a giustificare la mancanza di un opportuno approfondimento, Siniavski ha tenuto a ribadire di non essere un politico di professione: «Sono uno scrittore che le circostanze hanno portato all'opposizione e che sente come un dovere morale il combattere per l'affermazione dei diritti di libertà. Non credo di avere i titoli per indicare al governo del mio paese la strada da seguire, e neppure sono molto ottimista sulle possibilità di una rivoluzione politica nei tempi brevi. Ho invece grande fiducia nella forza delle idee: ritengono improbabile una rivoluzione politica, spero e credo in una ripresa dell'attività creativa, fortemente compromessa dalle persecuzioni di cui sono vittime gli intellettuali dissidenti».

A più riprese gli interlocutori «politici» di Siniavski, Bozzi e Costa, hanno cercato di portarlo a parlare dell'Italia, «paese malato, dove la libertà esiste ma ha un incerto avvenire, minacciata com'è da un unanimismo ammantato di quello che ambiguamente viene definito pluralismo». *Siniavski ha accolto l'invito a metà, riassumendo le impressioni ricavate dalle sue precedenti (brevi, ha sottolineato) visite in Italia in un discorso che si prestava peraltro a diverse letture:* «Mi ha stupito constatare l'ampiezza con cui gli italiani possono esercitare i diritti di sciopero e di espressione, che da noi non sono riconosciuti». *Il giudizio tanto atteso da Siniavski sulla strategia dei pci non è venuto. Lo scrittore ha soltanto detto che segue con attenzione il fenomeno di autocritica dei partiti comunisti dei paesi occidentali:* «E' anch'esso una manifestazione di dissenso nei confronti del sistema sovietico e in quanto tale va sostenuto e incoraggiato».

Grazia Novellini

Cagliari, 30 gennaio — Reperti in bronzo dell'età nuragica sono stati rubati durante la notte dai magazzini del museo archeologico di Cagliari. Il furto è stato scoperto, nella tarda mattinata, da uno dei sorveglianti del museo (i magazzini non sono custoditi) che ha avvertito la polizia. I ladri per introdursi nei magazzini hanno sfondato una porta in legno. Da un primo sopralluogo pare che siano stati rubati una cinquantina di pezzi in bronzo.

Bra. Lo scrittore dissidente sovietico Siniavski

In polemica col cancelliere Kreisky

Praga: "Mai progettato di espellere dissidenti,,

Vienna, 30 gennaio.

La televisione cecoslovacca ha reso noto stasera che non è mai stata progettata alcuna espulsione di dissidenti, ed ha accusato il cancelliere austriaco Bruno Kreisky di *scongiurare con i fantasmi*.

Nel riferire sull'offerta di Kreisky di offrire asilo politico in Austria a un gruppo di intellettuali cecoslovacchi, firmatari del manifesto dei diritti dell'uomo «Carta 77», un commentatore della televisione di Praga ha detto che fu Kreisky a sollevare la questione dell'asilo politico ai dissidenti cecoslovacchi nel corso della sua visita a Praga l'anno scorso, ed è stato ancora lui a ripetere questa offerta il 17 gennaio scorso.

Ma nessuno ha pregato il signor Kreisky di invitare i dissidenti, è stata una sua iniziativa — prosegue il commento della tv cecoslovacca — *e nessuno ha mai parlato di espulsioni di sorta».*

Il commento televisivo coincide con notizie (confermate da fonti di Praga interpellate telefonicamente da Vienna) che ieri sei eminenti personalità, che hanno criticato il regime battendosi per i diritti dell'uomo in Cecoslovacchia, sono state convocate all'ufficio passaporti, dove si sono sentite chiedere di firmare dichiarazioni di disponibilità ad emigrare. *«Hanno tutti rifiutato di firmare questo documento»*, riferiscono le fonti citate.

Inoltre il commento concorda anche con i ripetuti appelli trasmessi da radio e televisione cecoslovacche da parte di operai e artisti, nel quadro della campagna di denigrazione in atto, affinché coloro ai quali il regime non piaccia se ne vadano altrove, *«là dove li spinge il loro cuore»*.

Secondo *Volksstimme*, organo del partito comunista austriaco (considerato assai vicino a Mosca), Alexander Dubcek si è rifiutato di firmare la «Carta 77», e così pure Oldrich Cernik, che fu primo ministro all'epoca di Dubcek.

Dopo le critiche rivolte ieri dalla *Tass* al Dipartimento di Stato per la presa di posizione americana in favore di Andrei Sakharov, la *Pravda* rinnova oggi le accuse contro Washington, con riferimento alla presa di posizione del Dipartimento di Stato in favore dei firmatari della «Carta 77» in Cecoslovacchia.

Tale presa di posizione in favore dei *«rinnegati che hanno firmato la Carta»*, scrive l'organo del pcus, provoca un legittimo stupore, in quanto si tratta di *«un'evidente e flagrante ingerenza negli affari interni di uno Stato sovrano, inammissibile in base all'atto finale di Helsinki»*. (Ansa)

Coniolo dice no al petrolio

(Dal nostro corrispondente)
Casale M., 30 gennaio.

(m. v.) «Mametro faccia quello che vuole: io non cambio parere. Ho sempre detto no all'ampliamento della sua raffineria e lo ripeterò un'altra volta». Giuseppe Leporati, sindaco di Coniolo, ha appreso dai giornali la decisione dell'amministratore unico della società Mastra che paga i settanta dipendenti senza farli lavorare.

Nonostante le smentite dell'industriale e le sue assicurazioni sul mantenimento della occupazione, sono in molti a pensare ad una forma di pressione nei confronti del comune monferrino, che ha sempre negato la sua autorizzazione al potenziamento dell'impianto (da 340 mila ad un milione di tonnellate l'anno). Ma Leporati, denunciato dal petroliere per omissione di atti d'ufficio (secondo Mametro l'autorizzazione era infatti «dovuta») e assolto dal tribunale di Casale, è deciso a non lasciarsi influenzare.

Interessante convegno a Baio Dora

Il Piemonte alla ricerca di una nuova cultura?

(Dal nostro inviato speciale)
Baio Dora, 30 gennaio.

Dopo due giorni di «comunicazioni» e dibattiti, si è arrivati a definire un po' il nocciolo della questione in tre proposizioni: evitare la mitologia della società rurale, quale posizione deve assumere l'intellettuale che opera nel campo specifico e quale deve essere la teorizzazione e l'uso della cultura popolare. Non sono state fornite risposte, tanto meno «indicazioni operative» — che forse solo pochi si aspettavano — ma il convegno (La cultura popolare in Piemonte-Baio Dora) ha costituito un produttivo momento d'incontro fra gli almeno centocinquanta partecipanti, che da anni lavorano senza mai essersi incontrati.

L'iniziativa è stata promossa dal Centro Etnologico Canavesano diretto da Amerigo Vigliermo, dall'Istituto dell'Atlante linguistico italiano dell'Università di Torino e dal Leino (Laboratorio etnologico per l'Italia Nord-Occidentale). Il patrocinio era della Provincia di Torino, e delle comunità montane Dora Baltea Canavesana e Bassa Valle di Susa.

Sul tema hanno parlato sociologi, antropologi, architetti, ricercatori, etnologi, linguisti; si sono anche scontrate posizioni divergenti. Indagare la cultura popolare e scrivere belle relazioni? Fare gli archeologi? O delle belle necroscopie sul cadavere del caro estinto e concludere con un pianterello? *«Dobbiamo evitare* — ha detto Giuseppe Veltori del Circolo G. Bosio di Torino che da anni si occupa di ricerca urbana e rurale — *di proiettare le nostre convinzioni sui fatti che indaghiamo. Bisogna invece riproporre quanto si raccoglie per far nascere dall'interno delle classi finora rimaste subalterne, una nuova cultura».*

Ma che cosa dovrà nascere sulle macerie sociali delle città e delle campagne non lo possiamo ancora sapere. Emilio Jona, che da almeno 15 anni opera nel campo popolare (fu tra i fondatori del gruppo torinese Cantacronache) ha ricordato le esperienze fatte in fabbrica, analizzando il nuovo modo di essere operai oggi. I cortei, i consigli di fabbrica, le dimostrazioni, lo sciopero (bianco, a scacchiera, selvaggio). I nuovi strumenti e i ritmi usati nei cortei (*«Ma cosa crede* — è stata la risposta di un intervistato — *che uno a 40 anni vada in giro con un tamburo perché gli piace far rumore?»).*

Sulle obiettive difficoltà d'intervento degli intellettuali, sono intervenuti un gruppo di architetti del politecnico (Palmucci, Bonardi, Chierici) che hanno compiuto una approfondita ricerca sul territorio fra Rivoli e Avigliana, in vista della costituzione di un parco naturale previsto dalla Regione. Qui il tentativo di ridare alla zona — avviata a diventare un dormitorio di lusso — la sua fisionomia originaria, ridando fiato all'agricoltura, preservando l'ambiente e quanto è rimasto degli insediamenti rurali, si è scontrato con una parte della popolazione che del parco non ne ha voluto sapere.

Sul piano della ricerca linguistica, Corrado Grassi, dell'Istituto di dialettologia dell'università, ha annunciato che è stato finalmente completato un dizionario delle parlate biellesi, con un'indagine che ha coinvolto 90 comuni. Con l'ausilio del centro di elaborazione elettronica dell'Università di Firenze, saranno pubblicati prossimamente ben 71 dizionari dedicati al Piemonte, relativi ad altrettanto aree diverse. Ricordiamo che l'Atlante linguistico nazionale (riguardante tutte le regioni italiane) fu iniziato nel 1924 e completato solo nel '64, e raccoglie sei milioni di voci dialettali.

Che la ricerca non sia solo riservata agli addetti ai lavori, lo dimostra un piccolo gruppo di Viù, la cui portavoce, Donatella Cane, ha spiegato come faticosamente con altri giovani del paese, siano riusciti a raccogliere oltre cento tra storie e fiabe che saranno presto riunite in volume.

Pietro Ramella a nome del Gruppo archeologico Canavesano che opera dal '72 sul territorio, ha ricordato come sia importante che siano difesi gli archivi comunali, spesso fonte di preziose notizie ignorate da tutti e come la soprintendenza ai monumenti, in genere osteggi i gruppi spontanei, invece di appoggiarli.

«Abbiamo lavorato per anni in isolamento — ha concluso Gianluigi Bravo del Leino — *ma è venuto il momento di creare un rapporto permanente, per creare un minimo di circolazione di idee e affrontare tra le tante cose per esempio, il rapporto con le istituzioni pubbliche come la scuola, la regione, i comprensori, i comuni. Soprattutto non siamo qui a teorizzare le fratture tra di noi. Bisogna trovarci ancora e parlare».*

Renato Scagliola

STAMPA SERA SCI

I vincitori della settimana

Ecco l'elenco dei vincitori della settimana: Elena Ridella, *via Bellezia 5, Torino, vince una giacca a vento più un paio di pantaloni da sci offerti da Leonsport, corso San Maurizio 12, Torino;* Caterina Ferreri, *via degli Orti 34, Savigliano (Cuneo), vince un paio di sci Nordica offerti dalla Ditta Monticone, via Goito 1, Torino;* Mario Capitanini, *via Paletta 8, Torino, vince un paio di attacchi Salomon 222 offerti dalla Ditta Trivero, via Di Nanni 79, Torino;* Francesca Sellitri, *corso Sebastopoli 306, Torino;* Giancarlo Babini, *strada Castello 3, Torino;* Giuseppina Bianchetti, *via Agordat 14, Vercelli;* Bruno Marello, *via Quintino Sella 31, Asti;* Giuseppe Rimondetto, *viale Rimembranza 16, Orbassano (Torino), vincono rispettivamente un paio di occhiali Lenkast più un kikerboot portascarponi;* Piergiorgio Pinamonti, *via Bongiovanni 36, Torino: vince un paio di occhiali Lenkast più una borsetta Marsupi Kart;* Maia Girardello, *via Cravero 18, Torino, vince un Rover KL portascarponi;* Massimo Fenoglio, *corso Brunelleschi 81/n, Torino;* Loredana Braga, *via Fontanesi 11, Torino;* Rosa Arfino, *via Cinzano 3, Torino;* Anna Giolino, *corso Peschiera 367, Torino, vincono rispettivamente: un Rover KL portascarponi più una borsetta Marsupi Kart. Occhiali, portascarponi e borsette sono offerti rispettivamente dalla Occhialeria Lenkast e dalla Ditta Invicta. Inoltre, la Parmalat offre confezioni di latte da campioni.*

E questi i prossimi premi

Ecco i premi della settimana: fra i lettori che avranno inviato il tagliando entro le ore 18 di giovedì 3 febbraio, saranno assegnati i seguenti premi: Ditta Parmalat, Collecchio (Parma), *Latte da campioni;* Ditta Leonsport, corso San Maurizio 12, Torino, *un giaccone da donna in pelle rovesciata con collo di pelliccia, una giacca da bambino in pelle rovesciata con collo di pelliccia;* Ditta Trivero, via Di Nanni 79, Torino, *un paio di sci Piper + un paio di bastoncini + un paio di attacchi Salomon 444;* Occhialeria sportiva Lenkast, Torino, *sei paia di occhiali Lenkast;* Ditta Invicta, Torino, *due zaini Gran Paradiso, cinque zaini Monviso, un borsone Supercollege. Al termine del concorso, fra tutti i lettori che avranno inviato tagliandi sarà assegnato un giaccone in lamb tibetano a pelo lungo offerto dalla pellicceria* Mario Claire, corso Trapani 116, Torino.

Stampa Sera presenta ai suoi lettori un'offerta speciale ed esclusiva della Valtur, per una settimana bianca dal 6 al 13 marzo presso il nuovissimo hotel-villaggio di Pila in Valle d'Aosta.

La quota di partecipazione, per persona, è di lire 150.000 e comprende:

- *iscrizione al Club Valtur;*
- *viaggio in autopullman da Torino a Pila e viceversa;*
- *sistemazione in camere a due letti con servizi privati, trattamento di pensione completa, vino a tavola a volontà;*
- *libera circolazione sugli impianti per 6 giorni; gli impianti disponibili sono 11 e consentono di utilizzare circa 60 km di piste;*
- *scuola di sci (tre ore al giorno) per 6 giorni;*
- *uso della piscina e della sauna; ginnastica, yoga, solarium, ecc.;*
- *animazione, spettacoli, ecc.; attività ricreative per bambini dai 3 ai 5 anni;*
- *Iva nella misura del 9 per cento.*

Per bambini o ragazzi, in caso di sistemazione con letto aggiunto in camera di due adulti il prezzo è di L. 80.000 da 3 a 6 anni, di 120.000 da 6 a 12 anni.

Un week-end a Londra per i «saldi» di fine stagione può essere un'idea divertente. Stampa Sera ha pensato di proporla ai suoi lettori al prezzo di L. 129.500 comprendente:

- *viaggio aereo Torino-Londra-Torino;*
- *trasferimenti in pullman dall'aeroporto all'albergo e viceversa;*
- *sistemazione in camere a due letti o matrimoniali con servizi privati, presso un hotel centrale di prima categoria superiore;*
- *trattamento di pernottamento e prima colazione;*
- *tasse alberghiere e percentuali di servizio, Iva 9%;*
- *tassa di iscrizione.*

La partenza è prevista di prima mattina dall'aeroporto di Caselle e il ritorno, sempre a Caselle, nella serata di domenica 20 marzo.

Soggiorno alle Canarie

STAMPA SERA *presenta ai suoi lettori un'offerta studiata per loro in esclusiva dall'Alpitour. Si tratta di un soggiorno alle Canarie dal 21 al 28 marzo, la quota, per persona, è di L. 265.000 e comprende:*

- *viaggio aereo Milano-Tenerife-Milano con DC 9 della compagnia Aviaco;*
- *sistemazione a Puerto de la Cruz in camere a due letti con bagno presso l'hotel Orotava Garden di 1ª categoria A. L'albergo è a soli 100 metri dalla famosa spiaggia Martianez e a 5 minuti dalla città. Dispone di piscina, solarium, due ristoranti, due bar, sala giochi, sala per proiezioni, night-club;*
- *trattamento di pensione completa;*
- *i trasferimenti dall'air terminal di Milano all'aeroporto della Malpensa e viceversa e i trasferimenti a Tenerife;*
- *l'assistenza di personale specializzato per tutta la durata del soggiorno;*
- *la tassa di iscrizione al viaggio, comprensiva dell'assicurazione rinuncia al viaggio.*

La partenza è fissata per lunedì 21 marzo alle 14,40 dall'aeroporto di Milano Malpensa. L'arrivo a Tenerife è previsto alle ore 17,55. Al ritorno, lunedì 28-3, la partenza è prevista alle ore 8 con arrivo a Milano Malpensa alle ore 13,55. E' possibile prolungare il soggiorno di una settimana con rientro lunedì 4-4.

Novara (caso Mazzotti): barricato nel carcere

Francesco Gattini tenta il suicidio in cella con una scheggia di vetro

Alle 12 urla "Sto male" (pare per una colica renale) ma rifiuta di farsi portare in infermeria - Vuole andare all'ospedale - Mentre si attende il giudice, si ferisce alle braccia - Domani avrebbe dovuto affrontare la prova della voce, confrontandola con quella del "Franco venuto dal Sud", registrata dai Mazzotti

Novara, 30 gennaio.

Francesco Gattini, ieri alle 12 si è barricato nella cella che divide con Antonino Giacobbe. Spaccata una bottiglia ha tentato di suicidarsi ferendosi profondamente ad un braccio con una scheggia di vetro. Per tutta la notte aveva chiesto di essere portato in ospedale. Le guardie carcerarie, però, insospettite forse dal fatto che già due volte Gattini si è fatto accompagnare all'Ospedale Maggiore e che un'evasione è più facile di lì che dal carcere, hanno cercato di convincerlo a farsi ricoverare in infermeria.

Gattini è stato irremovibile. Urlava: *«Sto male. Fate venire il procuratore della Repubblica, voglio andare in ospedale»*. Impugnando l'arma improvvisata, e minacciando di tagliarsi ancora se non si sbrigavano, ha impedito a chiunque di avvicinarsi.

Quando il dottor Canfora è arrivato erano le 12,30. Ha dato l'ordine di accompagnare Gattini all'Ospedale Maggiore. Il trasferimento è avvenuto sotto una massiccia scorta. Venticinque agenti armati di mitra. Le auto hanno attraversato Novara con le sirene. Al pronto soccorso, presenti il capitano dei carabinieri Giannocchero ed il commissario Peruzzi, tre medici hanno visitato Francesco Gattini.

Un esame accurato che ha preso quasi due ore. I medici gli hanno applicato dieci punti di sutura e lo hanno dimesso. Gattini è stato riportato in carcere e sistemato in infermeria. Le sue condizioni non sono gravi.

I medici hanno ordinato che Gattini rimanga a riposo per una settimana, anche perché hanno diagnosticato una «sospetta colica renale». Del resto nel corso delle udienze è apparso spesso agitato e nervoso. Ha dovuto una volta prendere dei tranquillanti e certe sue intemperanze gli sono costate una condanna per direttissima ad un anno e quattro mesi.

Gattini durante un'udienza dei giorni scorsi

L'assenza dell'imputato dall'aula nei prossimi giorni rischia di intralciare lo svolgimento del processo. Martedì prossimo, infatti, Gattini avrebbe dovuto essere sottoposto ad una prova fonica leggendo in aula il testo registrato delle ultime telefonate ricevute dai Mazzotti. Francesco Gattini secondo l'accusa sarebbe quel «Franco» venuto dal Sud che avrebbe sostituito il «telefonista» della banda, Sebastiano Spadaro, «bruciato» dalle fotografie scattate dalla polizia mentre parlava da una cabina telefonica di Varese.

La prova non può andare al di là di un risultato emotivo o psicologico sulla giuria perché persino una perizia fonica non potrebbe dare una assoluta certezza, figurarsi un ascolto ad «orecchio nudo». Gattini e l'avvocato Antonio Longo, suo difensore, lo sanno e rigiocano la carta gettata sul tavolo in un primo momento dalla parte civile, che ne aveva fatta richiesta: *«Siamo innocenti»* va ripetendo l'avvocato Longo ad ogni occasione.

Mario Bariona

In stazione a Genova

Decapitato dal treno

E' scivolato dal predellino di un vagone in movimento ed è finito fra le ruote

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 30 gennaio.

(g. b.) Alla stazione ferroviaria di Genova Brignole, un uomo è morto, decapitato da un treno. Si chiamava Carmelo Pintabona, 47 anni, nativo di S. Angelo Brolo, in provincia di Messina, ma da parecchi anni residente nel capoluogo ligure.

Ieri sera Pintabona aveva accompagnato alcuni parenti che erano venuti a trovarlo e che dovevano far ritorno in Sicilia. Poco prima che il treno, proveniente da Torino e diretto al Sud partisse, l'uomo è salito in vettura per gli ultimi saluti; improvvisamente il convoglio s'è mosso.

A questo punto Pintabona s'è affrettato a scendere, ma quando ancora si trovava sul predellino del vagone uno scossone gli ha fatto perdere l'equilibrio. E' caduto ed è finito sui binari, fra le ruote che l'hanno stritolato.

Una grossa frana ha spezzato il tubo in Alta Val Chero

Scoppia il metanodotto presso Piacenza Dieci ustionati e una scuola in fiamme

Scene di panico alle prime luci dell'alba con la gente terrorizzata che fuggiva gridando verso i campi

(Dal nostro corrispondente)

Piacenza, 31 gennaio.

Un'improvvisa vampata accompagnata da un cupo boato, case investite da un globo di fuoco, gente in fuga attraverso i campi in preda al terrore: così questa mattina a La Villa di Veleia in Alta Val Chero, ad una trentina di chilometri dalla città, una frana ha spezzato il grosso metanodotto dorsale della Snam che porta il gas da La Spezia a Cortemaggiore, superando l'Appennino.

Il metano, fuoruscito dal condotto, si è incendiato e il forte calore ha distrutto una vicina scuola e appiccato incendi ad altri edifici provocando ingenti danni. Dieci persone sono rimaste ustionate in modo non grave. Soltanto una donna ha dovuto essere ricoverata: Norma Schiavon, 36 anni, che ha riportato bruciature alle gambe guaribili in venti giorni.

L'esplosione ha scosso la vallata alle 7,15. Il gas, che evidentemente usciva dal metanodotto da qualche tempo, ha ristagnato sulla zona finché si è formato. La scintilla è stata forse provocata dalla forte pressione del getto di gas contro il terreno. Prima si è incendiato il gas già uscito all'esterno, poi il fuoco è penetrato nel metanodotto causando un secondo violentissimo scoppio.

Il grande tubo d'acciaio, del diametro di settanta centimetri, si è spezzato in due punti ed un segmento lungo oltre un metro è stato scagliato lontano. Nel punto dell'esplosione si è formato un largo e profondo cratere, come se fosse caduta una gigantesca bomba d'aeroplano. Con l'esplosione però le fiamme non si sono estinte, ma sono state anzi alimentate dal flusso del metano a pressione che ha formato una colossale colonna di fuoco alta più di sessanta metri.

La scuola, distante non più di quindici metri, ha preso fuoco all'interno dopo aver avuto porte e finestre sfondate. La stessa sorte è toccata ad altre due case mentre diversi edifici più lontani hanno subito danni minori. Gran parte degli abitanti della frazioncina, che si trova a poca distanza dalla zona archeologica di Veleia Romana, erano ancora a letto e sono stati svegliati dallo scoppio. Investiti dalla vampata di calore, hanno potuto trovare scampo nella fuga.

Chi ancora in pigiama e chi in maglietta si sono precipitati fuori dalle case correndo all'impazzata attraverso i campi. Gli alberi di alcuni boschetti circostanti bruciavano come fiammiferi.

I danni sono ingenti. Si calcola che siano un centinaio di milioni solo quelli provocati ai beni privati. Il metanodotto convoglia verso la Valle Padana il gas importato allo stato liquido dalla Libia e rigassificato a La Spezia. A Cortemaggiore il metano viene immesso nella rete che serve il Nord Italia e che viene però alimentata anche da altre fonti. Per questo l'interruzione sull'Appennino non ha bloccato l'erogazione alla rete.

e. l.

Piacenza. La vampata dell'oleodotto in fiamme

Savona: alleggerito di mezzo milione in casa d'una bionda

Savona, 30 gennaio.

(n. s.) Un savonese ha concluso all'ospedale e con il portafogli notevolmente alleggerito, un casuale incontro galante. Protagonista della vicenda, ora affidata alla polizia, è Raffaele Molinari, 49 anni, via Bellavista 13/3.

Stanotte, verso l'una, ha incontrato una vaporosa bionda con la quale s'è ritirato in un alloggetto di via Luigi Corsi, anticipandole quanto precedentemente pattuito. Al momento di congedarsi s'è accorto però che dalla sua giacca era scomparso il portafogli contenente 570 mila lire. Ne ha intimato l'immediata restituzione rifiutandosi di andarsene, ma in appoggio alla bionda, che respingeva ogni accusa, sono intervenuti altre due donne ed un giovane aitante che l'hanno scaraventato fuori.

L'uomo è andato a farsi medicare all'ospedale (prognosi 10 giorni) ferite e contusioni e poi in questura a sporgere denuncia.

A Novara, la sua auto ha sbandato

Comandante polstrada moribondo per incidente

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 30 gennaio.

(p. b.) Il comandante della sezione di Novara della polizia stradale, Francesco Duma, 38 anni, è ricoverato in coma al centro di rianimazione dell'Ospedale Maggiore: in un incidente ha riportato un grave trauma cranico.

Il capitano Duma stamani alle 8,30 era partito da Novara sull'auto di servizio guidata dall'agente Pietro D'Arcangelo per una ispezione alle pattuglie dislocate sulle strade del Lago Maggiore. Era una bella giornata di sole e si prevedeva un traffico intenso.

L'incidente è accaduto poco prima delle nove sulla circonvallazione di Oleggio. L'auto, una «Giulia» 1600, sbandando su una lastra di ghiaccio, è uscita di strada e urtando il terrapieno ha compiuto un paio di capriole. Attraverso la portiera apertasi, il capitano è stato sbalzato fuori ed ha battuto il capo a terra.

Lodi, con un colpo di pistola alla nuca

Studente assassinato sopra un'auto rubata

Lodi, 30 gennaio.

Uno studente universitario Claudio Nesso Sala, di 28 anni, è stato assassinato la scorsa notte nel Lodigiano con un colpo di pistola alla nuca. Il corpo del giovane è stato trovato poco prima della mezzanotte riverso all'interno di una autovettura risultata rubata. Era stato ucciso da pochi minuti. I carabinieri del gruppo Milano III di Lodi, tra le ipotesi formulate, propendono per un regolamento di conti.

Claudio Nesso Sala è stato «giustiziato» poco prima della mezzanotte, con un colpo di pistola sparato a bruciapelo alla nuca. Il proiettile ha fracassato il cranio conficcandosi poi sullo spigolo del lunotto dell'autovettura, una Bmw bianca rubata il 8 gennaio a Milano.

Claudio Sala, nato a Tergiate (Bergamo), residente a Bergamo in via T. Tasso 81, anagraficamente risulta studente universitario, ma il suo nome figura più volte nei rapporti dei carabinieri.

p. c.

Della linea "Roma-Genova"

Proteste e mareggiata bloccano la ferrovia

Manifestazione in Toscana contro le centrali atomiche - Transito a un solo binario in Liguria

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 30 gennaio.

(g. b.) La linea ferroviaria Genova-Roma è rimasta bloccata per alcune ore, in due punti diversi e per due differenti motivi: una mareggiata in Liguria, nei pressi di Lavagna ed una manifestazione di protesta sul litorale toscano, a Capalbio, in provincia di Grosseto.

Stamane, infatti, la ferrovia è stata bloccata dalle 10 alle 13,30 da circa 2 mila persone che nei pressi di un passaggio a livello hanno impedito il transito dei treni, per protestare contro la costruzione di due centrali termonucleari sulla fascia litoranea a sud dell'Argentario.

Buona parte di manifestanti, abitanti di Capalbio, Montalto di Castro e di altri quattro o cinque comuni della zona, erano organizzati dal «WWF» (il comitato mondiale della natura): portavano cartelli e scandivano slogans. Erano presenti anche consiglieri regionali e delegazioni dei paesi interessati.

La mareggiata ha di nuovo messo a difficoltà il traffico ferroviario sulla linea Genova-Roma: nei pressi di Lavagna, le onde hanno invaso il binario a mare, raggiungendo, in alcuni casi, anche la linea elettrica.

Il traffico ferroviario è stato concentrato sul binario a monte, provocando ritardi di circa un'ora per i treni a lungo percorso, mentre la maggior parte dei «locali» è stata soppressa e sostituita con un servizio di autobus tra Chiavari e Sestri Levante.

Nel tardo pomeriggio, la circolazione è ripresa normalmente su due binari.

Interruzioni si sono anche registrate sull'Aurelia e sull'autostrada nella Riviera di Levante.

La disgrazia in un alloggio all'estrema periferia

Milano: due sorelle (11 e 4 anni) annegano nella vasca da bagno

I genitori, operai, erano usciti - Forse la più grandicella s'è sentita male soffocando l'altra

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 30 gennaio.

E' stata un'atroce disgrazia: così, almeno per il momento, ha concluso l'inchiesta aperta dai carabinieri sulla morte di due sorelline, Maria Teresa e Simona Invernizzi, rispettivamente di 11 e 4 anni, annegate nella vasca da bagno, nel loro appartamento, in via De Gasperi 38, a Liscate, alla periferia meridionale della città. Le due sorelline si trovavano sole in casa nel tardo pomeriggio di sabato, quando è avvenuta la disgrazia.

La meccanica dell'incidente non è stata ricostruita con esattezza, ma si ritiene che le bambine, dopo essersi lavate i capelli, abbiano giocato restando immerse nella vasca da bagno piena d'acqua. Quasi sicuramente la più grandicella delle due sorelline si è sentita male, e abbracciata alla bimba piccola è scivolata sul fondo della vasca annegando.

A questa dinamica dell'incidente si è giunti anche attraverso l'esame autoptico compiuto sulle due piccole, che ha permesso di escludere che le due bambine siano state uccise dal gas e ha viceversa accertato che il decesso era stato provocato da asfissia per annegamento.

Escluso ogni movente criminoso, l'inchiesta si è così conclusa con l'unica spiegazione possibile, vale a dire quella di una disgrazia.

Le due sorelline erano figli di un operaio, Angelo Invernizzi, di 35 anni, e di Maria Luisa Bottelli, che come detto, nel pomeriggio di sabato scorso, al momento della terribile sciagura si trovavano fuori dall'appartamento.

Uno sciopero bianco dirotta la clientela a Montecarlo

Sanremo: camerieri a braccia incrociate mandano all'aria la "soirée„ del Casinò

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 30 gennaio.

«Altro che Casinò, questo è uno bolero». Ieri notte questa frase sarcastica l'hanno pronunciata parecchi clienti della casa da gioco di Sanremo rimasti senza cena per l'improvviso «sciopero bianco» dei dipendenti dei bar, del ristorante e del «night club». I camerieri, circa una trentina, nelle loro bianche divise, ricche d'alamari dorati, li hanno accolti con sorridente deferenza, rifiutandosi però di servirli. *«Ma noi abbiamo prenotato* — si è provato a sbraitare più d'un "commenda" in smoking, attorniato da signore in toelette anticongiuntura; con abiti firmati da un milione al capo e pellicce moccafiato — *abbiamo pur dei diritti»*.

Dalle 21 sino alla chiusura dell'ultima «roulette», avvenuta verso l'alba, i camerieri hanno però bloccato il Casinò, rimanendo a braccia incrociate, insensibili alle sollecitazioni di turisti ed «habitués», che pretendevano una notte di follie ed alle promesse di alcuni dirigenti della casa da gioco della Riviera d'«accomodare tutto domani» se avessero immediatamente ripreso il lavoro.

Il cantante Drupy è stato forse la vittima più colpita dallo «sciopero bianco». Ieri sera, alle 23 doveva infatti tenere un «recital» nel «night» del Casinò. Tutti i tavoli, con un sofisticato «dinner au champagne» erano prenotati da giorni. Il suo «show», invece, non è neppure cominciato. Molti spettatori, delusi, sono risaliti subito in auto ed hanno raggiunto la vicina Costa Azzurra dove si sono fatti alleggerire il portafogli dai «croupiers» dei casinò di Mentone, Montecarlo e Beaulieu. A Sanremo fino all'alba sono rimasti i camerieri in agitazione ed alcuni simpatizzanti.

«I nostri stipendi — ha spiegato uno dei loro portavoce — *sono irrisori. A volte restiamo in servizio anche più di 12 ore e percepiamo paghe che vanno da un minimo di 90 ad un massimo di 155 mila lire al mese. Siamo stufi di promesse. Il comune, che gestendo la casa da gioco è il nostro datore di lavoro, deve metterci in regola, finché non lo farà boicotteremo tutte le serate di gala».*

Le richieste sono apparse legittime anche al povero Drupy. Se lo sciopero continuerà — e per il momento non si vede perché dovrebbe cessare — all'elenco delle «vittime» si aggiungeranno i nomi di Raffaella Carrà, Loretta Goggi e di tante altre «vedettes» che hanno già firmato i contratti per esibirsi al Casinò nelle prossime settimane.

La casa da gioco della Riviera sembra così voler continuare imperterrita nella sua folle «escalation» di cattiva gestione e rischia di veder diminuire in maniera inquietante i suoi introiti. Nel '76 avevano sfiorato i 10 miliardi, ma quest'anno si teme un «buco» troppo caos ed incompetenza ad ogni livello.

Roberto Basso

Verbania

Alla Montefibre scioperi articolati

Verbania, 30 gennaio.

(a. c.) Comincerà domani, negli stabilimenti Montefibre di Verbania, una serie di scioperi articolati decisi dal consiglio di fabbrica per protesta contro le «continue violazioni da parte dell'azienda, anche degli ultimi accordi sottoscritti un anno fa. In particolare si contesta «la mancata realizzazione d'impianti industriali sostitutivi, di altri, disattivati da mesi, con la messa in cassa integrazione di oltre un migliaio di lavoratori».

Il progetto al vaglio del Parlamento

La scuola di Malfatti è «povera di cultura»

Roma, 30 gennaio.

Se tutto va bene, nell'autunno del '78 la prima classe della nuova scuola secondaria superiore, la scuola cioè che dovrà sostituire tutti i corsi oggi esistenti fra la terza media e l'università, incomincerà a funzionare. Qualora il programma massimo di lavori non possa essere rispettato, il taglio del nastro slitterà obbligatoriamente di un anno.

Come e cosa sarà la nuova scuola, i deputati dovranno decidere nel prossimo futuro, con un dibattito che forse avrà inizio questa stessa settimana a Montecitorio. Tutti i partiti hanno presentato, o stanno per presentare, un proprio progetto di riforma, e si conoscono per sommi capi le linee portanti di quello governativo (Malfatti). Come è normale prassi, dopo l'inizio della discussione i lavori proseguiranno in una commissione ristretta, alla quale spetterà il compito di elaborare, mediando le varie proposte, un testo unificato.

Già da adesso cominciano a serpeggiare polemiche e critiche relative ad alcuni aspetti del progetto Malfatti. «La dc non vuole una riforma effettiva, corrispondente ai bisogni del mercato del lavoro da una parte, e dell'altra a quelli di una cultura che cominci a formarsi» — dice l'onorevole Bartocci, responsabile dell'Ufficio scuola del psi —. Se non si cambia la secondaria superiore la riforma delle scuole di formazione professionale si avrà solo sulla carta, e vi saranno due canali paralleli fino all'università».

Secondo il progetto Malfatti al termine della media inferiore si avrebbe un primo anno di «ricapitolazione» seguito da un quadriennio organico. L'obbligo scolastico sarebbe esteso al primo anno. Dalla media superiore si uscirebbe a 19 anni. «Questo è un fatto negativo — dice Bartocci — perché nella maggior parte dei Paesi si esce dalla scuola a 18. E' un ritardo dannoso e inutile, tenere in "parcheggio" i giovani dodici mesi di più». Nell'opinione del pci, del psi e del pri è necessario guadagnare un anno nel settore delle elementari.

Il progetto Malfatti parla inoltre di istituti superiori di istruzione post-secondaria per il conseguimento di titoli di studio di livello intermedio fra il diploma di maturità e la laurea. «E' una grossa pecca non casuale, un errore per alcuni versi e per altri uno spreco», dice Bartocci, lasciando capire che anche all'interno della dc non c'è unanimità di pareri su quest'iniziativa, sospetta di essere un veicolo per manovre clientelari. «Un lavoro di maggior specializzazione può essere svolto meglio e senza sprechi in collegamento con l'Università, senza creare un ulteriore "parcheggio" post-secondario».

Il responsabile dell'ufficio scuola del pci, onorevole Chiarante, vede in questa proposta «la mancanza di un rapporto fra cultura ed educazione al lavoro, ad una qualificazione professionale che si può avere con la secondaria. Mentre la dc motiva con la spesa la rinuncia a porre come obiettivo della riforma l'innalzamento della formazione di base (con l'estensione dell'obbligo a due anni dopo la media), avanza poi questo progetto che sarebbe costosissimo, per privilegiare il ruolo delle

Il ministro Malfatti

professioni intermedie, geometri ragionieri periti eccetera, creando una "mini università"».

Ma secondo Chiarante l'insufficienza principale del progetto governativo sta nella povertà delle indicazioni sull'ordinamento culturale: «La scuola gentiliana aveva i suoi valori classici; adesso sono in crisi, e da tempo, ma non si può fare una riforma senza dare un'altra prospettiva».

Secondo il pci la centralità del metodo storico, l'atteggiamento scientifico verso i problemi e il rapporto fra istruzione e lavoro, in sintesi un'impronta storico-scientifica, dovrebbero costituire la nuova base per la scuola secondaria.

Un'ultima questione (tre ve ne sono ancora irrisolte) riguarda gli esami di maturità. Secondo il progetto Malfatti in commissione esaminatrice dovrebbe essere composta dai docenti di classe, presieduti da un professore universitario. «L'esame, se decidiamo che si sia, deve essere fatto bene. Questo tipo di discorso vale anche per le scuole private — afferma Bartocci —. Il temiamo che sia proprio per arrivare all'incontrollabilità massima degli istituti privati, in larghissima parte religiosi, che viene avanzata questa proposta. Non accettiamo l'equiparazione fra le due scuole come nel Concordato di Andreotti, così come non accettiamo nemmeno questo esame di maturità».

Secondo Chiarante «viene meno il principio del controllo; è un problema complicato perché il vecchio esame di Stato non funziona. Detto questo, vuoto la situazione in modo fiducioso, circa il confronto parlamentare». Per concordare una linea d'azione comune esistono iniziative di contatti fra i partiti dell'arco della «astensione».

Marco Tosatti

Traghetti più cari sul Lago Maggiore

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 30 gennaio.

(a.c.) Nuovo aumento — il quarto nel giro di un anno — delle tariffe della Navigazione Lago Maggiore. Mediamente, a partire dal 1º febbraio, i prezzi dei biglietti e degli abbonamenti per viaggiatori, auto e moto, subiranno un rincaro del 10 per cento.

Traghettare una «500» da Laveno ad Intra, costerà da ora in poi 1650 lire (3300 lire andata e ritorno), il passeggero spenderà per un biglietto di andata e ritorno 1200 lire.

Catanzaro - Conclusa la fase preliminare, comincia ora il processo

La parola a Freda e Ventura

I due principali imputati per la strage di piazza Fontana saranno interrogati in settimana - Diventa sempre più urgente (anche alla luce degli arresti del questore Molino e del colonnello Santoro per i fatti di Trento) chiarire il ruolo svolto dal Sid

L'avv. De Cataldo: "Sentiamo subito il teste Andreotti,,

(Dal nostro inviato speciale)

Catanzaro, 30 gennaio.

Le bombe di Trento ovvero il sospetto che alle bombe di Trento non sia completamente estraneo il Sid costituiscono un'ombra che è calata in modo brusco sul processo per la strage di piazza Fontana che riprende domani dopo una settimana di sosta. Giovanni Ventura, e per lui il suo nuovo difensore Franco De Cataldo (esponente radicale che ha accettato di assisterlo all'ultimo momento), intende chiedere ai giudici di convocare subito il Presidente del Consiglio perché confermi il suo impegno verbale di liberare gli ufficiali del Sid dal vincolo del segreto militare.

«L'intervento di Andreotti — *questa è la tesi di Giovanni Ventura ovvero di Franco De Cataldo* — deve avvenire al più presto e prima che non accada una qualche crisi politica con eventuale cambio della guardia a Palazzo Chigi.

La preoccupazione di Ventura muove da un presupposto: la facoltà concessa al Presidente del Consiglio di ordinare agli ufficiali e comunque ai militari di parlare sui segreti dei quali sono a conoscenza. «Giulio Andreotti ha preso un impegno che certamente manterrà — *dice De Cataldo* —. Ma innanzi tutto deve impegnarsi a svincolare gli ufficiali anche dal segreto politico e da quello di Stato in modo che non abbiano riserve nel parlare. Inoltre ha preso un impegno per sé, ma non per un eventuale suo successore. E se per caso quando venisse interrogato come testimone nel processo per la strage di piazza Fontana Andreotti non fosse più a Palazzo Chigi e il suo successore, per esempio, Moro di idea completamente contraria?».

Esiste una tesi, diciamo così, subordinata di De Cataldo ovvero di Ventura: se non fosse possibile interrogare subito Andreotti (e non esiste alcuna ragione ad impedirlo) almeno che i giudici siano messi nelle condizioni di raccogliere immediatamente e prima che sia troppo tardi taluni documenti importanti del Sid. Per esempio: esiste nel fascicolo processuale un rapporto dell'allora capo del Sid, ammiraglio Henke sull'attività di Giannettini, ma ai magistrati è stato inviato soltanto una parte di questo documento; il Sid ha nel suo archivio un rapporto di Giannettini molto importante; il registro in cui è annotata tutta l'attività svolta da un altro agente del Sid, quel tale Serpieri che fu il primo a dire che Merlino non era estraneo alla strage.

Dopo le prime cinque udienze di attesa, il processo entra subito in una fase calda. Anche perché debbono essere interrogati Franco Freda e Giovanni Ventura. Il primo, e non a torto, viene ritenuto il personaggio più emblematico di questa storia e l'accusa gli attribuisce il ruolo di organizzatore della strage sul quale il Sid esercitava un controllo attraverso Giannettini. Si è lasciato sfuggire l'altro giorno che nel suo interrogatorio dirà cose molto importanti.

Sinora ha sempre taciuto dicendo di considerarsi un soldato ed un prigioniero politico: deve spiegare perché ha acquistato nel 1969 cinquanta timers (segnatempo) da applicarsi agli ordigni esplosivi identici — così sostiene un tecnico — e come li ha utilizzati dato che non è credibile la sua versione di averli consegnati ad un agente del controspionaggio algerino. Il secondo, invece, apre il discorso sul Sid e sulle sue interferenze in questa storia. Giovanni Ventura, infatti, sostiene di essersi inserito nella cellula eversiva di Freda per segnarne l'attività al Sid attraverso Guido Giannettini. «Avvertii — dice — per tempo che Freda intendeva compiere degli attentati in luoghi chiusi: previdi, cioè, la esplosione nelle banche».

Nessuno per il momento cercherà di indurre i giudici a fermare l'attenzione sulla indagine che altri magistrati stanno svolgendo a Trento e sull'arresto di un ufficiale del Sid e del vice questore Molino che non indagò sul possibile acquisto di un negozio di Padova delle borse in cui sono state racchiuse le bombe di piazza Fontana e di Roma. Infatti, un eventuale legame fra i due processi potrebbe avere come conseguenza una nuova interruzione di questo che è iniziato da due settimane. La storia della strage di piazza Fontana sembra segnata da un singolare destino: ogni qualvolta sia per concludersi scatta sempre un qualcosa che potrebbe portare ad un'altra indagine.

Guido Guidi

Catanzaro. Ventura e Freda al processo per la strage di piazza Fontana: guardati a vista dai carabinieri

I farmacisti in agitazione

Roma, 30 gennaio.

Si è svolta oggi a Roma la assemblea nazionale dei presidenti delle associazioni sindacali dei titolari di farmacia. In un ordine del giorno, dopo aver affermato «che il blocco delle convenzioni ha provocato il soffocamento economico delle farmacie», considerato «il costante, continuo aumento dei costi di gestione della farmacia senza possibilità di rivalsa alcuna e il progressivo, pauroso aumento del debito mutualistico e la relativa crescente insolvenza degli enti», si afferma «la inderogabile necessità di attuazione della riforma sanitaria».

I titolari di farmacia avanzano tre richieste: «che venga esplicitamente ribadito che dovunque venga detenuto, impiegato e distribuito il farmaco sia presente responsabilmente un farmacista»; «che vengano rimossi gli ostacoli giuridici frapposti dalla legge 386 del 1974 e possa così essere rinnovata la convenzione farmaceutica»; «la immediata attuazione, mediante idoneo provvedimento legislativo, della decisione, già adottata dal Cipe il 17 dicembre scorso, della nuova metodologia di formazione del prezzo delle specialità medicinali e l'abolizione totale dello sconto mutualistico a carico delle farmacie».

«Considerato — prosegue l'ordine del giorno dei titolari di farmacia — il mancato accoglimento delle richieste della categoria più volte formulate al governo, ai partiti politici e alle forze sociali», viene proclamato «l'immediato stato di agitazione della categoria e una serie crescente di azioni sindacali». Queste saranno attuate «con una gradualità che culminerà nell'assistenza indiretta generalizzata per tutti i cittadini».

«L'azione sindacale — conclude la nota Federfarma — inizierà il 1º febbraio con la consegna agli assistiti di un solo pezzo della prescrizione delle specialità medicinali non classificate essenziali nel prontuario terapeutico ed è volta a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica, del governo, dei partiti politici e delle forze sindacali sulla gravità della situazione».

Nei paesi del Friuli: i terremotati vittime di un'altra beffa

La casa è crollata: arriva la bolletta Enel

La gente protesta con amarezza - Il compartimento di Udine si difende: "La colpa è del cervello elettronico"

(Nostro servizio particolare)

Gemona, 30 gennaio.

A Udine i responsabili dicono che la colpa è delle «cellule» dei cervelli elettronici: i computers sbagliano. Ma la notizia è di quelle che lasciano almeno perplessi: ai terremotati di Gemona, di Buia, di Maiano, di Osoppo, arrivano regolarmente le bollette della luce e del telefono, con i relativi importi da pagare. E poco importa se contatori e telefoni sono rimasti sotto le macerie di case distrutte.

«*La nostra casa era nel centro di Gemona, appena arrivati in cima alla salita. E' ancora qui che il 6 maggio, ci la prima scossa. Fra le rovine è rimasta mia madre, Assunta. Sono rimaste tutte le nostre cose. Ci siamo salvati, io e mia moglie, non so neppure come.*

61		30	3340	3540	14			23
61	CR	30	2511	2493				
			3398	3387				
			6554	6511		74-1	164	-16419
								7423
31/01/77			2904	6	175			

44613010003 — FORGIARINI GIUSEPPE
OTT-DIC 76 — 2 V. PATRIARCA
33013 GEMONA D. FRIULI UD

Giuseppe Forgiarini parla con una vena di amarezza nella voce. Sua moglie, tornando a quei momenti terribili non riesce a fermare le lacrime: «*Pensi* — riesce a dire — *che siamo venuti via da laggiù senza nulla. Con i vestiti che avevamo addosso. Siamo venuti a Torino, da mio figlio Leonardo che lavora alla Fiat. Speravamo in qualche aiuto, come per i profughi che sono finiti a Lignano. A noi, invece, non è spettato nulla. Ma poi a tutto questo si è aggiunta la faccenda delle bollette, ci siamo sentiti presi in giro*».

Prima quella del telefono, in estate. Giuseppe Forgiarini (che adesso abita a Torino in via Caprie, dalle parti di corso Francia) è andato a Udine, a protestare. Ora quella della luce, numero 446130100043031, l'importo è di tremila lire.

«*Non è mica per i quattrini, sa. Cosa vuole che siano tremila lire. Ma le pare possibile che accadano di queste cose?*».

Lo abbiamo chiesto al responsabile della emissione delle bollette per la zona di Gemona, il geometra Pizzocchero, dell'Enel. La sua risposta è stata a senso unico: il colpevole è il computer. «*Dica al signor Forgiarini* — esordisce Pizzocchero — *di non pagare, di rivolgersi a noi. Sa, qui c'è il caos, sapesse che cosa sono successe... Facciamo quello che possiamo, ma fare fronte a tutto... Noi abbiamo ricevuto disposizioni, ma evidentemente si è trattato di un disguido*».

E, probabilmente, ha ragione. D'altra parte, in un Paese dove la gente scopre di essere morta quando chiede certificati matrimoniali e quando «risuscita» per pagare vecchie multe arretrate, c'è da aspettarsi di tutto. Rimane il fatto che per Giuseppe Forgiarini e per altri friulani nelle stesse condizioni (ce ne sono in buon numero) la cosa ha il sapore della beffa. Della tragica beffa, quando sotto le rovine si sono perdute persone care, [illegible] in quella notte terribile. Forse, da parte dell'Enel e dei telefoni di Stato un controllo sarebbe opportuno: non sono i computers a sbagliare. Semmai i loro programmatori...

Mauro Benedetti

Friuli: si parla di ricostruzione

Trieste, 30 gennaio.

«*I problemi del Friuli e delle zone terremotate non vanno affrontati isolatamente, ma nell'ambito di un piano di sviluppo organico di tutta la regione Friuli-Venezia Giulia*». Lo ha detto lo on. Barca, della direzione del pci, parlando a Trieste nel corso di un'assemblea, promossa dalla federazione regionale del pci sui problemi economici.

L'on. Barca ha rilevato anche che, nell'ambito nazionale, il discorso sulla ricostruzione del Friuli è prioritario. Non solo da un punto di vista umano e sociale, ma anche economico. «*Se non ci ponessimo il problema di un recupero produttivo di queste zone — ha detto il dirigente comunista — non si farebbe altro che allargare l'area dell'economia assistita, o meglio della diseconomia assistita, che in Italia è già abbastanza ampia con enormi oneri per la spesa pubblica*». Il problema che si pone invece — ha concluso l'on. Barca — è quello di fare in generale un salto di produttività «e soprattutto di far fare un salto di produttività alla spesa pubblica».

Roma, 30 gennaio — Una manifestazione di solidarietà con le persone di tutto il mondo colpite dalla lebbra si è svolta oggi a Roma, in occasione della «quattordicesima giornata mondiale dei malati di lebbra».

I circa 300 manifestanti, che operano in collaborazione con [illegible] «amici dei lebbrosi» e col «Centro [illegible] diocesano», si sono radunati al Colosseo da dove hanno formato un corteo che, silenziosamente, ha raggiunto la basilica di San Giovanni in Laterano dove il cardinale vicario, Poletti, ha celebrato una messa.

Trovata sola e spaventata in un bar

Sanremo: una donna racconta "Mi hanno rapita per errore,,

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 30 gennaio.

I carabinieri di Sanremo stanno indagando in merito al presunto rapimento di una giovane vedova che sarebbe avvenuto in una via del centro di Sanremo venerdì scorso. La donna, Angela Lotti, 35 anni, residente ad Armadi Taggia (trovata sola e spaventata in un bar di Poggio, una frazione di Sanremo) ha raccontato che mentre passeggiava in via Volta a Sanremo è stata avvicinata da un'auto Alfa 1300 sulla quale erano tre giovani.

Due di questi sarebbero scesi dalla vettura e, puntata alla testa una pistola, l'avrebbero costretta a salire sull'auto. Qui le avrebbero messo sugli occhi un paio di occhiali scuri con lenti spesse che le impedivano di vedere bene. «*Dopo un'ora di viaggio* — ha dichiarato la Lotti ai carabinieri — *siamo giunti in una specie di cascinale nell'entroterra. Qui è successo l'imprevisto. Un quarto uomo che ci stava aspettando appena mi ha vista si è messo a gridare: "Cretini, questa non è lei; riportatela via!"*».

Sempre secondo il racconto della donna, i rapitori la avrebbero quindi fatta risalire in auto e poi abbandonata in una via nascosta del Poggio. «*Vai e non dire nulla a nessuno*», le avrebbero detto i banditi. Raggiunto un bar, la Lotti ha telefonato ai carabinieri.

La notizia è stata tenuta nascosta per favorire le indagini, che però non hanno approdato a nulla. Gli inquirenti stanno ora vagliando attentamente il racconto della Lotti, una persona abbastanza facoltosa non tanto comunque da poter interessare i rapitori.

r. o.

Roma, 30 gennaio — Due palazzine di via Simone Martini, nel quartiere Laurentino, occupate stamani da una cinquantina di persone, sono state fatte sgomberare questa sera dalla polizia. Gli occupanti, uomini, donne e bambini provenienti da quartieri periferici della capitale, sono entrati negli appartamenti portando con loro masserizie e suppellettili che avevano caricato sui portabagagli delle loro automobili.

Lo sgombero è avvenuto senza incidenti. I poliziotti hanno identificato uomini e donne, lasciandoli poi liberi.

Pignatelli (Sid) piantonato in clinica

Gli attentati di Trento Oggi "parla,, Santoro

Trento, 30 gennaio.

Il colonnello dei carabinieri, Santoro, sarà interrogato domani dai giudici Antonino Crea e Francesco Simeoni, che conducono le indagini per le quattro tentate stragi del 1971 a Trento. Dovrà confermare le «ammissioni» strappate nell'interrogatorio di ieri al vice questore Saverio Molino (poche, per la verità) e, soprattutto, rispondere di alcune sconcertanti dichiarazioni rilasciate ben tre anni fa ad alcuni giornalisti. Allora, a chi gli chiedeva informazioni sui responsabili degli attentati, rispose: «*Se volete saperne qualcosa, chiedetelo a Molino*».

Una frase di una gravità estrema che spiegava un fatto ancora più grave: «*Le indagini dei servizi segreti sulle bombe si sono bloccate quando gli agenti hanno scoperto che le responsabilità andavano ricondotte ai "colleghi" di un altro corpo di polizia*». Queste frasi, e le accuse specifiche al vicequestore Molino, furono riportate fin dal 1972 dal quotidiano «Lotta continua» e sono già state oggetto di un processo per diffamazione che si è risolto con la completa assoluzione del giornale.

Nonostante questa assoluzione, e quindi la conferma che le accuse avevano almeno un fondamento, le indagini sono rimaste arenate per quasi cinque anni.

Per quanto riguarda l'altro ufficiale nei confronti del quale è stato spiccato mandato di cattura, il colonnello del Sid, Pignatelli, i giudici dovranno rimandare di parecchi giorni l'interrogatorio. Pignatelli infatti è riuscito, con una eccezionale tempestività, a farsi operare per calcoli alla cistifellea in una clinica privata di Verona.

s. cost.

Zuffa al teatro S. Ferdinando

Napoli: "autoriduzione,, culmina in 37 arresti

Napoli, 30 gennaio.

(a. l.) La protesta degli «autoriduttori» dopo quant'è accaduto a Gaber al romano Trianon, ha toccato anche Napoli. Qui si sono avuti risvolti drammatici, con tafferugli, contusi ed arresti. Il bilancio è pesante: una quindicina di feriti, di cui 8 agenti di ps e 37 giovani in carcere per oltraggio e resistenza.

La contestazione ha colpito la «Gatta Cenerentola», spettacolo musicale di Roberto De Simone, messo in scena dalla Nuova compagnia di canto popolare napoletana ed il teatro «S. Ferdinando», proprietario Eduardo De Filippo, gestito dall'«Eti».

Sabato sera 300 ragazzi, operai ed universitari tra i 18 e i 22 anni, hanno invaso la platea, occupato i posti già venduti e protestato per l'alto costo dei biglietti: 5000 lire la poltrona, 2500-2800 palchi e balconata. Il vivace dialogo degli «autoriduttori» con impresario, regista e sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi, ha avuto un solo risultato. I dissenzienti hanno preteso di pagare 1000 lire a testa e chi le aveva è rimasto in teatro (incasso 30 mila lire) mentre gli altri se ne sono andati. Ma alla fine dello spettacolo, iniziato in ritardo di due ore e terminato alle 2,30, la polizia ha fermato i promotori dell'invasione e sono scoppiati i disordini, durati una ventina di minuti.

Arrestato a Campione

Importava 400 milioni riciclati?

Milano, 30 gennaio.

Un presunto mafioso palermitano, Alfredo Bono, 41 anni, è stato arrestato questa mattina dai carabinieri a Campione d'Italia, in provincia di Como, per contrabbando di valuta.

Proveniente dalla Svizzera e diretto a Milano, Alfredo Bono trasportava nella sua auto, accuratamente nascosti, cento milioni di franchi svizzeri — pari a circa 400 milioni di lire — che sono stati scoperti dai militari durante la perquisizione e posti sotto sequestro.

I carabinieri, tramite l'Interpol, seguivano da tempo l'attività di Alfredo Bono, considerato uno dei personaggi più importanti del «Clan dei siciliani a Milano».

Gli investigatori stanno accertando la provenienza del danaro, nell'ipotesi che possa trattarsi di una somma pagata per un traffico di droga o per sequestri di persona e quindi riciclato. Alfredo Bono ha precedenti penali per associazione per delinquere, traffico di stupefacenti e sospetta partecipazione a sequestri di persona.

Bono venne arrestato nel 1971, subito dopo l'uccisione del procuratore capo della Repubblica di Palermo, Pietro Scaglione, perché sospettato di far parte della cosiddetta «Nuova mafia», ma venne poi prosciolto in fase istruttoria.

(Ansa)

Asti, 30 gennaio — L'improvviso crollo di un muro del castello di Settime d'Asti ha causato il ferimento di una bambina Paola Tirone, 8 anni, dal luogo che ha riportato lesioni guaribili in dieci giorni. A causa del crollo è rimasta interrotta la strada provinciale Settime-Camerano Casasco.

Val di Fiemme: tutti stranieri i primi

Cinquemila alla Marcialonga

Cavalese (Trento), 30 genn.

Sono venuti in cinquemila da tutta Italia. Ogni anno è così, basta che si annunci la Marcialonga e famiglie intere si mobilitano per trasferirsi in val di Fiemme e partecipano alla gara.

Che cosa ha di tanto affascinante la Marcialonga? Intanto si svolge sulla neve e si sa quale richiamo esercita la neve. Poi c'è il posto: val di Fiemme, incantevoli angoli tra pini e abeti, distese di azzurro e bianco. Fondamentale: il carattere della manifestazione. Che è anche una gara, ma non solo una gara di fondo sugli sci.

Alla Marcialonga, si sa, partecipano i migliori fondisti europei. Però i partecipanti ai quali interessa il risultato sono, sì e no, 150. Tutti gli altri vogliono soltanto divertirsi. Camminano sulla neve, in una gaia cornice, in un clima di pic-nic, si fermano per la colazione, ripartono, indifferenti alla classifica. C'è chi dice: la Marcialonga è una grande festa campestre invernale. Probabilmente è vero: senza togliere nulla ai veri gareggianti.

Questa sesta edizione della gara è di marchio francese. Tirata fino a dieci chilometri dall'arrivo dagli italiani Pedranzini e De Zolt, la linea del traguardo è stata invece tagliata dal doganiere francese Jean Paul Pierrat, seguito da altri cinque stranieri.

LA CLASSIFICA: 1) Pierrat (F), 4 ore 5'6"; 2) Matti Kousko (Sve.) 4,6'38"; 3) Erik Wappling (Sve.) 4,7'3"; 4) Raimo Lethinen (Fin.) 4,8'19".

Il 30 gennaio ha chiuso la sua vita di generosa dedizione il

comm. Dante Magni

Lo piangono la moglie Pina, il figlio Franco con la moglie Elma, i nipoti Massimo e Gloria e la cognata Tina Terzi. I funerali avranno luogo martedì 1 febbraio alle ore 10,30, partendo dall'abitazione, via Cairoli 7.
— Vigevano, 30 gennaio 1977.

La famiglia Sandro Fiammenghi partecipa con vivo rammarico al dolore della signora Pina e della famiglia Franco Magni per la scomparsa del

comm. Dante Magni

— Vigevano, 30 gennaio 1977.

Sandro Fiammenghi è vicino all'amico Franco Magni in questa dolorosa circostanza per la scomparsa del Papà

comm. Dante Magni

— Vigevano, 30 gennaio 1977.

Si uniscono al cordoglio Anna Fiammenghi, Ida e Francesco Bellazzi.

Aurelia Marconi, profondamente addolorata per la scomparsa del

comm. Dante Magni

è vicina alla signora Pina e al dott. Franco Magni e famiglia in questa tristissima circostanza e porge le più sentite condoglianze.
— Vigevano, 30 gennaio 1977.

Le Maestranze e Impiegati della Manifattura Magni s.p.a., con profondo dolore, annunciano la scomparsa del

comm. Dante Magni

e porgono alla signora Pina e al dott. Franco Magni e famiglia sentite condoglianze.
— Vigevano, 30 gennaio 1977.

E' mancato all'affetto dei suoi cari per tornare in quel cielo che tanto aveva amato il pilota

Luigi Trollo

Lo annunciano affranti la moglie Elvira Lazzaro, la figlia Nichi con il marito Adriano Salvi e la piccola adorata Valeria, cognati e parenti tutti.
— Torino, 29 gennaio 1977.

Riccardo e Maria Teresa Salvi con Ubaldo Cassanese Salvi partecipano addolorati al lutto della famiglia Trollo per la scomparsa del caro nonno GIGI.

Gisella e Marluccia Tuscini con Gianfranco ed Elisabetta Tuscini si uniscono commossi al lutto della famiglia Trollo.

Partecipano vivamente Rosi e Gina Velpi e famiglia.

Zia Clara Mayda Minnie Doccie partecipano al profondo dolore per la scomparsa del carissimo GIGI.

Commossi prendono parte al dolore gli amici: Bahanai, Cafiodio, Gai, Magnala, Maldili, Meira, Moiza, Ottone, Rosa, Sanna, Scotti, Vola, Zucca.

Graziella Giovanni Valle, Marialuisa Guglielmo Febroclei partecipano al lutto della famiglia Trollo.

Male crudele ha stroncato il grande cuore di

Ettore Carlo Bianco

anni 69

Disperati ma fiduciosi nella volontà del Signore lo annunciano la moglie Santina Taralto, la figlia Renata, cognato, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. La famiglia ringrazia tutta quanta la 1ª chirurgia dell'Ospedale Mauriziano per l'amorevole assistenza. Non fiori ma offerte al Comitato Gigi Ghirotti. I funerali avranno luogo dall'Ospedale Martini (via Tofane) per il Cimitero di Torino Sud. Per orario telefonare al 332.091.
— Torino, 29 gennaio 1977.

Direzione e Maestranze della Spal s.p.a. partecipano al dolore della signorina Renata per la scomparsa del padre

Ettore Bianco

— Torino, 30 gennaio 1977.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maggiorina Rocca in Revello

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, il figlio, la mamma, il piccolo Aldo, la nuora, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi, ore 13,30 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 29 gennaio 1977.

In punta di piedi improvvisamente ha lasciato i suoi cari

Maria Teresa Bertola in Giovannini

L'annunciano con immenso dolore: il marito Piero, la suocera, i nipoti e i parenti. S. Rosario nella Chiesa di S. Donato (via Saccarelli 10) lunedì ore 20,30. La Salma partirà dall'Ospedale Maria Vittoria martedì alle ore 9 per Castorino - Alliano Nalla, ove alle ore 11 si svolgeranno i funerali. Non fiori, ma eventuali offerte a «Specchio dei tempi».
— Torino, 30 gennaio 1977.

Ede Barale e Eugenio Zanta si uniscono con profonda commozione al dolore di Piero.

Le famiglie Andossi, Caligaris, Emiel, Galli, Gonzeno, Guido, Marrellotta, Mancara, Tosana, Ugazzi la ricordano.

E' mancato

Bruno Costa

anziano Lancia

Lo piangono: la moglie Teresa e l'amato Renato; fratelli, cognati, i cari nipoti, parenti tutti. La cara Salma verrà benedetta martedì 1 alle ore 13,30 in via Michele Lessona 91, indi proseguirà per Cerro Tanaro. Servizio pubblico. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 gennaio 1977.

Cugini Nuccia e Giovanni sono vicini a Teresa e Renato.

La famiglia Ciriegna prendono parte al dolore.

Salvatore Matarrese

Cavaliere del Lavoro

Vive da ieri nella pace di Dio, avendo concluso una vita fatta di amore alla famiglia, dedizione al lavoro e profonda fede in Cristo. La moglie Palma, i figli Michele con la moglie Gilia, don Giuseppe, Vincenzo con la moglie Anna Maria, Antonio con la moglie Pierra, Amato con la moglie Laura, Carmelina con il marito Mario Greco ed i nipoti a lui tanto cari, si riuniranno in preghiera nella chiesa di San Giuseppe, corso Sonnino, oggi alle ore 15.
— Bari, 31 gennaio 1977.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Giors vedova Morra

anni 78

L'annunciano il figlio Silvestro e famiglia, parenti tutti. Funerali martedì primo febbraio, ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Chialamberto, 30 gennaio 1977.

Improvvisamente è mancato il

prof. Floriano Destefanis

Addolorati l'annunciano la moglie Lia, la mamma e parenti tutti. Le esequie avranno luogo martedì 1 febbraio alle ore 8,45 con partenza da via Sanremo 5.
— Torino, 30 gennaio 1977.

Al caro amico

Giuliano Morelli

I tuoi amici pittori Gianni, Giulio, Nando.
— Torino, 30 gennaio 1977.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Ravizza, commossa ringrazia quanti di presenza, con fiori e scritti hanno preso parte al loro immenso dolore per la tragica scomparsa del caro

Massimo Ravizza

— Torino, 31 gennaio 1977.

ANNIVERSARI

Nell'immutato dolore della scomparsa dei

geom. Renzo Valla

e

Domenico Valla

i familiari li ricordano con affetto.
— Settimo, 30 gennaio 1977.

1973 — 1977

Antonio Casella

Affettuosamente ricordato.

Mondale: positivo bilancio di un viaggio

Europa non più sola

Il vicepresidente americano ha saputo "riagganciare" la Cee agli Usa, non solo sul piano economico ma anche su quello politico - Le uniche "ombre" in Germania

Mentre Walter Mondale conclude a Tokyo il « giro del mondo » intrapreso all'indomani del suo insediamento vicepresidenziale, si possono già tirare le somme della sua missione europea, durante la quale ha chiaramente indicato come nel quadriennio della presidenza Carter sarà lui il Kissinger della politica americana. Il viaggio di Mondale nelle principali capitali della Cee presentava una serie di incognite, e non pochi dubitavano che il bilancio conclusivo avrebbe assunto la vuota fisionomia di un formale esercizio diplomatico. Se invece il bilancio di questa settimana europea è per Mondale molto più positivo, lo si deve all'atteggiamento costruttivo con cui ha affrontato ogni tappa cercando di sciogliere i relativi nodi, dando sì un accenno globale di quale vuole essere la politica estera di Carter, ma senza dimenticare le miserie spicciole e le istanze particolari di ogni angolo d'Europa.

Walter Mondale

Al tema del « riavvicinamento » americano agli alleati tradizionali (l'Europa e il Giappone), già enunciato da Carter con tanta insistenza nella sua campagna elettorale, Mondale ha dedicato la sosta di Bruxelles, nella quale si è anche occupato dei problemi della Nato. Il vicepresidente americano ha anche esplicitamente indicato la simpatia degli Stati Uniti per l'integrazione europea: un concetto che aveva fatto capolino per l'ultima volta all'epoca di Kennedy.

Sostanzialmente in questo dialogo con il « blocco Europa » Mondale ha indicato tre direttrici principali:

1. l'intenzione della nuova amministrazione americana di praticare una politica di espansione economica in grado di aiutare l'Europa a uscire dalla recessione, soprattutto se Paesi come la Germania e il Giappone si affiancheranno agli Usa nel loro ruolo di « locomotive »;

2. l'impegno americano a rinunciare a qualsiasi forma di protezionismo commerciale — ma pressioni in tal senso sono sempre più intense oltre Atlantico — nei confronti dei prodotti europei;

3. la disponibilità di Washington ad accogliere la Cee come sistema unico al prossimo vertice economico, nel quale si dovrebbero riprendere e ampliare i lavori di Rambouillet e di Portorico e per il quale Tokyo e Londra si disputano l'organizzazione.

Sul piano puramente militare la sosta di Bruxelles è valsa a chiarire che il programma di economie su cui Carter insiste è inteso nel senso di una eliminazione degli sprechi, e non di un indebolimento dell'impegno americano in Europa, proprio nel momento in cui l'Unione Sovietica sembra impegnata in un massiccio riarmo destinato a sgretolare la superiorità nucleare americana.

Gettate lunedì scorso le premesse del nuovo rapporto Usa-Cee, l'inviato di Carter ha potuto affrontare, nelle tappe successive, i singoli problemi inerenti a ciascuno dei Paesi visitati. A Bonn, nella visita di martedì, Mondale si sarebbe trovato di fronte a un'economia florida per standard europei, ma già colpita dai primi segni di una pausa, con una disoccupazione sopra il milione di unità e i sindacati — finora esempi di moderazione — che cominciano a fare la voce grossa in appoggio a rivendicazioni salariali. Una Germania, insomma, dove l'ottimismo di sei mesi fa ha lasciato posto a preoccupanti segni d'incertezza.

Alla luce di questa realtà si prevedeva che il cancelliere Schmidt avrebbe opposto una certa resistenza ai tentativi americani di fare della Germania una «locomotiva» per la ripresa economica europea. Così è stato: Schmidt ha ripetuto in pratica quanto aveva dichiarato 48 ore prima al *New York Times*, sollevando un certo polverone diplomatico, e cioè che non avrebbe accettato le pressioni americane di pompare più denaro nell'economia tedesca, che avrebbe resistito a un aumento della massa circolante di liquido. Ma ha lasciato intravedere la possibilità di interventi in quel senso dopo il «vertice» economico.

Una certa rigidità Schmidt ha anche espresso sul tema degli accordi per la vendita di centrali nucleari al Brasile, che Carter aveva criticato temendo i rischi di una proliferazione delle armi atomiche; in pratica il Cancelliere ha detto che il suo Paese terrà fede agli accordi già presi, ma ha aggiunto di essere disposto a esaminare più attentamente la questione per eventuali casi a venire.

Se la tappa di Bonn ha rappresentato una battuta d'arresto nella diplomazia di Mondale, il vicepresidente americano ha ripreso quota agli occhi dei tedeschi il mattino dopo, mercoledì, con una visita-lampo a Berlino Ovest, dove ha confermato l'impegno e le garanzie americane per la libertà e lo status dell'ex capitale tedesca, sottolineando come quella città debba essere parte integrante del processo di distensione.

Mercoledì pomeriggio, Roma. La sosta in Italia non era prevista nella bozza originale del viaggio europeo, probabilmente in quanto Mondale aveva già avuto contatti con Andreotti il mese scorso, in occasione del viaggio in America del Presidente del Consiglio. Poi anche l'Urbe era stata aggiunta, quasi come un ripensamento. I temi da discutere con i nostri governanti erano e sono unico: la nostra economia disastrata, il bisogno di aiuti da parte del Fondo Monetario. Al termine dei colloqui con Andreotti e con i ministri interessati, Mondale è parso ottimista sul futuro dell'Italia. Ha giudicato *«grandemente incoraggianti»* i risultati ottenuti dal governo nel suo sforzo di risanamento economico, e si è pronunciato in favore delle misure prese e di quelle programmate. C'è da presumere che Mondale sia in grado di appoggiare ora la nostra richiesta di un prestito del Fondo Monetario.

Mondale, tuttavia, avrebbe suggerito di evitare lo slittamento verso posizioni autarchiche, con controlli sulle importazioni, ma di avere fiducia nella *«ricetta Carter»* che può essere sintetizzata nella formula *«espansione dei forti, austerità dei deboli»*. Nella sosta romana Mondale ha anche affrontato il tema di fondo del suo viaggio, quello relativo all'allestimento del vertice economico, ma pare che abbia evitato di trattare a fondo la questione dell'eurocomunismo e dell'ingresso del pci nell'area di governo italiano, questione che aveva causato non pochi danni a Kissinger e alla credibilità europea di Ford.

All'indomani, giovedì, udienza in Vaticano. Fra gli splendori dei saloni (*«Mi è venuta qualche idea per il mio nuovo ufficio alla Casa Bianca»*, ha scherzato in seguito) il braccio destro di Carter ha potuto finalmente dimenticare la nota negativa della sosta a Bonn, che resta l'unico punto in ombra del suo viaggio in Europa. Quel pomeriggio, a Londra, Mondale si è nuovamente trovato in un ambiente a lui favorevole. Nella capitale britannica, dopo il gelo degli ultimi mesi, tira aria di ripresa economica, confortata dal prestito dell'Fmi e dalla notizia che il petrolio del Mare del Nord riporterà la bilancia commerciale definitivamente in pareggio entro la fine dell'anno.

Prospettive di sviluppo economico, difesa dell'Occidente, tensione Est-Ovest sono stati i tre temi principali dei colloqui con il premier britannico James Callaghan. Sono, in fondo, i temi affrontati in ognuna delle tappe europee. Ma a Londra Mondale ha anche discusso di Africa australe, di Sudafrica, di Rhodesia, della fallita mediazione britannica per favorire il riconoscimento politico della maggioranza di colore.

Venerdì ultima tappa: Parigi. Le recenti critiche di Giscard a Washington, proprio nel momento in cui la Francia ha maggior bisogno dell'appoggio economico americano, hanno fatto da sfondo a un dialogo non sempre facile e lineare. Giscard ha insistito sulla necessità del vertice economico, visto come iniziativa per coordinare tutte le decisioni di natura monetaria ed economica del mondo occidentale: Mondale ha ribattuto che nell'ottica americana è necessario, attraverso quel vertice, «agganciare» anche politicamente l'Europa. E' sembrato questo l'argomento centrale, anche se Mondale ha affrontato (e risolto positivamente) la questione nucleare (la Francia avrebbe rinunciato al suo programma di vendere una stazione di riciclaggio nucleare al Pakistan) e ha ceduto di qualche passo sulla dibattuta questione dell'aereo Concorde, che Carter non vorrebbe negli aeroporti americani ma che potrebbe anche accogliere come prezzo politico di una completa adesione francese alla sua politica economica.

Quando è partito per Tokyo, sabato pomeriggio, l'operazione «riaggancio» con l'Europa, dopo gli anni bui con Nixon, Ford e Kissinger, pareva completata. Per l'erede di Kissinger l'inizio non poteva essere più incoraggiante.

Fabio Galvano

La Cee parla del pci

Jenkins: è il momento di appoggiare l'Italia

Bruxelles, 30 gennaio.

Il presidente della Commissione Cee Roy Jenkins ha affrontato in un'intervista alla tv americana il delicato problema dell'eventuale inserimento del partito comunista nel governo italiano. Jenkins ha detto: « *Sì, naturalmente sono preoccupato della crescita del comunismo, come socialdemocratico europeo ritenuto di destra più che di centro. Mi preoccupa la crescita del comunismo ovunque. Oggi c'è in Italia una forma speciale di comunismo: è sostanzialmente diverso dallo stalinismo del passato. Non credo che sia possibile un governo comunista da solo in Italia. E' un problema di gradi d'influenza. Il pci vuole restare nella Cee e nella Nato e penso che uno dei punti di forza dell'Italia stia nel fatto di far parte dell'Europa. Sarei molto più pessimista sul futuro politico dell'Italia, sulla crescita del comunismo in Italia e sulla trasformazione dell'Italia in un paese comunista se non ci fossero i legami con l'Europa* ».

« *Dobbiamo cercare di mantenere fermamente l'Italia nel campo democratico e certamente non desidero una maggioranza comunista ma, se succede, e non la ritengo inevitabile, allora si dovrà pensare a come affrontare il problema. Ma la cosa più importante per il momento è di dare all'Italia l'appoggio, di non lasciarla sola, ma di farla sentire parte di una comunità più vasta. Penso che la Cee abbia una funzione importante in questo senso. L'idea che si dovrebbe reagire ai problemi e alle difficoltà dell'Italia affermando che ci sono troppi comunisti italiani e di conseguenza occorre espellerli sarebbe un consiglio estremamente miope, dettata dalla disperazione e non credo che qualcuno la proponga* ».

Renato Proni

Massacrati dai khmer 29 civili in Thailandia

Bangkok, 30 gennaio.

Per la prima volta la stampa internazionale ha potuto documentare le atrocità dei «Khmer rossi», finora rivelate attraverso i racconti delle centinaia di profughi cambogiani. Alcuni giornalisti, accorsi nel distretto thailandese di frontiera di Aranyaprathet (a 330 km ad Est di Bangkok) qualche ora dopo il massacro dell'altra notte, hanno fotografato i cadaveri mutilati degli abitanti di alcuni villaggi thailandesi invasi da almeno 500 «Khmer rossi».

Le vittime dell'incursione, i cui motivi non sono chiari, sono almeno trenta: 29 civili, tra cui alcuni bambini in tenera età, e un poliziotto di frontiera. I «Khmer rossi» hanno lasciato sul terreno cinque uomini. Una donna incinta è stata sventrata da una bomba a mano; accanto a lei giaceva il cadavere del suo figlioletto di tre anni con la gola tagliata. Gli adulti sono stati quasi tutti uccisi a colpi di arma da fuoco, mentre i ragazzi sono stati sgozzati.

Il governo di Bangkok ha sollecitato un incontro con i dirigenti «Khmer» e chiuso la frontiera con la Cambogia che dall'aprile 1975, data della conquista del potere da parte dei «Khmer rossi», aveva un solo valico.

Londra: la mafia impone "tangenti,, agli italiani

Londra, 30 gennaio.

Il futuro della prospera comunità italiana insediata nella zona a nord-est di Londra, lungo la vallata del Lea, dove produce primizie ortofrutticole, è minacciata dalla infiltrazione di elementi della mafia siciliana. Lo denuncia il « Sunday People », uno dei settimanali inglesi della domenica più diffusi, nella sua edizione di stamane.

La polizia locale, assistita da specialisti di Scotland Yard, si è già interessata al fenomeno e ha intensificato le indagini su sollecitazione del deputato laborista Stanley Newens. Alcuni pericolosi individui sono stati arrestati, ma gli episodi di violenza continuano perché le vittime, per lo più gente originaria delle province di Caltanissetta e Avellino, non riescono, neppure a migliaia di chilometri di distanza, a scrollarsi di dosso un'omertà atavica.

La settimana scorsa, un giovane è stato punito col taglio delle orecchie, ma invece di rivolgersi alla polizia ha preferito far perdere le sue tracce. Lo stesso comportamento mostrano coltivatori che si sono visti rasi al suolo e incendiati impianti e capannoni.

Le vendette, secondo opinioni accreditate, nascono dal rifiuto della protezione dei "ras" trasferitisi da queste parti sotto le mentite spoglie di lavoratori. Il gruppo italiano coinvolto, circa ottomila persone accentrate soprattutto nelle cittadine di Hoddesdon, Nazeing, Roydon e Waltham Cross, ha finora goduto di un'ottima reputazione per l'operosità dei suoi componenti. Quasi tutti hanno cominciato come manovali, ma ora molti operano in proprio e circa il novanta per cento abita in case di proprietà.

I mafiosi sarebbero anche gli animatori di un vasto traffico di armi, imbarcate in porti siciliani. Un carico è stato bloccato qualche tempo fa da doganieri francesi.

Giuseppe Scimone

Dopo le 13 bombe dell'Ira

Londra: si temono altri attentati

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 gennaio.

Dalla televisione, dalla radio, dai giornali, la polizia esorta gli inglesi a «non abbassare la guardia», a non considerare superato il pericolo, a prendere tutte le cautele. Il capo della squadra antiterrorismo ha dichiarato questa sera: «C'è la possibilità di altri attacchi contro la capitale». L'ottimismo sarebbe nocivo dopo l'esplosione delle tredici bombe nella notte tra venerdì e sabato in negozi e uffici in Oxford street o nelle vicine vie di Marylebone e di Soho, per fortuna senza fare vittime. Era il primo attentato dell'Ira contro Londra dal giugno scorso.

Certo non si può escludere che l'episodio resti un fatto isolato. Sarebbero confermate allora quelle teorie secondo cui i «provisionals» irlandesi avrebbero piazzato i tredici ordigni per richiamare l'attenzione sul quinto anniversario del «Bloody Sunday» di Londonderry, in cui tredici dimostranti caddero uccisi dai proiettili di un reparto britannico. L'anniversario è ricorso, oggi, domenica, e le dolorose celebrazioni a Londonderry si sono svolte senza accendere fiammate di violenza. E' più probabile però che l'Ira abbia voluto indicare alle autorità inglesi che la sua «Great Britain brigade» è stata ricostituita ed è pronta a scendere in campo. Se così è, la brigata si rifarà certamente viva.

Le unità operanti in Gran Bretagna degli estremisti cattolici irlandesi sono uscite malconce, praticamente distrutte, dalla loro sfida alle forze di polizia. E' stato un grande successo per il ministero degli Interni, per Scotland Yard e per le polizie locali, tanto più straordinario in quanto ottenuto in circostanze difficilissime: e cioè con una immensa popolazione irlandese residente in Gran Bretagna e una frontiera aperta tra questa isola e quella di Dublino e Belfast. Non è esagerato dire che quasi tutti gli autori di quasi tutti gli attentati commessi qui dal '74 in poi sono finiti in galera.

Ma ora l'Ira avrebbe trovato nuove reclute, avrebbe formato nuovi gruppi d'assalto e non soltanto in Gran Bretagna, in questo territorio remoto e ostile. Anche in Ulster le sue forze si sarebbero riorganizzate dopo le sconfitte degli ultimi mesi.

Mario Ciriello

Truppe siriane in Libano Israele protesta: tensione

Tel Aviv, 30 gennaio.

(g. r.) Il Consiglio dei ministri ha dedicato la sua seduta odierna ai problemi del Libano meridionale. Il premier, i ministri degli Esteri e della Difesa hanno dichiarato che l'entrata di un battaglione siriano nell'area di Nabatieh costituisce un atto unilaterale e non concordato, che cambia il rapporto delle forze nel Sud del Libano.

Israele non trova nessuna giustificazione a questo provvedimento e ha compiuto i passi diplomatici necessari per il ripristino delle condizioni di prima e il ritorno dell'unità siriana sulle precedenti posizioni.

Il ministro Peres ha dichiarato: « Israele non desidera allargare il conflitto, ma considera l'arrivo dei siriani oltre la linea rossa come un grave malinteso, atto ad accrescere sensibilmente la tensione nell'area ».

Suarez dopo la settimana di violenza

Il terrorismo in Spagna non ferma la democrazia

(Dal nostro inviato speciale)

Madrid, 30 gennaio.

Ancora un giorno senza cronache di violenze. La prima ondata del terrorismo sembra esaurita. C'è ancora paura, in giro, e molta tensione, ma la coesione del blocco di potere che costituisce il nuovo regime si è rivelata più salda delle attese dei golpisti. Aspettiamo ora la seconda ondata, il confronto non è chiuso: il Presidente del Consiglio di Stato e il Capo del Tribunale militare sono sempre prigionieri del Grapo, la loro morte ripeterebbe ancora una notte dei lunghi coltelli. Tutti i capi dei semi - legali partiti politici sono tornati a vivere clandestini, le sedi dei partiti sono chiuse. La gente impara a scoprire che la democrazia ha un costo.

Non sarebbero giorni facili nemmeno per un governo democratico, forte della sua legittimità costituzionale. Sono giorni tremendi per un governo, come questo di Suarez, consapevole di trarre la sua legittimazione solo dall'abilità politica con cui s'è guadagnato il plebiscito di dicembre. I segni del nervosismo si son visti ai funerali dei poliziotti uccisi.

Era, prevedibilmente, l'occasione per un gran raduno dei paleofranchisti. Blas Piñar all'apparire dei feretri ha attaccato subito con un inno militare. La gran parte della piazza, stipata anche di militari in divisa, gli ha fatto eco. Il generale Gutierrez Mellado, vicepresidente del Governo e leader dell'ala liberale delle Forze Armate, ha taciuto per qualche tempo; poi, visto che il canto copriva le parole dei sacerdoti officianti, ha gridato: «Chi ha la divisa, taccia; e, se sa pregare, che preghi». La folla si è un po' sbandata, un ufficiale della Marina ha urlato in risposta: «Chi ha la divisa, onori la bandiera». «Silenzio, silenzio», ha chiesto nuovamente Gutierrez Mellado, e la voce di prima ha ribadito: «Più dell'obbedienza, vale l'onore».

Mellado ha tentato di farsi largo per lanciarsi verso il suo interlocutore, gli altri membri del Governo e dello Stato Maggiore lo hanno trattenuto. Dalla folla, intanto, venivano grida a Franco, accuse di «Traditori, traditori!» e richieste: «Meno processo democratico e più autorità». Molti levavano il braccio nel saluto fascista, molti gridavano: «A morte i comunisti!». E' finita con un piccolo tentativo di assalto a Mellado. Non è un episodio molto drammatico, ma fa capire il clima di questa Spagna incerta e tesa.

Il messaggio alla Nazione che il presidente Suarez ha letto dalla tv conferma, comunque, che la strada scelta dal regime di Juan Carlos non cambia; si procede nella transizione alla democrazia, il terrorismo ancora non ce la fa a impedire che ci siano, quanto prima, elezioni e Parlamento. Suarez ha parlato per nove minuti, il tono fermo, la voce calma. Ha detto che i terroristi sono una piccola minoranza criminale, che non sono un male spagnolo ma di tutto il mondo moderno, che nessuna polizia può vincerlo definitivamente, e che solo l'unità e la solidarietà del Paese riescono a sconfiggere questo disegno di intimidazione.

Ci sono soltanto due dati da notare. Uno: è stato un discorso politico, di rottura con le tradizioni (finora vigenti) del potere sicuro e invincibile; sono state proposte argomentazioni, non misure di repressione. Due: pur nella mancanza d'ogni analisi storico-politica di questa violenza che attenta al nuovo regime, è stato dato riconoscimento al ruolo positivo dei partiti, tutti, di centro, destra, o sinistra; è la prima volta, e per la prima volta non s'è fatta la solita distinzione delle «ideologie della violenza» sotto cui si soleva incasellare, senza nominarlo, il pc locale.

Non è molto, ma qui la mensa politica non passa altro. Luis Apostua, uno dei più fini commentatori politici, dice oggi: «Questo governo mostra d'essere un buon incassatore, ma non è davvero un picchiatore».

E si continua a colpire a sinistra. Ormai gli arresti degli «estremisti» — cioè i militanti dei gruppi marxisti-leninisti — superano il migliaio. Si minacciano anche di espulsione molti stranieri, ma sempre gauchistes. Eppure, la Spagna è terra amorevole di ospitalità per il fascismo internazionale. Guido Pozzan, Salvatore Francia, Stefano Delle Chiaie, lo stesso Gianni Nardi (se è sopravvissuto), passano le loro giornate da queste parti. I giornalisti italiani non l'ignorano; la sezione madrilena dell'Interpol sembra di sì.

Mimmo Càndito

Nell'anno 2011 saremo 8 miliardi

New York, 30 gennaio.

L'ultimo annuario demografico dell'Onu indica che alla metà del 1975 la popolazione mondiale ammontava a 3.976 milioni di persone con un aumento di 77 milioni in un anno. I dati indicano che il mondo avrà una popolazione di circa otto miliardi di persone nel 2011 se l'attuale ritmo di incremento dell'1,9 per cento rimarrà immutato.

I dieci paesi più popolati sono Cina, India, Urss, Usa, Indonesia, Giappone, Brasile, Bangladesh, Pakistan e Nigeria. Il 56,9 per cento della popolazione mondiale si trova in Asia; l'11,9 per cento in Europa; il 10,1 per cento in Africa; l'8,3 per cento nell'America Latina. *(Ansa)*

A sette giorni dalla fine del girone di andata cade la Juve all'Olimpico, i granata battono il Foggia e scavalcano i rivali in classifica

Catanzaro - Milan	1-0
Cesena - Lazio	0-0
Inter - Fiorentina	1-1
Napoli - Perugia	1-1
Roma - Juventus	3-1
Samp - Bologna	0-0
Torino - Foggia	1-0
Verona - Genoa	3-2

CLASSIFICA

Torino	24
Juventus	23
Inter	17
Napoli	17
Fiorentina	16
Lazio	15
Roma	14
Perugia	14
Verona	14
Genoa	13
[illegible]	12
Sampdoria	11
Catanzaro	11
Foggia	8
Bologna	8
Cesena	7

Sorpasso dei campioni

Amaro pomeriggio dei bianconeri all'Olimpico

Roma. Dino [illegible] in ginocchio: è il [illegible] della resa per la Juventus all'Olimpico (Telefoto)

[illegible]. L'incontro è [illegible] finito, Morini dopo [illegible] l'arbitro [illegible]

Un po' di polvere nell'ingranaggio

Il Toro di Radix torna in testa alla classifica. Non entusiasma contro il Foggia, ma che dire della Madama che vien sbattuta a terra dalla biga giallorossa con un clamoroso tre a uno? Era esattamente dal 28 gennaio del 1940 che i bianconeri non venivano «puniti» in maniera così aspra. Subito il Trap ha riconosciuto sia i meriti della squadra di Liedholm — intelligente, ben disposta, determinata ma non eccezionale — sia le carenze juventine. A parte il tradizionale «alibi» dettato dal calendario azzurro, che ormai viene chiamato in causa solo per far le spese dei club (ma quando vincono, mica si lamentano, vero?) la Vecchia Signora è apparsa moscia. Costretta ad inseguire, dopo aver fallito una buona occasione in attacco, si è esposta al gioco giallorosso, venendone infilata e punita.

Non hanno saputo approfittarne i lontani rivali, dal Napoli che solo a sette minuti dalla fine è riuscito a pareggiare col Perugia, all'Inter, bloccata a San Siro dalla Fiorentina. Il campionato, sia che esalti sia che annoi, è un affare torinese. I cosiddetti avversari abitano nei piani inferiori.

Anche Radix non ha versato elogi sul suo Toro, malgrado la vittoria contro il Foggia. La squadra del vecchio Puricelli ha fornito un'onesta prestazione al Comunale, «stringendosi» in venti metri di fisarmonica difensiva, ma non risultando mai catenacciara o rinunciataria. I «granatieri» hanno assunto il loro «forcing» obbligato, la partenza pareva degna di una autentica vendemmia, ma via via il tono, l'ispirazione, lo smalto e la «verve» sbiadivano. Sei i palloni-gol costruiti dai campioni (Graziani se ne è visti negare tre, di cui due di testa e una fenomenale virata d'esterno sinistro a fil di palo), e solo una combinazione Graziani-Pulici-Zac ha consentito al Torino di andare in vantaggio. Per contro i foggiani hanno goduto d'una sola occasione, con il venerabile Domingo che spara alto. Un Domingo, va detto, che si è mosso da antico marpione, depistando palla ed economizzando la «riserva» della personale benzina.

Giornata grigia per le torinesi, malgrado la vittoria granata? Forse. Il panzer di Trap non ha saputo ripetere sul settimo campo esterno le sue notevoli prestazioni da record. Cede la posta all'Olimpico e molla il primato a vantaggio dei «cugini». In diversa misura questi stessi «cugini» non ridono come potrebbero. La gara col Foggia ha denunciato che un minimo di polvere è entrato negli ingranaggi. Pecci protende palla ad ogni avvio, accentra e rallenta l'azione anziché velocizzare al massimo come richiederebbe la manovra granatiera; Claudio Sala è costretto a «pompare» azioni con uno slancio che alla lunga peserà, se [illegible] lo si sorregge nei modi dovuti; Zaccarelli alterna momenti [illegible] a [illegible] di stanca che [illegible] tipiche del purosangue [illegible] lasciano un pochino interdetti gli estimatori. Si è rivisto un certo Pulici: non ha avuto la soddisfazione [illegible] gol, ma un paio di bei tocchi (magnifico quello di testa al 57') lo avranno rinfrancato. Bene: i «gemelli» stiano attenti, domenica ventura li aspetta quel Pruzzo genoano che ha deciso di non perdonare alcuna porta. Può darsi che la gara di Marassi, tra sette giorni, sia una buona cartina di tornasole per il Toro di Radix, ormai atteso da chicchessia (e lo ha dimostrato anche il Foggia) come la squadra [illegible] bisogna affrontare con tutta la grinta e l'attenzione possibili.

E' un campionato chiaramente diviso in zone, questo. Dopo la coppia torinese si arrabattano squadre [illegible] gran lignaggio, ma quasi prive di veri interessi: nessuno, dall'Inter al Napoli, rischia più di tanto, quasi tutti si accontentano di amministrare la loro magra domenica. Fanno spicco, invece, certe belle provinciali, come il Perugia, come il Verona (conosciamo bene Zio Ferruccio: se la sta godendo un mondo), mentre altri titolati, ad esempio il Milan, non finiscono di deludere. Anche a Catania, dov'era stato accolto come una «star», il meschi[illegible] di Duina-Marchioro lascia l'ennesima penna: *requiem*.

Avviamoci al classico «giro di boa», preventivato per domenica, senza alcuna illusione recondita: Toro e Juve non conseguiranno punteggi strabilianti, come accadde alla Madama l'anno scorso. Un fatto è certo: alle capacità della coppia [illegible] testa e malgrado il capitom[illegible] della Juve all'Olimpico, corrisponde una generale [illegible]crità. Ciò che Torino non miete, [illegible] altri neppure riescono a seminare. E l'alternanza di Toro e Vecchia al vertice della classifica è ormai un fatto scontato. Per assurdo, potrebbero guidare la corsa domenica l'una e, nella domenica ventura, l'altra. Non si fascino la testa i bianconeri [illegible] aver pagato la sollio «*una tantum*» romana. E non rioghino i granata per lo stri[illegible] uno a zero sul F[illegible]. Il giusto altrui piange con lacrime ben più g[illegible].

Giovanni Arpino

APPASSIONANTE ALTALENA

Giornata	Torino		Juventus			
1ª	Torino - Sampdoria	3-1	Lazio - Juventus	2-3		[illegible]
2ª	Bologna - Torino	0-3	Juventus - Genoa	1-0		Parità
3ª	Torino - Roma	[illegible]	[illegible] - J[illegible]	0-1		Parità
[illegible]	Fiorentina - Torino	0-1	[illegible] - [illegible]	[illegible]		Parità
5ª	Torino - Inter	1-0	Milan - [illegible]	[illegible]		Parità
6ª	PERUGIA - TORINO	1-1	JUVENTUS - [illegible]	2-1	+ 1	Juventus
7ª	Torino - Napoli	2-1	Cesena - Juventus	0-1	+ 1	Juventus
8ª	TORINO - JUVENTUS	[illegible]			+ 1	Torino
9ª	Catanzaro - Torino	0-4	Juventus - Fiorentina	0-0	+ 2	Torino
10ª	Torino - Cesena	[illegible]	Bologna - Juventus	0-1	+ 2	Torino
11ª	Verona - Torino	0-0	Juventus - Perugia	1-0	+ 1	Torino
[illegible]	[illegible]	3-3	Napoli - Juventus	[illegible]		Parità
13ª	[illegible] - TORINO	0-0	JUVENTUS - INTER	2-0	+ 1	Juventus
14ª	TORINO - FOGGIA	1-0	ROMA - JUVENTUS	3-1	+ 1	Torino

La vittoria di misura del Torino in casa contro il Foggia e la contemporanea sconfitta della Juventus all'Olimpico davanti alla Roma, ha permesso ai granata di sorpassare in classifica i rivali bianconeri. E' la quarta volta che il fatto capita nel corso del campionato, e l'altalena è ancora più emozionante dal momento che le torinesi hanno effettuato due sorpassi in testa.

La tabella riportata illustra la marcia delle due squadre nelle 14 partite finora disputate; l'ultima cifra riguarda parità o differenza dei punti in classifica. Dopo 5 giornate a punteggio pieno, la prima «fuga» è toccata alla Juventus, vittoriosa contro il Verona mentre i granata pareggiavano a Perugia, poi all'ottava giornata il Torino batteva i rivali nel derby e passava a condurre. Il dodicesimo turno portava le due squadre in parità e la domenica dopo [illegible] Juventus ri[illegible] [illegible] in testa approfittando [illegible] pari del Torino a Milano contro il [illegible]. [illegible] risposta granata è stata immediata e la squadra di Radice è tornata ieri di nuovo sola.

Ora manca una giornata appena alla conclusione del girone di andata e saranno le squadre genovesi a decidere domenica prossima chi sarà campione d'inverno. Il Torino giocherà in trasferta [illegible] il Genoa [illegible] la Juventus ospiterà la Sampdoria.

KLAMMER, ADDIO ALLA COPPA?

Franz Klammer quarto a Morzine [illegible] sconfitto in [illegible] dopo oltre un anno. Per l'austriaco le speranze di vincere la Coppa del mondo sono parecchio diminuite

Lo strano destino di uomo-gol che non segna

Pulici nel "ciclone,,

Un'altra contrastante partita [illegible] Paolino Pulici, che dentro di [illegible] ormai accumulato tanta rabbia da spaccare una montagna, un altro [illegible] insoluto, altri [illegible] menti gettati in pasto settimanale alle tenue discorsive di amici e di nemici, gente [illegible] nutre per «Pupi» un amore viscerale, e conseguentemente ne [illegible] la difesa, ed altra che invece [illegible] detesta e [illegible] lascia sfuggire [illegible] per riporre in discussione la sua bravura calcistica, ma che non appena [illegible] puzza [illegible] partenza rizza le orecchie e la la faccia feroce.

L'amarezza [illegible] dover prolungare [illegible] chiacchierata s[illegible]. [illegible] incomprensibile ai tifosi granata quanto deprimente per il giocatore che in passato [illegible] riu[illegible] a dar sfogo (seppure fra [illegible] e basso) [illegible] propria vocazione di professionista del gol (non dimentichiamo che Pulici ha vinto tre volte la classifica [illegible] cannonieri), è mitigata dal pensiero [illegible] egli offerto l'esca a Zaccarelli per [illegible] a segno l'unica rete [illegible] la quale, il Toro probabilmente, non sarebbe tornato in [illegible] dalla «leadership» del campionato. Ma un «palo» non premia l'ansia di Pulici, il suo esperbio impegno, [illegible] smisu[illegible] voglia di ripagare con la moneta che lui produce (i gol) [illegible] fiducia e [illegible] simpatia del suo presidente che a [illegible] settimana, per tagliar corto a voci ed illazioni, afferma chiaro e tondo che «Pulici, lui, mai [illegible] andarà».

[illegible] so se [illegible] Pulici abbia voglia di essere granata a vita; certo è che, avendo contribuito e in larghissima misura [illegible] «escalation» del [illegible] scala dei [illegible] lori calcistici, [illegible] prospettiva non gli arride, semmai lo rattrista. Non è una questione di sentimenti, [illegible] di denaro. Pulici ha ormai compreso [illegible] il suo destino di calciatore è quello d'essere sempre al centro della polemica, [illegible] nell'occhio del ciclone; cioè, [illegible] calciatore costretto a sostenere, domenica per domenica, un [illegible] al fine di allargare (o [illegible] restringere) la cerchia degli estimatori.

Forza della natura

[illegible] «Pupi», [illegible] questo brianzolo dall'aria sprovveduta, dall'inizio [illegible] carriera ad oggi si è detto tutto, o quasi. Si è scavato nelle [illegible] qualità podistiche, nella sua sfera intellettiva, nei suoi sentimenti. E si sono affermate [illegible] piuttosto ovvie e scritte, come [illegible] storia [illegible] egli [illegible] una specie di «forza della natura», un ciclone del quale egli stesso deve controllare l'esplosione ai fini, naturalmente, che si propone e la squadra per la quale lavora gli impone.

Pochi tuttavia hanno creduto nella capacità di ragionamento del ragazzo tanto istintivo nei gesti [illegible] gioca quanto moderato nelle parole al [illegible] fuori del campo [illegible] rativo.

[illegible], ascoltando i commenti della tribuna [illegible] coloro che lo amano e che non lo amano ma che non vorrebbero comunque perderlo), si avverte profonda la grande frattura di giudizio esistente attorno a Pulici. Indubbiamente Graziani, pur nel «gemellaggio del gol», gli ha soffiato parecchi simpatizzanti; però, egli [illegible] «oggetto» che esalta la folla quando esplode ed è oggetto [illegible] denigrare quando delude.

Ieri, [illegible] duecentesima partita, «Pupi» desiderava festeggiarla nella maniera [illegible] geniale ed [illegible] uomo-gol, e ha caparbiamente cercato in ogni momento la palla vincente, alternando, come è sua [illegible], momenti [illegible] eccezionale vigore e lucidità ad altri di sconsolante arrendevolezza. Nel secondo tempo, ad esempio, [illegible] perduto [illegible] pallone per il deciso intervento dell'avversario. Avrebbe dovuto insistere, invece s'è [illegible] levando le braccia al cielo per invocare giustizia dell'arbitro.

Dai commenti della tribuna è uscita anche una voce: «Invece [illegible] piangere corri». È già un ingeneroso «brocco», che Pulici proprio non merita, e forse sfuggito al [illegible] loso in [illegible] momento di reazione incontrollata; un tifoso che non avrebbe certo [illegible] ciato in gola un «Pulici sei un ciclone» se «Pupi» [illegible] andato in gol.

Fulvio Ciati

NEL TORINO PIU' FOGA CHE GIOCO

"Colpa di Bearzot,, dicono i granata

"La sosta per la Nazionale non ci [illegible] fatto bene" commenta Radice - Claudio Sala: "Non abbiamo potuto giocare [illegible] il solito [illegible]"

Tutto sommato, sembra [illegible] la colpa sia di Enzo Bearzot. E' una colpa comunque veniale, [illegible]sto che il Torino ha vinto la partita [illegible] è riuscito nel sorpasso nei confronti della Juventus, ma sempre colpa o responsabilità indiretta resta, nell'interpretazione dei protagonisti. La sosta dannosa, il campionato che si ferma per far posto alla nazionale, giocatori costretti a cambiare all'improvviso sistema di allenamento, i viaggi che interrompono bruscamente [illegible] preparazione. [illegible] alcuni dei motivi che hanno [illegible] il Torino [illegible] pare il [illegible] ritmo abituale.

Così sostengono i granata, ma senza insistervi troppo. Radice, inoltre, [illegible] ha intenzione [illegible] calcar troppo [illegible] mano [illegible] tale tesi e commenta: «Certo, la sosta [illegible] ci ha fatto bene, [illegible] indiscutibile. [illegible] non si tratta esclusivamente di questo motivo, [illegible]. [illegible], anche [illegible] Juventus ne ha risentito, perché i tre gol che [illegible] incassato a Roma proprio non me li aspettavo».

— *È così, si è riuscito il sorpasso...*

«[illegible]. Ma non mi sembra [illegible] cosa determinante. L'avevo [illegible] detto nei giorni scorsi che ci sarebbe st[illegible] un'altalena di sorpassi. Ne vedremo ancora delle belle. Il Torino oggi è riuscito a limitare i danni, anche se [illegible] ha centrato la partita. [illegible] è bene dirlo subito e l'importante è che ce ne [illegible] così conto».

— *Si tratta di due punti [illegible] bastanza importanti, lei si ritiene [illegible]sfatto?*

«Certo, [illegible] soddisfatto perché abbiamo vinto la partita. Ma mi rendo anche conto che è una delle più brutte che abbiamo disputate. Eravamo tutti abituati al Torino che vince e che convince, oggi ha soltanto vinto».

L'analisi sembra abbastanza cruda, ma Radice precisa subito: «D'altra parte, non è male vincere oggi. Ci sono i due punti [illegible] l'occasione per meditare, per tirare certe somme. Oggi ci è riuscita la fiammata iniziale, sembrava che tutto potesse diventare facile ed invece abbiamo faticato. Pasticciato, anche. Per fortuna, il Torino ha già dimostrato che può sbagliare una partita ma è capace di riprendersi subito nella domenica successiva. Oggi, comunque, si è trattato di un Torino nettamente inferiore a quello [illegible] siamo abituati a vedere normalmente».

L'allenatore del Torino non [illegible] mezzi termini, [illegible] cerca [illegible] minimizzare [illegible] [illegible] e tratti all'aceto, [illegible] insiste sul fatto che il Torino avrebbe potuto sbloccare la partita in diverse occasioni e che il Foggia, praticamente, non ha fatto un tiro in porta. A volte, quando [illegible] riesce a trovare [illegible] gol [illegible], si finisce [illegible] dilagare, nascondendo senza troppe difficoltà le cose che nascono — e continuano — storte.

E Radice conclude: «Ripeto che la sosta ci ha nuociuto; ma non mi sento di dire che questo sia stato il motivo determinante per la nostra partita. Qual[illegible] non ha funzionato, ma non si può pretendere di centrare tutte le trenta partite al massimo livello. A volte ci si ferma. I giocatori sono uomini e non robot. L'importante è riuscire a vincere anche in questi casi».

[illegible] fra Castellini e Cazzaniga

Una partita senza colpi di scena, con un Torino in tono minore ed un Foggia molto chiuso ma correttissimo, cose che sottolineano tutti i granata, con il capitano Claudio Sala che [illegible]: «Una volta tanto, ho trovato un avversario che non mi picchiava sistematicamente. Mi aspettava a zona e questo ha finito per mettermi in difficoltà».

Castellini ha ceduto il posto a Cazzaniga nella ripresa. Rinviando il pallone con le mani si è [illegible] una leggera contrattura muscolare [illegible] del collo. «Vi assicuro che non è stato piacevole, non posso girarmi, sono completamente rigido. Spero che questo dolore mi passi in un paio di giorni». *Non dovrebbe trattarsi di cosa troppo preoccupante, visto che Castellini ha dimenticato nello spogliatoio le medicine che gli hanno prescritto.*

«La sosta non si addicono al Torino, [illegible]sto mi sembra chiaro — commenta Claudio Sala — ma anche alla Juventus non fanno bene, visto il risultato di Roma. Noi abbiamo [illegible] parecchio perché non abbiamo giocato sul ritmo solito. Di norma, il Torino gira a cento, oggi andava soltanto a cinquanta. Proprio per questo motivo, penso che [illegible] vittoria ottenuta contro il Foggia abbia un grande valore. È stato un avversario molto attento, in grado [illegible] validamente e corretto. Direi che la cosa che è soprattutto importante consiste nel non ripetere queste prestazioni in tono minore, cominciando da domenica prossima».

— *Andrete a Genova, su un campo tutt'altro che facile...*

«Appunto, [illegible] sentito che oggi Pruzzo ha nuovamente segnato e prevedo che troveremo un ambiente tutt'altro che comodo. Ma credo che il Torino sia nettamente in grado di tornare ai suoi soliti livelli. Senza contare che stiamo discutendo in termini tutto sommato negativi dopo che abbiamo vinto la partita. Segno che il Torino è in grado di fare dell'autocritica e di pretendere sempre di più. Anche in [illegible] giornata non particolarmente felice come q[illegible], siamo tornati al comando della classifica e sarà bene non dimenticarlo».

Nella giornata non particolarmente felice, c'è qualcuno che se ne va felicissimo: il nipotino del presidente Pianelli, che tiene stretto il pallone del gol di Zaccarelli sul quale i giocatori del Torino hanno scritto: «A Giorgio, per [illegible] [illegible] [illegible] partita». *Come sgradio, una vittoria Pianelli ne è felicissimo.*

Beppe Bracco

Torino	**1**
Foggia	**0**

TORINO: Castellini (dal 51' Cazzaniga); Danova, Salvadori; Butti, Mozzini, Caporale; Claudio Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

FOGGIA: Memo; Gentile, [illegible]; Pirazzini, Bruschini, Sca[illegible]; [illegible]nghini, Bergamaschi, [illegible] Del Neri, Nicoli.

[illegible]: Ciulli.

RETE: Zaccarelli al 52'.

I giocatori pugliesi si consolano

Siamo in ripresa Più giusto il pari

I foggiani non drammatizzano la sconfitta. Anzi, riescono a [illegible] dalla partita [illegible] i [illegible] buoni motivi per guardare al [illegible] con preoccupazioni minori. Insomma, una sconfitta che, tutto sommato, è digerita bene.

«Certo, un risultato positivo [illegible] stato [illegible] gra[illegible] — commenta il presidente [illegible] — ma [illegible] [illegible] che la nostra squadra è in netta ripresa: questa partita ci rilancia psicologicamente verso la salvezza».

Della stessa opinione è Puricelli: «E' stato il miglior Foggia delle ultime cinque o sei domeniche. Forse, sfruttando meglio le due occasioni da rete capitate a Nicoli e Bergamaschi avremmo potuto portar via il pareggio, ma non faccio drammi. Se il Torino non ha [illegible]iato è anche merito nostro: se giocheremo s[illegible] così, penso che non avremo problemi per salvarci».

Per Domenghini la vittoria del Torino è eccessiva. «Si è trattato di un gol casuale, noi non avremmo certamente rubato il pareggio. Forse, parecchi dei granata sono tornati dalla nazionale con le idee confuse ed il morale basso per certe critiche. Purtroppo, succede sempre così: io ne so qualcosa».

«In questi ultimi tempi non sono davvero fortunato — conclude il portiere Memo — sono riuscito a fermare il gran tiro di Pulici ma non a buttar [illegible] il pallone e Zaccarelli ha potuto battermi. Pulici è stato il più pericoloso [illegible] attaccanti del Torino. E dicono che è in crisi».

b. br.

Dopo [illegible] partenza-sprint (due azioni pericolose di Graziani in 10 minuti) i granata hanno favorito la difesa del Foggia intestardendosi in vani attacchi frontali - Colpe [illegible] Pecci, giornata in [illegible] minore di Claudio Sala - Al 7' della ripresa Zaccarelli ha segnato ribattendo in [illegible] un tiro [illegible]i Pulici respinto dal palo

[illegible] può sorpassare anche zoppicando, evidentemente. Il Torino ha vinto la gara che gli ha permesso [illegible] approfittare in [illegible] dello scivolone romano della Juventus (e di sfuggire al pericolo del quarto pareggio consecutivo) [illegible] gioco a sussulti ed a strappi, affidato a sprazzi di estro dei singoli ma non ad un gioco continuo, quel gioco che ha portato la squadra di Radice allo scudetto e che gli ha assicurato tanti consensi. Fossimo al posto dei granata trarremmo lieti auspici, assieme al chiaro allarme per [illegible] riguarda il rendimento della squadra, da questa partita. Se la peggior esibizione delle ultime due stagioni allo stadio comunale coincide con una vittoria, vuol dire che gli dei del calcio sono benigni nei confronti del club con scudetto.

Di certo, non si può sperare troppo a lungo in certa benevolenza, né trovare sempre un [illegible]gia che se da un lato ti rende dura la vita ravvicinando ed infoltendo le linee di difesa, dall'altro non dà grossi fastidi neppure quando cerca di distendersi in contropiede. Il Torino di fronte alle avanzate sporadiche della banda del vecchio guerrigliero Domenghini aveva più paura di se stesso, delle sue [illegible] distrazioni, che non dell'avversario. Solo a Genova, domenica prossima, si potrà tastare davvero il polso alla squadra di Radice, che non deve farsi illudere dalla classifica. Qualcosa, Pecci soprattutto, non funziona nel meccanismo. Situazione che proprio la classifica consente di esaminare con calma, ma che non può non essere considerata con attenzione.

Ieri la squadra è partita bene. [illegible] al quarto minuto Graziani lanciato in [illegible] bel tuffo [illegible] battuto il bravissimo Memo andando a colpire di testa una punizione di Claudio Sala forse il match avrebbe [illegible] altro respiro per il Torino. [illegible] il Foggia [illegible] è subito mostrato organizzatissimo in difesa. Lo scampato pericolo ha convinto gli uomini di Puricelli a chiudersi ancora di più, lanciando solo in avanti isolati contropiede. Ed il Torino, dimostrando di avere i «cervelli» offuscati, è andato a cozzare di petto contro il muro degli ospiti, por[illegible] ostinatamente la palla nel corridoio centrale, tentando impossibili triangoli in spazi minimi, o cercando di far filtrare per i controllatissimi Graziani e Pulici (gemelli va bene, ma non siamesi: cosa facevano così spesso uno appiccicato all'altro?) palloni mai arrivati a destinazione. Ignorando le fasce laterali dove per fortuna andavano ad infilarsi a volte con lodevole intelligenza Salvadori e Butti, per offrire diversivi ai compagni.

Due i principali responsabili [illegible] [illegible] di ieri: Pecci e Claudio Sala. Il «poeta» ha trovato un avversario forte, deciso, atletico [illegible] terzino sinistro [illegible] proprio in una giornata in cui non riusciva ad esprimersi al meglio. Meno frequenti del solito gli affondo, patendo anche lui della disposizione tattica dei rivali, errori di misura in qualche cross, alcuni tackles tentati in ritardo con il rischio di scoprire pericolosamente [illegible] settore. Un Sala sotto tono ha [illegible]ato molto su una squadra già in difficoltà a trovare schemi fluidi. Ne ha sofferto anche Zaccarelli, che è riuscito a «farsi vedere» solo nella ripresa. Quanto a Pecci, si possono solo annotare i progressi fisici, di tenuta, ma evidentemente il [illegible] con un certo dinamismo [illegible] costa ancora molta fatica, gli toglie lucidità.

Sorprende però la negativa involuzione tattica del giocatore, che se nel Torino [illegible] scudetto faceva si da [illegible] [illegible] interditore centrale ma [illegible] muoversi ed «offrirsi» nelle zone vuote, spostandosi [illegible] intelligenza per creare diversivi alla manovra, adesso si intestardisce ad andare su e giù palla al piede in un corridoio [illegible]

assumere al romagnolo [illegible] atteggiamenti in campo che gli nuocciono, e nuocciono alla squadra. [illegible] di forma, perciò ancora, sennò si dovrebbe dire che Pecci ha cambiato gioco, ed ha scelto [illegible] strada sbagliata.

La manovra monotona del centrocampo granata attorno a Pecci ha favorito da un canto lo schieramento [illegible] difensivo foggiano, ed ha aggravato le difficoltà delle due punte. Graziani ha avuto impennate da campione, Pulici guizzi rabbiosi che hanno trascinato il pubblico e dimostrato quanta «carica» ci sia sempre nel giocatore. Ma a lungo sono andati a sbattere la testa negli avversari, scarsamente aiutati dai compagni (minore, rispetto al solito, il numero dei cross a disposizione, salvo che nel finale di gara).

[illegible] comprende così come il Torino [illegible]

[illegible] scatto come se volesse spazzare via il Foggia ed i dubbi delle precedenti partite, si sia trovato presto in difficoltà nel filtrare, anche se mai in pericolo di perdere la gara. L'ansia di arrivare al gol ha complicato le cose, le novità della piega negativa [illegible] dalla gara [illegible] Juventus a Roma se da un lato ha dato una ovvia spinta (e proprio in apertura di ripresa è arrivato l'unico gol) dall'altro ha provocato nervosismo: sarebbe stato davvero clamoroso, visto da parte [illegible], non approfittare [illegible] scivolone dei rivali di sempre, e con davanti una trasferta a Genova che si presenta carica di rischi. Così, andati in vantaggio, i granata non sono riusciti molto per colpa propria ed un po' per [illegible] bravura di Memo a concretizzare i loro farraginosi assalti.

Sfiorato il gol al 4' con la pro[illegible] [illegible] Graziani, il Torino è ancora andato vicino alla segnatura al 6' con una secca deviazione di testa [illegible] Pulici [illegible] centro [illegible] Butti (palla a lato, alla sinistra di Memo) ed al 10' quando Graziani ha approfittato da campione di un errore di Pirazzini [illegible] a mezzo volo ha «pizzicato» un pallone che è andato a sfiorare il palo, finendo [illegible] fondo. Con il passare dei minuti la difesa foggiana si è via via più arroccata, ed il finale del primo tempo ha registrato una serie di zuffe da [illegible] d[illegible]ti alla porta ospite, con una serie di angoli e di vani tentativi granata.

Ancora Graziani ha dato il via agli attacchi nella ripresa con una fiacca deviazione di testa su lancio di Butti, poi al 7' il Torino è passato. Manovra rabbiosa, palla centrale di Pecci per Graziani che l'ha «lavorata» bene arretrando e poi trovando lo spazio per lanciare Pulici alla sua sinistra. Pupi ha fatto partire una sberla tremenda, la palla ha picchiato sul montante alla destra del portiere ed è stata ribattuta in rete dall'alto in basso dall'accorrente Zaccarelli. Insistevano i granata, su [illegible] di Sala, ancora [illegible] svettava di testa ma Memo arrivava in volo sotto [illegible] traversa e deviava. Pulici insisteva ancora, era il suo momento, si inseriva bene due volte Salvadori, diventava più pericoloso Claudio Sala ma il Foggia reggeva sino alla fine, impensierendo gli avversari con alcuni contropiede, su uno dei quali Domenghini entrato in area calciava alto. Poi il fischio di Ciulli, e l'espressivo gesto — alzandosi dalla panchina — di Gigi Radice.

Bruno P[illegible]

Il ritmo di Butti

[illegible] — Ha giocato [illegible] [illegible] [illegible] correre rischi, poi per un infortunio banale ha lasciato il posto a Cazzaniga.

CAZZANIGA — Due o tre [illegible] ra facile (controsole) per far capire che tutti potevano stare tranquilli.

[illegible] — Ha iniziato su [illegible] coli, poi è andato su Domenghini, quindi ha corso un po' dovunque q[illegible] il Foggia in contropiede ha cercato di rendersi [illegible]. Non molto brillante [illegible] nell'anticipo.

SALVADORI — Uno dei pochissimi a giocare sullo standard del Torino vero, non di quello visto sul terreno. Solo lui (con [illegible]) ha capito che il gioco [illegible] mantenuto largo, che bisognava andare ad occupare certi spazi per obbligare la difesa foggiana ad allargarsi.

BUTTI — Ha sostituito Patrizio Sala dimostrandosi come al solito prontissimo alla chiamata di Gigi Radice. Se ha commesso qualche imprecisione nel passaggi, va assolto con formula piena.

MOZZINI — Nel duello di corazzieri contro Bordon ha avuto quasi sempre la meglio, ma senza dare l'impressione di una al[illegible].

CAPORALE — Un passo [illegible] verso il ritorno al «libero» modello-scudetto. Uscite precise sull'avversario, due o tre efficaci inserimenti in avanti, una maggiore calma. Il [illegible] la controprova.

CLAUDIO SALA — Ha trovato nel ricciuto Sali uno dei più validi (e corretti) avversari della stagione, ma non era il «poeta» di molte altre occasioni. [illegible] colpa [illegible] polemiche sul suo impegno in azzurro, facciamo ammenda per la nostra parte, ma va anche detto che Claudio non ha saputo, come ha fatto altre volte, diventare il trascinatore della squadra.

PECCI — Se procede su questi binari, non ci saranno più discussioni sul «regista» azzurro: Eraldo sta commettendo tutti gli errori di Capello, aggiungendo una testardaggine deleteria nel dribbling. Perché pretende tutti i palloni a centrocampo [illegible] [illegible] glieli danno) non l'abbiamo capito. Il Pecci «di prima» era una cosa del tutto diversa.

GRAZIANI — Ha anche rischiato due volte, letteralmente, la testa gettandosi ad incornare in tuffo fra i piedi dei difensori foggiani per piacere la sua voglia di gol: se è rimasto ancora a secco non ha colpa.

ZACCARELLI — Ha creduto di essere ancora in Nazionale sino all'inizio della ripresa, quando si è finalmente «dichiarato» in alcune fiondate sulla destra come da repertorio personale. Il gol, ribattendo il palo di Pulici, l'ha fatto in schiacciata, con brivido, ma è stato bravo a non fallire la botta [illegible] [illegible]ace.

PULICI — Ha [illegible]uto per tutto il primo tempo fra le «spire» della difesa foggiana, ma appena ha visto uno spiraglio in apertura di ri[illegible] ha pi[illegible]to la botta che ha favorito il gol. In spazi più larghi ha poi avuto conclusioni e passaggi efficaci, meritava il gol su una stupenda deviazione di testa (ottimo Memo), nel complesso un passo avanti (e la conferma che la «piazza» è con lui).

b. p.

Memo vola sui bolide di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un soffio (Foto «Stampa Sera» - E. Deangelis)

Tra Inter e Fiorentina a S. Siro vale solamente il primo tempo

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 30 gennaio.

La Fiorentina, pareggiando a San Siro con l'Inter, ha [illegible] va l'imbattibilità esterna ed ha conquistato il decimo risultato utile consecutivo. L'impresa, però, non è [illegible] [illegible] per Antognoni e compagni [illegible]e se hanno dovuto rimontare una rete: l'Inter, priva degli infortunati Mazzola e Gasparini (che rientreranno a Perugia) e dello squalificato Fedele, con Marini e Canuti vittime di contratture muscolari sul finire del primo tempo, ha [illegible]ito ben poco per vincere.

C'era la voglia di dimostrare che la sconfitta di Torino, con la Juventus, era stata dimenticata, ma neppure oggi Muraro è riuscito a [illegible] la via del gol — anche se ha propiziato quello di [illegible] — e si è avvertita l'assenza di Mazzola in prima linea e quella [illegible] Gasparini e Fedele in retrovia. Il punto dei viola, realizzato da Bertarelli, su [illegible] susseguente a calcio d'angolo, è scaturito da una ingenuità difensiva di Galdiolo. Il [illegible], pertanto, non fa una grinza anche se consente all'Inter di restare al terzo posto in classifica, sia pure in condominio [illegible] il [illegible]poli. Significativo il commento a [illegible] [illegible] del vicepresidente Prisco sui nerazzurri: «Un bel gol e b[illegible]».

Effettivamente l'Inter ha piuttosto deluso sul piano del gioco. Merlo era molto atteso alla prova contro la sua ex squadra, ma pur disputando una gara dignitosa [illegible] a quando ha avvertito lo stiramento al quadricipite femorale [illegible] [illegible] stato sostituito al 17' della ripresa da Bertini) non ha suscitato rimpianti fra i viola.

Fra i nerazzurri ha dato segni di risveglio Pietruzzi. Anastasi [illegible] un bel gol di testa, la [illegible] do Mazzone a [illegible] ai ripari ed a modificare le marcature: Anastasi era inizialmente controllato da Tendi e dopo mezz'ora da Rossinelli. Il gol di Anastasi è davvero una delle poche cose tecnicamente pregevoli di una partita piuttosto noiosa.

Fra i viola, insieme con Gola, si è messo in evidenza Caso per il notevole lavoro che ha saputo svolgere a centrocampo e in fase di rifinitura. Anche Antognoni si è prodotto in qualche spunto offensivo degno della sua fama (due «sberle» diagonali a fil di palo), ma non ha incantato per l'attentissima marcatura del bravo Oriali. Comunque, è evidente [illegible] Antognoni rende [illegible] più nella Fiorentina che in Nazionale.

Fra Inter e Fiorentina è successo [illegible] nel primo tempo. Dopo un avvio [illegible] [illegible], improvvisamente i nerazzurri si portavano in vantaggio [illegible] 19' su azione [illegible] contropiede: Marini lanciava sulla sinistra alla perfezione [illegible] [illegible] a fil di traversa. Splendida rete. Su tre gol che ha messo a segno, questo è il secondo per via aerea, fatto piuttosto insolito per Anastasi. In tribuna si scatenava una zuffa, [illegible] pugilato fuori programma, tra i nostalgici di Boninsegna e i sostenitori di Anastasi, subito sedata dalla forza pubblica.

Sullo slancio l'Inter sfiorava il raddoppio: Marini, [illegible] vedendo Merlo in posizione favorevole per il tiro, preferiva centrare su Muraro, ma il passaggio era troppo lungo e l'occasione sfumava. Su rovesciamento di fronte (36') la Fiorentina pareggiava. Dalla bandierina del [illegible] Antognoni faceva [illegible] spiovere il pallone sotto porta dove Caso di testa lo alzava scavalcando Bordon e la difesa interista: [illegible] uno scherzo [illegible] [illegible] smarcatissimo Bertarelli toccato di sinistro in rete, da pochi passi.

Reagiva l'Inter: [illegible] (37') serviva [illegible] bel pallone ad Anastasi [illegible] era [illegible] da Mattolini [illegible] uscita. Poi, [illegible] [illegible] servizio [illegible] Oriali, Marini colpiva l'esterno del palo con un tiro dalla linea di fondo. Verso mezz'ora era Antognoni con [illegible] folgore a lambire il [illegible]. L'ultimo brivido, prima dell'intervallo era ancora per Bordon su tiro di Pellegrini deviato da Facchetti [illegible] oggi ha disputato la 444ª partita di campionato nell'Inter, eguagliando il record stabilito [illegible] Boniperti nella Juventus.

La ripresa era poco interessante: le due squadre [illegible] l'im[illegible] di accontentarsi del pareggio, anche se, a tratti, tentavano di piazzare la botta vincente. [illegible] provava Antognoni (3'), ma il [illegible] [illegible] il bersaglio. Azioni velleitarie [illegible] ambo i fronti, poco [illegible] per i portieri. Si registrava l'ammonizione di [illegible] per l'annesimo fallo su Bertarelli. [illegible], usciva Merlo e l'ingresso di Bertini p[illegible] [illegible]. Canuti, anch'egli frenato da una contrattura, consentiva a Caso di spadroneggiare.

Nell'ultimo [illegible] [illegible], però, [illegible] decideva [illegible] rinforzare il centrocampo [illegible] [illegible] rischi: toglieva Casarsa e inseriva Zuccheri (su Oriali) ordinando ad Antognoni di agire più avanzato a sostegno di Bertarelli unica punta. L'Inter non riusciva ad impensierire Mattolini. [illegible] due minuti dal fischio finale [illegible] un mani in area di Pellegrini che Lattanzi giudicava giustamente involontario. Finiva 1-1 un risultato che non fa male a nessuno.

Bruno Bernardi

Inter	**1**
Fiorentina	**1**

INTER: Bordon; Guida, Canuti; Oriali, Bini, Facchetti; Pavone, Merlo (dal 61' Bertini), Anastasi, Marini, Muraro.

FIORENTINA: Mattolini; Tendi, Rossinelli; Pellegrini, Galdiolo, Restelli; Caso, Gola, Casarsa (dal 76' Zuccheri), Antognoni, Bertarelli.

ARBITRO: R. Lattanzi.

[illegible]: Anastasi al 19' e Bertarelli [illegible] 28'.

Proprio come aveva fatto Massa, ma l'arbitro stavolta convalida il gol

Savoldi salva il Napoli con una mano

Pieri non se ne accorge, il guardalinee non ha il coraggio di dirgli la verità, forse per paura della reazione dei diecimila tifosi napoletani che hanno seguito la squadra sul campo neutro di Bologna - Il Perugia era passato in vantaggio con Scarpa

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 30 gennaio.

Il Napoli ci [illegible] riprovato e stavolta il colpo gli è riuscito: Savoldi ha imitato Massa segnando un gol [illegible] una [illegible] ma [illegible] più fortunato del compagno, visto che l'arbitro Pieri — a sua volta recidivo — glielo ha convalidato. Immaginarsi le proteste degli umbri che si sentivano già in tasca i due punti (stavano vincendo per uno a zero), mentre in tribuna Aldo Agroppi veniva salvato dal pugile Duran dall'assalto di un «commando» di tifosi napoletani, decisi a linciarlo per un suo gesto di protesta.

Le vibranti e giuste rimostranze dei giocatori di Castagner, peraltro, avevano come unica conseguenza l'ammonizione di Vannini. L'arbitro Pieri, coperto dalla mischia creatasi davanti alla porta, non aveva visto assolutamente nulla, mentre il guardalinee Rombolini, che dapprima si era fermato all'altezza dell'area di rigore avendo probabilmente rilevato l'irregolarità compiuta da Savoldi, al momento della verità, quando cioè veniva avvicinato da Pieri, non aveva a quanto pare il coraggio di svelargliela indicando, con un cenno della mano, la metà campo. Non ha voluto fare forse la fine del collega [illegible] a Napoli, nel corso della gara con la Juventus, aveva segnalato a Menicucci il mani di Massa beccandosi così una bottiglietta di Coca Cola sulla fr[illegible].

Napoli	1
Perugia	1

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Vavassori; La Palma, Catellani, Orlandini; Massa, Juliano, Savoldi, Vinazzani (dal 71' Speggiorin), Chiarugi.

PERUGIA: Marconcini; Nappi, Ceccarini; Frosio, Berni, Amenta; Scarpa, Curi, Ciccotelli (dal 46' Cinquetti), Vannini, Pin.

ARBITRO: Pieri.

RETI: Scarpa al 20' e Savoldi all'81'.

Alla fine dell'incontro, arbitro e guardalinee sono rimasti per oltre un'ora negli spogliatoi, assieme al commissario di campo, l'ingegner Bernardi — vecchia gloria delle casacche nere —, il quale deve aver rimproverato al giovane fischietto la grave distrazione. Va [illegible] il proposito che gli [illegible] scorso [illegible], sullo stesso campo, Pieri convalidò una rete di Clerici segnata con una mano a spese della Roma. L'arbitro [illegible] Genova, dunque, rischia di uscire presto dai ruoli della Can, anche se stavolta la maggiore responsabilità è decisamente di un guardalinee.

In questo modo il Napoli ha rimediato ad [illegible] situazione che andava facendosi sempre più insostenibile: stava perdendo ed attraccava [illegible] malo modo, dando l'impressione di un calcio votato all'anarchia, con Chiarugi che arrancava senza la necessaria lucidità, mentre Savoldi si limitava alle tradizionali passeggiate per il campo alla ricerca forse dei passi e delle imprese perdute. Si è svegliato, Savoldi, solo a nove minuti dalla fine, quando Luciano Chiarugi spediva dalla bandierina del calcio d'angolo un invitante pallone nel bel mezzo [illegible] area piccola: il bomber partiva in elevazione in compagnia di amici e nemici e non arrivando sulla sfera di testa, allungava la manina sinistra e con mossa da basket [illegible] e il termine tecnico) girava il pallone in rete.

Poi la solita danza della felicità dei giocatori, imitato dagli spalti dai diecimila tifosi napoletani che avevano affrontato la trasferta verso il Nord perdendo nel tragitto altrettanti sostenitori, visto che su 23 mila abbonati, il Napoli aveva ricevuto quasi 20 mila prenotazioni. L'austerity si è fatta sentire anche per gli appassionati tifosi azzurri. Sono bastati quelli presenti, [illegible], per dare l'impressione alla squadra di [illegible] di giocare in casa e non su un campo [illegible] e per accendere gl'immancabili fuochi polemici dapprima, quando hanno visto Gustavo Giagnoni prendere posto in tribuna stampa («Ti vogliamo a Napoli», hanno gridato in coro) e poi dopo la rete di Scarpa («Pesaola vattene, rivogliamo Vinicio», hanno urlato a più riprese dimostrando di non aver le idee molto chiare sulla scelta del prossimo trainer).

L'incontro ha avuto [illegible] volti nettamente distinti: il primo tempo è stato a favore del Perugia, la ripresa tutta del Napoli. L'uno e uno rispecchierebbe [illegible] bene i pochi meriti ed i molti demeriti del due complessi — come ammettevano [illegible] fine Pesaola e Castagner — se non [illegible] messo lo zampino, è [illegible] di dirlo, il gol galeotto di Savoldi.

Forse se nella seconda parte della [illegible] il Perugia avesse potuto disporre degl'infortunati Novellino [illegible] Agroppi, [illegible] sarebbe avvicinato il pareggio, in quanto i due [illegible] avrebbero sicuramente controllato il pallone con maggior mestiere e sicurezza dei loro compagni, portati invece ad ammassarsi nelle zone del gioco e a rimandare la sfera alle buone, rinunciando in partenza all'azione di rimessa.

Il Napoli, sollecitato dai difensori (Catellani e Vavassori [illegible]: praticamente hanno [illegible] in [illegible] soltanto loro) e da un Juliano nettamente migliorato nella ripresa, attaccava con foga e disordine pareggiando nel modo che si è detto. Il Perugia era pervenuto al gol su calcio di punizione per un fallo di Bruscolotti su Ciccotelli (rimasto poi negli spogliatoi per una distorsione ad una spalla): tocco di Curi a Scarpa, gran botta e tuffo in ritardo di Carmignani.

Il Perugia, in questa fase dell'incontro, dominava aprendosi con destrezza grazie ad Amenta, Curi e all'interessante Pin, [illegible] giovane che ricorda nel fisico Novellino: il Napoli non riusciva a contenere le azioni degli avversari in quanto il suo centrocampo si apriva con una facilità addirittura irritante. La difesa, gol a parte, se la cavava abbastanza bene, anzi, come si è detto, creava i presupposti del pareggio lanciando in avanti a turno i terzini ed in particolare l'arrembante Catellani.

Al 26' della ripresa, l'unica arioso decisamente [illegible] per Marconcini: su colpo di testa di Massa il portiere si destreggiava [illegible] prontezza [illegible] la sfera sul palo destro. Poi il «giallo» del gol di Savoldi che veniva a ravvivare una partita [illegible] in senso tecnico come una para e briscola. Oppure a scopa all'asso: fate voi.

Giorgio Gandolfi

Bologna. Savoldi, coperto dagli avversari, segna con [illegible] mano battendo [illegible] (Tel.)

Tentano di assalire Agroppi (ma il pugile Duran lo salva)

(Dal [illegible] inviato speciale)
[illegible]ogna, 30 gen[illegible].

[illegible] gand.) [illegible] Agroppi se l'è vista brutta. Era in [illegible] d'essere a Bologna, quando il Napoli [illegible] [illegible] con Savoldi un gol chiaramente irregolare. Al pari di altri sostenitori umbri, si è alzato in piedi ed ha commentato con [illegible] l'azione. L'hanno sentito alcuni sostenitori [illegible] letani separati da lui soltanto da una transenna alta [illegible] più di un metro. Una decina dei più scagnati hanno tentato di [illegible] per [illegible] dire l'ex calciatore granata: per fortuna è intervenuto con una prontezza davvero eccezionale l'ex pugile Duran, che è piombato sugl'improvvisati avversari bloccandone un paio e respingendoli letteralmente dall'altra parte. Poi ha scavalcato la transenna portandosi proprio nella zona «nemica» per ristabilire l'ordine.

I tifosi hanno continuato ad insultare Agroppi, che ha dovuto abbandonare la tribuna d'onore portandosi nel settore dei giornalisti, dov'era piazzato in prima fila Gustavo Giagnoni. Aldo ha poi commentato: «Non si può neppure dire la verità, il Napoli sta sconfinando nel ridicolo. Questo non è più calcio serio».

Il suo trainer, Ilario Castagner, che sembra destinato ad andare ad allenare la Roma, ha accentuato la dose: «Ora mi spiego — ha detto — perché il Napoli deve giocare spesso in campo neutro: certe cose capitano soltanto ai calciatori azzurri. Elementi come questi dovrebbero essere squalificati, [illegible] rovineranno altre partite ed il calcio. Ammetto che il Napoli [illegible] il pareggio, noi nella ripresa ci siamo distratti, ma [illegible] è giusto che si facciano gol come questi».

«Il meno colpevole — ha aggiunto il d. s. Ramaccioni — è proprio il signor Pieri: non ha visto nulla e non poteva sognarsi l'irregolarità di Savoldi».

Mentre Pesaola cercava di dribblare le domande rivoltegli dai giornalisti e sorrideva poi alla battuta d'un collega che gli ha chiesto se aveva visto bene il «gol di tacco di Savoldi», l'interessato, cioè il centravanti, ha dapprima cercato di evitare i giornalisti, poi ha dichiarato: «Ho colpito la sfera di testa, questa mi è scivolata sul braccio sinistro finendo poi in rete. Il mani pertanto era involontario». La sentenza, come al solito, alla moviola, anche se dalla tribuna l'impressione sulla volontarietà è stata ben diversa.

■ Claudio Sala il Trofeo Meroni

Milano, [illegible] g[illegible].

Claudio Sala verrà festeggiato domani a Milano da parte del Torino [illegible] Gigi Meroni, con la consegna dell'omonimo premio, già assegnato in passato a numerosi protagonisti del calcio granata. Claudio Sala, che sarà accompagnato da Radice, dal dott. Bonetto e da altri suoi compagni, riceverà il Trofeo Meroni dalle mani del fratello del compianto campione.

Un grande Zigoni trascina il Verona alla vittoria sul Genoa

Due gol di Pruzzo non bastano

Capovolto il risultato negli ultimi otto minuti - Girardi para un rigore

Verona. Pruzzo realizza di testa il secondo gol (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 30 gennaio.

Il Verona, o, per meglio dire, un inarrestabile Zigoni, ha interrotto la serie d'oro del Genoa. Un risultato di tre a due che dice [illegible] quanto vibrante ed incerta sia stata la partita e quanto i rossoblù di Simoni abbiano lottato prima di arrendersi. Nessun dubbio sulla legittimità dell'affermazione della squadra di Valcareggi, anche se il gol decisivo è venuto da un'azione piuttosto «sporca» nelle origini, scaturita da un fallo di Zigoni su Matteoni che Serafino, ingannato dall'abilità nei trucchi da parte dell'ala sinistra veronese, ha interpretato al contrario fornendo allo stesso Zigoni la palla che poi Fiaschi ha tramutato nel gol del tre a due.

D'altra parte, pochi minuti prima, il Verona aveva avuto un rigore a suo vantaggio e la prodezza di Girardi, che aveva intuito il tiro di Mascetti dal dischetto bloccandolo in due tempi, non toglie che [illegible] massima punizione fosse tale [illegible] costituire una svolta per il risultato. Se a questo si aggiunge che il bilancio dei calci d'angolo si è chiuso a fine partita con un eloquente diciassette a uno a favore del Verona, non si potranno avere dubbi sulla ferma volontà con cui i gialloblù veronesi hanno inseguito questa vittoria.

L'estrema sinistra veneta non entra nel tabellino dei marcatori di questa partita, ma il merito di aver sovvertito un risultato che dopo i primi quarantacinque minuti vedeva il Verona in svantaggio per uno a due, spetta soprattutto a lui, al sacro furore con cui ha trascinato i compagni alla riscossa obbligando fra l'altro il trainer genoano Simoni a cambiargli marcatore, dopo che il rientrante Secondini era stato letteralmente asfissiato nel primo [illegible] dalle ubriacanti iniziative del lunatico «Zigo».

Verona	3
Genoa	2

VERONA: Superchi; Logozzo, Franzot; Busatta, Bachlechner, Maddè; Fiaschi, Mascetti, Luppi, Guidolin (dal 40' Petrini), Zigoni.

GENOA: Girardi; Secondini, Maggioni; Onofri, Matteoni, Ogliari; Damiani (dal 40' Urban), [illegible]lo, Pruzzo, Castronaro, Ghetti.

[illegible]: [illegible].

[illegible]: Luppi al 20', Pruzzo al 22' e al 28', Luppi [illegible] 77', Fiaschi all'86'.

Il Genoa, pur sconfitto, non ha demeritato, né si può imputargli l'errore di essersi chiuso in difesa dopo essersi trovato in vantaggio al riposo. E' stato il Verona ad obbligarlo a [illegible] rsi strenuamente, [illegible] nemmeno la possibilità di sfruttare il contropiede, dopo l'uscita dal campo di Damiani, contuso ad un fianco, e sostituito senza molta efficacia da Urban.

L'unico rimpianto che possono avere i rossoblù, indipendentemente da ogni discussione sul fallo che ha dato origine alla terza rete veronese, sta nell'aver mancato clamorosamente il terzo gol con Pruzzo, pochi minuti dopo che lo [illegible] capocannoniere del campionato aveva rovesciato il punteggio con un entusiasmante doppietto per[illegible]. Forse quella terza prodezza di Pruzzo avrebbe definitivamente seduto il Verona deci[illegible] il risultato.

E' stato Zigoni a dare la prima svolta alla partita dopo venti minuti di gioco alterno. L'ala sinistra veronese ha inseguito sul fondo una palla che sembrava persa, l'ha agganciata acrobaticamente sfuggendo al controllo di Secondini, scodellandola al centro, dove Luppi ha colpito [illegible] forza di testa, imprimendo al pallone una traiettoria con rimbalzo a terra e successivo cambiamento di direzione, che ha ingannato irrimediabilmente Girardi.

Dopo nemmeno due minuti, il [illegible] ed unico calcio d'angolo a favore del Genoa ha offerto a Pruzzo l'occasione del pareggio e Roberto non se l'è lasciata sfuggire. Sul tiro dalla bandierina eseguito da Ghetti, Pruzzo ha avuto uno [illegible] ico occasionale sul [illegible] chio dei giocatori, sorprendendo nettamente Superchi: il portiere non si aspettava che il numero 9 genovese arrivasse a deviare di testa una palla così alta ed è rimasto tra i pali risvegliandosi solo per raccogliere il pallone.

Al 28' ancora uno show di Pruzzo che, ricevendo uno spiovente di Maggioni dalla destra, è riuscito a giocare Superchi con una finta di corpo mandandogli il pallone in rete dalla parte opposta, con un elegante [illegible] di testa.

Il Verona non è stato a guardare contrattaccando con rabbiosa energia ed obbligando al 29' Matteoni [illegible] un acrobatico salvataggio in corner e due minuti dopo costringendo Girardi ad una grandiosa parata in angolo su tiro di Mascetti.

Al 34' la grande occasione per il Genoa. Un rimpallo fra Damiani e Bachlechner offre a Pruzzo la palla [illegible] gol. Il centravanti, liberissimo, prende accuratamente la mira e a colpo sicuro spedisce fuori il pallone di un metro.

Un errore che il Genoa pagherà caro nella ripresa, quando l'assedio del Verona si farà sempre più assillante e insostenibile. I liguri si salvano in angolo a ripetizione, Girardi inanella prodezze su prodezze, Secondini compie un salvataggio sulla linea, dopo un'abilissima girata a rete di Zigoni, ma la resistenza del Genoa è vicina al limite. Al 71' Zigoni serve Luppi sulla sinistra, il centravanti sta per spostare a rete, ma Matteoni entra in scivolata e gli toglie la palla mandandola in angolo, mentre l'attaccante veronese finisce a terra sulla slancio. A mio parere l'intervento dello stopper rossoblù era sta[illegible] pallone e [illegible] l'uomo; tuttavia Serafino indica il dischetto. Tira Mascetti e Girardi non abbocca alla finta riuscendo ad arrivare sul pallonetto angolato di Mascetti sulla sua [illegible].

Al 77' però il Verona arriva giustamente al pareggio. Girardi esce per bloccare uno spiovente di Franzot dalla destra, ma, ostacolato da Fiaschi, perde la palla. Luppi, a due passi, raccoglie e realizza il due a [illegible]. Il Genoa ha un timido accenno di reazione, fallendo il gol in contropiede con Ghetti, lanciato da Castronaro, [illegible] poi riprende la sinfonia gialloblù.

A quattro minuti dal termine, Zigoni imbroglia le carte al punto da farsi assegnare un fallo che proprio lui aveva commesso su Matteoni. Zigoni tocca corto a Luppi [illegible] da sul fronte opposto a Busatta. [illegible] nuovo traversone di Busatta, Girardi esce ed allontana di pugno. Maddè raccoglie la respinta del portiere e scodella nuovamente in area, dove Mascetti, con una misurata deviazione di testa, offre a Fiaschi la palla per segnare il terzo gol a colpo sicuro.

Gianni Piguata

Tra Samp e Bologna gara a chi rischia di meno

Quando vince la paura

(Dal [illegible] inviato speciale)
Genova, 30 gennaio.

Per dare un po' di calore all'ambiente e un po' di soddisfazione ai tifosi della Samp c'è [illegible] luto il risultato di Verona-Genoa. Quando è arrivata via radio la notizia del 3-2 s'è accesa una scintilla nel pubblico [illegible] casa, capace di trovare un motivo — [illegible] indiretto e maligno — [illegible] gioire dopo avere sfiorato la sonnolenza. Le immagini, le sensazioni che Samp e Bologna regalavano sul campo [illegible] per [illegible] abbondanti [illegible] cloroformio, soprattutto nei primi 45 minuti. Le conseguenze immediate hanno creato uno zero a zero logico come un teorema. [illegible] conseguenze future prendono l'aspetto di un irrobustimento delle speranze, per le due squadre, di restare in questa serie A che dovrebbe essere un Olimpo, ma che giocando come hanno fatto oggi Samp e Bologna risulta [illegible] lamente una valle di lacrime.

E' stato un po' il derby delle formiche, visto che tutti hanno pensato a [illegible] poco a risparmiare [illegible] a mettere da parte un punticino per tirare avanti, a spigolare un pareggio che aumenti parsimoniosamente il conto in banca. Ma più che alle formiche, a un certo punto c'è venuto di pensare a Cenerentola, che sarebbe stata l'ospite ideale in tribuna d'onore [illegible] un evento vestito di panni tanto umili. E, nemmeno a farlo a posta, poco dopo, al 40', Arnuzzo ha perso la scarpa destra in un contrasto ruggente con Grop: ha continuato a giocare con un piede scalzo e addirittura con [illegible] scarpa in mano — il massaggiatore, rapido, gliel'aveva rilanciata dal bordi — riuscivo a rinviare di sinistro. Il pubblico, che stava sbadigliando e fischiando, ha trovato la cosa divertente [illegible].

Che il pareggio faccia comodo al Bologna, dopo cinque sconfitte collezionate nelle ultime cinque domeniche, è un [illegible] degno del signor [illegible] Lapalisse. Ma [illegible] convince per niente e preoccupa abbastanza che [illegible] tipo di ragionamento l'abbia fatto la Samp e non certo per volontà del suo allenatore: Bersellini, a fine partita, [illegible] fatto capire la sua delusione, appena ridotta da una «spinta» che la Samp ha messo in mostra nella ripresa. Ma la pochezza di manovra, il gran numero di errori, la miseria forza penetrativa di un attacco che [illegible] ha avuto pure un Bresciani solo part-time per via dell'influenza, tutti questi difetti sono una zavorra al piede della Samp. «E purtroppo la squadra gioca contratta, bloccata», osserva Bersellini, ritenendo non a torto che se uno non [illegible] i panni del leone in occasioni del genere, non può presentarsi nemmeno [illegible] una festa mascherata in pieno carnev[illegible].

Quasi punita dal destino per la sua pochezza, [illegible] Samp non è riuscita a sfruttare nemmeno una maxi-occasione servitale da Paris con un passaggio indietro diretto al portiere e diventato un autentico «assist» per Bresciani, solo in area: Mancini si è precipitato fuori dai pali, Bresciani in corsa ha tentato il pallonetto di destro, ma la parabola gli è riuscita troppo alta e su quel pallone, a dieci minuti dalla fine, lo zero a zero è diventato il timbro definitivo della gara.

Bresciani [illegible], invocatissimo, dalla curva Sud, al 13' [illegible] ripresa, prendendo il posto di De Giorgis, un mini-attaccante, fasto di gamba ma dissolvente nel gioco, [illegible] di [illegible] ben [illegible] del suo trotterellare ai limiti dell'area: e siccome il suo compagno di linea, Saltutti, si era distinto in tutto il primo tempo solo per un tiro sul pubblico della curva Nord, è chiaro che da Bresciani i tifosi potevano aspettarsi qualcosa di meglio. Bresciani non ha deluso, con le sue elevazioni si è arrampicato per aria sui cross.

Se non altro con Bresciani i blucerchiati hanno saputo prendere l'iniziativa, far salire un po' il ritmo, cercare quegli «affondo» sulle fasce laterali, mancati nella prima parte della gara quando Orlandi e Savoldi e Tuttino si gingillavano a metà campo e tutti attorno a loro — Zecchini e Lippi esclusi — sbagliavano passaggi, arresti, lanci e si[illegible] i [illegible] in una [illegible] cia [illegible] «ciapanò» calcistico. Al punto che il Bologna faceva la [illegible] figura, rinfrancata pure dal [illegible] inizio di [illegible] — poi [illegible] rosi secondo copione — che all'8' «firmava» bene un pallone sulla sinistra e serviva con un crossetto Grop: colpo di testa e respinta di Bodin, [illegible] Grop era pronto a scaricare il sinistro [illegible] Cacciatori, con riflessi da gatto, respingeva con le gambe, da terra.

Restava, quello, l'unico tiro [illegible] porta del Bologna in tutta la partita. I rossoblù, prima con calma, poi con affanni finali (quando il centrocampista Nanni aveva sostituito la «punta» Grop) badavano solo a mettere in cassaforte lo zero a zero.

Giudicata nell'intervallo, la partita poteva essere benissimo scambiata per un'amichevole. Nella ripresa, il tono agonistico è salito un po' e c'è stato [illegible] qualche episodio vivace: un quasi-rigore, per un contrasto fra Cereser e l'avanzante Lippi al 51' (ma secondo l'arbitro si trattava [illegible] «aggancio» involontario), una quasi-tutta, con Bodin che ammanettava Massimelli e poi si scusava all'86'.

Sampdoria	0
Bologna	0

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Callioni; Bedin, Zecchini, Lippi; Saltutti, Orlandi, De Giorgis (dal 58' Bresciani), Savoldi, Tuttino.

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Valmassoi; Cereser, Cresci, Maselli; Paris, Massimelli, Chiodi, Fozzato, Grop (dal 78' Nanni).

ARBITRO: Barbaresco.

«Quando si gioca così [illegible] si può meritare di vincere», dicevano alla fine gli stessi fedelissimi blucerchiati, consolandosi con la sconfitta del Genoa, ma invidiando moltissimo Pruzzo e le sue produzioni di gol. «Cominciamo a respirare, finalmente», dicevano quelli del Bologna che, avendo passato una domenica pomeriggio senza incas[illegible] nemmeno un gol, si sentivano finalmente convalescenti dopo lunga, quasi inguaribile, malattia.

Antonio Tavarozzi

La Lazio ■ Cesena sbaglia un rigore

Rognoni infortunato (25 punti di sutura)

(Dal nostro corrispondente)
Cesena, 30 gennaio.

Reti bianche alla «Fiorita». La Lazio, che aveva avuto la possibilità di andare in vantaggio grazie a un penalty concesso dall'arbitro Agnolin per un atterramento di D'Amico, non ha saputo sfruttare l'occasione. Vinicio al termine dell'incontro ha minacciato provvedimenti drasti[illegible] verso i suoi: «Partita brutta — ha detto —, non per il Cesena [illegible] per i miei giocatori. In [illegible] ore per nulla difficoltosa, abbiamo giocato in modo scialbo, senza inserimenti degni di nota, senza trama. L'unico che mi ha convinto è stato Cordova, ma lui da solo non può certo fare per altri dieci. Il rigore? D'Amico ha tirato senza convinzione».

La concessione del penalty [illegible] 18') ha suscitato non poche polemiche. D'Amico scende verso l'area, al limite gli si fa incontro Oddi che senza complimenti lo atterra. Per Agnolin è rigore, ma da parte di molti il fatto è avvenuto ancora fuori della linea dell'area. [illegible] spettatori protestano, anche in considerazione del fatto che pochi minuti prima Agnolin non aveva concesso ai romagnoli la massima punizione per un fallo di mano di Badiani in area su colpo di testa di Manfredonia. Tira D'Amico, ma Boranga intercetta la sfera deviandola a lato.

La partita non ha [illegible] molte emozioni. Il primo tempo, poi, è stato molto squallido e noioso. Da segnalare solo un tiro al 4' di Rognoni, che ha mandato la sfera di poco [illegible] verso.

[illegible] ripresa partono a [illegible] battuto i romagnoli. C'è un autentico assedio all'area laziale, ma le punte bianconere non trovano la via del gol. Al 58' l'occasione migliore perduta per il Cesena, con la sfera che batte sul palo: Ceccarelli scende sulla sinistra, invia un diagonale verso la porta laziale, la palla viene «liscialta» dalla difesa e finisce sulla riga, dove c'è Manfredonia che [illegible] mandandola su Bonci; questi cerca di correggere la traiettoria e manda il pallone a battere sul palo destro di Pulici, poi la difesa laziale libera.

Viola, da poco entrato al posto di Agostinelli, ha un duro scontro con Rognoni. Quest'ultimo, dopo essere stato ammonito per proteste da Agnolin, lascia il campo in barella. Si saprà poi che ha riportato un taglio lacero contuso alla gamba sinistra e all'ospedale di Cesena [illegible] no praticargli ben venticinque punti di [illegible].

Cesena	0
Lazio	0

CESENA: Boranga; Benedetti, Ceccarelli; Piangerelli, Oddi, Cera; Bastrica, Valentini, De Ponti, Rognoni (dal 65' Bittolo), Bonci.

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Martini; Wilson, Manfredonia, [illegible]; Cordova, Garlaschelli, Agostinelli (dal 55' Viola), Giordano, D'Amico, [illegible].

ARBITRO: Agnolin.

Rino Rossi

Il Catanzaro corre, i [illegible] vanno ■ ritmo di "slow" e [illegible] puniti

Un Milan senza idee e senza orgoglio

Catanzaro	1
Milan	0

CATANZARO: Pellizzaro; Silipo, Vignando; [illegible] Ranieri, Vichi; Nemo, Improta, Mi[illegible]si, Boccolini, Sperotto.

MILAN: Albertosi; Anquilletti, Boldini (dal 70' Bi[illegible]lo); Sabadini, Bet, Turone; Rivera, Capello, [illegible]i, Maldera, Silva.

[illegible] Menegali.

RETE: Sperotto [illegible] 18'.

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 30 gennaio.

Accolto in Sicilia con grandissimo entusiasmo, il Milan ricambia con una prestazione penosa. E' una squadra piena di nulla, la sua modestia e la sua mollezza sono pari a una presunzione senza il minimo appiglio. Un calcetto interpretato a ritmo di slow da gente che, salvo poche eccezioni, allora la broccaggine autentica. E Rivera lì in mezzo, salutato come un idolo, a esprimere, pur con tutto il suo talento, il tono commendatoriale di questo Milan insulso e impotente.

Nulla da dire, naturalmente, sul risultato. Ancor [illegible] di segnare, il Catanzaro, al 3', aveva colpito l'incrocio dei pali con Nemo. Il cui tiro di sinistro era stato ap[illegible] sfiorato da Albertosi. La rete decisiva è giunta al 12' e l'azione testimonia quanto approssimazione regni nella [illegible] milanista. Dunque: [illegible] di Boccolini, palla corta per [illegible] rota che ha tutto il tempo di girarsi e sparare di destro rasoterra. Albertosi è sorpreso, ribatte alla meglio. Ci sono due milanisti attorno a Sperotto, ma l'attaccante catanzarese può tirare di sinistro, da posizione assai difficile, nella porta ormai sguarnita.

Ci sono 78 minuti per recuperare, ma il Milan li spreca tutti. Gioca come se si trovasse in vantaggio. La [illegible] è uno scarabocchio: Capello ha il rendimento di una statua, Maldera corre a vuoto, Sabadini cerca invano di dare appoggio alla difesa. La marcatura di Boldini su Nemo (il migliore in campo) è catastrofica. Sul fronte opposto, il terzino Vignando snobba letteralmente Rivera e lo stronca con scatti continui. Insomma: in [illegible], con l'aspetto di squadra, c'è [illegible] il Catanzaro.

Nel primo tempo il Milan fa solo questo di buono: un lungo traversone di Sabadini che scavalca tutta la difesa giallorossa. Rivera tira al volo di collo sinistro, ma la palla finisce alta. Il Catanzaro invece crea altre azioni insidiose giocando ormai di rimessa. Albertosi deve salvare due volte [illegible] mente, prima di piede su Nemo, poi [illegible] corpo su [illegible] tiro [illegible] Boccolini.

[illegible]la ripresa, le squadre celebrano tiro un po' i [illegible] dando l'impressione di incoraggiare il Milan oltre il lecito. E i rossoneri, infatti, attaccano, ma alla loro maniera. Qualche pericolo arriva [illegible] calci piazzati. Silva sbatte [illegible] 26' un pallone [illegible] l'esterno della rete e Bigiaolo (subentrato a Boldini) conclude con un tiro alto l'unica azione decente condotta da Rivera e Calloni. Tutto qui. La delusione è immensa. Per vedere il Milan c'era gente arrivata da mezza Sicilia.

Della squadra rossonera si è detto già abbastanza. Aggiungere qualcosa sarebbe infierire. Nessuno dei titolari di oggi è salvabile. Quanto al Catanzaro, la [illegible] ria si chiama prima di tutto ritmo. La modestia dei calabresi è abbondantemente coperta da un dinamismo e da una carica agonistica che hanno finito con lo stordire gli avversari. Sulla base di quel che si è visto oggi, gl'incubi della retrocessione dovrebbero riguardare più [illegible] squadra di Marchioro che quella [illegible] Di [illegible]. Per quanto possa sembrare assurdo, è così.

Due giocatori su tutti: Vignando e Nemo. La piccola ala ha fulcidiato la difesa milanista con scatti e finte che hanno ridicolizzato gli avversari.

L'arbitro ha un po' incoraggiato il Milan nella ripresa, con una lunga serie di calci piazzati a favore d[illegible]li ospiti, ma anche queste spintarelle non [illegible].

Candido Cannavò

Adesione quasi totale allo sciopero per il "caso" Artico

E' stata giocata soltanto una partita

Palermo, 30 gennaio.

Una sola partita — delle otto in programma per oggi sui campi siciliani per il girone «I» della serie «D» — è stata disputata regolarmente: a Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) fra Nuova Igea e Nuova Vìscosee. L'incontro si è concluso con il risultato di 1-1.

Gli altri incontri non sono stati giocati per l'adesione della maggior parte dei giocatori allo sciopero proclamato dall'Associazione calciatori per il «caso Artico». Ad Acireale non si sono presentate in campo entrambe le squadre, la locale e il Modica; a Lentini non si è giocata la Leonzio-Cantiere; a Ragusa non si sono presentate né la squadra locale né quella ospite del Futurnb; ad Augusta non sono scesi in campo né i giocatori [illegible] Megara, né quelli [illegible] Termitano; ad Agrigento non è stata disputata la partita Akragas-Vittoria. A Gela e a Bolchi, le formazioni locali si sono presentate regolarmente, ma quelle ospiti, rispettivamente la Morrone di Cosenza e la Gioiese di Gioia Tauro, non [illegible] neppure partite dalle loro [illegible] e allo scadere del tempo regolamentare gli arbitri hanno abbandonato i campi.

L'avv. Sergio Campana

Si apprende da Vicenza che il presidente dell'Associazione italiana calciatori, avv. Sergio Campana, ha fatto la seguente dichiarazione: «Abbiamo ampiamente raggiunto lo scopo prefissoci con l'azione intrapresa. I calciatori del settore interessato hanno voluto, attraverso la dimostrazione cosciente e responsabile, denunciare la precarietà della loro situazione ed esprimere l'assoluta urgenza che i loro problemi vengano risolti. L'Associazione italiana calciatori, nel prendere atto della prova di compattezza e di serietà data dai giocatori, si assume fin d'ora l'impegno irrinunciabile di dare un seguito concreto a questo appello». (Ansa)

Beckenbauer [illegible] Chinaglia?

Bologna, 30 gennaio.

(g. g.) Beckenbauer, il libero del Bayern e della nazionale tedesca secondo notizie rimbalzate dagli Stati Uniti e confermate da Monaco avrebbe firmato un contratto con il Cosmos per la prossima stagione. Beckenbauer, recente vincitore del «pallone d'oro», avrebbe ricevuto un'offerta allettante (si parla di diverse centinaia di milioni di lire) da parte del Cosmos, nelle cui file Pelé si appresta a chiudere la carriera.

Chinaglia, dopo aver visto l'ultima classifica dei cannonieri americani, punta ora al bis in una squadra che si presenterà rinforzata con l'innesto, appunto, di Beckenbauer.

Serie B - Mentre il Como è rimasto solo al comando

Una mezza rivincita per il Novara

La "partita della paura" si [illegible] chiusa [illegible] un giusto 1-1 (e [illegible] gioco modesto): rigore [illegible] Paina a cui ribatte Vriz per i piemontesi - Un po' [illegible] sereno per gli uomini di Giorgis dopo le vicissitudini dei giorni [illegible]si

([illegible] nostro inviato speciale)
Ferrara, 30 gennaio.

Rosario Lo Bello ha regalato un calcio di rigore alla Spal che a sua volta ha fatto dono al Novara di un gol, e il match della paura si è chiuso in parità. Il risultato, molto salomonico, rileva alquanto la classifica di Giorgis ma non conforta [illegible] speranze [illegible] ferraresi, i quali contavano molto sul fattore campo per mantenere per lo meno intatta la media inglese. Attraverso una partita brutta, frammentaria, giocata con orgasmo e apprensione, Novara e Spal hanno denunciato i loro limiti attuali, che sono declinabili in una [illegible]olità [illegible]nita ad andare a rete, a trasformare cioè le lunghe ed elaborate fasi di preparazione in qualcosa di concreto.

Se si eccettuano i gol di Paina e di Vriz e alcune conclusioni molto episodiche, la cronaca è di [illegible] povertà sconsolante. Però le due squadre hanno diritto ad alcuno attenuanti. Relegate in una posizione scomodissima in classifica, sono parse frenate [illegible] piano psicologico, tanto [illegible] apparire (soprattutto [illegible] Spal) di poca consistenza tecnica.

Il Novara, tormentato da una crisi [illegible] risultati sconcertanti, ha dovuto ricorrere a una tattica prudente per appagare le esigenze dei tifosi e strappare al campo di Ferrara un punto di sollievo... Giorgis [illegible] infatti disposto a centrocampo, nell'inedito ruolo di laterale, il difensore Fabbian, che in tal [illegible] si è ritrovato a operare a fianco del volenteroso Lodetti, di Ferrari e di Guidetti. Nello stesso tempo ha affidato al risorgente Vriz il compito di assecondare Giavardi in [illegible].

La Spal, dal canto [illegible], mutilata dalla contemporanea indisponibilità di [illegible]nchi, Gibellini, Donati e Reggiani, [illegible] è parsa leggera, balbettante, priva di [illegible] e incapace di [illegible] i nervi saldi quando, per una madornale svista di Lo Bello, si è [illegible] in vantaggio. Attanagliata quasi dal panico, ha lavorato soltanto in alleggerimento invece di difendere [illegible] vigore il risultato acquisito. Dunque, la paura ha contrassegnato i novanta minuti, ma se tale stato d'animo ha portato vantaggi a Giorgis, non è stato [illegible] giovamento a Bugatti, [illegible] è [illegible] contestato a fine gara dai tifosi.

Su tutti hanno dominato i [illegible] episodi d[illegible] ai fini del risultato. Il [illegible] si è verificato al 16' [illegible]. Cascella, il più vivo giocatore della Spal, è sgusciato [illegible] a Veschetti, il giovane Cavalieri, positivo nell'interpretazione del libero, ha costretto l'attaccante ferrarese ad allontanarsi dallo specchio della porta: c'è stato un impatto casuale. L'intervento di Cavalieri è risultato del tutto veniale. Lo Bello lasciava perciò proseguire. Un paio di secondi e c'è stato un ripensamento da parte dell'arbitro, il quale ci è sembrato «pilotato», nella d[illegible]one, dal pubblico che reclamava il penalty. Fra lo stupore generale veniva decretato il calcio di rigore che Paina trasformava con freddezza.

L'evento spezzava l'equilibrio abbastanza chiaro della partita. Veniva fuori il Novara che si liberava di ogni complesso anche per l'incomprensibile atteggiamento degli uomini di Bugatti quasi terrorizzati dall'inatteso vantaggio. Nove minuti dopo, infatti, un disimpegno di Lodetti dava il via ad una disputa [illegible] fra Vriz e Golfi, i due giocatori si contrastavano a [illegible] di spallate: la vertenza si risolveva a favore dell'attaccante [illegible]. [illegible] approfittava del disorientamento dell'avversario e con intervento sollecito batteva dal basso in alto l'incolpevole Grosso. Il pareggio premiava i novaresi, che a questo punto rettificavano gli schemi, facendosi addirittura più tardi. A riprova [illegible] la squadra di Giorgis ha in questo momento bisogno soprattutto del sostegno dei tifosi.

Le [illegible] del [illegible] obbligavano [illegible] a difficili interventi: al 75' il portiere spallino interveniva su Guidetti, indeciso su un pallone favorevole, e quindi costretto a rientrare in dribbling perdendo l'attimo prezioso; e all'81', quando respingeva un bel destro di [illegible] [illegible] punizione a due. La Spal replicava all'89' con Iacolino, il cui traversone teso era deviato [illegible] destro da Paina con Buso [illegible] bravissimo ad [illegible] il pericolo. Anche nel primo tempo, al [illegible]', il centrattacco spallino era andato vicino al gol con analogo intervento.

Per concludere, nella partita delle delusioni è stato il Novara a trarre i maggiori profitti. Anche se a momenti pagava un'interpretazione approssimativa [illegible] Lo Bello, arbitro che ha dimostrato molta [illegible]genuità (o furbizia?).

Angel[illegible] Caroli

Spal: Grosso; Prini, Tassara; Boldrini, Golfi, Fasolato (dal 46' Pagliari); Manfrin, Mugianesi, Paina, Iacolino, Cascella. 12. C[illegible], [illegible]. Lievore.

Novara: Buso; Veschetti, Fumagalli; Cavalieri, Cattaneo, Fabbian; Vriz, Lodetti, Giavardi, Ferrari, Guidetti. 12. Nasuelli, 13. Di Stefano, 14. [illegible].

Arbitro: Rosario Lo Bello.

Reti: al 61' Paina (su rigore); al 70' Vriz.

Tarantola rinuncia alle dimissioni?

Ferrara, 30 gennaio.

(a. c.) Tarantola, il presidente dimissionario del Novara, oggi non ha seguito la sua squadra in trasferta. Da indiscrezioni raccolte in ambienti [illegible] al dirigente, [illegible] [illegible] Tarantola è intenzionato a ritornare sui suoi passi e a riprendere in mano il timone [illegible].

Ferrara: danneggiato pullman del Novara

Ferrara, 30 gennaio.

([illegible]. c.) Un milione di [illegible] al pullman del Novara. Ieri [illegible], tra le 10 e le 11, ignoti teppisti hanno infranto i cristalli della fiancata sinistra dell'automezzo. Il gesto sconsiderato e ingiustificabile [illegible]ra trovare [illegible] movente [illegible] comportamento dei sostenitori del Novara i quali, lo scorso anno, a loro volta avrebbero danneggiato il pullman della Spal.

[illegible] fine gara, [illegible] pomeriggio, si è verificato [illegible] secondo tentativo di danneggiare il torpedone novarese. E' [illegible] [illegible] tafferuglio fra le opposte fazioni e un tifoso del Novara è [illegible] raggiunto da un pugno in pieno viso. Subito identificato, l'autore del gesto è stato [illegible] dalla polizia.

L'Atal[illegible] blocca anche il Pescara

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, [illegible] [illegible].

Dopo dieci partite utili [illegible] cutive, di cui le ultime sei vinte, il Pescara è stato sconfitto a Bergamo da un'Atalanta che ha così ribadito [illegible] propria irresistibilità sul campo amico, dove finora soltanto il Varese è riuscito a farla franca e dove le prime della classe — oggi è stato il turno degli adriatici — hanno lasciato i due punti in palio.

I padroni di [illegible] hanno impostato una gara [illegible] attacco e per una ventina di minuti la difesa ospite si è trovata in difficoltà; i due gol sono stati peraltro il logico corollario alla superiorità dei nerazzurri. Già al 5' [illegible] ha mandato di testa [illegible] palla contro il montante della rete ospite, quindi al 13' Mastropasqua è stato abilissimo a sfruttare un corner infilando a fil di palo.

Quattro minuti dopo il raddoppio: Festa batteva una punizione per Bertuzzo che sfiorava e col portiere del Pescara respingeva come poteva e Rocca era lesto a spedire il pallone in fondo al sacco. A questo [illegible] gli orobici si dimostravano paghi del risultato [illegible] il ritmo. [illegible] Pescara riusciva a riorganizzarsi e al 29' Prunecchi, raccolto un passaggio di Zucchini in area, evitava un avversario e [illegible] Pizzaballa, l'anziano portiere bergamasco (37 anni, nuovamente in squadra dopo due anni d'inattività, ma non per questo inferiore al suo compito).

Nella ripresa gli uomini di Cadè (il trainer non è riuscito ad essere profeta in patria...) si gettavano alla disperata ricerca del pareggio rischiando però il pericoloso contropiede atalantino: al 20' infatti Pilotti era costretto ad un [illegible] in [illegible] sui piedi di Fanna e al 41' lo stesso difensore ex juventino veniva salvato dalla traversa su tiro di Tavola.

u. g.

MODENA-AVELLINO 1-0 — [illegible] partita è [illegible] con l'Avellino che per lunghi tratti ha dominato [illegible] il campo in modo piacevole, mentre il Modena cercava affannosamente di riuscire il proprio gioco, mostrando qualche difficoltà nel settore del centrocampo. La superiorità iniziale dell'Avellino [illegible] non ha [illegible] ri[illegible] nei tiri in porta. Invece, [illegible] occasioni sono state fallite in contropiede dal Modena: una [illegible] Bellinazzi e una, rocambolesca, [illegible] Mariani al quale [illegible] Facco, [illegible] battuto, è riuscito a togliere la palla sulla riga della porta. Poi [illegible] 38' è venuto il gol del Modena segnato dal centravanti [illegible].

Como in "[illegible] promozione" ([illegible] il Rimini si è difeso b[illegible])

(Dal nostro corrispondente)
Como, 30 gennaio.

(a. c.) Il Como resta solo. Ha vinto, faticando, con il Rimini con un punteggio minimo. La vittoria è giunta al 12' della ripresa con una punizione micidiale di Bonaldi da circa venticinque metri. Il Como continua così [illegible] sua serie positiva: [illegible] punti nelle ultime sei partite. Decisamente una media promozione. E domenica, ultima giornata [illegible] girone d'andata, la [illegible] a Vicenza. Un incontro che già si annuncia carico di numerosi sori motivi di interesse.

Torniamo all'incontro che è stato decisamente critico, difficile per il Como. Si sapeva che non sarebbe stata una facile con i romagnoli di Becchetti. E, infatti, i tifosi di Bagnoli hanno dovuto faticare parecchio per avere ragione di avversari mai domi, decisissimi quantomeno a raddoppiare la posta [illegible] palio. Il [illegible] ha cercato lo zero a zero con caparbia determinazione, senza per questo attuare una tattica ostruzionistica al massimo. Mai un pallone calciato in tribuna. Si deve ammettere [illegible] la classifica del Rimini è strettissima, avarissima di punti.

L'andamento dell'incontro in verità è [illegible]to a fasi [illegible]. Nei primi quindici minuti è parso di assistere ad un incontro risolto alla moviola. Poi è subentrato l'agonismo e [illegible] la partita. Indubbiamente la cosa più bella dei novanta minuti è stata l'unica rete della giornata.

L'unico pericolo serio il Como lo ha corso a sette minuti dal termine. L'arbitro (decisamente [illegible] giornata no) ha fatto scodellare, dalle parti dell'area del Como un pallone, quando già aveva indicato [illegible] rimessa da fondo campo. Sull'azione conseguente è venuta fuori una punizione a due [illegible] per il Rimini.

Samb e Vicenza soltanto [illegible]

S. Benedetto del Tronto, 30 g[illegible].

[illegible] la Sambenedettese e [illegible] capolista L. Vicenza, ma tra le due è la compagine marchigiana a dolersi del mancato successo. Oltre che sulla propria riconosciuta forza, infatti, il Vicenza ha oggi potuto contare sul determinante apporto dell'arbitro Bergamo. In due [illegible] di [illegible] la seconda macroscopica, il direttore di gara ha negato la massima punizione ai locali. Ad un primo tempo assai bello e che ha visto le due squadre battersi a [illegible] alta per la conquista dei due punti, ha fatto seguito una ripresa di netta marca sambenedettese con la squadra di casa che ha preteso la bloccare costantemente costringendo nella propria area la compagine ospite.

Palermo k.o. anche [illegible] il Lecce i giocatori sono usciti scortati

L'allenatore De Bellis si dichiara pronto a dimettersi: oggi si prenderà la decisione

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 30 gennaio.

Sconfitto per due a uno in casa dal Lecce, il Palermo è più che mai in crisi. Partito con baldanzosi progetti per [illegible] tanto [illegible] in serie A, [illegible] [illegible] con la più misera realtà. Oggi, dopo la terza batosta consecutiva (in tre [illegible] sette reti al passivo e due all'attivo, e come se non bastasse due delle sconfitte di fila subite davanti al proprio pubblico) i giocatori rosanero hanno [illegible] lasciare lo stadio [illegible] [illegible] «gipponi» blindato [illegible] reparto Celere della P.S.

Agenti e [illegible] con fitti cordoni protettivi, hanno sottratto i giocatori del Palermo piuttosto a fatica alla furia dei tifosi che per oltre un'ora hanno assediato gli spogliatoi e che all'uscita [illegible] [illegible]po li av[illegible] salutati fischiando e con cori di invettive. C'è [illegible] anche qualche manganellata che è servita a far sbandare le [illegible] che, sempre [illegible] minacciose, si accalcava contro il non tanto robusto cordone [illegible] separa lo spiazzo [illegible] «La Favorita» dall'ingresso [illegible] settore [illegible] [illegible], [illegible] agli [illegible]ioi.

Invece i [illegible] sono stati salutati [illegible] applausi e fatti passare tranquillamente: il loro torpedone si è immesso tra la folla [illegible]tuante e, percorsi piano piano i primi metri, si è allontanato [illegible] andatura [illegible] la zona [illegible] cioè in [illegible] dell'aeroporto «Punta Raisi».

Dentro [illegible] [illegible] l'allenatore Tonino De Bellis, [illegible] presidente Renzo Barbera, il [illegible]co Benigno De Grandi e altri dirigenti. Volti lividi, poche sconsolate frasi nelle consuete interviste del [illegible] - partita: la crisi è già nel [illegible] De Bellis, uno [illegible] più giovani e fervidi tecnici [illegible] «Bo[illegible] terzino - mastino del Palermo tra la fine degli Anni Cinquanta e i primi del Sessanta, ha subito rimesso ai dirigenti il mandato affidatogli l'altr'anno. [illegible] potrà far bene alla squadra ma ne andrà ha detto nervosissimo.

[illegible] tutto, infatti per le [illegible] è [illegible] [illegible] a «La Fa[illegible]» una riunione plenaria alla quale parteciperanno dirigenti, tecnici e giocatori, mentre [illegible] 19 si riunirà il consiglio direttivo della società. C'è da dire, comunque, che [illegible] Bellis era stato difeso a spada tratta fino a ieri tanto [illegible] dottor Barbera quanto da altri dirigenti e, in definitiva dagli stessi giocatori, ad [illegible] dei quali d'altronde De Bellis contesta un eccessivo torpore, una crescente quanto preoccupante propensione [illegible] remissività una [illegible] [illegible] campo.

I dodicimila che, nonostante tutto, oggi si erano [illegible] alla «Favorita» dopo [illegible] [illegible] di gol (3-0 imposto dal Como al Palermo due domeniche fa sempre in casa [illegible] [illegible] 3-1 di una settimana fa a [illegible] si [illegible] che [illegible] situazione potesse in qualche modo cambiare. Invece l'ulteriore umiliazione, non [illegible] ha definitivamente fatto tramontare le [illegible]lissime residue speranze di ripresa per un avventuroso ma fino ad oggi [illegible] possibile reinserimento [illegible] [illegible] zona promozione, peraltro affollatissima, [illegible] ha fatto piombare i siciliani nella bassa [illegible]. Ora, ce [illegible], il Palermo dunque si [illegible] a dover lottare per non retrocedere tra i semiprofessionisti della C, una vera iattura per la squadra di una città con ottocentomila abitanti.

Eppure il Palermo aveva cominciato bene come ai tempi migliori ritrovando finalmente [illegible] Magistrelli il goleador [illegible] una [illegible]. L'ala [illegible], appena al 3' [illegible] portato in [illegible] i rosanero con una botta al volo che aveva lasciato di stucco Nardin. Il sogno però si è infranto sei minuti dopo quando Fava su invito di Loddi ha riequilibrato il [illegible].

Il Palermo non si è più ripreso e la gara sembrava destinata all'1-1, ma all'87' il rosso anglotta[illegible] Sartori ha indovinato il sostico destro della porta dove ormai il palermitano Trapani va in barca ogni domenica di più. Anche sul primo gol, del resto, Trapani ha le sue colpe: era mal piazzato. Da parte sua il Lecce ha strameritato la vittoria: pur privo della sua punta più incisiva, [illegible], infortunato, il complesso pugliese si è ancora una volta dimostrato squadra all'altezza di ben figurare nel torneo cadetto.

Antonio Ravidà

[illegible]: Trapani; Vullo, Citterio; Brignani, Vianello, Cerantola; Novellini (dal 77' Osellame), Favalli, Perissinotto, Majo, Magistrelli; 12. Bravi, 14. Di Cicco.

Lecce: Nardin; Pezzella, Cro[illegible]; Mayer, Zagano, Giannattasio; Sartori, Cannito, Loddi, Fava, [illegible] (dall'[illegible] Biondi); 12. Vannucci, 14. Lo [illegible].

Arbitro: [illegible] di Bologna.

Reti: Magistrelli al [illegible]; [illegible] [illegible] 9'; Sartori all'87'.

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

Diciottesima giornata

Partita	Risultato
Atalanta-Pescara	2-1
Brescia-Varese	1-4
Cagliari-Monza	1-1
Como-Rimini	1-0
Modena-Avellino	1-0
Palermo-Lecce	1-2
Sambenedettese-Vicenza	0-0
Spal-Novara	1-1
Taranto-Ascoli	2-1
Ternana-Catania	1-1

PROSSIMO TURNO (19ª giornata, 6 febbraio, ore 15): Ascoli-Cagliari; Avellino-Ternana; Catania-Brescia; L.R. Vicenza-Como; Lecce-Sambenedettese; Monza-Modena; Novara-Palermo; Pescara-Spal; Rimini-Atalanta; Varese-Taranto.

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
Como	25	18	9	7	2	18	7
Monza	24	18	10	4	4	21	12
Vicenza	[illegible]	18	8	6	3	26	17
Pescara	[illegible]	18	9	5	4	22	13
Cagliari	21	18	6	9	3	20	16
Lecce	21	18	8	5	5	20	14
Atalanta	21	18	7	7	4	20	16
Varese	20	18	7	6	5	24	18
Ascoli	19	18	7	5	6	22	20
Catania	19	18	5	9	4	14	17
Taranto	18	18	5	8	5	12	14
Samben.	17	18	3	11	4	9	14
Avellino	15	18	4	7	7	12	13
Modena	15	18	4	7	7	11	13
Palermo	15	18	5	5	8	16	19
Brescia	14	18	5	4	9	15	24
Novara	13	18	4	5	9	13	18
Rimini	13	18	3	7	8	9	12
Spal	12	18	2	8	8	15	20
Ternana	12	18	4	4	10	18	26

Graduatoria dei marcatori

15 RETI: Rossi (L.R. V[illegible]); 8 RETI: Zandoli (Ascoli); 8 RETI: Braida ([illegible]a) e Villa (Ascoli); 7 RETI: Montenegro (Lecce) e Bonaldi (Como); 6 RETI: Bellinazzi (Modena), Altobelli (Brescia), [illegible] (Atalanta), Virdis (Cagliari) e Loddi (Lecce); 5 RETI: Malli (Catania), Rosa (Ternana), [illegible] (Monza), La Rosa (Pescara), Chimenti (Sambenedettese).

I sardi col Monza non riscattano le ultime sconfitte

Soltanto [illegible] pari per il Cagliari

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 30 gennaio.

Il Cagliari non è riuscito a riscattare le due brucianti sconfitte subite in trasferta nelle ultime due domeniche e così il Monza ha [illegible] di un risultato di parità. E' un pareggio che sta bene soprattutto ai brianzoli i quali anche se ora si trovano ad inseguire la capolista Como, restano pur sempre in perfetta media inglese.

Non è stata una bella partita. Sul piano tecnico si è visto qualcosa di [illegible] sviluppato nel primo tempo per merito del Cagliari che è andato [illegible] [illegible] dopo [illegible] 6' con Brugnera. Si è [illegible] di un [illegible] di punizione dal limite [illegible] sembrava fosse di [illegible] e non di prima. Era [illegible] un calcio diretto e molto abile è [illegible] Brugnera il quale ha lasciato intendere di voler battere la punizione a favore di Ferrari ed ha invece calciato direttamente facendo partire un pallonetto tagliato che si è [illegible] nell'angolo [illegible] alla sinistra [illegible] [illegible]re ospite.

Un [illegible] a freddo [illegible] [illegible] indubbiamente frastornato i monzesi e che ha invece tranquillizzato il Cagliari negli sviluppi della gara. Ed infatti il gioco dei sardi si è [illegible] [illegible] una buona [illegible] su livelli a[illegible] mentre il Monza pareva accusare una certa tensione che gli creava molti imbarazzi soprattutto in fase difensiva. Comunque le punte rossoblù hanno peccato nelle conclusioni e quindi i lombardi hanno potuto limitare i danni.

In una sola circostanza, per il resto della gara, il Cagliari avrebbe potuto segnare: è stato al 22' quando Brugnera ha nuovamente battuto di sorpresa una punizione [illegible] però Terraneo è riuscito questa volta a respingere con un tuffo disperato. Il Monza ha tardato a serrare le [illegible]prie fila riuscendo soltanto a rendersi pericoloso sul finire del primo tempo: al 40' la squadra di Magni avrebbe anche potuto pareggiare quando un bel colpo di testa di Gamba è stato deviato sulla linea da Brugnera (il migliore fra gli isolani). Il Cagliari non si è reso conto che si tratterà di un pericoloso [illegible]nello d'allarme e nella ripresa ha lasciato l'iniziativa ai monzesi.

La squadra lombarda ha attaccato con insistenza impegnando più volte Copparoni. Al quarto d'ora la partita si è accesa per l'espulsione di Ferrari, [illegible] dall'arbitro dopo che il centravanti cagl[illegible]o aveva spintonato due avversari. Rimasto in dieci il Cagliari è subito a[illegible] in difficoltà ed al 19' il Monza ha [illegible]to. Azione De Vecchi-Antonelli il quale [illegible] pochi passi batteva Copparoni.

m. g.

Cagliari: Copparoni; Ciampoli, Lamagni; Casagrande, Valeri, Tomasini; Roccotelli, Quagliozzi (dal 54' [illegible], Ferrari, [illegible]gnera, [illegible] (12. Corti, 13. Piras).

Monza: Terraneo; Vincenzi (dal 82' Beruatto), [illegible]; De Vecchi, Pallavicini, Pasoli; Antonelli, Buriani, Braida, De Nadai, Sanseverino (12. Ghezzi, 13. Michelazzi).

Arbitro: Lapi di Firenze.

Reti: Brugnera al 7'; Antonelli al 62'.

TARANTO-ASCOLI 2-1 — Un Taranto mediocre è riuscito a battere l'Ascoli negli ultimi minuti con un gol del libero Nardello su punizione battuta da Selvaggi, quasi dall'altezza del corner. Primo tempo discreto sul [illegible] tecnico, chiusosi con una rete per parte e con l'espulsione [illegible]ccante ascolano Zandoli per un inutile fallo su Spanio. La ripresa è stata quasi un monologo del Taranto contro un Ascoli che ha cercato di difendere il risultato di parità dei primi 45'. La squadra pugliese è [illegible] disorganizzata e poco pra[illegible], ha fatto soltanto [illegible] in area marchigiana e ha [illegible] virtù di un indovinato colpo di [illegible] [illegible] suo libero. L'Ascoli [illegible] dominato [illegible]to e [illegible] questa sua superiorità con uno splendido gol di Villa con [illegible] tiro al [illegible] su cross [illegible] Ambu dalla sinistra. Si è trattato, in pratica [illegible] primo tiro a rete della partita. Due minuti dopo il Taranto è pervenuto al pareggio su un'azione di [illegible]

Tornei dilettanti solo recuperi

I campionati dilettanti piemontesi sono proseguiti ieri solo con alcuni recuperi [illegible] Promozione: Girone A: Sollengo-Trecate 0-4; Aosta-Cossatese 1-0; Gattinara-Suno 4-3. Girone B: Pinerolo-Alpignano 1-1; Pertusa-Torretta Santa Caterina 1-1.

Campionati liguri

PRIMA CATEGORIA (recuperi): Garessio-Veloce 0-7 (giocata sul neutro di Finale); Ronchese-Solferino 2-1; Liberna-Virtus 2-2.

[illegible] Brescia ha toccato il fondo lo [illegible] dominato il Varese: 4-1

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, [illegible] [illegible].

(m.v.) Il [illegible] [illegible] [illegible] il fondo di una crisi [illegible] perdurava [illegible] alcuni mesi. [illegible] Varese è passato [illegible] «Rigamonti» spadroneggiando.

Infatti al 22' i varesini hanno aperto [illegible] [illegible] in [illegible] banale: un [illegible] di Botti e Cagni aprivano la strada. Lo stopper bresciano passava debolmente la palla indietro destinata al portiere ma Ramella ha avuto tutto il tempo di deviarla in rete. Il Brescia [illegible] [illegible] la testa e solo Salvi e Minigutti si controllavano. La difesa [illegible] [illegible] e al 31' il titolare Manueli, migliore degli ospiti, crossava magnificamente al centro dell'area. La palla inter[illegible] di testa [illegible] terzino Ber[illegible] finiva sul [illegible] di Ramella [illegible] insaccava. Sempre il centravanti Ramella, oggi scatenato, [illegible] deviava di testa un pallone che toccava il palo destro e Cafaro ormai battuto.

La ripresa [illegible] iniziata con un golaco [illegible] [illegible] il cui tiro però è finito a lato. Gli azzurri comunque premevano e al 63' su punizione da tre quarti di campo [illegible]sigutti porgeva un'ottima palla a Fiorini. [illegible] centrocampista bresciano si girava su [illegible] stesso e infilava in rete. Sul 2-1 il Brescia aumentava il forcing [illegible] si spingeva troppo in [illegible] al 77', capitolava ancora in modo incredibile. Il terzino avversario Magnocavallo partiva risolutamente che dalla sua area e con una galoppata incontrastata, raggiungeva la rete bresciana. L'undici di Angelillo da questo momento non esisteva più e all'81' la mezz'ala Dal Fiume in azione di [illegible]de batteva [illegible] la quarta [illegible] Cafaro con un tiro da una decina di metri. Il Brescia [illegible] [illegible] diventato un colabrodo.

[illegible] [illegible] [illegible]ri di [illegible].

Reti: [illegible] [illegible] (V); 31' Ramella (V); 63' Fiorini (B); 77' Magnocavallo (V); 81' [illegible] [illegible] (V).

[illegible]: Cafaro; Berlanda, [illegible]davini; Minigutti, Cagni, Botti (dal 77' Bussalino); Salvi, Boccalossi, Fiorini, Aristei, Altobelli; 12. Garzelli, 14. Obio.

V[illegible]: [illegible]; Arri[illegible], Magnocavallo; Taddei, Ferrario, Giovannelli; Manueli, Dal Fiume, Ramella (dal 73' Ciceri), De Lorentis, Franceschelli; 12. Della Corna, 14. Pedrazzini.

TERNANA - CATANIA 1-1 — Nemmeno [illegible] un Catania di modeste proporzioni tecniche, [illegible] tatticamente ordinato, la Ternana è riuscita a conseguire quella vittoria accademica di cui sente ormai impellente [illegible]no. Il pareggio può considerarsi senza dubbio il risultato più aderente all'andamento dell'incontro, anche se qualche recriminazione può essere [illegible] [illegible] [illegible] di casa, [illegible] in più di una ci[illegible].

Al 28' il gol della Ternana: in seguito ad azione di calcio d'angolo, battuto da Mendoza, Petrovic esce a respingere a mani aperte e la palla va a finire sui piedi di Casone che [illegible] parte un bolide [illegible] rara potenza che finisce [illegible] all'incrocio [illegible] pali. Appena sette [illegible] dopo [illegible] pareggio degli [illegible]. [illegible] un fallo di Catterina [illegible] Malli, Fusaro [illegible] il calcio [illegible] punizione lateralmente per Labrocca. Il tiro a rete del rossoblù è deviato di spalla da Mutti che mette fuori causa Bianchi il quale comunque riesce a schiaffeggiare la palla. [illegible] traiettoria della stessa va a finire sulla testa di Spagnolo che non ha difficoltà a mettere dentro [illegible] due passi.

Angelillo si è dimesso

Sorpresa negli spogliatoi dello stadio di Brescia, dopo la pesante sconfitta subita dalla squadra di casa. L'allenatore Antonio Valent[illegible] Angelillo ha annunciato le sue dimissioni dalla guida tecnica della squadra [illegible] un'improvvisa conferenza stampa [illegible] [illegible]vanti ai giornalisti che attendevano le solite [illegible] del dopo - partita.

Angelillo si è mostrato molto [illegible]lato nel prendere questa decisione «ma la situazione — ha spiegato — [illegible] diventata insostenibile». [illegible] [illegible] ha precisato che [illegible] dimissioni sono [illegible] totalmente volontarie, circostanza che è poi stata confermata dagli [illegible] dirigenti [illegible] Brescia.

notizie flash

Coppa Europa femminile

L'austriaca Marina Ellmer ha vinto la discesa libera di Schladming, valevole per la Coppa Europa femminile di sci alpino. Al secondo posto la svizzera Doris De Agostini davanti ad altre cinque a[illegible].

Bob a Cervinia

Conclusi a Cervinia gli [illegible] di bob a due. [illegible] è laureato campione [illegible] 1977 l'equipaggio [illegible] Bob Club Recoaro, di Gaseva-Milani. [illegible] spalle di quesli [illegible]-Battelis, [illegible] Bob Club [illegible].

Atletica mondiale in Usa

L'americano Dedy Cooper ha [illegible] con il tempo di 7"[illegible] il nuovo record mondiale indoor dei 60 m ostacoli.

Mondiale peso femm. indoor

La cecoslovacca Helena Fibingerova ha stabilito il nuovo primato mondiale femminile nel getto del peso indoor, scagliando l'attrezzo a 21,59 metri.

Duran mondiale leggeri

Roberto Duran si è confermato campione del mondo dei pesi leggeri di pugilato (versione Wba), battendo per fuori [illegible] alla [illegible] ripresa lo sfidante Vilomar Fernandes.

Sci a Sansicario

Si sono svolti a Sansicario uno slalom gigante femminile e uno speciale maschile del «Quarto derby internazionale [illegible], pasta party». In campo femminile ha prevalso Sonia Pocciani, in quello maschile Andrea Praschini.

Sulla pista di Avoriaz il fuoriclasse austriaco perde punti in Coppa

Avoriaz. Un passaggio acrobatico di Bernard Russi (Telefoto)

Russi batte Klammer e aiuta Stenmark

Il campione elvetico torna al successo gareggiando [illegible] commettere errori - Franz sbaglia ed è superato anche dai connazionali Walcker e Winkler - Plank è quinto

(Dal [illegible] inviato speciale)
Avoriaz, [illegible] gennaio.

[illegible] pista di Avoriaz ha vinto Bernard Russi, ma sulla ruota della Coppa [illegible] Mondo [illegible] successo [illegible] di Ingemar Stenmark che [illegible] vede allier via, [illegible] sua assenza, il già [illegible] troppo temuto Klammer. Condizionato dalla discesa, specialista esasperato, il fuoriclasse austriaco doveva vincere sempre per avere «chances» di Coppa: [illegible] ha sbagliato senza possibilità [illegible] recupero, e rimonta non [illegible] nemmeno nella classifica generale e [illegible] crolli imprevisti e imprevedibili.

La pista francese, [illegible] dicevo [illegible], è particolarmente tecnica e [illegible] più la diviene togliendo le porte iniziale [illegible] accorciando quindi il tratto dedicato allo scivolamento. In più la neve e [illegible] il ghiaccio sul fondo hanno limitato la velocità e quindi ogni azione, giusta o sbagliata, è avvenuta come al [illegible] tatore punendo assai più che premiando. Si spiega così la vittoria di Bernard Russi, atleta eccellente e sciatore assai vicino alla perfezione assoluta, che perde frazioni impercettibili quando la velocità si esaspera e b[illegible] concedere molto all'acrobatismo. Intorno al novanta [illegible] media, Russi diventa il Klammer [illegible] situazione, pur con minor [illegible] minor aggressività, ma con quella sua dote assoluta [illegible] non commettere mai errori.

Klammer temeva questa pista, temeva gli avversari troppo tecnici, temeva soprattutto [illegible] troppo vincente e quindi candidato ad una più o meno prossima sconfitta. Ha sbagliato in partenza dove la riduzione del [illegible] gli imponeva un'immediata azione tecnica e non l'abituale scivolamento che mette in azione il discesista. Chi ha azzeccato quella curva ha [illegible] fino alla fine. Chi l'ha sbagliata, come Klammer, [illegible] ha più potuto recuperare. Franz [illegible] provato a spingere [illegible] lunghi diagonali che raccordano le curve della parte centrale, è arrivato a queste virate e ha dovuto anche lui mettersi sugli spigoli e non lasciar filtrare gli sci come la d'abitudine. In definitiva è rimasto praticamente inchiodato [illegible] quarto posto dell'avvio [illegible] fine senza [illegible] «chances» [illegible] recupero.

In [illegible] fra i due rivali si inseriscono, quasi per beffare maggiormente il [illegible] abituale capofila, altri [illegible] austriaci, Walcher e Winkler, mentre unito anche [illegible] male al destino [illegible] Klammer [illegible] Plank disciplinatamente frutogli alle spalle. Anche sull'azzurro ha influito enormemente l'errore all'avvio. Si trattava di decidere [illegible] seguire la linea [illegible] caduta libera procedendo [illegible] diagonale [illegible] e poi chiudendo verso sinistra lungo le bandierine, oppure se continuare con il diagonale fin [illegible] il dentro [illegible] poi [illegible] per [illegible] massima pendenza da quel punto in avanti. Hanno avuto ragione quelli che hanno economizzato sui metri, pur restando più sugli spigoli: sia [illegible] l'abbiano fatto espressamente, [illegible] che gli siano scappati gli sci com'è accaduto al nostro Kerschbaumer. [illegible] grande [illegible] in avanti, Plank [illegible] ha praticamente fatto errori; è passato bene [illegible] grande gobba che l'anno [illegible] ne aveva determinato la caduta, ha perso soltanto un poco la linea al primo [illegible] grandi curvoni, per poi continuare ben appiombato. Per essere uno [illegible] neve dura può ritenersi [illegible] e dovrebbe proprio migliorare domani con [illegible] passaggi in più e la temperatura finalmente fredda a [illegible] lidare il fondo.

Per gli [illegible] però la soddisfazione maggiore viene dall'inatteso [illegible] posto [illegible] Ivano [illegible], ventunenne valtellinese, che [illegible] cresciuto gradualmente dal primo impiego in Coppa del Mondo coinciso [illegible] il '77 a Garmisch. Il nono [illegible] costituisce il miglior piazzamento della carriera, ma è importante [illegible] di fuori del discorso individuale. E' una mattonella del mosaico da completare per la crescita graduale del settore discesa secondo i metodi Messner. E non è la sola, visto [illegible] pur con [illegible] li hanno atterdati [illegible] fine [illegible] stati bene in corsa Antonioli (sedicesimo al traguardo) e l'esordiente Kerschbaumer (ventiduesimo). Quella [illegible] Corvi, è un'ottima prestazione in [illegible] soluto, le altre completano il quadro, che [illegible] è più troppo [illegible] do anche a livello inferiore di età, [illegible] ha testimoniato la settimana [illegible] il [illegible] di Provera in Coppa Europa e i molti piazzamenti che gli hanno fatto corona.

Domani si ricomincia sulla medesima pista con i medesimi [illegible] correnti. [illegible] dovrebbe cambiare molto, salvo i margini d'errore dei singoli, e il mutamento nemmeno troppo marginale [illegible] tracciato. Oggi gli atleti [illegible] terzo gruppo hanno sciato su [illegible] umida, magari sfondata nelle curve, ma sicuramente più veloce sui tratti dritti. Quella stessa neve con la temperatura bassa della notte sarà domani assai più veloce: Klammer potrebbe non [illegible] errori e Russi tornare al suo ruolo [illegible] sciatore bello e non vincente.

Giorgio Viglino

Così in discesa

Primo intermedio (circa 850 metri): 1) Winkler 25"42; 2) Russi a 53/100; 3) Grissmann a 1"04; 4) Walcher a 1"12; 5) [illegible] 1"20; 6) Ferstl a 1"32; 7) Weirather a 1"34; 8) Klammer a 1"35; 9) Mill a 1"47; 10) Read a 1"48.

Secondo intermedio (circa 1900 metri): 1) Russi 1'09"16; 2) Walcher a 53/100; 3) Klammer a 76; 4) Winkler a 77; 5) Plank a 84; 6) Ferstl a 1"10; 7) Antonioli a 1"38; 8) Mill a 1"47; 9) Josi a 1"56; 10) [illegible]er a 1"61.

Finale (dis. [illegible], porte 33): 1) Bernard [illegible] (Svi) 1'48"97; [illegible] Walcher (Au) a 59/100; 3) Winkler (Au) a 61/100; [illegible] Klammer (Au) a 70/100; 5) Plank (It) a 1"17; 6) Spiess (Au) a 1"99; 7) Josi (Svi) a 2"04; 8) Ferstl (Ger) a 2"09; 9) Ivano Corvi (It) a 2"21; [illegible] Mueller (Svi) a 2"24; [illegible] Antonioli a 2"76; 22) Kerschbaumer a 3"38; 42) Campio[illegible] a 6"14; 43) F. Thoeni a 6"21.

Classifica [illegible] Coppa

1) [illegible]rk p. 146; [illegible] Klammer 144; 3) Heidegger 131; 4) Thoeni 108; [illegible] Hemmi 98; 6) [illegible] 83; 7) Russi 82; 8) Tresch 61; 9) Walcher 50; 10) P. Frommelt 58; 11) Ferstl 52; 12) P.M. Radici e F. [illegible] 51; 14) [illegible]lar 46; 1[illegible] [illegible]er 43; 16) [illegible]tersser 40; 14) Plank [illegible].

Lo svedese, intanto, vince

Haus im Ennstal, 30 gennaio.

In attesa di tornare in gara in Coppa del Mondo, a Saint Anton, lo svedese Ingemar Stenmark ha preso parte allo slalom speciale di Haus im Ennstal valevole per la C[illegible] Europa. Naturalmente ha vinto. Suoi avversari di turno, gli [illegible] Mauro Bernardi, [illegible] Giorgi e Sepp [illegible]er che si sono classificati, rispettivamente, secondo, terzo e quinto. Stenmark, soltanto nono nella prima manche, ha compiuto una sensazionale seconda [illegible] aggiudicandosi la gara con 66/100 su Bernardi.

La classifica: 1) Ingemar Stenmark (Sve) 100"80; 2) Mauro Bernardi (It) a 66/100; 3) Alex Giorgi (It) a 1"17; 4) Knut-Erik Johansson (Norv) a 1"80; 5) Sepp Pletzner (It) a 2"01; 6) Othmar Kirchmair (Au) a 2"03; [illegible] Bachleda (Pol) a 2"13; [illegible] Erich Platzer (Au) a 2"48.

Classifica di Coppa Europa: 1) Gunther Alster (Au) [illegible] punti; 2) Peter Muller (Svi) [illegible] 3) Bartl Gensbichler (Au) [illegible] 11) Alex [illegible]rgi (It) 37.

Bob mondiale agli svizzeri

[illegible], [illegible] gennaio.

(t.t.) I campionati mondiali di bob a 2 si sono conclusi con un duplice trionfo svizzero: l'equipaggio formato da Hiltebrand e Meier si è assicurato la medaglia d'oro davanti ai connazionali Luedi e Trachsel. Il terzo posto è andato all'equipaggio tedesco occidentale di Gaisreiter. Piuttosto deludente il rendimento degli italiani: Alverà-Salvaterra, ancora in sesta posizione al termine della prima giornata, si debbono accontentare dell'ottavo rango finale e Soravia-Buttari del nono.

Il giovane elvetico Hiltebrand, finora poco [illegible] [illegible] internazionale, ha ampiamente meritato la conquista del titolo: assieme al frenatore Meier si è mostrato chiaramente superiore ai suoi maggiori avversari, assumendo sin dalla prima discesa il comando della gara.

[illegible] un po' [illegible] regolarità gli italiani potrebbero figurare in [illegible] sizioni migliori della graduatoria finale. Assai veloci nelle prime due [illegible]rie, hanno perso preziose frazioni di secondo nella [illegible] discesa e, per conseguenza, sono stati superati da corridori meno quotati.

Ecco la classifica finale dei campionati mondiali di bob a 2: 1. Svizzera «B» (Hiltebrand-Meier) tempo complessivo per 4 discese 4'51"88; 2. Svizzera «A» (Luedi-Trachsel) 4'52"43; 3. Germania Occidentale «A» 4'52"78; 4. Repubblica Democratica Tedesca «A» 4'53"98; 5. Germania Occidentale «B» 4'54"32; 6. Austria «A» 4'55"09; 7. Svezia «A» 4'55"68; 8. Italia «A» (Alverà-Salvaterra) 4'55"73; 9. Italia «B» (Soravia-Buttari) 4'55"82.

Delfo squalificato nell'«Amérique»

Bellino II respinge Eleazar e domina ancora, a 10 anni

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 30 gennaio.

Il «gran vecchio» ce l'ha fatta ancora una volta, ha rintuzzato gli [illegible] dei pretendenti più giovani che volevano esautorarlo, ha dimostrato che l'«imperatore del trotto» è ancora lui: [illegible] II, dieci anni suonati, sull'orlo della pensione, ma puntiglioso, esaltante vincitore del suo terzo, e consecutivo, Prix d'Amérique. Soltanto la leggendaria Roquepin, nel '66-'67-'68, aveva saputo fare altrettanto, e [illegible] il suo palmarès è più lusinghiero di quello [illegible] Gelinotte e Jamin, gli altri nomi esclusivi del «Gotha» del [illegible].

Bellino II è entrato nella leg[illegible] nel momento stesso in cui tanti esperti pronosticavano la sua malinconica abdicazione. Ha invece ridimensionato le ambizioni di Eleazar, che puntava [illegible] grande trionfo, ha punito Equileo e tutti gli altri del folto drappello di diciotto partenti che sembravano essersi coalizzati, come per congiura, a relegarlo in [illegible] canto, or[illegible] finito per i gran premi, [illegible]dannato agli ozi [illegible] riproduzione.

Ha prevalso la classe e anche la potenza di Bellino II, giunto smagrito all'«Amérique», inappetente e imbronciato, lamentavano un po' per prudenza i suoi. «Saranno gli anni, sarà [illegible] stagione — diceva il suo allenatore —, ma [illegible] mangia più come dovrebbe per mantenere in tono la muscolatura, troppe carote e poca avena. E' un guaio». E in effetti il rendimento più recente non era quello dei tempi d'oro.

E così, oggi, quando è entrato in pista ed è sfilato davanti alle tribune, ricoperto di una gualdrappa rossa, il gran pubblico solito del Prix d'Amérique (folto, elegante, sotto un sole bello ma freddo) l'ha applaudito lungamente con affetto, come per scusarsi di essere pronto, di lì a poco, ad andare in delirio per il suo successore. E tanti applausi li avevano già presi in anticipo Eleazar, il rivale più ambizioso, Equileo e Fakir du Vivier II, cavalli di Alain Delon, e anche Delfo, ben appoggiato dagli italiani.

E, a suffragare tante speranze [illegible], Delfo partiva di [illegible] carriera, si lanciava allo steccato, anche se Baldi lo teneva e avrebbe preferito un avvio più ragionato, su un percorso più lungo di quello cui è abituato il suo cavallo, riduce anche da un attacco di febbre e quindi non al massimo della preparazione. Ma tant'è; Delfo filava in testa, quasi appaiato all'esterno da Fau Violet, infilava a tutta birra la leggera discesa verso la [illegible] Jonvillé, ma, appena passato il chilometro, «saltava», infrangendo tanti sogni ambiziosi, pur se Vivaldo Baldi lo riprendeva in tempo e lo riaccodava al gruppo.

Intanto, all'uscita del curvone, mentre la pista prendeva a salire, si scatenava la bagarre: Franca Maria, Fakir du Vivier, e poi Eleazar muovevano all'attacco per spodestare Bellino, partito pure male; come per dar ragione ai suoi detrattori. Ma il «gran vecchio» sentiva rinascere la potenza dei giorni di vittoria, li solo gli riscaldava i muscoli e sull'ultima curva era già in posizione, pronto al gran balzo finale, si faceva largo in progressione irresistibile e in dirittura era primo. Orgoglio del vecchio «imperatore»? L'ultimo guizzo prima di abdicare? Niente affatto. Bellino II r[illegible] il ritmo come non aveva saputo più fare nell'ultimo [illegible], e, malgrado il potente ritorno di Eleazar, sotto [illegible] alla frusta, reggeva lin [illegible] palo, vincendo ancora a dieci anni un «Amérique». Come aveva saputo fare, risalendo indietro negli anni, soltanto Tampiler, prima di lui, nel [illegible], [illegible] [illegible] finivano Eleazar, la sorprendente Franca Maria, Fakir du Vivier e Colombe II, rassegnati a far [illegible] comparse nell'ultima «passerella» [illegible] «Bellino II».

Paolo Patruno

I titoli del ciclocross in [illegible] [illegible] campioni

Hannover, 30 gennaio.

Il mondiale di ciclocross nella sua doppia versione [illegible] professionisti e dilettanti [illegible] [illegible] riservato sorprese. Mentre [illegible] svizzero Alfred Zweifel ha difeso la maglia iridata conquistata un anno fa precedendo il connazionale Peter Frischknecht di 25", il belga Robert Vermeire ha compiuto tra i dilettanti un'impresa senz'altro storica conquistando il suo quinto alloro. In questa prova l'azzurro F[illegible] Vagneur non ha sfigurato. Tagli[illegible] fuori dalla lotta [illegible] le prime [illegible] da sorte che [illegible] ciclocross [illegible] ca una vita, il corridore [illegible] è finito nono a poco più di un minuto [illegible] vincitore.

Fra i professionisti, lasciato dal connazionali il campione del mondo uscente si è portato in testa sin dal primo dei 9 giri ed ha finito per far corsa a sé. L'unico che ha cercato d'insidiarlo è stato il connazionale Peter Frischknecht mentre neppure il belga Eric De Vlaeminck ha dato l'impressione di poter infastidire il battistrada. Deludente la prova degli azzurri: Bitossi è risultato sedicesimo, Fanizza diciannovesimo.

Basket - Sette giorni dopo aver superato la Girgi a Varese

La Xerox si è imposta a Cantù

Contro la Forst priva di Marzorati e Recalcati Alla Canon Venezia lo "spareggio" [illegible] [illegible] Cagliari - La Girgi superata a Siena [illegible] Sapori

La sempre più sorprendente Xerox è andata a vincere a Cantù dopo che domenica [illegible] si era imposta a Varese contro [illegible] Girgi. I milanesi hanno fatto un grosso passo avanti verso la poule così come la Canon che ha battuto il Brill raggiungendolo in classifica. Mercoledì sera, nel [illegible]no infrasettimanale, si troveranno di fronte proprio Xerox e Canon in una partita [illegible] grande interesse.

[illegible] — *Privo degli internazionali Marzorati e Recalcati, [illegible] Forst, trascinata da Della Fiori e Tombolato, ha giocato una delle più belle partite di questa stagione. La Xerox, [illegible] dal solo Jura, si è portata in testa nei minuti finali del primo tempo ed è riuscita ad [illegible] ragione dei canturini solo a pochi secondi dal termine. Papetti e Farina hanno siglato i due [illegible] conclusivi, quelli che hanno fissato il risultato a favore dei milanesi. Negli ultimi 30" Taurisano ha ordinato il pressing, ma senza ottenere risultati. Intervenuti da un paio di controverse decisioni arbitrali nel momento cruciale dell'incontro, alcuni spettatori hanno cercato di aggredire il presidente ed il medico [illegible] Xerox.*

VENEZIA — *Privi di Gorghetto, Rigo e Barbazza la Canon è riuscita a piegare il [illegible] con il margine di punti sufficiente per scavalcare i cagliaritani in caso di parità finale di punti in classifica. La partita è stata vibrante e combattuta. Gli isolani si sono portati in vantaggio (28-23 al 9'), ma il febbricitante Pieric ha rovesciato le sorti dell'incontro [illegible] una prestazione maiuscola. [illegible] primi minuti della ripresa la Canon ha conservato il vantaggio di 9 lunghezze acquisito al termine della frazione [illegible], ma verso metà tempo i [illegible] ad e effetto miracoloso per merito [illegible] Sutter e Lucarelli. L'uscita per falli di quest'ultimo, [illegible] [illegible] fatale per i cagliaritani.*

SIENA — *L'ottima [illegible] di Giustarini, Dolfi, Cecchermi e, soprattutto, di Johnson ha permesso al Sapori di ammutolire la pre[illegible] negativa [illegible] Bovone e di sconfiggere la Girgi, evidentemente stanca dopo la partita [illegible] Coppa dei Campioni con l'Armata Rossa. Il Sapori è riuscito a [illegible] la prima della giornata migliori per assorbire la rimonta dei varesini (al comando per 81-78 al 12' della ripresa), per ritornare in testa ed imporsi con un solo canestro di vantaggio con un punteggio insolitamente alto per i se[illegible], abituati ad un gioco più «ragionato».*

FORLI' — *In vantaggio per 71 a 45 all'8' [illegible] ripresa, il Jolly si è fatto recuperare punto su punto dall'Alco, passato a zona. Nel finale Mc Millen ha ordinato il pressing per operare il clamoroso sorpasso, approfittando [illegible] la libertà concessa all'oriundo Raffaelli. Il Jolly, però, grazie soprattutto a Mitchell e Fabris, è riuscito a [illegible] un margine di tre punti.*

[illegible] — *Senza interessi di classifica il derby [illegible] Pagnossin e Snaidero. L'incontro è stato vibrante solo negli istanti finali. Fleischer [illegible] [illegible] gli udinesi, ma in contropiede Bruni ha raccolto un lancio [illegible] Garrett e realizzato proprio al fischio di chiusura. Gli arbitri sono apparsi indecisi, ma il commissario di gara ha convalidato il canestro, nonostante le proteste di Giomo e compagni.*

BOLOGNA — *Prosegue sicura la marcia della Sinudyne. I bolognesi hanno dominato una partita [illegible] a sotto tono, troppo poco importante per entrambe le squadre per poter offrire [illegible] spettacolo d'alto livello. Tra i singoli in evidenza Driscoll, efficace e preciso, e Tomassi.*

p. m.

Alco sconfitta dal Jollycolombani

JOLLY-ALCO [illegible] — Jolly: Quercia 10, Solfrizzi 4, Zonta 2, Fa[illegible] 22, Rosetti 11, [illegible] Seno 17, Mitchell 15. Alco: Ori[illegible]di 2, Co[illegible] [illegible], Leonard 25, Biondi [illegible], Bonamico [illegible], Raffaelli 10, Benelli 4, Arrigoni, Polesello 8. Arbitri: Solenghi e Brianza.

SAPORI-GIRGI 104-102 — Sapori: Frediani 10, Santoro, Bacci, Cecchermi 20, Giustarini 17, Johnson 33, Bovone 6, Dolfi 18, Ranuzzi. Girgi: Iellini 7, Zanatta 12, Morse 33, Ossola 4, [illegible]ghin 15, Bechini 15, Bisson 6, Rizzi 10. Arbitri: Pinto e Bianchi.

PAGNOSSIN-SNAIDERO 88-86 — Pagnossin: Garrett 17, Soro 6, Ardessi 17, Fortunato 12, Baretta, Fiebus 22, Bruni 12. Snaidero: Andreani 6, Viola, Giomo 21, [illegible] [illegible], Savio 8, Fleischer 21, Milani 16, Tognazzo 2. Arbitri: Filippone e Cognazzo.

CANON-BRILL 79-66 — Canon: La Corte [illegible], Carraro 16, Suttle 16, Dordei 8, Pieric 14, Caron 2, Tavasani 2. Brill: Forello 14, [illegible]ra 2, De Rossi 10, Lucarelli 16, Sutter 20, Prato, Nizza 6. Arbitri: Vitolo e Duranti.

SINUDYNE-IBP 89-70 — Sinudyne: Cagliaris 14, Valenti 2, Antonelli 14, Sacco 2, Martini, Villalta 6, Driscoll 23, Serafini 10. Pedrotti, Bertolotti 18. IBP: Marcacci 8, Lazzari 12, Malachin 14, Girardi 2, Kosmalsky 10, Tomassi 15, Lauricella 4, Fossati 5, Malanima. Arbitri: Busso e Guglielmo.

FORST-XEROX 88-89 — Forst: Meneghel 18, Cattini 8, Della Fiori 27, Tombolato 7, Natalini, Wingo 28, Cappelletti. Xerox: Papetti 10, Guidali 22, Farina 10, Jura 27, Roda 12, Gorgoni G. 6. Arbitri: Sidoli e Castrignano.

Gruppo uno

Canon-Brill	79-66
Forst-Xerox	88-89
Jolly-Alco	81-78
Pagnossin-Snaidero	88-86
Sapori-Girgi	104-102
Sinudyne-Ibp	89-70

CLASSIFICA: Sinudyne p. 38; Girgi e Forst 36; Alco 24; Xerox 22; Brill e Canon 20; Ibp e Sapori [illegible] [illegible] 12; Jollycolombani 10; Snaidero 8.

[illegible] TURNO (mercoledì 2 febbraio): Alco-Pagnossin; Brill-Jollycolombani; Girgi-Sinudyne; Ibp-Forst; Snaidero-Sapori; Xerox-Canon.

Gruppo due

Brina-Scavolini	89-91
Brindisi-Cosatto	91-82
Chinamartini-Trieste	64-65
Cinzano-Roller	130-87
Gbc-Vidal	72-85
Fernet Tonic-Emerson	89-77

[illegible]: Cinzano p. 34; Fern[illegible] [illegible] 30; Brina 26; Chinamartini, Gbc e Vidal 20; Scavolini e Trieste 18; Cosatto 13; Roller 6; Brindisi 2.

PROSSIMO TURNO (mercoledì 2 febbraio): Cosatto-Brina; Emerson-Gbc; Roller-China; Scavolini-Fernet; Trieste-Brindisi; Vidal-Cinzano.

Poule-scudetto femminile

RISULTATI (1ª giornata): Foglia & Rizzi Parma-Teksid Torino 54-58; Gbc Sesto-Tazzedoro Roma 70-68; Pagnossin Treviso-Standa Milano 83-55; Pila Castelli Bologna-Geas Sesto 45-79.

CLASSIFICA: Gbc, Geas, Pagnossin e Teksid p. 2; Foglia & Rizzi, Pila Castelli, Standa e Tazzedoro 0.

PROSSIMO T[illegible] (domenica [illegible] [illegible]raio): Standa-Pila Castelli; Tazzedoro-Foglia & Rizzi; Geas-Pagnossin; Teksid-Gbc.

La China a fondo perde col Trieste

Neppure la Chinamartini dei giovani è riuscita a dare una, benché piccola, soddisfazione al pubblico di casa: è stata battuta (65-64) da un Trieste non certo trascendentale, però senz'altro deciso ad onorare fino all'ultimo queste ormai inutili partite che rimangono per concludere la prima fase [illegible] torneo.

Tra le file [illegible] mancavano lo squalificato Vendemini e l'influenzato Mitton mentre Riva, [illegible] il [illegible] to lussato ben fasciato, è andato in panchina ed ha giocato [illegible] qualche attimo. Ma [illegible], tutto [illegible] mato, era inutile rischiare e [illegible]ni Asti bene [illegible] fatto a richiamarlo in panchina. Per contro il Trieste era privo pure [illegible] di due pedine piuttosto importanti, Balguera e Oeser; il primo influenzato il secondo infortunato, ed aveva l'allenatore Lamberti in tribuna in quanto squalificato.

La partita è stata decisamente brutta ed il pubblico (pochi intimi, a dire il vero) è stato molto generoso [illegible] incitare [illegible] squadra di casa quando nella ripresa si è lanciata in un disperato forcing nel tentativo di riequilibrare una partita già persa nel primo tempo con l'inutile e tanto girar di palla che si concludeva regolarmente con tiri improvvisati, mai realizzando [illegible] schema che permettesse di andare al tiro facilmente. E

Chiuso il primo tempo, tra gli sbadigli generali, in svantaggio di nove lunghezze (26 a 35), la Chinamartini ha accusato il massimo svantaggio (13 punti) in inizio di ripresa: tanti erano ancora al 10'38" [illegible] [illegible] a 53) a favore [illegible] Trieste quando Asti ordinava il pressing ai suoi, che [illegible] giro di cinque minuti (con gli arbitri che fischiavano sfondamenti a go-go) si portavano in parità a [illegible] 55. [illegible] Marietta gran frombolliere (6 su 6 per [illegible] [illegible] ripresa).

L'illusione durava [illegible] riprendeva qualche punto di vantaggio il Trieste. A 1'06" dal termine [illegible] China era a due lunghezze [illegible] a 66), recuperava un bel pallone in difesa Floretti [illegible] Grochowalski [illegible] [illegible] conclusione da posizione angolatissima che [illegible] spegne[illegible] [illegible] bordo [illegible] tabellone. La pal[illegible] tornava ai triestini che l'amministravano così fino al termine.

g. bar.

Chinamartini: Mandelli 9, Delli Carri 9, Marietta 19, Grochowalski 14, Paleari 2, Valenti 6, Floretti 5, Riva. N.e.: Pinto e Fissore.

Trieste: Pirovano 13, Forza 5, Scolini, Meneghel 14, De Vries 21, Ritossa, Pozzecco 2, Ianuzzo 10. N.e.: Bella e Avon.

Arbitri: Dal Fiume e Rotondo.

La Teksid vittoriosa in trasferta

Lidia Gorlin

Parma, [illegible] gennaio.

(s.c.) La Foglia & Rizzi [illegible] fatto tremare la Teksid di Torino che ha raccolto i primi due punti di questa poule scudetto grazie ad un organico più ordinato, [illegible] esperto [illegible] quello [illegible] matricola parmense. Le locali, però, si sono [illegible] per la loro difesa che è riuscita a contenere [illegible] folate offensive delle torinesi.

La Teksid è stata quasi sempre in vantaggio, ma le locali sono state in grado, in qualche occasione, di passare a condurre mettendo lo scompiglio tra le file delle ospiti. La Teksid è stata messa in difficoltà da un «pressing» molto mobile che ha impedito a Gorlin e compagne di giocare in scioltezza e di andare a concludere a canestro.

Le torinesi, comunque, hanno [illegible] sul campo dell'angusta palestra di Parma [illegible] maggiore pratica, facendo perno [illegible] Piancastelli e sulla Faccin che è stata la giocatrice determinante al fine [illegible] risultato con un ottimo 7 su 9 nelle conclusioni [illegible] fuori.

[illegible] & RIZZI — *Peri 14, Costa 14, Tamagnini 9, Dodi 2, Manzardo 6, Sittaro, Giovati 10, Pa[illegible]tti 5, Cordani.*

TEKSID — *Gorlin 11, Franchino 12, Faccin 15, Melon 6, Vergano 2, Piancastelli 8, Sorbella 4.*

ARBITRI: *Cipolat e Pagan.*

[illegible] LA GINNASTICA Torino (serie [illegible] maschile) [illegible] vinto a Le[illegible] per 63 a [illegible].

Scherma oggi a Vercelli con il trofeo Bertinetti

Si disputa oggi a Vercelli il trofeo Bertinetti di spada a squadre cui parteciperanno soltanto squadre [illegible], tra cui quella italiana, in un'ideale rivincita del trofeo Spreafico individuale [illegible] svoltosi ieri a Milano.

Il [illegible] nel trofeo Spreafico [illegible] è andato ad un sovietico, Karagian, già vincitore di una precedente edizione, che ha prevalso sul suo connazionale Lukomski dopo un accanito spareggio. Seguono in classifica due ungheresi, Holczhaj e Osztrics, e due svizzeri, Suchanchi e Gaille. Il migliore degli italiani è stato John Pezza al [illegible] posto.

Rugby - L'Aquila passa anche a Roma

Ambrosetti quarta vittoria

[illegible]rta vittoria consecutiva casalinga dell'Ambrosetti [illegible] ha liquidato l'Amatori Catania [illegible] un perentorio 14 a 4. I gialloblù, che sentivano l'importanza della partita, h[illegible] [illegible] [illegible] dalle prime battute per passare meritatamente [illegible] in vantaggio dopo dodici minuti [illegible] seguito [illegible] una [illegible] la palla perveniva a Fuppo che impostava un'azione alla mano conclusa in meta da Perazzini. Gli ospiti, pressati da ogni parte, non riuscivano ad impostare una minima azione pericolosa tanto [illegible] [illegible] superare la metà campo per i primi sedici [illegible].

Chiuso sul 4 a 0 la prima frazione, i torinesi incrementavano il loro bottino in avvio di ripresa [illegible] una stupenda meta di Orlando, trasformata dallo [illegible] giovane [illegible]. [illegible] a questo punto i siciliani uscivano [illegible] mediocrità e realizzavano una [illegible] con Belbo che non veniva trasformata [illegible] Luca. La reazione dei padroni [illegible] casa non si faceva attendere e al 28' Perazzini aveva via libera per concludere in meta un'altra pregevole azione alla mano. Con questo [illegible] l'Ambrosetti sale a 11 punti in classifica e può guardare [illegible] [illegible] al proseguo [illegible] campionato.

Domenica prossima il campionato osserverà un [illegible] di riposo per permettere alla Nazionale di affrontare la Francia a Grenoble e riprenderà regolarmente il 13 febbraio.

u. p.

RISULTATI — L'Aquila-Algida Roma 10 a 7; Concordia Milano-Fracasso [illegible] [illegible] [illegible] a 8; Caronte-Metalcrom 15 a 11; Petrarca-Gasparello 11 a 9; Parma-Sanson Rovigo [illegible] per impraticabilità); [illegible] Oro-Wuhrer 7 a 4; Ambrosetti-Amatori 14-4.

Classifica: L'Aquila punti 27; Sanson 24 (una partita in meno); Metalcrom e Petrarca 22; Algida 20; Fiamme Oro 10; Wuhrer, Caronte e Concordia 15; Fracasso e Ambrosetti 11; Parma (una partita in meno) e Amatori 8; Gasparello 3.

Le Olimpiadi di Mosca in [illegible] negli Stati Uniti

New York, [illegible] gennaio.

La «National Broadcasting Company» (N.B.C.), ha annunciato a [illegible] York di aver concluso un accordo di massima con il comitato [illegible] [illegible]tore dei giochi olimpici del 1980 a Mosca per i diritti esclusivi della trasmissione televisiva delle [illegible] negli Stati Uniti.

I dirigenti della grande rete televisiva statunitense non hanno rivelato i termini dell'accordo, limitandosi a [illegible] che la sua firma formale avverrà prossimamente.

Si pensa comunque che la N.B.C. dovrà versare agli organizzatori sovietici una grossa cifra, oltre ad inviare a M[illegible] troupe molto numerose.

Tornei di pallavolo

Le [illegible] [illegible] fatica

Nella poule scudetto [illegible] campionato di serie [illegible] [illegible] pallavolo maschile ancora un successo per le prime della [illegible] che hanno ormai scavato un vero fossato davanti alla concorrenza che insegue invano. Non è però con facilità che Panini, Federlazio e Paoletti si sono imposte alle avversarie di turno. Le favorite hanno dovuto faticare un poco.

Ha tremato di più la Panini che soltanto al quinto set, sul 17-15, è riuscita a superare [illegible] Klippan che sabato prossimo affronterà la Ipoparma a Torino.

Negli altri gironi, vita facile, per le formazioni di testa. Da una parte vi sono Cus Pisa, Novalinea e Milan, in attesa degli scontri diretti per chiarire la situazione, dall'altra si sono già staccate la sorprendente Cus Catania e l'Edilmar.

Risultati: Paoletti-Edilcuoghi 3-1; Federlazio-Dermatrofine 3-2; Panini-Klippan 3-2; Ipoparma-Casadio 2-3.

Classifica: Paoletti, Panini e Federlazio 6 punti; Edilcuoghi, Dermatrofine, Ipoparma, Casadio 2; Klippan 0.

QUESTO GIORNALE VALE 2 GIORNI

Anno 109 - Numero 20 — Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonam. postale G. 1/70) — Lunedì 31 Gennaio 1977

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

TORINO: QUANTI MILIONARI PAGANO LE TASSE?

A pagina 7

TORINO - La sposina trovata morta dal marito

SI E' UCCISA PER SOLITUDINE

SERVIZIO A PAGINA 5

È UN ANZIANO INDUSTRIALE

ALTRO SEQUESTRO STANOTTE A MILANO

MILANO — Ieri sera è stato rapito un altro industriale, Carlo Pandozy, 61 anni, via Cesare Battisti. E' padre di [illegible] figlie. Già contitolare con il fratello Ivan di [illegible] fabbrica di registratori di cassa, negli ultimi tempi si era [illegible] dagli affari in seguito a due infarti abbastanza gravi.

Il sequestro è avvenuto vicino al Palazzo di Giustizia verso le 23,30. Quattro uomini armati e mascherati hanno aggredito l'industriale [illegible] rientrando a casa, sotto gli occhi di numerosi testimoni.

Pandozy ha cercato di reagire, ma è stato trascinato [illegible] un furgone, che è partito a [illegible] velocità, seguito da [illegible] Fiat 132 blu scura targata Pavia.

Ha dato l'allarme un tramviere. Immediatamente alcune pattuglie [illegible] polizia e dei carabinieri si sono recate [illegible] [illegible] XXII [illegible] e [illegible] Corsica, dove il furgone e la 132 [illegible] [illegible] erano state viste passare per dirigersi molto probabilmente [illegible] la tangenziale Ovest che porta fuori Milano.

Un'ora più tardi giungeva la comunicazione che molto probabilmente il furgone [illegible] era stato rubato ieri sera stessa.

«Mio fratello — ha [illegible]to Ivan Pandozy — [illegible] *ricco. Certo, dopo [illegible] anni di lavoro ha potuto ritirarsi dagli affari con una certa tranquillità,* [illegible] *non capisco proprio* [illegible] *i rapitori se la siano presa con lui. Non avevamo mai pensato ad un sequestro e niente era successo* [illegible] *potesse metterci in sospetto»*. Ha poi aggiunto che [illegible] pesa [illegible] chili e [illegible] anche il diabete [illegible] di disturbi cardiocircolatori. Ha quindi bisogno di particolari cure e attenzioni.

IL PUNTO

di ENNIO CARETTO

C'E' un Paese che, nell'ultimo anno, ha più che raddoppiato le importazioni di pellicce dall'estero (da 36 a 88 miliardi di lire); [illegible] ha speso cifre ancora superiori (160 miliardi) per frutta, fiori e dolciumi stranieri; che ha raggiunto vette astronomiche (300 e rotti miliardi) [illegible] i formaggi altrui; che ha profuso ricchezze, nelle carni, nei liquori ecc...

Questo Paese, questo Bengodi del secolo, non è la favolosa America, né la laboriosa Germania, [illegible] l'affluente Svezia: è l'Italia [illegible] toppe nei calzoni (Kissinger avrebbe detto: col culo per terra), l'Italia della crisi economica, delle esportazioni di capitali, delle evasioni fiscali, delle bustarelle ai partiti e via di seguito.

Ci piacerebbe sapere [illegible] quale faccia di bronzo (di nuovo, Kissinger avrebbe [illegible] un altro termine) riusciamo a chiedere aiuti finanziari agli alleati, di fronte a queste statistiche (tutte ufficiali, dell'Istat). Soprattutto, ci piacerebbe sapere come essi [illegible] credere alla nostra volontà di sacrificio e di ripresa. Ma siamo seri!

SORPASSATA DAL TORINO

JUVENTUS

I retroscena del k. o. romano

(Servizi a pagina 17)

Domenica la sfida Pruzzo-Graziani

VISCONTI (prima della morte) TRUFFATO DAL SEGRETARIO

[illegible] — Uberta Visconti di Modrone [illegible] denunciato Otello Sberna, segretario di suo fratello Luchino, l'indimenticabile regista morto il 17 marzo dello [illegible]. Secondo l'accusa l'uomo avrebbe derubato l'artista approfittando della sua [illegible]za fisica.

Fu all'inizio della menomazione [illegible] lo Sberna [illegible] assunto affinché si occupasse della [illegible] della casa. I dubbi sulla sua onestà [illegible] dopo la morte [illegible] regista. [illegible] l'uomo chiedeva [illegible] per tacitare vari creditori.

[illegible] c'è [illegible] faccenda [illegible] ti correnti, intestati a Visconti, spostati [illegible] un'agenzia bancaria [illegible] un'altra. Secondo le [illegible] della famiglia il segretario, nel [illegible] periodo ottobre '75-febbraio '76, si [illegible] appropriato di oltre 12 milioni [illegible].

Nella denuncia si precisa che lo Sberna faceva firmare al regista assegni per le varie spese. Compilava, personalmente gli assegni, in modo da poterli poi manomettere. Un assegno di 428.000 lire, emesso a favore di un autista, venne incassato con una maggiorazione di due milioni. L'ultimo beneficiario, a parere di Uberta Visconti, era proprio il segretario.

L'inchiesta dovrebbe accertare [illegible] in [illegible] c'era un complice.

ULTIMA ORA

PLANK SECONDO IN 'LIBERA'

[illegible] — [illegible] secondo e Franz [illegible] nuovamente sconfitto [illegible] di Coppa del Mondo disputatasi stamane a Morzine. L'austriaco ha ripetuto la prova di ieri ed anche oggi figura al quarto posto della classifica finale dimostrando [illegible] non [illegible] quel discesista [illegible] ultime undici vittorie [illegible]ve facevano sembrare.

Il successo nella gara non è comunque sfuggito [illegible] con Walcher che ha fatto un passo avanti rispetto alla prestazione di ieri (secondo). A soli [illegible] di distacco dal [illegible] il nostro [illegible].

A suo agio su una pista veloce il discesista italiano ha preceduto anche il temibilissimo svizzero Russi (il vincitore di ieri).

Classifica: 1) Walcher 1.43.61; 2) Plank 1.43.70; 3) [illegible] 1.43.88; [illegible]mer 1.44.38; 5) Wirnsberger 1.44.42.

Riunito il Consiglio dei ministri

I PRIMI DECRETI CONTRO LA CRISI

ROMA — Il governo sta decidendo la «mini austerità», in attesa che il [illegible] febbraio prossimo vengano presi provvedimenti di maggior peso, dopo il vertice parlamentare sull'economia. Le principali misure decise oggi a Palazzo Chigi [illegible] le seguenti:

— decreto legge per attuare gli accordi fra sindacati e Confindustria, così da eliminare gli effetti [illegible] scala mobile sull'indennità di anzianità, e per l'abolizione delle scale mobili anomale;

— disegno di [illegible] evitare e reprimere eventuali abusi relativi alla Cassa integrazione guadagni: forti multe per chi lavorando percepisce i frutti [illegible] Cassa;

— disegno di legge per eliminare oltre 300.000 biglietti [illegible] viaggio gratuiti, e fissare il tetto del [illegible] per cento per le riduzioni superiori a tale cifra (ferrovieri a parte);

— provvedimento per l'aumento del 20 per cento nelle tariffe ferroviarie a partire [illegible] marzo;

— decreto per rendere operativo il limite di velocità fissato [illegible] 100 km orari per le strade normali, dove è consentito, ed in 130 km orari per le autostrade.

Venerdì nel corso [illegible] riunione del Consiglio saranno decisi fiscalizzazione degli oneri sociali, aumenti Iva e aumento dell'imposta di fabbricazione. m. t.

QUINDICENNE A PRATO

VIOLENTATA DAL FRATELLO LE RIFIUTANO L'ABORTO

PRATO — «Certo, non abbiamo voluto risolvere il caso. Ma non per le ragioni che si crede». Così si difendono [illegible] i medici di Prato che — dopo averla trattenuta per quasi un mese in reparto — hanno rifiutato di praticare l'aborto a Vincenzina, una ragazza di 15 anni, violentata, resa madre e costretta a prostituirsi dal fratello. Si trattava di un aborto terapeutico, di quelli che la sentenza della Corte Costituzionale autorizza da tempo. Ma i medici hanno fatto ricorso all'obiezione di coscienza.

«Abbiamo saputo del caso soltanto 15 giorni dopo il ricovero, perché il primario voleva gestire privatisticamente il caso».

Proseguono: *«A questo punto ci siamo rifiutati di risolvere individualmente il problema perché pensiamo che la responsabilità di un caso di questa portata non debba essere addossata ai singoli, ma essere estesa a tutto il reparto».* Peccato che il risultato di tanta onestà sia che Vincenzina, a 15 anni, porta in grembo un feto di tre mesi, che è figlio del fratello. Peccato che se — come si dice — il *«caso»* stia per essere risolto da medici di un altro ospedale, ora l'intervento rappresenti pericolo per l'incolumità della ragazza.

La storia di Vincenzina è cominciata l'8 gennaio, quando è stata ricoverata all'ospedale di Prato. Violentata da un fratello di 22 anni più vecchio di lei, costretta a prostituirsi, la ragazza si era presentata per chiedere d'interrompere la maternità. Era stata visitata, le pratiche erano state completate, si [illegible]tava di operare. Qualche giorno fa, Vincenzina è [illegible] messa a digiuno. [illegible] il giorno dopo, invece [illegible] essere mandata in sala [illegible] è stata dimessa. n. s.

Lauda non divorzia

BONN — [illegible] Ferrari non c'è mai stato un numero uno ed un numero [illegible] lo e [illegible] due corridori della [illegible] Ferrari con le stesse chances». Lo ha dichiarato l'ex campione del mondo di formula uno Niki Lauda in una intervista al quotidiano tedesco occidentale «[illegible] Sonntag» rispondendo [illegible] una domanda in [illegible] prospettava la ipotesi che Enzo Ferrari avesse perduto la [illegible] capacità di Lauda.

Lauda ha ammesso di non aver superato [illegible]mente lo [illegible] fisico e psicologico [illegible] occorsogli [illegible] del Nuerburgring e [illegible] doversi sottoporre [illegible] una operazione all'occhio.

Circa l'assenza di [illegible] moglie nel Gran Premio [illegible] Brasile, Lauda ha ricordato [illegible] in Sudamerica sono [illegible] e [illegible] è una delle città peggiori. «Tutte le voci [illegible] possibile divorzio — ha concluso il pilota austriaco — e su una presunta gravidanza di mia moglie sono pure [illegible]».

IN BREVE: DALL'ITALIA

Elicottero salva partoriente

BELLUNO — Una giovane donna, Erica Zors, bloccata dalla neve ad Arabba, [illegible] del comune di Livinallongo, sorpresa dalle doglie e bisognosa di un taglio cesareo è stata salvata da un elicottero che l'ha portata all'ospedale di Belluno. Ha partorito [illegible] bambina.

Bomba contro sezione dc

ROMA — Una bottiglia incendiaria è stata lanciata contro la saracinesca di una sezione della dc, in via della Paranzella, ad Ostia. E' avvenuto poco prima delle 3. Il principio di incendio, poi spento dai vigili del fuoco, ha provocato lievi danni.

Savona: bilancio passivo di 7 miliardi

(n. s.) Si riunisce oggi il consiglio comunale di Savona, per l'esame [illegible] bilancio preventivo '77, [illegible] savanzo di 7 miliardi e mezzo. [illegible] dovrà anche procedere alla sostituzione del dimissionario [illegible] Franco Carega. Il psi ha già designato Franco Cero[illegible] avrà l'incarico del personale, mentre il sindaco terrà la delega dei LL.PP. già affidata a Carega.

IL TEMPO CHE FARA'

Tempo previsto — Su tutte le regioni generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse più intense sulle regioni tirreniche e sulle isole maggiori. Foschie dense e banchi di nebbia nelle valli del Nord Italia e [illegible] regioni centrali. Venti al Nord Italia deboli variabili, tendenti a provenire da Sud-Ovest sulla Liguria. Sulle altre regioni moderati meridionali. Mari: generalmente mossi. Temperatura: [illegible] notevoli variazioni.

In Italia

Città	Min	Max
Ancona	+ 9	+ 15
Bologna	+ 1	+ 11
Bolzano	0	+ 4
Firenze	+ 9	+ 14
Genova	+ 6	+ 13
Milano	— 2	+ 6
Napoli	+ 7	+ 15
Palermo	+ 12	+ [illegible]
R. C[illegible]	+ 9	+ [illegible]
Roma	+ 10	+ 14
[illegible]	+ 7	+ 9
Venezia	+ 3	+ 12

All'estero

Città	Min	Max
Amsterdam	— 3	+ 3
[illegible]	+ 12	+ 18
Berlino	— [illegible]	+ 2
Bruxelles	— 3	+ 4
Copenaghen	— 2	+ 3
Francoforte	+ 1	+ 6
[illegible]	+ 4	+ 7
[illegible]	0	+ 4
Madrid	+ 2	+ 8
Mosca	— 6	— 5
Parigi	— 1	+ 4
[illegible]	+ 1	+ 5

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+9,4
minima	+2,2
media	+4,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico [illegible] militare [illegible] alle ore 8: pressione a livello del mare 1013 mb; temp. +1, umidità 80%. Cielo nuvoloso. Temperatura mass. +10,5, min. —1,1, media +2,2. Previsioni: [illegible] nuvoloso; venti deboli; visib. buona; temperat. stazionarie.

STAMPA SERA

Direttore responsabile Ennio Caretto

Editrice LA [illegible] S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

SARDEGNA: TREDICENNE SGOZZATO MENTRE PASCOLAVA IL GREGGE

[illegible] — Un ragazzo di 13 anni, Andrea Atzeni, è stato sgozzato da un ignoto [illegible] forse per [illegible] controversia di pascolo.

Andrea [illegible] il terzo di otto figli del pastore Antonio Atzeni, [illegible] anni, e di Luciana Deidda, 26 anni. Secondo quanto ha riferito [illegible] il padre, il [illegible] si era recato in campagna nel pomeriggio di ieri per sostituire uno dei fratelli alla custodia del gregge. In serata il padre — col quale il ragazzo si era trattenuto in campagna per [illegible] la mattinata — si è recato per dargli il cambio. Il figlio giaceva, cadavere, [illegible] cespuglio: [illegible] ad un profondo [illegible] alla gola (è [illegible] carotide), il corpo [illegible]tava altre ferite più [illegible]ficiali di punta e taglio — si suppone un coltello molto acuminato — [illegible] ritiene, quindi, che il ragazzo [illegible] lottato a lungo col [illegible] aggressore, prima di essere [illegible].

Il pastore è subito rientrato in [illegible] e [illegible] caserma [illegible] binieri.

[illegible] ai primi accertamenti, il delitto [illegible] poco dopo le [illegible] prima di tale [illegible] infatti, il [illegible] sarebbe [illegible] notato da altri pastori [illegible] pascolano i loro greggi nel[illegible].

Per quanto riguarda il movente, gli investigatori stanno tentando di accertare se la famiglia Atzeni abbia nemici per ragioni di interesse o se l'uccisione di Andrea sia stata provocata da altri motivi; il ragazzo potrebbe, cioè, aver visto o sentito qualcosa che non doveva. Per il momento, però, l'ipotesi [illegible] più probabile [illegible] di [illegible] di pascolo. (Ansa)

OGGI IN BORSA

LE AZIONI A TORINO

	28-1	31-1
ALIMENTARI		
Alivar	970	955
Eridania	2100	2100
Florio	251	241 50
Unidal	340	340
Romana Zuccheri	279	279
Venchi Unica	—	—
BANCARIE		
Banco Roma	11100	11200
Comit	15600	15600
Credito It.	1895	1895
Interbanca priv.	12525	12300
Mediobanca	42700	42400
CEMENTI - [illegible]HE		
Ceramica Pozzi	1301	1301
Eternit	[illegible]10	1010
Eternit pref.	1540	1540
Fornaci Riunite	1900	1950
Unicem	3500	3550
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	410	410
Italgas	726	700
[illegible]	185 75	184 50
Liquigas priv.	190	185
Mira Lanza	28700	29200
Montedison	307	[illegible]
Monted. Gemina	292	292
Paramatti	870	875
Pierrel	620	610
Rumianca	1750	1838
SAFFA	5150	5000
SAIAG	1480	1480
Schiapparelli	495	495
COMMERCIALI		
Rinascente	54	54
» priv.	37 50	37 50
Silos Genova	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible] It.	435	435
[illegible] Imm. It. priv.	275	275
Beni Stabili	2100	2100
Cond. Acqua Roma	605	605
Generale I[illegible]	—	118 75

	28-1	31-1
Imm. Agr. Vittoria	5000	5000
Isvim	2760	2760
Risanamento	[illegible]	3400
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	7050	6900
» » priv.	3400	3350
Latina	[illegible]	[illegible]
Latina priv.	[illegible]	[illegible]
Generali	38000	37750
[illegible]	[illegible]	62200
S.A.I.	5850	[illegible]
Toro Ass.	8480	8400
Toro Ass. priv.	4115	4110
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	450	450
Autostrada To-Mi	1580	1580
Fer. Co.	270	275
Italcable	2352	2352
N.A.I.	2170	2140
SIP	1214	1202
Torino-Nord	131	132 25
FINANZIARIE		
Bastogi	820	818
Finsider	202	198 25
GIM	2138	2100
IFI priv.	1890	1850
IFI	3900	3900
Invest	1920	1920
La Centrale	6700	6650
Mittel	1200	1200
Piemonte Finanz.	1975	1950
Pirelli & C.	20[illegible]	2000
Pirelli S.p.A.	11[illegible]	1180
S.A.R.O.M. fin.	10[illegible]	—
S.I.F.A.	490	—
S.M.E.	360	—
STET	1338	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	[illegible]	463
Marelli & C.	[illegible]	310
Fan Electric	—	—
MECCANICI - [illegible]		
FIAT *	1951	—
» priv. *	1268	—
Castagnetti	1575	1600
Gilardini	3540	3540

	28-1	31-1
Graziano & C	1210	1210
Nebiolo	370	[illegible]
Olivetti	1132	1170
» priv.	963	950
Westinghouse	2780	2930
MINERARIE METALL.		
Dalmine	615	602
Forbara & C.	640	680
Italsider	275	265
Metalli	2350	2350
Talco & Grafite	28900	28900
Terni	248	238
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	[illegible]	7850
» priv.	[illegible]	5100
Cartiera Italiana	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
Cot. Cantoni	5300	[illegible]
Fisac	1280	[illegible]
Borgosesia S.p.A.	[illegible]	3170
Borgosesia Risp.	[illegible]	3600
Montedison Fibre	34	34
» » pr.	34	34
Viscosa	1180	1185
» priv.	760	755
DIVERSI		
Acque pot. TO	535	535
Ciga	1455	1455
CIR	9470	9500
Pacchetti	65	65
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.U. 73/83 7%	65 25	65 25
G.I.M. 73-78 7%	76 25	76 25
Pirelli 68/84 5%	63 50	63 50
Med. Fingest 7%	91 —	91 —
Med. C. Erba 7%	67 —	67 —
» Viscosa 7%	86 50	90 —
Med. S. Spirito 7%	83 —	83 —
Med. Montefibre 7%	66 —	66 —
Metalli 67 6%	80 —	80 —
Liquigas 7½ '70	75 25	75 25
» » '71	75 75	75 75
» » '72	74 50	74 50
» 7% '73	71 50	71 25
Iri-Stet 7 %	69 25	69 25

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo.

REDDITO FISSO A TORINO

	28-1	31-1
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	—	85 50
Redimibile 3½%	—	95 25
Ricostruz. 3½[illegible]	86 80	86 80
» 5%	95 20	95 20
Pr. R. 5% Trieste	89 50	89 50
Rif. Fond. 5%	95 50	95 50
Pr. R. 5% Tr. [illegible]	80 70	80 70
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	74 75	74 75
» » '68	74 25	74 25
» » '69	73 50	73 50
» 6% '70	79 50	79 50
» » '71	80 —	80 —
» » '72	79 —	79 —
» 9% '75	89 —	89 —
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	—	—
» » '78	90 80	90 80
» 5½% '79	86 50	86 50
» » '80	80 90	80 90
» » '82	77 10	77 10
B.T.Q. 7% '78	92 45	92 80
» 9% '79	89 80	89 85
» » '79 II	88 45	88 05
» » '80	87 50	87 15
OBBLIGAZIONI		
ENEL [illegible] '65 I	72 50	73 —
» » '65 II	73 —	73 —
» » '66 I	70 25	70 25
» » '66 II	70 60	70 60
» » '67	67 20	67 20
» » '68 I	65 80	65 80
» » '68 II	66 10	65 60
» » '69 I	65 —	65 50
» » '69 II	65 60	66 —
» 7% '70	76 65	76 65
» » '71	75 50	75 50
» » '72 I	73 20	73 20
» » '72 II	66 —	66 20
» » '73	65 05	65 50
» » '74 ind.	101 15	101 15
» 10% '75	89 70	89 60
» Europa 6%	88 50	88 50
IRI 6% '64	82 10	82 10
» » '65	75 —	74 50
» Alfa 7% '70	70 20	70 20
Satap 5½% '65	60 50	60 50
» » '67	54 50	54 50
Autostrade 6% '68 I	66 60	66 60
» » '68 II	68 50	68 50
» » '69	65 10	65 10
» 7% '71	74 —	74 —
» » '72	71 60	71 80
» » '73	67 80	67 80
OO.PP. 5%	56 35	56 35
» 5½%	56 60	56 60
» [illegible]	57 125	57 —
» [illegible]	60 65	60 45
» '74 [illegible]	61 20	61 45
» '75 8%	60 90	60 20
» I.R. 7%	70 —	70 —
» » » [illegible]	[illegible]	70 —
» » » [illegible]	69 60	69 60
» » » [illegible]	[illegible]	68 80
» » » [illegible]	[illegible]	69 60
» » » [illegible]	70 50	70 50
» » » [illegible]	70 50	70 50
» » » [illegible]	70 20	70 20

	28-1	31-1
OO.PP. I.ST. 8% 9ª	84 50	84 50
» Anas 6% '66	57 45	57 45
» » 7% '72	[illegible] —	61 —
» Aut. 6% 1ª	58 50	58 50
» » 7% 1ª	62 —	62 —
» » » 2ª	61 50	61 90
FF.SS. 6% '65 I	71 30	71 30
» » '69 II	71 30	71 80
» » '66 I	69 50	69 50
» » '66 II	69 30	69 —
» » '67	67 25	69 25
» » '69 I	64 —	64 —
» » '69 II	79 90	79 90
» » '70	64 20	64 20
» 7% '71	71 50	71 50
» » '72 I	72 —	72 —
» » '72 II	68 50	68 50
A.F.S. 6% '67	68 —	68 —
» » '68	66 —	66 —
» » '69	69 —	69 —
» 7% '70	70 50	69 60
» » '71	76 60	76 60
» » '72 I	75 80	75 60
» » '73	86 —	86 —
» 8% '74	88 —	88 —
» 8% '75	95 80	95 80
P.Verde 6% Sp. 1ª	74 —	74 —
» » » 2ª	71 20	71 20
» » » 3ª	71 40	71 40
» » » 4ª	78 —	70 30
» » » 5ª	69 50	69 50
» » » 6ª	67 —	67 —
» » » 7ª	66 —	65 80
» » » 8ª	64 —	64 20
» 7% I	73 —	73 —
» » [illegible]	71 50	68 50
Isipu vent. 5½%	84 10	84 10
» » 6%	67 30	66 80
» » 7% 1ª	72 40	72 40
» » » 2ª	69 80	69 80
» » » 3ª	68 20	68 20
» » » 4ª	69 —	69 —
» » » 5ª	69 —	69 —
» » » 6ª	68 30	68 30
IMI 7% XXVIII	70 10	69 80
» » XXIX	69 30	69 —
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	89 —	89 —
» » XXXII	[illegible]	80 60
» » [illegible]	69 30	69 60
» » XXXIII op.	88 70	88 70
» » XXXIV	66 50	66 50
» » XXXV	73 50	73 50
» » XXXVIII	65 10	63 80
» » XXXIX	69 —	69 —
» » XL	93 50	93 50
IMI XLI 8%	70 —	70 —
» XLII 8%	66 —	66 —
» XLIII 8%	79 —	79 —
» XLIV 8%	—	—
» XLV 8%	76 10	77 —
» s.s. '64 I.V.*	78 30	78 50
Enl Sud 6% '64 9ª	90 40	[illegible]
Fiat 5½% [illegible]	80 50	82 —

	28-1	31-1
Olivetti 7% '58	96 —	96 —
Olivet. 6½% '59	93 50	93 50
» 5½% '62 1ª	81 —	81 —
» 5½% '62 2ª	85 —	85 —
It. Gas 5½% '61	78 60	79 60
Rumianca 5½% '60	96 —	96 —
» » '62	81 —	81 —
Viberti 7% '59 I	92 50	91 50
» » » II	90 50	90 50
Fornara 7% '56	—	—
RIV 3½%	67 50	67 30
Lancia 5½% '60	94 80	[illegible]
» » '62	82 50	82 50
Fergat 8%	80 —	80 —
Torino-Savona 5½	85 —	85 —
Tr.G.S.Bern. 5½	81 50	81 90
Cart. It. 5½ '62	78 25	78 25
Isveim. 6% '64 9ª	88 —	88 —
» » » 10ª	85 20	85 20
» » '65 11ª	83 50	83 50
» » '66 12ª	82 30	82 30
» » '67 13ª	78 50	79 50
» » » 14ª	78 80	78 20
» » '68 15ª	77 80	77 80
» » '69 16ª	75 45	75 45
» 7% '70 17ª	78 —	78 —
» » '71 18ª	72 —	71 —
» » » 19ª	71 50	71 50
» » » 20ª	70 30	70 30
» » » 21ª	70 —	70 —
» 9% » 22ª	87 —	87 —
Torino 6% '52	82 —	82 —
» Aem 5½ '60	70 20	70 20
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	84 25	84 25
» 6% conv.	60 40	60 40
» 6%	60 40	60 40
» O.P. 6% conv.	60 —	60 —
» » 6%	60 —	60 —
Credito Fond. 5%	73 —	73 —
C.I.S. 7% '70	76 —	76 —
» » '71 1ª	105 —	105 —
» » » 2ª	71 30	71 30
» » '72	69 —	69 80
» » '73	73 —	73 —
C.F.Piem. V.A. 6%	60 40	60 40
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	65 —	65 —
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	69 —	69 —
Rumianca 6%	95 —	95 —
Pirelli S.p.A. 5%	63 —	63 —
Med. Fingest 7%	[illegible]	[illegible]
Med. C. Erba 7%	66 50	66 50
» Viscosa 7%	86 50	89 50
Med. Sip 7%	69 50	69 50
» S. Spirito 7%	83 —	83 —
» Montefibre 7%	65 50	65 50
Metalli 6%	79 50	79 50
Liquigas 7½% '70	74 90	74 90
» » '71	75 50	75 50
» 7½% '72	74 —	74 —
» 7% '73	71 —	71 —
GIM 6%	76 —	76 —

Ribassi

TORINO — Soltanto Viscosa, Montedison e Banco Roma dimostrano oggi una certa fermezza, il resto del listino azionario è condizionato da un'offerta non pressante ma generalizzata e priva di adeguata contropartita. Fra i titoli [illegible] li, per contro, si [illegible] maggior [illegible] spunti positivi. A Torino Nord e Ferco, la coppia in vista in questi ultimi tempi, si [illegible] Borgosesia ordinarie, Castagnetti, Paramatti, Fornara, Fornaci.

[illegible] Cir [illegible] ripresenta [illegible] da un po' di tempo sembrava essersi rallentata. Soltanto Florio e Piemonte Finanziario restano deboli. La tendenza per il reddito fisso è ancora assai calma. Chiusura Borgosesia risparmio 3600; [illegible] a pagamento 8030.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1951, 1950, 1955, 1945; priv.: 1268, 1270, 1275, 1265.

Prezzi informativi delle valute [illegible] raccolti fuori borsa: Sterlina oro nuova 42.500-44.500; Sterlina oro vecchia 38.500-40.500; [illegible] rengo svizzero 36.500-38.500; Sterlina [illegible] G.B. [illegible] 1580; Dollaro Usa 900-920; Marco Germanico 372-382; Franco Svizz. 356-368; Fran[illegible] 177-185.

A MILANO

Nulla di nuovo. La settimana operativa è iniziata con una riunione poverissima di scambi conclusi [illegible] za [illegible] tendenza ben precisa [illegible]. Come il [illegible] è [illegible] qualche [illegible] iniziale del denaro [illegible] alcuni titoli Assicurativi, Generali, Toro e altri valori del settore; tentativi di rafforzamento si sono anche concentrati sui valori primari ben tenute sono apparse le Liquigas e le Rumianca, mentre le Italgas perdevano terreno.

La seconda parte della seduta si è conclusa rapidamente [illegible] graduali [illegible] e isolati recuperi, ma nel complesso la Borsa presentava un quadro insignificante di affari in attesa forse di quanto scaturirà dal Consiglio dei ministri. Dopoborsa stabile con pochi affari, scambi equilibrati ma molto ridotti nel settore del reddito fisso con fondo calmo.

Alcune [illegible] Generali 38.010, 37.[illegible] 37.700); [illegible] 1947, 1950, 1923 (dopoborsa [illegible]); Montedison 305, 307,25; Viscosa 1180, 1181; Olivetti priv. 963, 960; Toro 8400, 8630; Sai 5800, 5780; Ifi priv. 1845, 1850.

Ecco le quotazioni:

Abeille 8460; Aedes 1280; [illegible] 450; Alleanza 22.700; Sifa 491; [illegible] 407; Assicuratr. 156.300; Bastogi 831; B.co Roma 11.190; Beni [illegible]; [illegible] 1770; Brioschi 16.580; Burgo 7600; Caffaro [illegible] Cantoni 5160; Carlo [illegible] ord. 1560; Carlo Erba priv. 715; Cascami 3715; Cementir 1370.

Ciga 1410; Coge 961; Comit 15.700; Comp. Milano or. 6890; Comp. Milano pr. 3420; Comp. Toro or. 8620; Comp. Toro pr. 4100; Cond. Acqua 592; Credit 1900; Cucirini 4000; Dalmine 613; De Ferrari 1630; Donzelli 845; E. Marelli 308; Eridania 2041; Eternit 950; Falk or. 4480; Falk pr. 3130; Fiat or. 1923; Fiat pr. 1261.

Fimmare 90; Finsider 199; Fisac 1390; Fond. Incendio 5130; Fond. Vita 14.950; Generalfin 1200; Generali 37740; Gim 2115; Ginori 346; Ifi pr. 1850; Ifi 3870; Imm. Roma 120; Iniziativa 3740; Interbanca 11.950; Invest 1891; Italcable 2360; Italcementi 13.600.

Italgas 708; Italsider 274; La Centrale 6600; Lanerossi 360; L'Ausiliare 3069; Lepetit or. 11.090; Lepetit pr. 10.450; Linificio 540; Liqui[illegible] 189; [illegible] M. 450,50; Magona 1500; Marzotto 800; Mediobanca 42.495; [illegible] 2800; [illegible] Lanza 28.850; Mittel 1151; Mondadori pr. 920; Montedison 307,25; Montefibre or. 32,50; [illegible] fibre pr. 35,75.

Nebiolo 360,25; Nord Milano 485; Olcese 60; Olivetti or. 1170; Olivetti pr. [illegible] Pacchetti 63,25; Pertusola 2913; [illegible] 602; [illegible] C. 1920; Pirelli S.p.A. 1165; Pozzi or. 1800; Ras 62820; Rinascente or. 52,50; Rinascente pr. 35; Risanamento 3310; Romana Zuc. or. 218; Romana Zuc. pr. 280; Ro[illegible] 89000; Rumianca 1850. Saffa 5030; Sai 5780; Sarom 1050; Silos 2001; Sip 1218; Sme 358; Stampati 3930; Standa 8100; [illegible] 1325; Tecnomasio 187; Terni 224; Tilane 300; Tosi Franco 9970; Trafilerie 715; Un. [illegible] 11.310; Viscosa or. 1181; Viscosa pr. 764; Westinghouse [illegible]

Prezzi informativi: sterlina [illegible] vecchio 39.000-40.000; sterlina oro nuovo 42.900-43.400; marengo 36.000-39 mila; [illegible] fino 3750-3950; argento 128.000-132.000.

A GENOVA

Inizio [illegible] settimana con mer[illegible] debole e scambi molto, [illegible] molto ridotti.

Alcuni prezzi: Centrale 6600; Generali 37.[illegible]; Ras 62.800; Meridionali 830; Nai 2098; Viscosa ord. 1[illegible] Viscosa priv. 780; Finsider 201; Italsider 270; Fiat ord. 1955; Fiat priv. 1270; Sip 1208; Montedison 307.

Lira: regge alla riduzione della tassa valutaria

[illegible] retto bene anche alla [illegible] riduzione (la penultima) della [illegible] sull'acquisto di valuta straniera. Ha registrato [illegible] ce[illegible] del dollaro che a mezzogiorno era quotato 882,10-882,60 (venerdì, [illegible] fixing, la moneta [illegible] 881,875); [illegible] questo indebolimento [illegible] da collegare, praticamente, ad un rafforzamento del [illegible] piazze. I rapporti [illegible] lira con le altre principali [illegible] sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a venerdì scorso.

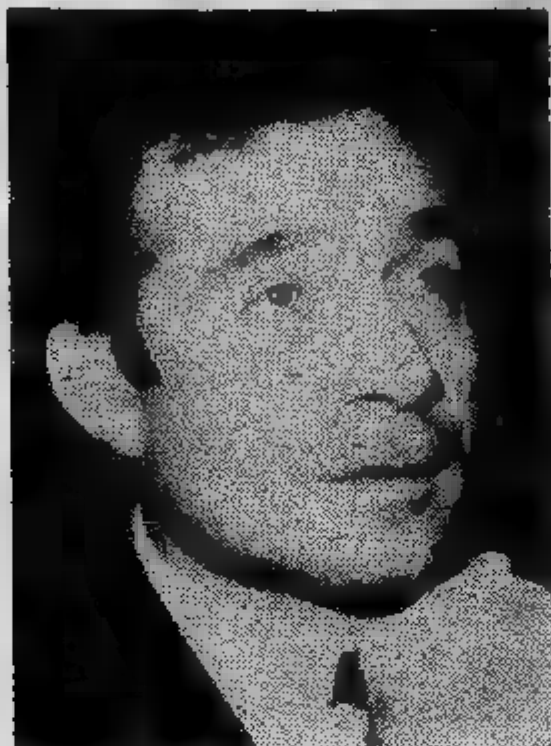
i programm

martedì

rete uno

12,30 ARGOMENTI
Schede - Architettura
« Una macchina ■ la cultura: Il centro nazionale d'arte e cultura a Parigi - Ottobre 1973» Regia di Luciano Arancio. (1ª parte - Replica).
13 — ■ DIRETTO
Dalla parte del consumatore
13,30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
17 — PER ■ RAGAZZI: Il libro dei racconti
« Il paese di... C'era una volta »
« Cappuccetto rosso »
■ Charles Perrault. Regia ■ Tazio Tami.
« Le favole ■ Esopo »
« I delfini, le balene ■ il pesciolino »
« Due anni di ■ ». Di Giu■ Verne.
« Un'isola poco ospitale »
« Simba, il leone »
18,15 ARGOMENTI:
Schede - Architettura
« Una macchina per ■ cultura: Il centro nazionale d'arte e cul■ a Parigi - Gennaio 1977» Di ■ Piano.
18,45 TEMPO DI SAMBA CON CIALMA 3
Presenta Maura Stanko. Testi di Franco Mondini.
19,20 TELEFILM - FURIA: «La città fantasma»
Con Peter Graves, W. Fawcett, R. Diamont.
19,45 ALMANACCO ■ GIORNO DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,40 TELEFILM: IL ■ DEI SUICIDI
■ racconto ■ Robert Louis Stevenson. Con Alan Dobie, Bernard Archard, Hildegard Neil, David Collins, Eric Woofe. Regia di Mike Vardy.
22 — ABBA SHOW
Spettacolo musicale. Regia di Grundy.
— TELEGIORNALE
— OGGI AL PARLAMENTO

rete due

12,30 VEDO, SENTO, PARLO. (Ru■ di Cinema).
13 — TG2 - ORE TREDICI
13,30 MUSEI - BIBLIOTECHE - TERRITORIO
17 — QUINTA PARETE.
18 — POLITECNICO: « I giocattoli »
18,25 RUBRICHE DEL TG2.
18,45 SNOOPY E' IL TUO CANE, CHARLIE BROWN!
Cartone animato scritto e ideato da Schulz.
19,10 L'ALTRA CUCINA. « Guida pratica per un'alimentazione diversa », di Carla Perotti. Presenta Paolo Turco.
19,45 ■ - STUDIO APERTO
20,40 PASSATO E PRESENTE
Rubrica ■ politica e storia dei nostri giorni.
« La forza della democrazia ».
21,45 TELEFILM - ■ DETECTIVES: « Notte sulla città »
22,35 VEDO, SENTO, PARLO. (Rubrica di musica).

Tognazzi « ■ » Montecarlo

mercoledì

rete uno

12,30 ARGOMENTI
Schede - Architettura
« Una macchina ■ la cultura: Il centro nazionale d'arte ■ cultura ■ Parigi - Gennaio 1977 ». Di Renzo Piano. Regia di Sergio Miniussi (Seconda ■ ultima parte - Replica)
13 — DIALOGHI FAMILIARI
Inchiesta a cura di Enrica Tagliabue. Consulenza ■ Assunto Quadrio Aristarchi. Regia di Vittorio Lusvardi
13,30 TELEGIORNALE
14,10 UNA LINGUA ■ TUTTI
Corso ■ francese
17 — Per ■
GIOCO-CITTA'
A cura di Bianca Pitzorno. Testi di Tiziano Sclavi e Cino Tortorella. Presenta Claudio Sorrentino. Regia di Cino Tortorella
18 — LA TERRA CALDA
Documentario di Walter Locatelli
18,15 ARGOMENTI
La Tv educativa degli altri: Stati Uniti d'America - « L'uomo e l'arte ». Programma a cura di Fortunato Pasqualino (colori)
18,45 TG1 CRONACHE
19,20 TELEFILM - FURIA
« Una gara di solidarietà »
Con Peter Graves, William Fawcett, R. Diamont
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,40 VENT'ANNI DI CAROSELLO
« Carosello, che passione! »
A cura di Guido Levi
Regia di Luciano Emmer
21,40 INCONTRO CON ANTONIO BUONOMO
Testi di Carlo Molfese (replica)
22,10 MERCOLEDI' SPORT
Latina: PUGILATO
Titolo italiano pesi welters: « Marocco-Conte »
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

rete due

12,30 NE STIAMO PARLANDO
13 — TG2 - ORE TREDICI
13,30 LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
17 — TELEFILM
IL TESORO DEL CASTELLO SENZA NOME
« La grande paura » (colori)
17,30 TRENTAMINUTI GIOVANI
18 — POLITECNICO
« Il primo recupero dell'antico: Nicola Pisano, Arnolfo di Cambio »
■ DEL TG2
18,45 TELEFILM
ORGANIZZAZIONE PERFETTA
19,10 DONNAPAOLA FERMOPOSTA
19,45 TG2 - STUDIO APERTO
20,40 TG2 - ODEON
« Tutto quanto fa spettacolo »
21,30 FILM: «IL COMPROMESSO»
Con Kirk Douglas, Faye Dunaway, ■ Kerr. Regia ■ Elia Kazan

Faye Dunaway nel «Compromesso»

venerdì

rete uno

12,30 ARGOMENTI: Schede - Arte
«L'America vista dagli europei»
13 — OGGI LE COMICHE
Risateavalanga
« Le stelle brillanti »
Con Charlie Chaplin, John ■ny, Buster Keaton, Harry Langdon
13,30 TELEGIORNALE
■ AL ■
14,10 UNA LINGUA ■ TUTTI
Corso ■ francese
17 — Per ■ ragazzi
■
■ pasticci »
Sceneggiato ■ Ola Wilhelmsson, Tommy Johnson, ■ Hansson (colori)
■ MILIONI ■ ANNI FA
■ spedizione di paleontologia con un ■ di ragazzi. Sceneggiatura di Gentilini-Martelli (colori)
« Zurigo: ■ lungo viaggio ■ un ■ »
SPECIALE TEEN
«La chitarra di Alberto Doria»
Presenta Marina Brengola
18,15 ARGOMENTI: Schede - ■
« Visitare i musei »
(15ª ■ ultima puntata)
18,45 TG1 CRONACHE
« Nord ■ Sud - Sud chiama Nord »
19,20 TELEFILM - FURIA
« La miniera di tungsteno »
Con Peter Graves, William Fawcett, R. Diamont
19,45 ALMANACCO
■ DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,40 TELEFILM: ARSENIO LUPIN
« La chimera del ■ »
Con Georges Descrières, Yvon Bouchard
21,35 SPECIALE TG1. A cura di Arrigo Petacco (colori)
22,20 ■ SCENA
Rassegna dello spettacolo d'oggi. ■ studio Enza Sampò. Regia ■ Luigi Turolla
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

rete due

12,30 VEDO, SENTO, PARLO (Rubrica di libri)
13 — TG2 - ■
13,30 LINGUA E DIALETTI
17 — A TU ■ TU CON ■ ANIMALI (colori)
17,30 APPUNTAMENTO
Scritto, disegnato, filmato, eccetera con ■ ragazzi
18 — POLITECNICO
Le basi molecolari della vita: « I geni » (colori)
18,25 ■ TG2
18,45 TELEFILM - ■
« La tigre sulla collina »
19,45 ■ - STUDIO ■
20,40 IL MATRIMONIO
Commedia umoristica di Nikolaj Gogol. Con Sandro Rossi (Niccolò Rotella), Umberto Spadaro (Stefano), Giovanna Galletti (Gigina), Dolores ■ (Concetta), Gabriele Lavia (Leonardo).
TG2 - STANOTTE

Gabriele Lavia per Gogol

sabato

rete uno

13,30 CHECK-UP
Un programma ■ medicina ideato e realizzato dalla sede di Napoli, condotto da Giorgio Conte ■ Luciano Lombardi
13,30 TELEGIORNALE
16,30 SCI: ■ Anton (Austria): « Discesa libera maschile » (c)
17 — PER I RAGAZZI
« Già festa », in diretta il pomeriggio del sabato. Conduce Paolo Frajese, regia di Luigi Martelli
18,35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18,40 LE RAGIONI DELLA ■RANZA
Riflessione domenicale condot■ da monsignor Giovanni Nervo
18,50 SPECIALE PARLAMENTO
A cura di Gastone Favero
19,20 Telefilm: FURIA
« La piccola Betsy », con Peter Graves, William Fawcett, Robert Diamont. (Quattordicesimo episodio)
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 L'AMICO ■ NOTTE
(Seconda puntata). Spettacolo musicale ■ Marcello ■ e Gustavo Palazio, condotto da Enrico Simonetti, con Gigliola Cinquetti, Riccardo Garrone, Evelyn Hanack, Norma Jordan, Gianni Nazzaro, ■ Ninchi, ■ Gian. Regia ■ Enzo Trapani
21,50 SPECIALE TG1
A cura di Arrigo Petacco
PRIMA VISIONE
TELEGIORNALE

rete due

9,25 MONDIALI DI ■ A 4 ■ (c)
12,25 SCI: ■ Anton (Austria) Discesa libera maschile (c)
13 — TG2 - ORE TREDICI
13,30 TONDO E CORSIVO
Incontro con i giornalisti
14 — SCUOLA ■
14,30 GIORNI D'EUROPA
15 — RUGBY: Parigi Francia-Galles (c)
17 — SECONDAVISIONE
Programmi riproposti ■ pubblico dalla Rete 2. « Drops », (cartoni animati). « Soldato di tutte le guerre », replica della seconda puntata (c)
19,15 SABATO ■
19,45 ■ - STUDIO ■
20,40 ■: STORIE DI CONTEA
21,40 Film: ■
con Jean Gabin, Simone Simon, Blanchette Brunoy, regia ■ Jean Renoir
TG2 - STANOTTE

Norma Jordan nello show

Entrano in campo l'arbitro e i guardalinee, per dirigere una partita molto corretta

Il servizio fotografico di

TORO-FOGGIA

è di

Adolfo Bodo
E. De Angelis
Piero Goletti

STAMPA SERA

Zaccarelli [illegible] del gol — sotto lo sguardo preoccupato di [illegible] — [illegible] stavolta il pallone finirà alto

Non molla mai

Domenghini, autore di una partita validissima,

Memo anticipa Graziani con tempismo e precisione

Claudio Sala, come sempre, è controllato da un paio di avv

TRAVERSA DI «PUPI», GOL DI «ZAC»

Pulici anticipa tutti (anche Graziani) e indirizza di testa il pallone a rete, mentre i difensori appaiono molto preoccupati per il tiro improvviso

Memo risponde da campione, ribattendo d'istinto e mandando il pallone in corner. La sua prodezza priva Pulici della soddisfazione del gol

Zaccarelli, in scivolata, segna. Il merito spetta anche a Pulici che ha tirato in precedenza e ha costretto Memo a ribattere sui piedi ■ Zaccarelli

Castellini "lascia„ con un po' di stizza

Cambio della guardia tra i validi Castellini e Cazzaniga

Pecci dirige le operazioni, Pulici si prepara a battere la punizione, ma non riuscirà a mandare il pallone in rete

PAGELLA GRANATA

CASTELLINI — Non ha commesso un errore, ha giocato con disinvoltura fino al momento in cui ha dovuto lasciare il posto a Cazzaniga per infortunio.

DANOVA — Ha cambiato diversi avversari diretti e se l'è sempre cavata in modo positivo.

SALVADORI — Sarà un caso, ma anche quando la squadra è in difficoltà, Salvadori continua a mantenersi al massimo del rendimento.

BUTTI — Se teniamo [illegible] [illegible] l'entrare in [illegible] dopo un periodo abbastanza lungo non è facile, dobbiamo sostenere che Butti è stato tra i migliori.

MOZZINI — Ha marcato Bordon con sicurezza, accordando pochissimi palloni giocabili all'avversario.

CAPORALE — La sua è stata una partita molto attenta e diligente. Senza voler strafare (quindi, dimostrando quella calma che è essenziale nel suo ruolo delicato) ha coperto la difesa con intelligenza ed ha saputo anche proiettarsi in avanti quando è stato il caso.

CLAUDIO SALA — Il marcamento a zona adottato da Sali lo ha messo in qualche difficoltà. Evidentemente, preferisce gli avversari che gli stanno appiccicati addosso, anche se sono scorretti.

PECCI — La strada del suo recupero è abbastanza difficile, anche se Pecci migliora costantemente. Rispetto all'anno scorso porta troppo il pallone e finisce, a volte, per rallentare la manovra.

GRAZIANI — E' sempre il solito pericolo per tutta la difesa. Ha cercato il gol con caparbietà e l'ha mancato per un soffio in un paio di occasioni.

ZACCARELLI — Ha segnato il gol decisivo e questo è già un titolo di merito. Nel primo tempo è stato piuttosto in ombra, ma è venuto fuori molto bene nella ripresa.

PULICI — Doveva essere la partita del suo completo riscatto, e lo è stata, anche se non ha avuto il premio del gol.

b. br.

Rovesciata di Graziani in acrobazia: ancora senza successo

FOGGIA: Puricelli più "Domingo„

Puricelli

Memo

Gentile

Sali

Pirazzini

Bruschini

[illegible]

Domenghini

Bergamaschi

Bordon

Del Neri

[illegible]

programmi della radio

radio uno

martedì

[illegible] — Stanotte, stamane
8,50 Clessidra
9 — Voi [illegible] io: punto e a capo
11 — « Il tempo dei trifidi ». 1°: « L'inizio [illegible] fine »
11,30 Lando Fiorini in: « Roma uno [illegible] due »
12,10 Qualche parola al gior- [illegible]
12,30 Una regione alla volta: Piemonte (5°)
13,30 Identikit
14,05 Permette? Sono di Radiouno
14,20 C'è poco da ridere. Con Fiorenzo Fiorentini
14,30 Jazz giovani
15,05 Il secolo dei padri
15,45 Sandro Merli presenta: « Primonip »
18,35 Anghingò.
19,15 Appuntamento [illegible] Radiouno per domani
20,45 Musica per un'orchestra
21,05 Ultima udienza per la terra
22,15 Le sonate per pianoforte [illegible] Beethoven
23,15 Buonanotte dalla dama [illegible] cuori

mercoledì

6 — Stanotte, stamane
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io: punto e a [illegible] con S. Agnelli
10 — Controvoce
11 — Tribune politica. Incontro-stampa Psdi
11,30 Piccolo [illegible]
12,10 Qualche parola al gior- [illegible]
12,30 [illegible] regione [illegible] volta: Piemonte (6°)
13,30 Identikit
14,20 C'è poco [illegible] ridere. Con Fiorenzo Fiorentini
14,30 Viaggi impossibili (1°)
15,05 L'orecchio cieco
15,45 Sandro Merli presenta: Primonip
18,35 Anghingò: due parole e due canzo
19,15 Appuntamento con Radiouno per domani
19,25 Il mondo dello spettacolo
20,30 Lo spunto
21,05 Renata Mauro presenta: Concerto di musica leggera
22,30 Data di nascita
23,15 Buonanotte dalla dama di cuori

giovedì

6 — Stanotte, stamane
8,50 Clessidra
9 — Voi [illegible] io: punto [illegible] a capo
11 — L'opera in 30': «Norma» [illegible]
11,30 Musica aperta
12,10 Qualche parola al giorno
12,20 Asterisco musicale
12,30 Edith Gassion in arte Edith [illegible]
13,30 Identikit
14,05 Radiografia d'un personaggio: Pietro Ingrao
15,05 Anno primo, n. 1. Quando nasce un rotocalco «Oggi»
15,45 Sandro Merli presenta: Primonip
18,35 Anghingò: due parole [illegible] una [illegible]
19,15 Appuntamento con Radiouno per domani
19,25 Il pesce pilota
20 — Il canto corale
20,30 Ricordate Fred Astaire?
21,05 Laboratorio
22,20 Jazz dall'A alla Z
23,15 Buonanotte dalla dama di cuori

venerdì

6 — Stanotte, stamane
8,43 Ieri [illegible] Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi [illegible] io: punto e a [illegible] Musiche e parole provocate dai fatti
10 — Controvoce
11 — « Il tempo [illegible] Trifidi »: 2°: Una luce nella notte
11,30 Vogue, [illegible], idee [illegible] musica dei giovani
12,10 Qualche parola al gior- [illegible]
12,30 L'altro suono. Regia di Pasquale Santoli
13,30 Identikit. Dischi italiani [illegible] stranieri
14,05 Lettere [illegible] direttori (1°)
14,30 Hallo, Solforio
15,05 Prisma. Storia [illegible] cronaca in prima pagina
15,45 Sandro Merli presenta Primonip
18,25 Reflex.
19,15 Appuntamento con Radiouno per domani
19,25 Genitori, intervallo!
19,40 Fine settimana, [illegible] Osvaldo Bevilacqua e M. Casco.
21,05 I concerti di Torino - Oggi [illegible] Parlamento

sabato

6 — Stanotte, [illegible]
7,20 Qui parla il Sud
8,50 Clessidra
— Voi ed io: punto e a capo, con Susanna Agnelli
11 — Venticinque e li dimostra.
12,10 L'altro suono
13,30 Identikit
14,05 [illegible] mondo [illegible] la narrativa: « Il ritratto »
14,30 [illegible] che ci piace il jazz. Con Fred Bongusto
15,05 [illegible] moscerino
15,45 Carta bianca
17,35 [illegible] dell'oro. Un programma di G. Liuccio e Lino Matti
18,20 La radio: ieri e domani
17,15 Appuntamento con Radiouno per domani
19,25 Microsolco in anteprima
19,50 « L'ampio bacino [illegible] Ve- [illegible] »
20,30 Facimm 'o jazz
21,05 [illegible] Fidelio », di Beethoven
23,20 Buonanotte dalla dama di cuori

domenica

[illegible] — Stanotte, stamane
7 — Permette? [illegible] Radiouno
7,35 Culto evangelico
8,40 La vostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 Special di
12 — Cabaret di mezzogiorno
13,30 Perfida [illegible]
14,45 Prima [illegible]
15,20 Radiouno per tutti
15,50 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Le mille bolle blu
18,10 Entriamo nella commedia
19,20 Appuntamento con Radiouno per domani
19,30 Pianista Maria Tipo
20 — Ministorie
20,10 Dodici note, dodici segni
20,30 Qua la [illegible]
20,45 Come si canta in [illegible] tagna
21,10 Il teatro contro l'intolleranza: il vizio dell'innocenza
23,15 Buonanotte dalla dama di cuori

GIORNALI RADIO UNO — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; [illegible]

radio due

martedì

6 — Un altro giorno
8,45 Anteprima-disco
9,32 « Tom Jones », di Henry Fielding (12°)
10,12 Angela Buttiglione [illegible] Françoise Marie Rizzi in [illegible] F. La donna nella società moderna
11,32 I bambini si ascoltano (1°)
11,54 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Montesano [illegible] quattro. Un programma [illegible] F. Fantoni. Al termine: Canzoni per [illegible] città
13,40 [illegible]
14 — Qui Piemonte
15 — [illegible] Musica ad alto livello
15,45 Giovanni Gigliozzi e [illegible] Leonardi presentano: Qui [illegible]
17,55 Paese che vai...
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic. Dischi a mach due
20,25 « Carmen ». Musica [illegible] Georges Bizet

mercoledì

6 — Sandra Mondaini e Raimondo Vianello presentano: « Più di così ».
8,45 [illegible] anni d'Europa
9,32 « Tom Jones », di Henry Fielding (13°)
10 — Speciale GR [illegible]
10,12 Angela Buttiglione e Françoise Marie Rizzi in [illegible] F.
11,32 Il primo e l'ultimissimo
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Broadway, andata e ritorno. Gli anni ruggenti «riciclati» da Leo Chiosso [illegible] Sergio D'Ottavi
13,40 Romanza
14 — Qui Piemonte
15 — Mongiuà! Mongiuà! (8°)
15,45 Qui Radio 2. Appuntamento con [illegible] ascoltatori
17,55 Il secondo cinema italiano (1°)
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Il convegno dei cinque
20,40 Ileana Ghione e Luigi Vannucchi in «Né di Venere né di Marte». Radiosettimanale del mistero e della magia
21,29 «Radio 2 - Ventunoeventinove»

giovedì

6 — Un altro giorno
8,45 Nasceva in mezzo al mare
9,32 Tom Jones di Henry Fielding (14.)
10,12 A. Buttiglione e [illegible]. M. Rizzi rispondono al [illegible] (06)3131
11,32 Anteprima-disco
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Amarsi a... Giuliana Lojodice [illegible] Aroldo Tieri
13,40 Romanza. Le più celebri arie [illegible] melodramma italiano
15 — Tilt. Musica ad alto livello
15,45 G. Gigliozzi e A. Leonardi presentano: Qui Radio 2
17,55 [illegible] secondo cinema italiano [illegible]
18,33 La bussola
18,56 Radiodiscoteca
19,50 E. Guarini: Hertz poppin
20,10 Musica [illegible] Palazzo Labia
20,35 Supersonic
21 — «Memorandum»
22,20 Panorama parlament.
22,45 Pagine sinfoniche

venerdì

6 — [illegible] altro giorno
8,45 Film Jockey. Musiche e notizie del cinema
[illegible] «Tom Jones », [illegible] Henry Fielding (15°)
10,12 Angela Buttiglione e Françoise Marie Rizzi in Sala F rispondono al num. (06) 3131 [illegible] un dialogo aperto
11,32 Anteprima, Radioventunoeventinove
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì: Adriana Asti legge: « La lezione di canto »
13 — Lelio Luttazzi presenta: Giro del mondo in musica
13,40 Romanza. Le più celebri arie
14 — Qui Piemonte
15 — Sorella radio
15,45 Qui Radio [illegible]
17,55 [illegible] Music
19,50 Supersonic. Dischi [illegible] mach
21,29 [illegible] ventunoeventinove

sabato

6 — Un altro giorno
8,45 Quale famiglia?
9,32 Un programma quiz dalla sede Regionale [illegible] Lazio: Edizione straordinaria (prima puntata)
10,12 Cori da tutto il mondo
10,30 Canzoni italiane
11,32 Toh! Chi si risente
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiotrionfo
13,40 La voce [illegible] Cerquetti
14 — Qui Piemonte
15 — Edizione straord. (2°)
15,45 Musica allo specchio
16,37 Operetta, ieri [illegible]
17,25 Estrazioni [illegible] lotto
17,55 Spazio giovani
19,50 Vogliate scusare l'interruzione
21 — Concerto diretto da Leif Legerstam
22,45 Musica night

domenica

6 — Domani a Radio 2
8,15 Oggi è domenica
8,45 Esse tv
9,35 Più di così
11 — Radiotrionfo
12 — Anteprima sport
12,15 [illegible]
13,40 Colazione sull'erba
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Musica [illegible] stop
15 — Strumento solista
15,30 Canzoni [illegible] serie [illegible]
14,45 Buongiorno blues
16,40 La [illegible] di
17 — Domenica sport
18,15 Disco azione
19,50 Opera '77
20,50 Radio 2 settimana
21 — Musica night
22 — Paris chanson
22,45 Buonanotte Europa

GIORNALI [illegible] DUE — Ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

radio tre

martedì

6 — Quotidiana Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
9,40 Noi, voi, loro (1°)
10,55 Musica operistica
11,25 Noi, voi, loro (2°)
12,30 Rarità musicali
13 — Musica
14,15 Disco club
21 — Pagine rare di G. [illegible] sini
21,40 Come [illegible] altri la pensano

mercoledì

6 — Quotidiana Radiotre
8,45 Succede [illegible] Italia
9 — Piccolo concerto
9,40 Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
12,30 Rarità musicali
12,45 Come e perché
13 — Josquin Des Prés
18,15 Jazz giornale
20 — Pranzo alle [illegible]
21 — Concerto diretto da Samuel Friedman

giovedì

6 — Quot. Radiotre
8,45 Succede in [illegible]
9 — Piccolo concerto
9,40 Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
12,10 Long-Playing
12,30 Rarità musicali
13 — Quasi [illegible] fantasia
14,15 Disco club
15,15 Specialetre
17 — Il bambino e la psicanalisi (1.)
18,15 [illegible] giornale
22,15 Copertina

venerdì

6 — Quot. Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
9,40 Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
12,45 Come [illegible] perché
13 — Interpreti
15,30 Un certo discorso
17 — La letteratura...
18,15 Jazz giornale
21 — « Caterina Cornaro »

sabato

6 — Quot. Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — La stravaganza
10,55 Invito all'opera
12,30 Mondo dell'uomo
13 — Concerto
15,30 Oggi [illegible]
16,15 Beethoven
17 — Jazz giornale
19,45 Rotocalco parlam.
[illegible] — [illegible] alle [illegible]
21 — « Pensaci Giacomino »

domenica

6 — Quotidiana Radiotre
9 — La stravaganza
10,15 Rondò brillante
12,15 Antologia di interpreti
13 — Quale folk
14,15 Pro cantione antiqua
15 — Tastiere
16,15 Ravel
17 — Sinfonica
20,15 L'onorificenza
20,30 Invito all'opera: in diretta dal teatro La Fenice « [illegible] e [illegible] » di Rimski Korsakov e « La villanella rapita »

[illegible] RADIO TRE — Ore 7,30; 14; 19; 21; 23

TORINO 12-2-77

RR

ECONOMICI

Gli Avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32; **MILANO**, via Gaetano Negri 8/10; **BOLOGNA**, via Rizzoli 38; **BOLZANO**, via Portici 30; **BRESSANONE**, via Bastioni 2; **GENOVA**, via E. Vernazza 23; **GORIZIA**, corso Italia 99; **IMPERIA**, corso Matteotti 16; **MANTOVA**, corso V. Emanuele 3; **MERANO**, corso Libertà 29; **MONFALCONE**, [illegible] Duca d'Aosta 102; **NAPOLI**, via Roma [illegible] **NOVARA**, corso della Vittoria 2; **ROMA**, [illegible] Quattro Fontane 16; **ROVERETO**, [illegible] Rosmini 51/3; **SANREMO**, via Gioberti 87; **SAVONA**, via Astengo 1; **T[illegible]O**, piazza Mario Pasi 18; **TRIESTE**, Galleria Tergesteo; **UDINE**, [illegible] della Prefettura 8, oltreché presso tutti i [illegible]spondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A.**, corso Massimo d'Azeglio [illegible] — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta [illegible] prodotto del [illegible] di righe (minimo 3: la riga è composta [illegible] 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa [illegible] Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 12% globale.

La tariffa [illegible] L. 1100 [illegible] riga. **Rubrica 5**: operai/impiegati **L. 600**, tecnici L. 700, dirigenti L. 900. **Rubrica 9 e 11** (domande) L. [illegible]. Avvisi urgenti, [illegible] fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione [illegible] di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. [illegible]. Coloro che [illegible]derano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: **Publikompass n...**, **10100 Torino**». L'importo del [illegible] cassetta è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. [illegible] per le spese di recapito corrispondenza. **La Publikompass S.p.A.** è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispon[illegible] indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e [illegible] incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, [illegible] ogni altra forma [illegible] stampati, circolari o lettere di prop[illegible]da. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono [illegible]re inviate per posta e saranno respinte [illegible] assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN [illegible]OLO DI TORINO, con le CASSE DI [illegible]PARMIO DI TORINO, [illegible] VA E [illegible] e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata [illegible] prestiti immediati su auto (anche se ipotecate) e mutui su alloggi
FINANZIARIA FID
sede centrale via Cernaia 18, telefoni [illegible] 530.445.

A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI fiduciari e prestiti su auto in poche ore a tutti. Rimborso 8-10 rate mensili
FINCOTEX S.P.A.
corso Francia 15, tel. 760.203

A.A.A.A.A.A. [illegible] concede prestiti personali sino a 5 anni e mutui ipotecari [illegible] a 10 anni senza cambiali. Telefonare 682.726.

A.A.A.A.A.A. TUTTI i solvibili prestiti e finanziamenti di qualsiasi genere alle migliori condizioni serietà
FIPAT FINANZIARIA
via Garibaldi 59, telefoni 518.290 - 538.422.

A.A.A.A. CASALINGHE impiegati, operai, artigiani concedonsi prestiti immediati senza cambiali in banca, serietà e riservatezza assoluta. Telefonare 579.797.

A.A.A.A. PRESTITI facili a operai impiegati artigiani e commercianti. Rapidità e riservatezza. Cessione del quinto.
FINDOMUS
Torino, via XX Settembre 51, telefonare 532.523.

A.A.A. FI[illegible]ENTI [illegible]mediati fiduciari ipotecari a tutti per qualsiasi necessità serietà. Fiset S.p.A. piazza Statuto 10, telefono 539.176 - 548.827.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richieste di [illegible]e, incasserete subito denaro contante. Telefono 583.559

A. ATTENZIONE [illegible] vuoi un prestito [illegible] vieni da noi ti diamo soldi in [illegible]. Corso Sommeiller 10, 683.962 - [illegible]

A. FINANZIAMO stipendiati, casalinghe, correntisti bancari. C. Giulio Cesare 150. Telefono 233.861 238.915 velocità e riservatezza.

PRESTITELEFONO a tutti in poche ore
[illegible]
basta telefonare per ottenere [illegible] prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefono 472.180 472.181.

PRIVATAMENTE e in poche ore prestiti a tutti [illegible] o ipotecari, volendo visite a domicilio. 533.067.
SOLAMENTE 8 ore per ottenere un prestito sulla fiducia via Oddino Morgari 32, Telefono 657.012 - 657.063.

VIENI da amici. Soldi in 45 minuti.
[illegible]NANZIARIA AMICA
Finanzioni corso Sebastopoli 37. Telefono 636.355.

3 Aziende, negozi

AUTORIMESSA cedesi adiacente piazza Rivoli auto 170 locale bellissimo reddito elevato garantito. Tel. 443.225 Bolle.
[illegible] con biliardo [illegible] incasso zona S. Rita cedesi 17 milioni [illegible] mila, sufficienti 8 milioni contanti. Rodi 326.804, via Baltimora 37.
BAR super cibi cotti [illegible] chiusura serale alloggio ottimo affare lavoro [illegible] cede Rodi 326.804.
BAR superalcoolico incasso 100 mila cedo 20 milioni anticipando 6 milioni [illegible]anti. Telefonare 537.213 517.280.
[illegible]NO 251.695 cede panetteria pasticceria [illegible] Madonna di Campagna alto reddito incrementabile [illegible] salute.

IMPORTANTI AZIENDE TORINESI CI RICHIEDONO
150 RAGAZZE
TRA I 16 ED I 23 ANNI
SPECIALIZZATE NEI NOSTRI CORSI PER
PERFORATRICI
[illegible]
REGISTRATRICI
inizio immediato corsi
[illegible] vittoria
P.zza Vittorio, 13 - Torino -

[illegible] 251.695 cede negozio acconciature per signora prima cintura avviatissimo clientela scelta richiesta adeguata.
DI SALVATORE corso Turati 11 cede urgentemente causa maternità avviato acconciature signora 3 milioni trattabili.
DI SALVATORE corso Turati 11 cede pensione situata in 2 ville, posizione incantevole Riviera Ponente, [illegible] posti letto [illegible] clientela estera nazionale, licenza annuale, giro [illegible] cospicuo, buon investimento.
DI SALVATORE corso Turati 11/c cede in Venaria self-service alimentari [illegible] licenze ottimo incasso causa salute.
FRANA cede confezioni [illegible]cenza IX-X incasso mensile 4 milioni trattabili 5 milioni oppure bloccasi 10 milioni 500 mila. Tel. 511.090.
[illegible] lavasecco, ben [illegible] incasso [illegible] mila mensili facilmente incrementabili richiesta 8 milioni [illegible] mila. Tel. 511.090.
FRANA cede bar super biliardo angolare ottima posizione cintura Torino bloccasi 13 milioni trattabili Tel. 511.090.
FRANA cede latteria moderna spaziosa incasso dimostrabile 200 mila giornaliere 15 milioni 500 mila facilitazioni. Tel. 511.090 - 545.1[illegible].
MACELLERIA avviatissima cedesi zona Parella ottimo reddito. Tel. 533.267.
PENSIONE ottima posizione clientela affezionata giro annuo interessante cede Riviera Palme Di Salvatore 581.694.
RIVOLI bar pasticceria super posizione commerciale forte reddito urge cedere affarone. Tel. 751.629 Studio Bernini.
TABACCHERIA bar stupenda posizione reddito 30 milioni annui arredatissima cedesi. Tel. 751.629 Studio Bernini.
TAIT cede bar super con esportazioni vino e alcolici [illegible] posizione ottimo reddito. Tel. 441 765.
TAIT cede chiosco in piazza Statuto di riparazione orologeria e affini con permesso costruzione. Tel. 441.765.
TAIT cede tintostireria e lavasecco ottima posizione buon incasso facile conduzione [illegible] occasione. Tel. 441.765.
[illegible] amicoltici borgo Vittoria chiusura serale incrementabile cedesi. Tel. 751.629 studio Bernini

4 Terreni

A. DA lire 490 a lire 1750 [illegible] mq vendesi terreni con cubatura collinari in bellissime posizioni a 30 minuti da Torino; facilitazioni [illegible] pagamento. Telefonare 537.126.
LOTTI terreno prima cintura con progetto approvato per costruzioni condomini e villette a schiera. Union Case 549.777.
TERRENO [illegible] Volpiano [illegible] progetto approvato per capannone industriale e uffici. Immobiliaretoro 501.219 -590.693
TERRENO Volpiano 5000 mq con laghetto per coltivazione trote vera occasione 15 milioni 900 mila dilazionabili. Union Case 549.777.

[illegible] [illegible] e negozi

domande

GABETTI ricerca uffici e locali industriali qualsiasi zona. Telefono 5767.
RICERCA per acquisto locali bassi fabbricati capannoni terreni edificabili civili industriali. Telefono 764.748.

offerte

CAPANNONE mq 370 con terreno in Grugliasco via Macedonia facilitazioni di pagamento. Immobiliaretoro 590.693 -501.219.
CASABIANCA vendo libero vicinanze corso Rosselli box auto a L. 4 milioni 500 mila facilitati. Tel. 531 008 -531.310 -535.597 -549.254.
CENTRALISSIMI negozi diversa metratura ottima posizione e reddito [illegible] dilazioni. Immobiliaretoro 590.693 -501.219.
PIAZZA Chironi muri negozi mq 110 ottima posizione vende Immobiliaretoro 501.219 -590.693.
MAGAZZINO laboratorio adiacente piazza Statuto 350 mq 10 milioni contanti 16 milioni mutuo dilazioni. Union Case 549.777.

[illegible] Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. [illegible] tuttofare fissa 30-50enne alto stipendio, telefonare 759.913.

IMPORTANTE industria [illegible] cerca aggiustatore montatore quinto livello con esperienza specifica in pneumatica [illegible] automatismo e lo allestimento di macchine speciali di montaggi per grandi serie. Presentarsi Elbi, via Edmondo De Amicis 78, Collegno.

impiegati

RAGIONIERA esperta prima nota contabilità generale bilanci presentarsi [illegible] ufficio Finanziaria Fid via Cernaia 18.

15 Autovetture

A.A. AUTOBELGIO corso Belgio 179, tel. 896.548, [illegible] L 500 R 126 A 112 Mini Peugeot nafta 2000 Lancia Giulia 1,3 e varie altre occasioni. Visitateci omaggio antinebbia.
A.A. ECCEZIONALE [illegible] vetture nuove usate senza anticipo comode rate, vasto assortimento. Graglia, via Nizza 133.
A.A. L'OCCASIONE che aspettavate (vendiamo oltre 100 vetture (con garanzia 6 mesi) [illegible] far posto ad altre in arrivo. Autodestefani compra vendita automobili, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli). Telefono 293.992 anche festivi.
A Torino [illegible]lo dell'occasione vetture di tutti i tipi di tutte le marche con garanzia 6 mesi minimo anticipo grandissima esposizione. Lincarauto automobili Torino, corso Principe Oddone 68 (anche festivi).

ACQUISTIAMO
cerchiamo vetture 2 o 3 anni offriamo il [illegible] migliore. Lincarauto, [illegible] Principe Oddone [illegible] (anche festivi).

ACQUISTIAMO pagando massimo: 500, 126, A112, 127, 124, Alfa Romeo, Fulvia, Beta, corso Raffaello 3, tel. 658.001.
ALFA Romeo GT Junior possibilità scelta colore [illegible] prezzo [illegible] Sogea corso Siracusa 40
ALFA Romeo 2000 berlina blu metallizzato [illegible] 75 qualsiasi prova vettura eccezionale non in vendita ai commercianti. Autostadio corso Agnelli 22 tel. 326.232.

ATTENZIONE vendesi minimo anticipo vasta gamma vetture d'occasione garanzia. [illegible] Orbassano 72, telefonare [illegible] Autocommercio.
BELLISSIMA 131 familiare privatamente vendo. Tel. ore pasti al 395.472.
BMW 2200 T.I.I. autobloccante vetri atermici antifurto unico proprietario vettura da amatore vende Sogea corso Siracusa 40.
CITROEN DS 1973 ricondizionata qualsiasi prova vende Sogea corso Siracusa 40.
[illegible] occasioni revisionate: disponiamo [illegible] Transit benzina e diesel: Volkswagen, [illegible] 238, 850 familiare. Autostadio corso Agnelli 22 tel. 326.232.

[illegible]
subito ogni tipo [illegible] auto [illegible] massimo prezzo. Autodestefani [illegible] Grosseto 55.

COMPERIAMO urgentemente vetture di qualsiasi tipo immediato pagamento valutazione altissima. Autocommercio cor. [illegible] Orbassano 72, tel. 381.008.

DIANE 6 beige anno [illegible] proprietario unico perfetta vende Autostadio [illegible] Agnelli [illegible] tel. 326.232.
FIAT 126 3 porte TO-N96 rosso lunotto termico vetri termici per sconto dipendente vende Sogea corso Siracusa 40.
FIAT 850 familiare 7 posti ricondizionato da provare vende Sogea corso Siracusa 40.

FORTE [illegible]
sulle vetture d'occasione, prima [illegible] acquistare visitateci. [illegible] più belle [illegible] in corso Orbassano 72. [illegible] Autocommercio.

INVITO
a provare le Simca Chrysler [illegible] la nuova gamma 77 valutazione altissima delle vostra vettura offerte eccezionali. Lincarauto concessionaria Simca, corso P. Oddone 68 Torino (anche festivi).

[illegible] **AUTOCARRI**
[illegible] e usato consegna sollecita, pagamenti Sava leasing. Pelligra Fratelli; telefoni 725.864 -725.746; corso Francia 30 di Collegno.

PREZZI IMBATTIBILI
abbiamo occasioni ogni tipo di vettura grandissima esposizione. Lincarauto Automobili Torino, corso P. Oddone 68 (anche festivi).

RENAULT
concessionaria Soima mette a vostra disposizione per prova e dimostrazione tutta [illegible] gamma vetture Renault nuove e offre [illegible] le stesse garanzie [illegible] nuovo assortimento occasioni R4, R5, R6, R16, coupé poco anticipo lunghe rateazioni Soima, corso Giulio Cesare 186. Telefoni 205.1977 - 205.2005.

SCIROCCO TS 1600 novembre 75 rosso unico proprietario in garanzia vendo permuto corso Brescia 18 tel. 850.805.

SEMESTRALI
126, 127, 128 3p, A112, 131, Lancia assortimento usato. Rateazioni permute garanzia. Scofit, corso Turati 15. tel. 599.878.

VENDIAMO rateando selezionate [illegible], 126, A112, 127, 128, 124, Alfa Romeo, Fulvia, Beta. Corso Raffaello 3. Telefono 658.001.
VOLKSWAGEN [illegible]giolone verde [illegible]tallizzato perfetto qualsiasi [illegible] vendo Sogea [illegible] Siracusa 40.
[illegible] DL fine 75 tetto apribile stereo vende Sas Simoni corso Turati 33 tel. 899.393.

16 Motocicli

[illegible] gratis a chi acquista un ciclomo[illegible] 15 gennaio al [illegible] febbraio con possibilità di ritiro entro [illegible] mesi [illegible]sione unica solo [illegible] Tosa [illegible] Regi[illegible] 61 Torino.
HONDA 750 SS km [illegible] pochi mesi [illegible] tantum pagata nuova. Autostadio corso Agnelli 22 tel. 326.232.
MOTOCARRI Ape modelli 77 portata fino a 8 quintali consegne pronte cambi rateazioni Moroni, corso Unione Sovietica 169. Telefono 393.628.
VUOI un Ciao gratis pensaci adesso grande concorso Piaggio fino al 15 febbraio concessionario Moroni corso U. Sovietica [illegible] telefono 393.628.

18 Acquisto alloggi

A.A.A PRIVATO acquista casa semicentrale pagamento contanti. Scrivere: «Publikompass 414 — 10100 Torino».
ACQUISTASI alloggio libero in Torino 1-2-3 camere con servizi per informazioni. Tel. al 757.264.
CONIUGI pensionati cercano d'acqui[illegible] in Torino alloggetto per 2 persone con riscaldamento pagando contanti. Tel. 362.368.
[illegible]**PRESA** artistica acquista alloggio 3-5 vani signorile libero e 2-3 vani per ufficio contanti. Tel 673.409.
PRIVATAMENTE compro contanti alloggetto libero Torino o immediate vicinanze purché confortevole Tel. 510.170.

PRIVATO acquista appartamento salone 3-4 vani purché libero e di tono signorile; riservatezza. Tel. 757.272.
PRIVATO [illegible] in acquisto zona centrale appartamento 3 [illegible] cucina servizi. Possibilmente piano alto. (no intermediari). Scrivere a: «Publikompass 448 — 10100 Torino».
PROSSIMI [illegible] acquistano contanti al[illegible] libero comodo ai servizi pubblici. Tel. 385.465.
S. PAOLO Immobiliare tel. 505.000 ac[illegible] direttamente [illegible] contanti appartamenti Torino e cintura scopo investimento.

19 Vendita alloggi

A. VIA Gorizia vendo nuovo [illegible] 2 camere [illegible] servizi 12 milioni più mutuo. Tel. 584.675.
ADIACENZE piazza Sabotino via Germanasca [illegible] camera cucina 4 milioni 100 mila 2 camere cucina 6 milioni 700 mila. Immobiliaretoro [illegible]3.
ADIACENZE [illegible] S. Donato camera cu[illegible] servizi mutuo fondiario e dilazioni di pagamento. Immobiliaretoro 501.219 -590.693

AFFARE
occasionale via Taggia 1 appartamenti il cui prezzo è coperto al 50% da mutuo [illegible] camera tinello servizi [illegible] milioni 100 mila meno mutuo 2 camere cucina 11 milioni meno mutuo disponibili box auto ampie dilazioni. Immobiliaretoro 501.219 - 590.693.

ATTICO libero via Mondrone borgo Vittoria 2 camere tinello tutti servizi 18 milioni 500 mila facilitazioni pagamento. [illegible] 830.218.
BRU[illegible]O villaggio Marinella villa di [illegible] vani su 2 piani mansardata garage [illegible]dini. Tel. 751.629 Studio Bernini.

[illegible] vendo in villaggio [illegible] Sere[illegible] appartamento signorile in villa mq 160 terrazzo box cantina giardino. Tel 761.748.
CAMBIANO libero recente camera tinello servizi mutuo fondiario e dilazioni. Immobiliaretoro 501.219 -590.693.
CASAVIVA libero pressi p.zza Bernini signorile piano alto [illegible] camere cucina doppi [illegible] 2 [illegible]ressi box auto 332.807.
CASAVIVA libero Porta Palazzo minialloggio uso pied-à-terre camera cucina servizi 3 milioni e minimo mutuo. Tel. 332.807
CASAVIVA libero pressi c.so Tassoni [illegible] cucina servizi [illegible] pied-à-terre o [illegible]zzino [illegible] milioni e mutuo. Tel. 332.807.
CASAVIVA libero Crocetta in [illegible] decoroso 3 camere cucina servizi ampio ingresso 18 milioni e minimo mutuo. Tel. 332.807.
CASAVIVA libero ottimo alloggetto pressi c.so Regio Parco rimodernato camera cucina b[illegible] 7 milioni 300 mila; 553.363.
CASAVIVA libero pressi via Chiesa Salute ampio [illegible] cucina possibilità bagno interno 3 milioni e mutuo Tel. 332.807.
CASCINOTTA libera ristrutturata Carmagnola frazione Como n. 22 6 camere bagno cantina [illegible] fienile tettoia [illegible] giardino recintata 24 milioni. Tel. [illegible] 334.
CENTRALISSIMO [illegible] Carlo Alberto appartamento libero [illegible] ristrutturare [illegible]simo per 4 camere cucina servizi am[illegible] ingresso ripostiglio e cantina [illegible]sore fermo centrale vendiamo prezzo [illegible]ramente eccezionale. Orieb organizzazione immobiliare tel. 540.220.

CHIVASSO
nuovo libero saloncino 2 camere cucina servizi [illegible] 15 milioni 200 mila all'acquisto 20 milioni dilazioni. Union Case 549.777.

DI SALVATORE 587.163 587.615 vende libero in villa bifamiliare Borgaro salone 3 letto cucina biservizi mansarda tavernetta box, rifiniture 65 milioni [illegible]

CONSULEDILE 533.322 vende Grugliasco via Morgari 6-8 a 100 mt da viale Gramsci recentissimi 1-2 camere tinello cucinotto bagno da 8 milioni 600 mila a 10 milioni 500 mila box auto 2 milioni 800 mila dilazioni di pagamento.
CONVENIENTISSIMO via Lanzo 25 recente salone camera tinello servizi mutuo 6% e dilazioni. Immobiliare[illegible] 590.693
CONVENIENTE adiacente piazza Sabotino [illegible] cucina servizi 2 milioni contanti 4 milioni dilazioni. Union Case 549.777.
[illegible] De Gasperi saloncino 3 camere cucina servizi minimo contanti e dilazioni. Immobiliaretoro 501.219 -590.693.

FISPAO
vende in via S. Tommaso signorile appartamento 5 camere cucina doppi servizi piano settimo Tel. 512.222 ore ufficio.

[illegible]
vende in via Gorizia alloggetto piano rialzato [illegible] tinello cucinino servizi libero. Tel. 512.222 ore ufficio.

FISPAO
vende pressi piazza Statuto alloggio 4 camere cucina servizi anche adatto ufficio libero L. 20 milioni. Tel. [illegible] ore ufficio.

FISPAO
vende in via Servais stesso stabile alloggi signorili da mq 120 a mq 190 doppi servizi box auto. Tel. 512.222 ore ufficio.

[illegible]
vende in via Vespucci alloggi signorili varie metrature tripli servizi box auto stabile recente costruzione. Tel. 512.222 ore ufficio.

FRAZIONIAMO
via S. Marino 3 [illegible] stabile che [illegible] la sua posizione e signorilità presenta tutti i requisiti per [illegible] buon investimento, 3 [illegible] cucina 25 milioni 400 mila, saloncino 2 camere cucina 2 servizi 31 milioni. Facilitazioni di pagamento. Personale sul posto anche festivi. Telefoni 590.693 - 501.219.

LA GINEVRA vende zona Parella camera cucina servizio particolare richiesta 3 milioni 500 mila. Telefono 442.333 - 444.225.
LIBERI Volpiano in nuova palazzina saloncino 2 camere tinello 140 mq più box 30 milioni 500 mila meno mutuo. Union Case 549 777.
LIBERO adiacente corso Unione Sovietica 2 camere cucina servizi facilitazioni di pagamento. Immobiliaretoro 501.219.
LIBERO [illegible] vendita zona S.ta Rita via Lessona quarto piano 1 camera tinello angolo cottura bagno ripostiglio soffitta [illegible] tel. 650.9723.
[illegible] alta vendita [illegible] S. Paolo 3 camere salotto cucina abitabile bagno cantina primo piano Ore pasti tel. 650.9723.
LIBERO Collegno salone quattro camere cucina doppi servizi box auto. Immobiliaretoro 501[illegible].
LIBERO Grugliasco 2 camere cucina servizi ampie facilitazioni di pagamento. Immobiliaretoro 590.693 -501.219.
LIBERO recente signorile ottimo stato via Campiglia saloncino/camera tinello piano rialzato L. [illegible] milioni [illegible] mila; Tel. [illegible]5.
[illegible] recente Mirafiori corso Unione Sovietica camera tinello cucinino servizi L. 16 milioni mutuo. Tel. 539.093.
LIBERO recentissimo luminoso via [illegible]sari 9 zona con ampi spazi verdi 2 camere tinello cucinotto 90 mq 10 milioni contanti 18 milioni dilazioni. Union Case 549.777.
LIBERO Rivoli recentissimo spazioso 2 camere tinello cucinotto bagno 18 milioni 500 mila compreso mutuo. Consuledile 533.322.
LIBERO subito Crocetta primo piano 6 camere cucina e servizi vendesi ore pasti tel. 650.9723.
LIBERO subito zona mercati generali terzo piano [illegible] camere cucina bagno cantina ore pasti. Tel. 650.9723.
LIBERO via Pomponazzi vendesi [illegible]mera cucina [illegible] cantina posto macchina L. 8 milioni 500 mila. Tel. 745.010.
[illegible] Stadio salone 3 [illegible] cucina servizi box minimo contanti mutuo e dilazioni Immobiliaretoro 590.693 -501.219.
MAXIMMOBILI vende libero Borgata Lesna camera cucina [illegible]agno. L. 9.500.000 dilazionabili. Tel. 553.977 - 544.807.
OCCASIONISSIMA zona Carlo Alberto appartamento libero da ristrutturare [illegible]pissimo per 5 camere cucina biservizi ampio [illegible] ripostiglio e cantina [illegible] fermo centrale vendiamo prezzo veramente eccezionale. Orieb organizzazione immobiliare tel. 540.220.

PIED-A-TERRE
signorile nuovo centralissimo [illegible] libero subito camera con angolo cottura attrezzato servizi e video-citofono L. 22 milioni 500 mila dilazioni senza cambiali. Tel. 503.748 -504.275.

(Continua)

GLI SPETTACOLI

Settimana musicale

Schönberg giovane per maestro olandese

STASERA — Il raro ascolto di tre cantate di Bach — *Mein Herze schwimmt im Blut* («Il mio cuore nuota nel sangue»), *Ich habe genug* («Ne ho abbastanza») e *Alles nur nach Gottes Willen* («Tutto soltanto secondo la volontà di Dio») — è offerto al Conservatorio dall'Accademia Stefano Tempia, diretta da V. Bellone, con la partecipazione dei cantanti Silvana Gherra, Nella Actis Perino e Carlo De Bortoli.

Al Piccolo Regio musiche di Schubert, Berio, Maderna e Schumann sono eseguite da Aldo Bennici (viola e viola d'amore) e da Gabriella Barsotti (pianoforte).

MARTEDI' — Al Piccolo Regio il Coro Bajolese presenta canti folcloristici del Canavese (ingresso gratuito).

MERCOLEDI' — Al Conservatorio, per l'Unione Musicale (serie pari), M. F. Bucquet (pianoforte), J. Leber (violino) e A. Meunier (violoncello) alternano tre *Trii* di Haydn con tre novità — *Mikka* per violino solo (1972), *Herma* (1961) e *Evryali* (1974) per pianoforte solo — del modernista architetto-matematico-musicista greco Iannis Xenakis (1922), promotore della musica «stocastica», basata sul calcolo delle probabilità.

GIOVEDI' — Il *Quartetto* op. 18 n. 6 ed il *Trio* op. 1 n. 3 di Beethoven sono in programma nel concerto dato da C. Bettarini, A. Frezzato, E. Lini, C. Pozzi e R. Zanni Del Vecchia per l'Unione Culturale.

VENERDI' — Il direttore d'orchestra olandese Hubert Soudant (1946) si presenta per la prima volta al nostro Auditorium, eseguendo, prima del poeticissimo *Idillio di Sigfrido* di Wagner e della romantica *Sinfonia* in re min. di Franck, alcune composizioni di Schönberg.

Nei tristi ultimi anni di vita trascorsi in America, il musicista viennese, deluso per il disinteresse del pubblico verso le opere della maturità, riprese una composizione giovanile, anteriore cioè alla riforma «seriale», ne fece una revisione e la presentò col titolo *Sinfonia da camera n. 2* («Adagio», «Con fuoco»), in cui affiorano chiari procedimenti tonali. Anche giovanili sono i *Tre piccoli pezzi* per orchestra, rinvenuti manoscritti dopo la morte, e, quantunque brevissimi, particolarmente significativi.

DOMENICA — Al Conservatorio (ore 17) il chitarrista Victor Monge «Serranito» esegue, per l'Unione Musicale (serie pari), un complesso di musiche ispirate alla tradizione del flamenco.

l. c.

FUORI CASA

ISTITUTO DI FILOSOFIA — Nel salone di via Po 18, oggi alle 17,30, la prof. Paola Zambelli dell'Università di Firenze parlerà per la Biblioteca filosofica su «Magia e sistemi nel Rinascimento».

RICORDI DELLA CARRIERA DI ARTURO TOSCANINI — Si inaugura martedì alle 17,30 su questo tema una mostra al Piccolo Regio, a cura della Broadcast Music Inc. e dell'Usis. Conversazione su «Toscanini vent'anni dopo» con il critico Alfredo Mandelli, Giorgio Gualerzi, la regista Margherita Wallmann e la signora Frassati.

PROBLEMI DELLA CITTA' — Stasera alle 21 in corso Stati Uniti 11 il prof. Angelo Detragiache parlerà su «Tipologia della città moderna». La conferenza fa parte di un ciclo sui problemi della città organizzato dal Movimento docenti universitari cattolici.

KINOSTUDIO — Stasera alle 21 (via Principe Amedeo 5) proiezione di «Elettra, amore mio» di Miklós Jancsó (Ungheria 1975); seguirà un dibattito, presente il regista Gianni Rondolino. Martedì e mercoledì, ore 21: «Ludwig: requiem per un re vergine» di Hans Jürgen Syberberg (R.F.T. 1972), edizione originale con sottotitoli in inglese.

JEAN TARDIEU ALLO STABILE — Al Gobetti, stasera alle 21, serata dedicata a Jean Tardieu. Pierre Peyrou e Ariette Thomas della compagnia parigina Théâtre Présent interpreteranno gli atti unici «Le guichet» (Lo sportello), «La serrure» (La serratura). Tardieu leggerà alcune poesie; Gualtiero Rizzi presenterà esempi di teatro e poesia in traduzione italiana. La manifestazione, con ingresso libero, è organizzata dal Centre culturel franco-italien con il Centro Studi dello Stabile, in occasione della pubblicazione «Teatro di Tardieu» nella versione italiana di Gian Renzo Morteo (ed. Einaudi). Ingresso libero.

INCONTRO CON LA WALLMANN — Oggi alle 17,30, al Piccolo Regio, incontro con la regista Margherita Wallmann che, introdotta da Giorgio Gualerzi, presenterà un suo libro.

I Santonastaso in tv con uno show tutto loro

Un "fiasco" fu la nostra fortuna

ADELE GALLOTTI

MILANO — L'appuntamento televisivo è alle 14,40 della domenica nel corso di «Domenica in...» con il programma «Due alle due» recitato, musicato e canticchiato da Pippo e Mario Santonastaso. Troviamo i due fratelli alla «Bullona» dove fanno un cabaret tutto da ridere, senza alcuna pretesa di impegno. Come hanno fatto — non più di primo pelo, navigano verso i 35 anni — a passare dalle cosiddette «ospitate» ad avere uno spazio tutto loro, non più tappabuchi ma protagonisti?

Risponde Mario, il mattatore dagli occhi spiritati che suona la chitarra e vorrebbe portare a termine le sue canzoncine se Pippo non lo interrompesse sempre.

«Guardi che noi di televisione ne abbiamo fatta tanta, tutto merito di Marcello Marchesi cui bacerei le mani se lo incontrassi. Io suonavo col mio complessino e componevo motivi per la Curci con cui avevo un contratto, Pippo era impiegato (lui è ragioniere ed io geometra) quando capitò la fortuna. Per noi rivestì i panni del maestro Bonocore: mi sentì cantare mentre facevo anticamera per far passare il tempo a me e ad altri annoiati come me per l'attesa. Mi propose un provino per Marcello Marchesi, che stava cercando volti nuovi per la trasmissione. Ti piace la mia faccia? Si era nel 1971, io ci andai con Pippo e non gli dissi nulla. Marchesi ci gelò chiedendoci: "Fatemi ridere". Mimammo una scenetta muta, quella della pulce. Non rise e subito ci spedì via. Ma dopo 4 mesi arrivò il telegramma di convocazione che abbiamo incorniciato. Da allora abbiamo partecipato a parecchie trasmissioni».

Molti considerano Mario e Pippo napoletani, quasi eredi dei fratelli De Rege di cui riportano in scena dispettucci e litigi. *«Noi siamo nati a Piacenza e viviamo a Bologna, ma i nostri genitori erano napoletani veraci. Mio zio, Peppino De Blasio, cantava al Salone Margherita ed un altro zio, Gennariello, recitava nei film muti della Doria Film di Napoli. Mio padre invece, che doveva mantenere 5 figli, era impiegato statale. I fratelli De Rege non li abbiamo mai conosciuti, io ho solo sentito un loro disco. Forse la gente trova che assomigliamo a loro perché anche nella nostra coppia c'è il furbo e lo sciocco. Ma è chiaro che nella vita privata andiamo d'accordissimo».*

Già, ma anche adesso risponde solo lui, Mario, l'intellettuale, quello che scrive gli sketches e tiene le pubbliche relazioni. *«Perché Pippo è timidissimo anche nella vita, diventa di tutti i colori per nulla ed è un fedelissimo. E' sposato con due figli. Non c'è verso di fargli togliere la vera, anche se la scena lo richiederebbe. Io sono fedele ad essere uno scapolo incallito».*

Non gli dà fastidio essere ritenuto da qualcuno la spalla?

«Ma io non sono la spalla di mio fratello, anche se le risate le tira lui, eppoi, come ho detto, le situazioni le invento io, poi rifiniamo insieme».

Pippo Santonastaso ha tuffato per primo il naso nel cinema, prima in una comproduzione venezuelana, adesso in un filmetto con Walter Chiari, «Passi furtivi in una notte boia». Ammette Mario: *«Il comico è lui ed io lo riconosco. Presto comunque faremo un film insieme. Il copione lo sto scrivendo io e sia sicura che non farò la spalla».*

TELEVEDRETE Nel film della reteuno

Lemmon arrivista

Film del lunedì: un Jack Lemmon in ottima forma per «Un provinciale a New York» di Arthur Hiller. Segue, come di consueto, «Bontà loro». Sulla retedue, dopo la replica di «La freccia nera», ecco finalmente (la scorsa settimana era saltata per lasciar posto alla Tribuna sull'aborto) la terza puntata di «L'occhio come mestiere» inchiesta sul moderno reportage fotografico. La rubrica letteraria «Vedo, sento, parlo» conclude la serata. La Svizzera propone un incontro con il cantautore Gilbert O'Sullivan. Altra musica a Capodistria con «George Gershwin special». A Montecarlo il film di guerra «L'isola sulla montagna» con Van Johnson e June Allyson.

FILM — George Kellermann, protagonista di «Un provinciale a New York» (reteuno 20,40), è un funzionario di un'industria di materie plastiche che sogna da sempre il successo e il trasferimento a New York. Finalmente ecco la grande occasione: George parte in aereo verso la metropoli con la moglie Gwen, ma il viaggio sarà un susseguirsi di avventure spiacevoli; la città si rivelerà una trappola pericolosa dalla quale i due cercheranno di fuggire per incappare in guai ancora peggiori.

Lo sfortunato provinciale ha la faccia di gomma del bravo comico Jack Lemmon, sempre a suo agio nei ruoli di americano medio pasticcione e disarmato di fronte agli imprevisti (lo ricordiamo in alcune delle sue interpretazioni migliori, «Una strega in paradiso», «L'appartamento», «A qualcuno piace caldo»). La sua partner è la brava attrice di teatro Sandy Dennis, che vinse un Oscar con «Chi ha paura di Virginia Woolf?».

BONTA' LORO — Ospiti di Maurizio Costanzo per l'appuntamento con i contemporanei Wanda Osiris, il direttore del «Corriere della sera» Piero Ottone, il direttore d'orchestra Franco Mannino.

FOTOGRAFIA (Retedue, ore 21,50) — L'unico programma inedito di questo canale, stasera intasato di repliche, è firmato da Piero Berengo Gardin ed è dedicato al giornalismo fotografico. Titolo: «*Un nuovo giornalismo*». Il fotografo-giornalista delle nuove generazioni non è più l'artigiano istintivo del passato, ma un professionista di solida cultura e preparazione.

DOMANI — La trasmissione di richiamo della giornata è sicuramente (retedue 20,40) la terza e ultima puntata dell'inchiesta di Stajano e Fini «La forza della democrazia». Si tratta di un tentativo di comprendere le ragioni della strategia della tensione attraverso interviste e testimonianze. Questa sera sentiremo le opinioni del presidente della Camera dei Deputati Ingrao, del ministro dell'Interno Cossiga, del capo dello Antiterrorismo Santillo, del socialista Riccardo Lombardi, del comunista Umberto Terracini, di Aldo Fais, procuratore della Repubblica di Padova.

Due i telefilm: «Il club dei suicidi» (reteuno 20,40) tratto da un racconto di Stevenson e «Notte sulla città» (retedue ore 21,45) per la serie «I detectives» con Robert Taylor. Ricordiamo ancora sulla retedue alle 19,10 la nuova rubrica di cucina «alternativa» «La altra cucina» e uno spettacolo musicale (reteuno 22) con il complesso svedese degli Abba.

FILM Fiabe e western

Per le mamme o per i figli?

LA SCARPETTA E LA ROSA di Bryan Forbes con Gemma Craven, Richard Chamberlain, Annette Crosbie, Edith Evans. Fiabesco sentimentale, inglese, colori (Cinema Ariston).

Cenerentola e il suo mito reggono solo nella cornice della favola e nei clichés dei cartoons. Impresa difficile è attribuire a personaggi del genere una psicologia sfumata, come quella che devono avere gl'interpreti d'un film con ambientazione naturalistica e ambizione d'operetta. *La scarpetta e la rosa* rischia di piacere, più che ai bambini, alle mamme che li accompagnano. Una signora infatti coglie senza faticare le allusioni alla Corte d'Inghilterra — dal romanzo tra Edoardo VIII e Wally Simpson agl'imbarazzi suscitati dall'attivismo degli ultimi discendenti — e non manca di svagarsi per l'originalità delle coreografie.

Gemma Craven, Cenerentola

Certo il gioco è facile e alla lunga (oltre due ore di proiezione) stanca. Tanto più che il Principe Azzurro e Cenerentola, interpretati da Richard Chamberlain e Gemma Craven, tendono a pavoneggiarsi.

p. per.

DIAMANTE LOBO di Frank Kramer, con Lee Van Cleef, Jack Palance, Richard Boone, Sybil Danning. Western a colori, Italia 1976 (Cinema Capitol).

Un nome straniero fasullo: quello di Gianfranco Parolini, regista che si firma Frank Kramer; attori autenticamente forestieri, e altre volte capaci, in ruoli sbiaditi che ne diminuiscono il prestigio e, pensiamo, anche la quotazione commerciale. Il western-spaghetti, approssimativo in tutto, dai soggetti alla regia agli interpreti, sta sparando le sue ultime cartucce: fragorose, ma incapaci di centrare il bersaglio dell'interesse.

Un prete è ammazzato nel ventoso Texas (citazione d'obbligo: Il vento *di Victor Sjöstrom, dove una autentica «bufera infernal» era materializzata dalle immagini in bianco e nero) e c'è chi vuole vendicarlo affidando il compito a un pistolero detto Diamante Lobo, fratello gemello dell'ucciso. Lo sparatore di classe selezionata non viene meno alla sua fama. E' una storia come tante: è nota la battuta di quel produttore:* «Non cambiamo i soggetti dei nostri film, basta cambiare i cavalli».

Qui il proposito è seguito alla lettera, i quadrupedi funzionano, ma gli uomini che li inforcano sono, come attori, piuttosto bolsi. Al pari della vicenda.

a. vald.

ECONOMICI

19 *Vendita alloggi*

OCCASIONE: 2 alloggi moderni abbinabili (attualmente occupati) via Serpi 69 (stadium) 21 milione, vero affare vende «Terrasole» 930.158

PIOSSASCO
recentissimi spaziosi 2 camere cucina bagno termo ascensore 4 milioni 800 mila contanti 7 milioni dilazionabili. Union Case 549.777.

PRIVATO vende bellissimo 2 camere tinello servizi mezzo S. Paolo 6% Mirafiori. Telefono 342.197.

S. PAOLO immobiliare vende in Moncalieri libero abitato soggiorno 2 camere cucina servizi cantina garage. Tel. 505.000.

S. PAOLO immobiliare vende a Santena libero recente 3 camere cucina servizi ripostiglio cantina garage auto. Tel. 505.000.

S. PAOLO immobiliare vende in barriera Milano libero camera tinello cucinino servizi cantina garage auto. Tel. 505.000

S. PAOLO immobiliare vende zona Lucento camera tinello cucinino servizi ripostiglio e cantina dilazionando. Tel. 505.000.

S. PAOLO immobiliare vende in zona Parella 3 camere cucina servizi veranda cantina e posto auto dilazionando. Tel. 505.000.

S. PAOLO immobiliare vende in Mirafiori ampio salone 2 camere cucina doppi servizi ripostiglio e cantina. Tel 505.000.

S.PAOLO immobiliare vende precollina corso Moncalieri 23 libero subito 3 camere cucina servizi. Telefonare 505.000.

STRADA della Pronda cooperativa edilizia prenota ultimi appartamenti di salone 2 camere cucina e doppi servizi, box. Mutuo fondiario. Tel. 444.314.

UTIP 519.894 547.828 vende liberi 2 alloggi abbinabili via Accademia Albertina di 2 camere cucina servizi ognuno globalmente 23 milioni 500 mila dilazioni permute.

UTIP 519.894 547.828 vende libero via Baltea vicinissimo corso Tassoni 2 camere cucina servizi completi 21 milioni 800 mila.

VIA Ciamarella 7 ultimi alloggi e magazzini liberi subito ample facilitazioni di pagamento Immobiliareloro 501.219.

VICINANZE S. Mauro vende appartamento libero mansardato nuovo salone camera cucina abitabile ingresso bagno garage giardino. Tel. 842.495.

ZONA Giardini Reali appartamento libero lussuosissimo salone 2 camere ampio tinello cucinino grande ingresso bagno ripostiglio lunghi balconi giardino giochi bimbi per trasferimento vendesi. Orleb organizzazione immobiliare tel. 540.220

20 *Domande affitto*

GABETTI ricerca alloggi 2-3 camere salone qualsiasi zona anche fuori Torino. Telef. 5767.

IMPIEGATI referenziati senza prole cercano alloggio 2-3 camere con servizi in Torino o cintura. Telefon. 364.568 ore ufficio.

PROFESSIONISTA cerca affitto per abitazione zona Crocetta centro mq 180-200 signorile salone 5 camere cucina abitabile tripli servizi. Pisim 585.902.

21 *Offerte affitto*

A. AMMOBILIATO anche periodi brevi affittasi a referenziato amministrazione corso Re Umberto. Tel. 538.594.

45 *Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.*

A. CAPRIGLIO 35 km da Torino tra Chieri e Castelnuovo Don Bosco vendesi rustico 4 camere cantina stalla fienile 2000 mq di terreno L. 19 milioni 500 mila. Telefonare 537.126.

A Ceriale, 200 m dalla spiaggia Impresa Murialdo & Sarà vende direttamente alloggi nel verde vista mare terrazzi e giardini privati dilazioni mutui tel. Torino 515.917, sera 878.410; Ceriale 0182 90.320; Ivrea 0125 48.587; Casale M. 0142 22.89.

AFFITTASI a prossimi sposi 2 camere più cucina termo bagno Leini. Tel. 215.971 mobilificio.

CERVINIA condominio «Le Pinete» in nuova costruzione pronta consegna vendiamo monolocali da 18 milioni 500 mila a 24 milioni 500 mila, bilocali da 33 milioni a 36 milioni completamente arredati. Mutuo fondiario e finanziario. Personale sul posto sabato e domenica. Gabetti 5767.

GABETTI SANREMO VENDE:
adiacente piazza Colombo appartamento arredato vista mare: 3 camere, cucina, servizi L. 31 milioni possibilità mutuo finanziario. Telefonare 0184 880.111.

GABETTI SANREMO VENDE:
v. Padre Semeria appartamenti da soggiorno, camera, servizi, posto auto, giardino a partire da L. 35 milioni 200 mila compreso mutuo finanziario. Telefonare 0184 880.111.

GABETTI SANREMO VENDE:
centrale miniallooggio arredato: camera e servizi L. 17 milioni 800 mila posto auto L. 1 milione 700 mila, possibilità mutuo finanziario. Telefonare 0184 880.111.

GABETTI SANREMO VENDE:
appartamento in palazzina nuova costruzione adiacenze nuovo porto: soggiorno, camera, servizi L. 27 milioni 500 mila meno mutuo finanziario. Telefonare 0184 880.111.

GABETTI SANREMO VENDE:
la Mortola Superiore appartamenti varie metrature splendida vista mare in residence nuova costruzione. Per informazioni telefonare 0184-880.111.

GABETTI SANREMO VENDE:
centralissimo camera, cucina, servizi affittato prezzo realizzo L. 7 milioni 900 mila meno mutuo finanziario. Telefonare 0184 880.111.

GABETTI SANREMO VENDE:
centrale v. G. Galilei 355 appartamento recente: soggiorno, 2 camere, servizi, posto auto; vista mare L. 36 milioni compreso mutuo finanziario. Telefonare 0184 880.111.

GABETTI SANREMO VENDE:
corso Inglesi in palazzine signorili collocate in parco condominiale di 6000 mq varie metrature. Prezzi a partire da L. 550 mila al mq mutuo fondiario ventennale 40%. Nostro personale sul posto anche giorni festivi. Per informazioni 0184 880.111.

GABETTI SANREMO VENDE:
Limonetto Piemonte: soggiorno, due camere, servizi, box L. 34 milioni. Telefonare 0184 880.111.

PRE St-Didier, recente costruzione: soggiorno / letto, cucina, bagno 18 milioni; salone, camera, cucinotta, bagno, 22 milioni meno mutuo finanziario Gabetti 5767.

SALICE d'Ulzio strada Col Bourget a 100 metri seggiovia Sportinia: monolocale con angolo cottura e bagno, balcone, 19 milioni meno 5 milioni mutuo; bilocale, bagno, balcone 23 milioni meno 6 milioni mutuo. Gabetti 5767.

TORGNON - Valtournenche, appartamenti consegna immediata: soggiorno con angolo cottura arredato, 2 camere, bagno, balcone, riscaldamento e contatore individuale 25 milioni meno mutuo finanziario. Gabetti 57.67.

49 *Informazioni*

A. MAIORPOL, via Garibaldi 5, telefono 512.206, indagini accertamenti investigazioni private ricerche ovunque.

51 *Occasioni*

LEOPARDO nuova taglia 42-44 privata vende. Telefono 842.495.

OCELOT nuova taglia 42 privata vende. Telefono 842.495.

VISONE nuovo lavorazione orizzontale privata vende L. 1 milione 200 mila. Telefono 842.495.

OGGI ALLA TV

RETE UNO

13,30 **Telegiornale**
14 — **Speciale Parlamento**
14,25 **Trasmissioni di lingua inglese**
17 — **Per i ragazzi.** Teen
18,30 **Argomenti.** Schede - Architettura. Il centro nazionale d'arte e cultura a Parigi - Ottobre 1973
19 — **Robert e Nelly: Due coniugi nel Libano**
19,20 **Furia.** Telefilm: Il padre di Joey
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Un provinciale a New York.** Film di Arthur Hiller
22,15 **Bontà loro - Telegiornale**

RETE DUE

13,30 **Infanzia oggi.** Cinisello B.: Gli spazi per l'infanzia
17 — **Tv 2 ragazzi.** La talpa e la musica - Il trucco c'è - Agaton Sax
18 — **Politecnico.** Una città del Rinascimento: Ferrara
18,25 **Rubriche del Tg 2 - Dal Parlamento - Sportsera**
18,45 **Carovana.** Una donna di polso. Telefilm
19,45 **Tg 2 - Studio aperto**
20,40 **La freccia nera.** Quinta puntata (replica)
21,50 **L'occhio come mestiere - 3°:** Un nuovo giornalismo
22,30 **Vedo, sento, parlo.** Rubrica di libri - **Tg 2 - Stanotte**

TV SVIZZERA

17,30 **Telescuola**
18 — **Agricoltura caccia pesca**
18,25 **Divenire**
18,55 **Tecniche di produzione**
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Obiettivo sport**
20,15 **Le canzoni di Gilbert O'Sullivan**
20,45 **Telegiornale**
21 — **Enciclopedia tv. 4. Beethoven e il Romanticismo**
22,10 **Der Rosarote Prinz. Balletto di Johann Strauss figlio**
22,40 **Telegiornale**

TV CAPODISTRIA

19,55 **L'angolino dei ragazzi**
20,15 **Telegiornale**
20,35 **I Chirghisi dell'Afghanistan.** Documentario
21,25 **Musicalmente.** Steve and Eydie-George Gershwin Special
21,50 **Passo di danza**

TV MONTECARLO

18,15 **Un peu d'amour...**
19,15 **Cartoni animati**
19,30 **Shopping**
19,50 **Jason King**
20,45 **Montecarlo sera**
20,50 **Notiziario**
21,20 **L'isola sulla montagna.** Film di Jack Conway
22,55 **Oroscopo di domani**

TV LOCALI

TELETORINO INTERNATIONAL — Ore 7,30: Telesveglia; 10: Film; 12: I più giusti; 12,30: Linea diretta; 13: Film; 15: Un'ora in jeans; 16: Film; 18: Appuntamento; 19: RTI rubriche; 20: Incontri; 21: Film; 23: Film; 1: Sogni sexy.

VIDEOGRUPPO — Ore 19,30: Videonotizie; 20: Gli altri sport; 20,30: Film.

TELESTUDIO TORINO — Ore 18: Film per ragazzi; 18,45: Cabaret; 19,30: Notizie; 19,45: Sport; 20,15: Oggi vi parlo di...; 21:

DOMANI ALLA TV

RETEUNO — Ore 12,30: Argomenti; 13 Filo diretto; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 18,15: Argomenti; 18,45: Tempo di samba con Gisima 3; 19,20: Furia (telefilm); 19,45: Almanacco del giorno dopo; 20: Telegiornale; 20,40: Il club dei suicidi (telefilm); 22: Abba show; Telegiornale.

RETEDUE — Ore 12,30: Vedo, sento, parlo; 13: Tg2; 13,30: Educazione e regioni; 17: Quinta parete; 18: Politecnico; 18,25: Rubriche; 18,45: Snoopy è il tuo cane, Charlie Brown! (dis. animato); 19,10: L'altra cucina; 19,45: Tg2; 20,40: Passato e presente (La forza della democrazia); 21,45: I detectives (telefilm); 22,35: Vedo, sento, parlo.

SVIZZERA — Ore 18: Per i giovani; 18,55: La bella età; 19,30: Telegiornale; 19,45: Occhio critico; 20,15: Il regionale; 20,45: Telegiornale; 21: La vita corre sul filo (film di Pollack); Telegiornale.

MONTECARLO — Ore 18,15: Un peu d'amour; 19,15: Disegni animati; 19,40: A come automobile; 19,50: Il barone (telefilm); 20,45: Montecarlo sera e notiziario; 21,20: I mostri (film).

CAPODISTRIA — Ore 12: Sci; 18: Sci; 19,30: Confine aperto; 20: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Telegiornale; 20,35: Monica e il desiderio (film); 22,10: Temi di attualità; 22,40: Cori del mondo.

Mario Ferrero nello spettacolino della settimana-radio (« Qui Piemonte »)

RADIO OGGI

1

Giornale radio: ore 13, 17, 19, 21, 23
15,45 Sandro Merli
18,35 Tra scuola e lavoro (1°)
19,20 Appuntamento con Radio uno per domani
19,25 Genitori, intervallo!
19,40 Musiche nel mondo
20,15 Dottore, buonasera
20,35 Tre voci una chitarra e niente luna
21,05 I grandi cantanti
21,45 « I grigi di El Greco »
22,05 Musicisti italiani
22,30 L'approdo
23,15 Buonanotte

2

Giornale radio: ore 13,30, 15,30, 18,30, 19,30, 22,30
14 — Qui Piemonte
15 — Mongiuà Mongiuà Mongiuà (9°)
15,45 Qui Radio 2. Appuntamento con gli ascoltatori (1°)
17,55 Grandi sinfonie
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 - Ventunoventinove. Nuove musiche per i giovani

3

Giornale radio: ore 18,45, 20,45, 23
13 — Quasi una fantasia. Divertimento musicale
14,15 Disco club
16,15 Jazz giornale
19,15 Concerto sera
21 — « Dio ne scampi dagli Orsenigo »

RADIOMONTECARLO
17 — Dieci domande per un incontro
18,03 Quale dei tre?
19,03 Fate voi stessi il vostro programma

RADIO ALTERNATIVE

RT Alternativa (Fm 104 MHz) — Segnaliamo ore 10,30: Papà di Alice (per bambini); 15,45: Zio Livingstone (viaggi alternativi); 17: Femministe (autogestita).
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 MHz) — Ore 18: La classica; 22: Un'ora con voi.
Radio Europa 3 (Fm 89,750) — Ore 12: Ultime da Stampa Sera; 20: Musica in libertà; 21: Caccia al tesoro.
Radio Gemini One (Fm 107,720 MHz) — Ore 14: Folk piemontesi e ore 22: Woodstock.
Radio Young 2000 (Fm 102,250 MHz) — Ore 9: Un'amica tante amiche; 14: Disco one; 15: Flash Back; 16: Disco musica; 17,30: Parliamone insieme; 19: Studio aperto; 20: Note nella sera; 21: Liscio.
Radio Kitsch (Fm 101 MHz) — Servizi sportivi in diretta; ore 16: Rock-shop e 20,15: Top-o-disco.
Radio Break (Fm 99,600 MHz) — Ore 6,30: Il gallo; 14,30: Al canton dij barbotòn; 15,45: Musica progressiva.
Radio Torino Uno (FM 99,200 MHz) — Ore 15: Ricordando un film; 17: Ascolto straniero; 18: I poeti della musica; 20: Dediche; 22: Revival.
Radio Torino Centrale (I: Fm 94 MHz; II: FM 101,4 MHz) — Ore 21,30: Jazz club; 23,30: Riascoltiamoli insieme; 1. Superdisco.
RT Liberty (Fm 90,900) — Ore 16: Elastic rock; 17: Disco flash; 22: Piripop.
Radio Abc (Fm 97 MHz) — Ore 15: International Discotheque; 21: R.B.C. Spry; 3,30-7,30: Nottambuli o mattinieri?
Radio-Tele 2000 (105,900 91,200 MHz) — Progressive-Hard (al lunedì) e il programmone (domenica).
RT International (Fm 103,300 MHz) — Ore 21: Stop it; 22: Così a caso quando vuoi; 22,30: Express.
Radio Centro 95 (Fm 94,900 MHz) — Ore 12,30: El nost Piemont; 24: Musica per due.
Radioflash (Fm 97,700 MHz) — Ore 17,30: Inquinati ma vivi; 18,30: Basic pop; 19,30: Informazioni infrarosse; 20,30: Top-end.
Radio Città Futura (Fm 96,600 MHz) — Ore 12,30 e 19,30: Radiogiornali; 13: Radiodonna; 15: L'utopia è realtà; 21: Inventate con noi.
Radio IN (Fm 90 MHz) — Ore 21-22,30: Musicomania: « Giochino cioccolatino » con omaggi.
Radio Universal (Fm 93,300-105,500 MHz) — Ore 13: L'automatico; 14: Disco Boozo; 18: Turabuchi; 23: Addormentatutto.
Giornale Radio Piemonte (Fm 88,500 e 99,300 MHz) — Ore 16: Musica jeans; 18: Viaggio nel mondo delle fiabe.
Radio Piemonte Zero (Fm 98,735 MHz) — Ore 10,30: Supermarket scambi; 15: Recording (registra la tua canzone); 22: Attenti a quei due.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: « Crazy strip du nu » con Gamal - Iarka e grande balletto di Leon Green. Vief. 18. Ore: 16,15; 19; 21,30.
ALFIERI: ore 15,30 Garinei e Giovannini presentano: « Per un anno, alle nove ore » con Enrico Maria Salerno e Giovanna Ralli. Prenot. cassa teatro. Informaz. 535.440. Ultimo spettacolo.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.046), ore 16 e 21 precise « Le nozze del piccolo borghesi » di B. Brecht. Compagnia Gruppo Popolare di Roma. Regia di M. Parodi. Ingresso ai soci. Ultimo giorno.
CARIGNANO: ore 15,30 e 21,15 Campanini in « Rivolta Pasquale evasore fiscale » con C. Puccini, R. Barbero, M. Fumero. Novità di Amendola e Corbucci. Regia Aida Grimaldi. Biglietti via Roma 49, tel. 544.562.
ERBA: ore 16,30 e 21,15 Gipo Farassino nella farsa comicissima « Giromin a veul mariesse ». Prenotazioni, tel. 690.467.
GIANDUIA MARIONETTE LUPI (S. Teresa 5) oggi ore 16 « I nani burloni ».
GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 15,30 « La mossa del cavallo » di Sklovskij. Regia F. Ambrosini - Gruppo T.S.T. Spettacolo in abbonamento. Telefoni 878.455 - 876.369. Ultima recita.
TEATRO REGIO: ore 15 « Manon Lescaut ». Turno C.

PALAGHIACCIO: ore 9-11,30, 15-17,15.

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 21) ore 16-21.
ARLECCHINO: ore 1...30 - 21 Roby
BELLE ARTI: ore 16 e 21 Gabbiani Folk.
CASTELLINO: ore 15,30 Bobby Solo; ore 21 I Marmittoni.
CLUB 84: ore 15,30 Dubleial; ore 21 Revival.
DU PARC: 15,45-21 Accordi.
FARO: ore 15,30 e 21 Gigi + 5.
GARDEN: ore 16 Arthur; 21 Franco's.
LE PARADIS (v. S. Massimo 14 - tel. 830.775): ore 16 - 21 Gastone Parigi
LA PERLA: ore 15,30 - 21 Loris.
MASSAUA: ore 16 - 21 The General Sound.
PLANETARIO: ore 1. Cinediscoteca; ore 21 ballo liscio.
SALA GAY: ore 16 - 21 Mario Actis.
TROCADERO: ore 16 - 21 New Franco e G5.

INDIE - PIANO BAR - RISTORANTE (Verdi 10, tel. 537.340): G. Palumbo.
MINI CABARET: (tel. 813.660).
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante: Danze - Orch. I Vocalmen.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3): Walther Troelsen e Lydia Baillie.

BOOMERANG DISC. (393.405): ore 15 - 21.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): ore 15.
LA GROTTA (S. Tommaso 16): ore 15 - 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 15,30 - 21.

CINEMA PROVINCIA

CIRIE'
NUOVO: Invasori spaziali.
MONCALIERI
CIAK 3: Il giorno del grande massacro.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Sorbole che romagnola!
ITALIA: King Kong.
NUOVO: Tre magnifiche canaglie.
SESTRIERE
FRAITEVE: Dramma della gelosia: tutti i particolari in cronaca.

Concerto jazz domani sera al Teatro Pellico (via delle Rosine) con il sassofonista americano Pepper Adams

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Il bois scarlatto e avanspettacolo.
AMBRA: Il medico e la studentessa.
CORSO: Lo schiaffo.
CRISTALLO: Lettomania.
GALLERIA: Nerone.
MODERNO: Lager SS sadist.
ACQUI
CRISTALLO: La madama.
GARIBALDI: Fate la rivoluzione senza di noi.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: America violenta.
NUOVO: Batasi di un delitto.
POLITEAMA: Il deserto dei tartari.
VITTORIA: L'immagine allo specchio.
OVADA
LUX: Cattivi pensieri.
MODERNO: La ragazza di madame Claude.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Mimì Bluette fiore del mio giardino.
IRIS: Una bolognese a Parigi.
ITALIA: Concerto dell'associazione « Amici della Musica ».
MODERNO: Casanova.
SERRAVALLE
LARA: Un'orchidea rosso sangue.
TORTONA
MODERNO: Il Casanova di Fellini.
SOCIALE: Complotto di famiglia.
VERDI: Il corsaro nero.
VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Ti spacco la faccia, ti stacco la testa.
TEATRO: Prosa: Il misantropo.

ASTI

POLITEAMA NAZIONALE: Operetta: Il paese dei campanelli.
SALONE ALFIERI: Gli ultimi giganti.
SPLENDOR: Sessualmente vostro.
VITTORIA: Al piacere di rivederla.
CANELLI
BAGNO D'ORO: Peccati sul letto di famiglia.

CUNEO

CORSO: Il Casanova di Fellini.
FIAMMA: Il signor Robinson.
ITALIA: Il cornuto scontento.
NAZIONALE: Con tanti cari cadaveri.
MONDOVI'
CORSO: Spettacolo teatrale dialettale.
SALUZZO
ITALIA: Bersaglio di notte.
SPLENDOR: Laura.
SAVIGLIANO
RITZ: Il profeta del gol.

NOVARA

ASTRA La tentazione e il peccato.
COCCIA: Il deserto dei tartari.
ELDORADO: La segretaria privata di mio padre.
EXCELSIOR: Peccato senza malizia.
FARAGGIANA: Italia a mano armata.
VITTORIA: L'uomo che fuggì dal futuro.
ARONA
ROMA: Il protettore.
LUX: Totò contro il pirata nero.
MODERNO: Paura d'amare.
VERBANIA
APOLLO: Trio infernale.
ARISTON: I baroni della medicina.
SOCIALE (V.): Billy Gang.
SOCIALE (P.): Intrigo in Svizzera.

VERCELLI

ASTRA: Serata pubblicitaria.
CIVICO: Trofeo di scherma.
ITALIA: Gli ultimi fuochi.
PRINCIPE: Era più forte di Bruce Lee.
VERDI: I piloti del sesso.
VIOTTI: Straziami ma di baci saziami.
BIELLA
APOLLO: L'adolescente.
IMPERO: Dottor Justice.
MARCONI: Il bell'Adone.
MAZZINI: La spiaggia dei desideri.
SOCIALE: Teatro per ragazzi.

AOSTA

ITALIA: Sturmtruppen.
SPLENDOR: Anno 2000: la corsa della morte.
GIACOSA: Cassandra Crossing.
LUX: Il lurido e l'americano.
CORSO: Crash, che botte!
VERRES
IDEAL: Novecento, atto II.
SAINT-VINCENT
NUOVO: Images.

GENOVA

AMBASSADOR: Il signor Robinson.
AMBRA: Quelle strane occasioni.
ARISTON: I vampiri dello spazio.
ASTOR: Chissà se lo farei ancora.
AUGUSTUS: La pietra che scotta.
ELIOS: Frankenstein Junior.
GIOIELLO: Frittata all'italiana.
GRATTACIELO: Le deportate della sezione speciale delle SS.
LUX: Quella strana ragazza che abita in fondo al viale.
NUOVO PALAZZO: Gulliver nel paese di Lillipu..
OLIMPIA: Al piacere di rivederla.
ORFEO: Sturmtruppen.
PLAZA: Conoscenza carnale.
RITZ: The song remains the same.
RIVOLI: Conoscenza carnale.
SMERALDO: Vizi e peccati delle donne nel mondo.
UNIVERSALE: King Kong.
VERDI: La battaglia di Midway.
ALCIONE: Taxi driver.
ALPA: Il libro della giungla.
AURORA: Il maratoneta.
CORALLO: Italia a mano armata.
DIONISIO: Casanova.
IDEAL: Amici più di prima.
LIDO: Gli ultimi fuochi.
MANIN: Il corsaro nero.
MIGNON: Il libro della giungla.
STAR: Il Casanova.
ALBA: San Pasquale Baylonne protettore delle donne.
SAMPIERDARENA
ASTORIA: Basta che non si sappia in giro.
MODENA: L'Italia si è rotta.
SESTRI PONENTE
ROMA: Mondo porno oggi.
VERDI: Mako lo squalo della morte.
PEGLI
DORIA: Galor.

SAVONA

TEATRO CHIABRERA (ore 21,15): « Le allegre comari di Windsor », con Tino Buazzelli.
ELDORADO: Histoire d'O.
DIANA: L'Italia si è rotta.
ASTOR: Sturmtruppen.
ARS: Son fuggito dall'isola del diavolo.
OLIMPIA: La gang dell'Anno Santo.
JOLLY: Atti impuri all'italiana.
ALASSIO
COLOMBO: La pietra che scotta.
ALBENGA
ASTOR: Cassandra Crossing.
AMBRA: Candidato all'obitorio.
CRISTALLO: Oedipus orca.
ALBISSOLA CAPO
DORIA: Senza un attimo di tregua.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: La ghigliottina volante.
CERIALE
ODEON: L'ammucchiata.
FINALE LIGURE
VITTORIA: L'Italia si è rotta.
ONDINA: Laura.
LOANO
PERLA: La nuora.
LOANESE: La fine dell'innocenza.
SPOTORNO
ASTRA: Africa nuda, Africa violenta.
VADO LIGURE
AMBRA: Napoli violenta.
SABAZIA: Ossessione carnale.
VARAZZE
TEIRO: Ahi amigo, tocca a te morire.

IMPERIA

SANREMO
ARISTON: Sturmtruppen.
ASTRA: Gli ultimi fuochi.
ASTRA MIGNON: Silvestro contro Gonzales.
CENTRALE: La pietra che scotta.
LUX: La fuga.
ORFEO: La segretaria di mio padre.
SANREMESE: Centro della terra: continente sconosciuto.
SUPERCINEMA: Cheyenne.
RITZ: Storia di un peccato.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: A forza di sberle.
CERRI: Invito a cena con delitto.

Il padre di King Kong

Così Ghia vede il produttore De Laurentiis: un altro « King Kong »

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA
Capolavoro ●●●●●
Ottimo ●●●●
Favorevole ●●●
Discusso ●●
Mediocre ●

PUBBLICO
Eccezionale ○○○○○
Successo ○○○○
Consensi ○○○
Discorde ○○
Scarso ○

cinema prime visioni

AMBROSIO c. Vittorio Eman. 52 Tel. 547.007 — 2001: La seconda odissea, di Douglas Trumbull, con Bruce Dern, Cliff Potts, Ron Rifkin (Usa - Colori) — Su astronave vagante nello spazio, scoppia un'apocalittica tragedia collegata alla distruzione delle ultime foreste di cui un computer sarà conservato in un'isola cosmica. Non vietato. ★ Fantascienza — Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,30 - 16,40 18,40 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621 — Il giorno dei trifidi, di Steve Sekely (Usa - Colori) — Tratto da un famoso romanzo di fantascienza, l'agghiacciante avventura dei mostri verdi invasori della Terra. Non vietato. ★ Fantascienza — RIEDIZIONE Apertura ore 15 Ultimo 22,30 Ingresso L. 1500

ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147 — La scarpetta e la rosa, di Bryan Forbes, con Richard Chamberlain, Gemma Craven, Annette Crosbie, Edith Evans (G.B. - Colori) — La celebre favola di Cenerentola trasportata in una delicata storia d'amore, dedicata anche agli adulti. Non vietato. ★ Commedia in costume — Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 14,40 - 17,15 19,45 - 22,20 Ingresso L. 2000

ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190 — Anima persa di Dino Risi, con Vittorio Gassman, Catherine Deneuve, Anicée Alvina (Italia-Francia - Colori) — Dall'omonimo romanzo di Giovanni Arpino, la singolare vicenda liberamente rielaborata e ambientata a Venezia, d'un uomo dall'esistenza inquieta e dotato di due anime. Non vietato. ★ Drammatico — Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

ASTOR v. Violti 8 Tel. 519.516 — Conoscenza carnale di Mike Nichols, con Jack Nicholson, Arthur Garfunkel, Candice Bergen, Ann-Margret, Rita Moreno (Usa - Colori) — Immagini sexy e dialoghi spregiudicati nella descrizione delle esperienze sessuali di due studenti americani entrambi amanti della stessa studentessa. Vietato minori anni 18. ★ Commedia drammatica — RIEDIZIONE 1971 Orario 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714 — Il Casanova di Federico Fellini con Donald Sutherland, Tina Aumont, Carmen Scarpitta, Olimpia Carlisi, Leda Lojodice (Italia - Colori) — L'avventuriero galante del XVIII secolo visto con occhio diverso attraverso una vicenda che ne ribalta la personalità di seduttore irresistibile. Viet. 18. ★ Commedia in costume — Critica ●●●●● Pubblico ○○○○ Orario 15,15 - 18,40 22,05 Ingresso L. 2000

CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605 — Diamante lobo, di Frank Kramer, con Lee Van Cleef, Jack Palance, Richard Boone (Italia-Usa - Colori) — Banditi rapiscono un ragazzo muto dopo aver ucciso un prete, ma il fratello di questo salverà il ragazzo sgominando la banda. Non vietato. ★ Western — Critica ● Pubblico ○○○ Orario 14,40 - 16,40 18,40 - 20,40 - 22,40 Ingresso L. 2000

CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110 — L'ultima donna non esiste, di William Sachs, con Mark Damon, Margaret Markov, Harvey Lembeck (Usa - Colori) — Polemica storia d'un reduce di guerra che sogna d'essere regista ma è frustrato dalla tragica realtà della sua allucinante condizione umana. Vietato ai minori di anni 14. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○ Or. 10,30, 15,45, 17,25 19,05, 20,45, 22,30 Ingresso L. 1500

CORSO c. Vittorio Eman. 50 Tel. 510.702 — Il Corsaro Nero, di Sergio Sollima, con Kabir Bedi, Carole André, Mel Ferrer, Dagmar Lassander (Italia - Colori) — Tratto dal celebre romanzo omonimo di Emilio Salgari e da «La Regina dei Caraibi» le leggendarie avventure del nobile e affascinante pirata vendicatore. Non vietato. ★ Avventuroso — Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,40 - 17,25 19,55 - 22,30 Ingresso L. 2000

CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.71.00 — Sturmtruppen, di Salvatore Samperi, con Renato Pozzetto, Lino Toffolo, Corinne Cléry, Cochi Ponzoni, Teo Teocoli (Italia - Colori) — La materia antimilitarista vista attraverso le strisce di Bonvi si sviluppa in una serie di situazioni affidate a noti comici. Non vietato. ★ Commedia — Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 16,30 - 18,20 20,20 - 22,20 Ingresso L. 2000

DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422 — Quelle strane occasioni, di Anonimo, Luigi Comencini, Luigi Magni, con Stefania Sandrelli, Nino Manfredi, Paolo Villaggio, Alberto Sordi (Italia - Colori) — Tre episodi di cui uno ha per interprete un cardinale rimasto chiuso in ascensore con una provocante ragazza. Vietato minori anni 18. ★ Commedia in tre episodi — Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,40 - 17,20 20 - 22,30 Ingresso L. 2000

GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760 — Oedipus Orca, di Eriprando Visconti, con Rena Niehaus, Gabriele Ferzetti, Michele Placido, Miguel Bosé (Italia - Colori) — La ragazza rapita in «La Orca», tornata a casa non riesce a liberarsi dall'esperienza vissuta e dal ricordo di aver ucciso il suo giovane attraente rapitore. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523 — Cassandra Crossing, di George Pan Cosmatos, con Sophia Loren, Richard Harris, Ingrid Thulin, Ava Gardner, Burt Lancaster (Usa - Colori) — Storia di un treno con mille viaggiatori che nel viaggio da Ginevra a Stoccolma sparisce misteriosamente. Non vietato. ★ Avventuroso — Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario 15 - 17,30 20 - 22,30 Ingresso L. 2000

LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283 — La pietra che scotta, di Peter Yates, con Robert Redford, George Segal, Zero Mostel (Usa - Colori) — Sensazionale furto con scasso, commesso da una coppia indiavolata di cui parlano tutti i giornali. Non vietato. ★ Avventuroso — RIEDIZIONE (1972) Orario 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 6505.470 — Kaput Lager, gli ultimi giorni delle SS, di Ivan Kathansky, con Richard Harrison, Lea Lander, Gordon Mitchell (Usa - Colori) — L'avanzata del nemico costringe le SS ad abbandonare i lager e a commettere le ultime atrocità prima che arrivino gli anglo-americani. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico — PRIMA VISIONE non recensita Or. 14,30 - 15 - 17,40 19,10 - 20,40 - 22,30 Ingresso L. 1500

NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850 — Nerone di Castellacci e Pingitore, con E. Montesano, M. G. Buccella, P. Franco, P. Tedesco, A. Fabrizi, P. Stoppa (Italia - Colori) — La storia romana e il celebre imperatore incendiario, visti in chiave comica e con riferimenti all'attualità italiana. Non vietato. ★ Commedia satirica — Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448 — Gli ultimi fuochi, di Elia Kazan, con Robert De Niro, Tony Curtis, Jeanne Moreau, Jack Nicholson, Robert Mitchum e Ingrid Boulting (Usa - Colori) — Dall'omonimo romanzo incompiuto e pubblicato postumo di F. Scott Fitzgerald, una vicenda hollywoodiana basata sulla figura d'un giovane produttore di film. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico — Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 15 - 17,30 20 - 22,30 Ingresso L. 2000

REPOSI v. XX Settembre 15 tel. 531.400 — King Kong, di John Guillermin, con Jeff Bridges, Jessica Lange, Charles Grodin (Usa - Colori) — Modernizzando il mito de «La bella e la bestia» un mostruoso scimmione alto 20 metri sequestra a New York una donna ch'è difficile liberare dalle sue terribili grinfie. Non vietato. ★ Fantascienza avventuroso — Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,30 - 17,10 19,50 - 22,30 Ingresso L. 2000

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145 — Complesso di colpa, di Brian De Palma, con Cliff Robertson, Geneviève Bujold, John Lithgow (Usa - Panavision a colori) — Da Firenze al profondo Sud degli Stati Uniti d'America si ripercuotono le drammatiche conseguenze di un duplice, lontano rapimento di due persone. Non vietato. ★ Drammatico — Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 15 - 16,45 18,40 - 20,35 - 22,30 Ingresso L. 2000

STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.521 — Oggi chiuso - Domani Histoire d'O. ★ Commedia erotica

TORINO v. Buozzi 6 Tel. 550.353 — Amore all'arrabbiata, di Carlo Veo, con Ninetto Davoli, Franca Gonella, Maria Rosaria Riuzzi (Italia - Colori) — Storia di un amore giovane, gaio, erotico e contestatore che dà vita a divertenti scenette. Vietato minori anni 18. ★ Commedia — PRIMA VISIONE Or. 14,30, 15,55, 17,40 19,25, 20,50, 22,35 Ingresso L. 2000

VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789 — Il maratoneta, di John Schlesinger, con Dustin Hoffman, Laurence Olivier, Roy Scheider (Usa - Colori) — Studente appassionato di podismo sogna di riabilitare e vendicare il padre assassinato ed è coinvolto in una vicenda alla 007 con criminali nazisti e agenti segreti in lotta. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico — Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,40 - 17,35 19,45 - 22,20 Ingresso L. 2000

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293 — Una bella governante di colore, di Luigi Russo, con Renzo Montagnani, Ines Pellegrini, Marisa Merlini (Italia - Colori) — Bella governante di colore porta, con il caldo erotismo tipico della sua terra, un notevole caos in una casa dove padre e figlio sono attratti da lei. V. 18. ★ Commedia — PRIMA VISIONE non recensita Or. 14 - 15,40, 17,25 19,20, 21,15, 22,50 Ingresso L. 1000

ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597 — Oggi chiuso - Domani Il signor Robinson. ★ Commedia

COLOSSEO v. Mad. Cristina 73 Tel. 651.034 — La lunga notte di Entebbe, di Marvin Chomsky, con Helmut Berger, Kirk Douglas, Burt Lancaster, Liz Taylor (Usa - Colori) — L'impresa compiuta nel luglio dell'anno scorso da commando israeliano che ha salvato la vita a 106 ostaggi agendo a sorpresa. Non vietato. ★ Avventuroso — Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 16 - 18,10 20,20 - 22,30 Ingresso L. 1000

FORTINO v. Cigna 47 Tel. 485.590 — Oggi chiuso - Domani Prossima apertura casa di piacere. ★ Sexy

LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791 — L'Agnese va a morire, di Giuliano Montaldo, con Ingrid Thulin, Stefano Satta Flores, Michele Placido, Eleonora Giorgi (Italia - Colori) — Dal romanzo di Renata Viganò la vicenda eroica d'una contadina che combatte insieme con gli uomini la dura lotta di liberazione. ★ Drammatico — Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 15,05 - 18,20 19,50 - 22,20 Ingresso L. 1500

MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354 — Scrivere a Emmanuelle, di Nelly Kaplan, con Sami Frey, Ann Zacharias, Micheline Presle, Françoise Brion (Francia - Colori) — Da una novella di Emmanuelle Arsan, la vicenda dell'autrice giovanissima d'un romanzo spinto, frutto di inconfessabili dirette esperienze. Vietato minori anni 18. ★ Commedia drammatica sexy — Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061 — Gli ultimi giganti, di Andrew V. McLaglen, con Charlton Heston, James Coburn, Barbara Hershey, Christopher Mitchum (Usa - Colori) — Quando nel cuore si agitano sentimenti contrastanti come l'amore, la passione e l'odio, il finale è all'ultimo sangue. Vietato minori anni 14. ★ Western — Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 14,45 - 16,40 18,35 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000

MASSAUA p. Massaua 9 tel. 795.803 — La lunga notte di Entebbe, di Marvin Chomsky, con Helmut Berger, Kirk Douglas, Burt Lancaster, Liz Taylor (Usa - Colori) — L'impresa compiuta nel luglio dell'anno scorso dal commando israeliano che ha salvato la vita a 106 ostaggi agendo a sorpresa. Non vietato. ★ Avventuroso — Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 20,20 - 22,30 Ingresso L. 1000

ORFEO p. Carlina Tel. 518.114 — Squadra antifurto, di Bruno Corbucci, con Tomas Milian, Robert Webber, Lilli Carati (Italia - Colori) — Ameno e improbabile poliziotto hippy coinvolge in una girandola farsesca il reo d'un nuovo caso Lockheed. Vietato minori 14. ★ Poliziesco comico — Critica ● Pubblico ○○○○○ Orario 15 - 16,55 18,50 - 20,40 - 22,30 Ingresso L. 1000

PUNTODUE CINEMA D'ESSAI v. Garibaldi 30 Tel. 545.245 — La caduta degli dei, di Luchino Visconti, con Dirk Bogarde, Ingrid Thulin, Charlotte Rampling, Helmut Berger, Florinda Bolkan (Italia-Germania - Colori) — Decadenza di nobile casata germanica nel sorgere del fantasma nazista. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico — RIEDIZIONE 1969 Orario 15 - 17,40 20 - 22,30 Ingresso L. 1000

seconde e altre visioni a Torino

A.B.C. c. Brescia 28 Tel. 850.463 — La banda di Monsù, W. Chiari. V. 14. (Ingr. 700) ★ Commedia

ACADEMIA CINESTUDIO Oropa ang. Tortona Tel. 882.457 — domani: Grazie per quel caldo dicembre.

ACAPULCO v. Donizzetti 6 p. Nizza Tel. 651.264 — La fuga di Logan, Michael York, Peter Ustinov. Non viet. Or.: 16,25; 18,20; 20,15; 22,30. ★ Fantascienza

CONTINENTAL via Nizza 348 Tel. 697.068 — La Collegiale, S. Jeanine, Lucretia Love, col. Viet. 18. ★ Sexy

EDERA v. Madonna di Campagna 1 — chiuso. Domani: Wan Chung colpisce ancora. ★ Lotta orientale

FARO v. Po 30 Tel. 832.214 — Chiuso.

FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.057 — [illegible], R. Pozzetto, D. Di Lazzaro, techn. Viet. 18. ★ Commedia

HOLLYWOOD c. R. Margh. 106 Tel. 851.904 — Atti impuri all'italiana, D. Lassander. Viet. 14. ★ Commedia

PIEMONTE v. Nizza 52 Tel. 652.738 — Totò fila e sceno, Totò, I. Barzizza. Non vietato ★ Commedia

PRINCIPE v. P. d'Acaja 45 Tel. 760.951 — Gli scassinatori, J. P. Belmondo. Non vietato. ★ Avventuroso

STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.051 — Signore e signori buonanotte, Gassman, Manfredi. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non vietato ★ Commedia a episodi

CAB. VOLTAIRE v. Cavour 7 Tel. 516.046 — Orario: dalle ore 15,30 alle 1. Ingresso ai Soci.
«Rassegna Kinomata: La donna con la macchina da presa». «L'aperitivo donna» di R. Doopoluo; «Put Yourself in My place» di F. Wintom; «Wives» di A. Brojen.

ZONA CENTRO

PO v. Po 21 Tel. 510.496 — Mia moglie un corpo per l'amore. Viet. 18. ★ Sexy

REGINA c. R. Margherita 123 Tel. 530.885 — Zeida. Viet. 18. ★ Avventuroso

VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.642 — Gli avventurieri del pianeta Terra. ★ Fantascienza

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO v. Sacchi 65 Tel. 587.715 — Sterminate gruppo zero. Vietato 18. ★ Avventuroso

MIRAFIORI c. Cosenza 88 Tel. 390.867 — Chiuso.

SMERALDO v. Tunisi 92 Tel. 390.711 — Totò Peppino e i fuorilegge. Non viet. (Ingr. 600) ★ Commedia

VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 996.125 — Fango bollente. Viet. 18. E. M. Salerno, M. Brochard. Ore 20,25; 22,30. ★ Drammatico

ZONA S. PAOLO

AMERICA v. Fréjus 27 Tel. 331.748 — Il poliziotto è marcio. L. Merenda. Viet. 18. ★ Drammatico

ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 335.815 — Oggi chiuso.

SAN PAOLO v. Cesana 80 Tel. 372.637 — Le dolci zie, Benussi. Viet. 18. (Ingr. 600) ★ Commedia

ZONA FRANCIA

BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 773.845 — La grande abbuffata, di M. Ferreri, con U. Tognazzi, M. Mastroianni, M. Piccoli, P. Noiret. Viet. 18. ★ Drammatico
■ Segnalato dalla critica.

ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 798.146 — Chiuso.

STAR v. Domodossola 48 Tel. 772.990 — Delitto in silenzio, J. Bisset. Non viet. ★ Giallo

ZETA D'ESSAI v. Cibrario 88 Tel. 772.907 — Il profano rosso, con L. Bosè. Or. 20,30; 22,30. ★ Commedia

ZONA S. DONATO

DIANA c. Reg. Margh. 220 — Chiuso.

ROMA-INC. v. S. Donato 40 bis Tel. 487.765 — Rassegna della fantascienza. Il mostro dei cieli. Ap. 17. ★ Fantascienza

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella — Il medaglione insanguinato. Viet. 14. ★ Giallo

AMBRA v. Chiesa Salute 77 Tel. 297.197 — Assassinio sul palcoscenico, dal romanzo di Agatha Christie, regia George Pollock. ★ Giallo

APOLLO largo Giachino 91 Tel. 215.685 — Il debito coniugale, Buzzanca. Non viet. ★ Commedia

LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 290.742 — La ghigliottina volante. Viet. 18 ★ Fantascienza

SPLENDOR v. Bibiana 109 Tel. 296.356 — Oggi chiuso.

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 273.276 — Oggi chiuso.

ARB c. R. Parco 142 Tel. 283.588 — Attività teatrale ore 21.

MAJOR largo G. Cesare 105 Tel. 287.974 — Destinazione Luna, rassegna fantascienza. Non vietato. (Ingr. 600) ★ Fantascienza

SOCIALE v. Courmayeur 2 Tel. 850.608 — I magnifici 3 di Trinità, Martin. Non viet. (Ingr. 600) ★ Avventuroso

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.173 — Il profeta del gol. ★ Documentario

ARTISTI d'Essai v. G. di Barolo 24 Tel. 831.374 — domani [illegible] detective. Vietato 14. ★ Poliziesco

ERIDANO d'Essai c. Casale 106 Tel. 832.086 — Fino all'ultimo respiro. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA P. Bengasi Tel. 660.555 — Chiuso.

ITALIA v. Nizza 158 Tel. 694.021 — Nel 2000 guerra o pace, rassegna fantascienza. Non vietato. (Ingr. 600) ★ Fantascienza

SPEZIA v. Nizza 170 Tel. 693.617 — L'anticristo, Carla Gravina. Viet. 14. ★ Drammatico

riduzioni enal-agis

Riduzioni Enal - Agis — CINEMA: Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arco, Arizona, Arlecchino, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lux, Maio., Massimo, Metropol, Olimpia, Orfeo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). — TEATRI: Alfieri, [illegible] riduzioni Enal al Teatro Gobetti per mercoledì e giovedì; Carignano: Compagnia Carlo Campanini, biglietti ridotti all'Enal per domani; [illegible] Compagnia [illegible] per domani e mercoledì. — Conservatorio G. Verdi: Concerto sinfonico corale Acc. S. Tempia, riduzioni Enal alla cassa.

Il «Gruppo D» da mercoledì al Gobetti in «Femminazione» di Garufi e Bossi